* Anno 114 Numero 151 *

* Venerdì 11 Luglio 1980 *

A PAGINA 5

EUROPARLAMENTO

A colloquio con gli italiani eletti a Strasburgo: dopo un anno, il bilancio della giovane esperienza comunitaria

di Paolo Patruno

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 19

HINAULT

Il campione francese si ritira dal Tour per un dolore al ginocchio e non ripete così il successo ottenuto al Giro d'Italia

di Gian Paolo Ormezzano

A Tokyo confermata un'intesa per la pace

Carter e Hua: «Alleati ma non contro Mosca»

Con il Giappone una nuova strategia di contenimento dell'Urss in Asia - Esaminate le crisi in Afghanistan, Vietnam e Corea - Nuovi accordi commerciali, reciproci inviti a visite ufficiali (ma nel 1981) - Dagli Usa Reagan approva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La visita di Carter a Tokyo, e soprattutto il suo colloquio di un'ora e mezzo col presidente cinese Hua Guofeng, ieri nella capitale giapponese per le esequie del premier Ohira, hanno suggellato quello che potrebbe essere il lineamento determinante per l'Asia degli Anni Ottanta: la nascita di una «intesa cordiale» tra gli Stati Uniti, il Giappone e la Cina per contenere l'espansione sovietica. Tale intesa, faticosamente delineatasi coi protagonisti dei più clamorosi scandali politici della storia americana e giapponese del dopoguerra, il presidente Nixon e il premier Tanaka, e coltivata sino alla morte dal saggio Ciu En-lai, ha incominciato a realizzarsi un anno e mezzo fa. Ne sono stati i pilastri il trattato di pace tra Pechino e Tokyo e la ripresa dei rapporti diplomatici tra Pechino e Washington. Oggi questa riapertura si articola in tre direzioni precise: la convergenza delle politiche nell'intero continente asiatico, la collaborazione economica e tecnica, e il coordinamento delle strategie militari.

Talmente palese è l'«intesa cordiale» che Carter, parlando alla televisione nipponica, ha insistito che essa non è diretta contro Mosca. L'amicizia cinoamericana e giapponese, ha dichiarato, «è destinata a minimizzare la minaccia del riarmo sovietico». «Ma noi non le tendiamo — ha aggiunto — unire le forze ai danni di nessuna nazione». «Questa intesa — ha detto il presidente — non deve essere considerata un'alleanza contro l'Urss... E' una garanzia di pace e di libertà da interferenze straniere, innanzitutto da invasioni, per l'Asia intera». Giappone, Cina e Stati Uniti, ha concluso, credono nella distensione e nel processo negoziale, e si auspicano che la superpotenza russa lo faciliti col ritiro delle sue truppe dall'Afghanistan e quello delle truppe vietnamite dalla Cambogia.

Carter tuttavia ha ammesso che sono state la spinta dell'Urss verso il Golfo Persico e quella del Vietnam verso la Cambogia ad accelerare e cementare l'«intesa cordiale». Quanto il presidente americano e quello cinese hanno discusso o concordato, bilateralmente e forse trilateralmente, nell'ambito dell'«integrazione cordiale», non si sa ancora. Con ogni probabilità la definizione dei singoli punti verrà affidata ai loro collaboratori. Ma alcune importanti indicazioni sono già emerse: 1) Stati Uniti e Cina continueranno la loro «azione parallela» di appoggio ai ribelli afghani e di quelli del Pakistan; 2) essi chiederanno a Mosca di sollecitare al Vietnam la restituzione dell'indipendenza alla Cambogia; 3) entrambi rafforzeranno i legami con l'Asean, l'associazione dei Paesi del Sud-Est asiatico, e specialmente con la Thailandia; 4) eserciteranno tutte le pressioni possibili sulla Corea del Sud e su quella del Nord per la pace nella penisola.

Jody Powell ha definito il colloquio di un'ora e mezzo «cordiale e costruttivo». Era la prima volta che i due presidenti s'incontravano, ma il dialogo è stato spontaneo e franco. Sembra che Carter abbia chiesto rassicurazioni su un eventuale attacco della Cina contro il Vietnam, e Hua Guofeng gliele abbia date: esiste tensione alle frontiere, avrebbe ammesso il leader cinese, ma intendiamo negoziare. A sua volta, senza accennare alle elezioni e a un'eventuale vittoria del repubblicano Reagan, Hua Guofeng s'è detto timoroso che l'amicizia degli Stati Uniti per la Cina possa raffreddarsi: Carter gli avrebbe garantito che essa è irreversibile, ricordandogli la tradizionale continuità della strategia estera americana sotto qualsiasi presidente. Significativamente, Reagan stesso gli ha fatto eco da Detroit, dove il suo partito si riunirà a congresso lunedì: la sua linea sarebbe più aperta a Pechino che non a Mosca. Il consigliere Allen, che prenderebbe il posto di Kissinger, ha dichiarato: «E' consapevole dell'importanza dei rapporti con la Cina».

Ennio Caretto

Tokyo. Il colloquio tra il presidente Carter e il premier cinese Hua Guofeng (Telefoto Ap)

Già uccisi alcuni «lacchè dello straniero»

Bani Sadr annuncia all'Iran «E' stato sventato un golpe»

TEHERAN — Un putsch militare, che prevedeva anche il bombardamento della residenza dell'ayatollah Khomeini, è stato scoperto in Iran mentre i cospiratori si accingevano a passare all'azione. L'annuncio, in toni estremamente drammatici, è stato dato ieri sera dal presidente Bani Sadr alla radio. Alcuni dei partecipanti al complotto sono stati uccisi.

Bani Sadr ha sottolineato che egli stesso e altri alti esponenti del regime rivoluzionario avevano saputo già in giugno del complotto, ma avevano preferito attendere per cogliere i cospiratori «sul fatto». Oltre a bombardare la residenza di Khomeini, i protagonisti del fallito golpe avevano in progetto attacchi se rei contro altri «luoghi religiosi», fra i quali la facoltà di teologia di Qom.

Nel primo annuncio, Radio Teheran ha parlato di «sinistro complotto preparato nella caserma di Nowzeh», e ha precisato che i cospiratori intendevano assumere il controllo di basi militari. Più tardi, l'emittente ha comunicato: «*Un sinistro complotto di stranieri è stato stroncato la scorsa notte. La base di Nowzeh ha assistito al trionfo del bene sul male. La vigilanza del personale dell'aeronautica militare, delle guardie rivoluzionarie, e dell'eroico popolo ha inflitto una terza sconfitta al principale nemico della rivoluzione, il criminale imperialismo americano. Nel corso del complotto, alcuni lacchè xenofili hanno ricevuto la giusta punizione, e un gruppo di cospiratori è stato catturato dal popolo musulmano*».

L'ufficio presidenziale ha rilasciato questa dichiarazione all'agenzia *Pars*: «*In relazione al complotto della base di Nowzeh, informiamo il popolo musulmano iraniano che il presidente Bani Sadr era stato informato degli sviluppi del complotto già nello scorso mese, e ne aveva seguito attentamente lo svolgimento grazie alla vigilanza di ufficiali e soldati nonché dell'eroico personale dell'aeronautica e del valoroso corpo delle guardie rivoluzionarie. Di conseguenza, quando stava per essere attuato, il complotto è stato soffocato. Sulla questione è in corso un'approfondita inchiesta. Informeremo presto il popolo dei particolari di questo sinistro complotto. Quanto ai cospiratori, alcuni di loro hanno ricevuto la dovuta punizione. Aeronautica e guardie rivoluzionarie presenteranno gli altri al popolo musulmano iraniano, e ciascuno riceverà la punizione che merita. Anche i padroni che li hanno istigati saranno denunciati*».

Nella sua dichiarazione, Bani Sadr ha affermato che «*parte del personale militare*» della base di Nowzek, vicino a Hamadan, nell'Iran occidentale, era coinvolto.

In serata, Radio Teheran ha diffuso un annuncio del Consiglio rivoluzionario, secondo il quale il complotto coincideva con un attacco, tentato da «*criminali iraniani fuggiaschi*», preparato con la diretta partecipazione del «*sionismo e dell'imperialismo, in particolare dal governo fantoccio iracheno*».

Secondo fonti del Pentagono, a Washington, la congiura denunciata da Bani Sadr sarebbe soltanto uno sviluppo del complotto scoperto in giugno nelle Forze Armate, per il quale si era fatto il nome dell'ex capo di Stato Maggiore e rivale di Bani Sadr alla presidenza, ammiraglio Ahmad Madani.

Battaglia dura dentro e fuori il Parlamento

Diviso anche il tripartito sulle misure del governo

Criticato soprattutto il Fondo di solidarietà - Si chiede da più parti che trasformi il decreto legge in disegno di legge - Il dibattito comincerà martedì al Senato

ROMA — Una dc spaccata tra senatori, quasi tutti favorevoli, e deputati, in parte contrari; mozioni demolitrici dei pndi, dei pli, del pdup oltre che del pci; una lettera contro ogni ipotesi di revisione della scala mobile di Lama, Carniti, Benvenuto a Cossiga; un attacco di Cicchitto (psi) ai ministri La Malfa e Pandolfi: la rivolta dentro e fuori il Parlamento contro il piano anti-crisi era attesa, ma nessuno si attendeva che esplodesse tanto presto e in così grandi proporzioni.

Nessuno, tranne forse una vecchia volpe delle vicende parlamentari come il presidente Fanfani, il quale, subito dopo un lungo colloquio con Cossiga sull'iter dei decreti legge, ha annunciato brutte notizie ai colleghi: a causa del dibattito sul piano, le Camere potrebbero restare aperte per quasi tutto agosto. Al Senato, infatti, le misure sono state presentate ieri in commissione e il dibattito che comincerà martedì dovrebbe chiudersi in aula verso il 3-4 agosto. Alla Camera, il governo dovrà però fronteggiare una battaglia ancora più lunga e dura; dovrà, tra l'altro, fare i conti con l'incubo di una sentenza di incostituzionalità che potrebbe stravolgere il famoso prelievo dello 0,50.

A Montecitorio, dovrebbero comunque passare modifiche al piano volute dalle opposizioni. Il provvedimento sarebbe così costretto a tornare al Senato e, per la prima volta, il Parlamento potrebbe essere costretto a prendersi delle mini-ferie. La prospettiva di lavorare a Ferragosto non ha angosciato il presidente dei deputati del pci, Di Giulio: «*Vuol dire che festeggeremo il Ferragosto lavorando, tutti insieme, alla Camera*».

Altri, visibilmente scontenti, hanno preferito non commentare un'ipotesi che solo il governo potrebbe scongiurare, abbandonando a un certo punto il piano per sostituirlo subito con uno uguale nella sostanza. Se la sostituzione avvenisse a Ferragosto, il governo non sarebbe più incalzato da scadenze tanto ravvicinate.

Ma la battaglia potrebbe anche avere sbocchi diversi. All'assemblea del gruppo parlamentare dc della Camera, il presidente Bianco (che già aveva scritto una lettera a Cossiga per difendere i commercianti) non ha nascosto «*gravi perplessità su alcuni punti di contenuto e alcune scelte procedurali del piano del governo*». In diretta polemica con il presidente del Consiglio, Bianco ha aggiunto: «*Da un migliore rapporto tra gruppo e governo, ne può venire uno snellimento e un'accelerazione dell'iter legislativo. Cossiga consulta i se-*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il pci critica e presenta un suo piano anti-crisi

ROMA — «*Disorganici, frammentari e per molti versi ingiusti*», è questo in sintesi il giudizio che il pci dà sui provvedimenti economici presentati dal governo. Secondo i comunisti, il tentativo di Cossiga è di ridurre l'inflazione attraverso la compressione della domanda interna (con il rischio di una recessione) senza incidere sulle cause strutturali che la determinano.

Le severe critiche del pci sono raccolte in una mozione presentata al Senato e alla Camera, che rappresenta una sorta di «contropiano» cui le forze politiche della maggioranza dovrebbero attenere nei prossimi mesi. Lo stesso piano a medio termine, presentato dal ministro del Bilancio La Malfa, viene ritenuto «*un'analisi, pur pregevole, della situazione, piuttosto che un programma di politica economica*». I comunisti sono dunque intenzionati a opporre una dura resistenza in Parlamento alle misure del «pacchetto» Cossiga e nel contempo a chiedere una diversa linea di condotta per il medio periodo.

Il senatore Colajanni ha già preannunciato quali saranno i punti sui quali il pci insisterà maggiormente: estensione dell'obbligo di ricevuta fiscale a tutti i professionisti; modifica immediata delle aliquote per l'imposta personale sul reddito (ma Reviglio ha dichiarato che il problema sarà affrontato al momento di predisporre la legge finanziaria del 1981); concentrazione della fiscalizzazione degli oneri sociali nei settori in crisi (telecomunicazioni, cantieristica, auto, siderurgia e fibre); riduzione della spesa per i programmi delle Partecipazioni statali per evitare la dissipazione delle risorse; introduzione di misure per il rafforzamento patrimoniale delle piccole e medie imprese nel Sud. Infine, i senatori comunisti chiederanno il ritiro immediato del decreto sul Fondo di solidarietà (vale a dire il prelievo dello 0,5% sulle retribuzioni) e la sua trasformazione in disegno di legge. Un punto, questo, sul quale si è scatenata una vera e propria bagarre tra le forze politiche e tra le forze sindacali.

Il controprogramma comunista è sintetizzato in 18 punti e riguarda tutti gli aspetti della politica economica. Ecco

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

I dati nella relazione del ministro Morlino alla commissione Giustizia

In carcere 15 in più ogni giorno Su 100 detenuti, 89 sono giovani

In un sistema carcerario che potrebbe contenerne al massimo 20 mila, ci sono oltre 32 mila persone - L'anno scorso i suicidi furono 28; quest'anno, in sei mesi, sono già 23

ROMA — Nelle carceri italiane si accalcano 32 mila detenuti in locali che al massimo potrebbero ospitarne 20 mila, e la popolazione carceraria continua ad aumentare di 15 unità al giorno. Dei 32 mila reclusi, solamente 10 mila sono in carcere in seguito ad una sentenza definitiva. Infine, la quasi totalità dei carcerati è oggi formata da giovani: l'89 per cento ha meno di 35 anni (erano il 60 per cento nel 1969). Il 38 per cento ha un'età compresa tra i 18 e i 24 anni (28 per cento nel 1969).

Questi dati preoccupanti sono emersi dalla relazione che il ministro della Giustizia, Morlino, ha alla fine presentato alla commissione Giustizia della Camera dopo reiterati rinvii, e dalla documentata controrelazione letta dal liberale Costa, già sottosegretario alla Giustizia nel precedente governo. Ne emerge un universo carcerario dove il sovraffollamento è il problema principale, causa di violenza e di frustrazione.

Nel primo semestre del 1980 sono quasi raddoppiati rispetto al corrispondente periodo del '79 i casi di violenza, e «*si sono fatti anche più gravi*» ha detto Costa. I suicidi in cella, che in tutto il 1979 erano stati 28, nel solo primo semestre dell'80 sono già 23. E poi c'è la promiscuità tra giovani e anziani, tra detenuti per reati lievi e quelli per reati gravi, anch'essa dovuta alla mancanza di celle, che rende un inferno la vita in carcere.

Perché tutto questo, hanno chiesto i membri della commissione Giustizia al ministro? Morlino ha risposto che occorre costruire nuove carceri e che entro il 30 ottobre presenterà un piano per l'edilizia penitenziaria. Entro il 25 settembre Morlino ha promesso che presenterà anche un disegno di legge di riforma del corpo degli agenti di custodia, per aumentare l'organico dagli attuali 18 mila a 22 mila.

Dalla controrelazione di Costa si è appreso che i piani per costruire le carceri ci sono, ma che i progetti giacciono inattuati in molti casi anche da vent'anni. Questo succede soprattutto nelle città dell'Italia meridionale: Avellino, Ariano Irpino, Palmi, Cosenza, Crotone, Salerno e tante altre ancora. Nel Sud, dove i miliardi stanziati per l'edilizia carceraria — se spesi — avrebbero aiutato l'economia locale, succede invece che le procedure per l'esproprio delle aree subiscono «*funganini incredibili*», mentre i rapporti con i progettisti sono inspiegabilmente negativi. A questo punto il ministero della Giustizia è stato accusato di «*omissione politica*» per non aver informato annualmente il Parlamento sullo stato dell'edilizia carceraria, come la legge impone.

La lentezza della giustizia contribuisce ad aggravare questo male. Ormai si è arrivati al punto, ha rivelato Costa, che accade che i magistrati sono costretti a tenere nel cassetto per qualche mese gli ordini di carcerazione, in attesa di un provvedimento di clemenza, visto che nelle carceri non c'è più un posto.

Alberto Rapisarda

A PAGINA 2

Oggi il governo approva provvidenze per la carta

di Giuseppe Fedi

Sarà di 7 punti prossimo scatto di contingenza?

ROMA — Il prossimo scatto della contingenza sarà di 7 punti; è questa la previsione che viene formulata sulla base dell'ultimo aumento del costo della vita che in giugno è risultato dello 0,9%.

Tale andamento conferma il lieve raffreddamento dell'inflazione già registrato a maggio, mese nel quale il costo della vita è salito anche dello 0,9%.

La Camera discute il pigiama

Il «pigiama selvaggio» è entrato alla Camera. Non sembra il vestito adatto per iniziare finalmente una discussione seria sulle televisioni private, sui loro incontestabili diritti, sui loro doveri; ma bisogna prendere le occasioni come vengono. Si sa che nei momenti difficili, quanto più gravi e complessi sono i problemi, tanto più splendono i fatti frivoli.

I fatti sono questi, riferiti alla Camera dal sottosegretario Bogi a nome del governo: la trasmissione della tv privata «Teleradiocity» intitolata «Pigiama selvaggio» può continuare, il magistrato di Alessandria l'ha prosciolta da ogni accusa, il governo «presenterà al più presto il disegno di legge di regolamentazione delle tv private, ma per la disciplina dei contenuti intende procedere con cautela». «Pigiama selvaggio» è un giuoco che mette in palio una bella ragazza e l'affitta per un pomeriggio al vincitore. I promotori assicurano che si tratta di uno scherzoso prestito per compagnia e colloqui, ma agli occhi ingenui, il titolo della trasmissione sembrava andare più in là con l'orario e gli impegni.

Nove deputati comunisti (sette donne e due uomini) hanno definito il giochetto «deprecabile» e «un oltraggio alla dignità della persona umana, soprattutto delle donne». Hanno rivolto una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro delle Poste, che dovrebbe distribuire gli spazi delle tv nell'etere. Ecco perché «Pigiama selvaggio» è finito alla Camera, risvegliando l'attenzione governativa. Forse, per il troppo daffare, i ministri non s'erano accorti che le nostre sere e le nostre notti sono ormai assediate da eserciti di immagini «private».

La risposta del sottosegretario Bogi ci procura insieme consenso e impazienza. Consenso dove Bogi sollecita «cautela nella disciplina dei contenuti». Lui teme una «indebita restrizione della libertà di espressione», noi più di lui. Ma questa prudenza encomiabile non deve far dimenticare che la legge sulle tv private si attende da anni, che l'espressione «al più presto» del governo sembra una provocazione, mentre la giungla delle antenne è cresciuta indisturbata, fuori delle norme che vincolano gli altri mass media.

Siamo d'accordo: un «Pigiama selvaggio» alla Rai, servizio pubblico, meriterebbe l'ammonizione parlamentare; un «Pigiama selvaggio» a Teleradiocity chiede solo l'intervento del magistrato se esiste un reato grave (non d'espressione), per il resto fa parte delle debolezze culturali e delle goliardie provinciali del nostro paese, che non si combattono alla Camera.

Tuttavia, per garantire anche la libertà di cattivo gusto, bisogna almeno conoscere gli interlocutori. Chi sono le tv private? Come vanno spartiti gli spazi di trasmissione? Con quali limiti? Chi paga i diritti d'autore? Con che criteri si saccheggia il mercato dei film?

E poi ci sono le lamentele degli esercenti di cinema, che debbono vietare alcuni film ai minori di diciotto anni, mentre le tv private li forniscono a domicilio. Come rispondere? Che la tutela dei minori si esercita solo nelle ore diurne? Che ci avviamo alla liberalizzazione totale? E' una soluzione possibile, altri paesi l'hanno adottata, ma dovrebbe essere il frutto di un delicato e tempestivo dibattito, non della confusione cialtrona sulla quale affiorano, prosciolti dal giudice, i pigiami selvaggi.

s. r.

Torino-Savona, il pretore «O la migliorate o la chiudo»

SAVONA — Il Sostituto Procuratore della Repubblica, Picozzi, ha ieri intimato alla società della Torino-Savona e all'Anas di apportare entro breve tempo modifiche e aggiornamenti all'autostrada, altrimenti «si potrà giungere al sequestro cautelativo da parte della magistratura». Nei confronti della stessa società presenteranno oggi un esposto-denuncia i sindaci di Millesimo, Altare, Carcare, Cairo e Roccavignale, data «l'estrema pericolosità dell'arteria nel tratto Carcare-Ceva».

A proposito di queste iniziative — prese in seguito all'ultima sciagura che ha provocato sei morti in uno scontro nei pressi di Millesimo — la società della Torino-Savona ha reso noto ieri che, proprio in questi giorni, i suoi tecnici stanno portando a termine una serie di interventi: fra l'altro, in via sperimentale, le attuali tre corsie nella curva del Maloni, vengono ridotte a due e tutte le auto — da e per Torino — non potranno compiere sorpassi.

L'intimazione del Sostituto Procuratore Picozzi riguarderebbe le condizioni del manto stradale, la segnaletica e certi tratti di guard-rail nella parte appenninica dell'arteria, carenze già segnalate due anni fa dalla Polizia Stradale.

Un eventuale raddoppio costerebbe circa trecento miliardi, sempre che lo Stato conceda una deroga alla legge che vieta la costruzione di nuove autostrade.

In un anno vi sono già stati 102 morti e centinaia di feriti.

(Vedere a pagina 9 il servizio di Renato Rizzo)

La rivolta ha impoverito ancor di più la città

Reggio Calabria 10 anni dopo

Si trattò di una protesta popolare o di sollevazione fascista? Il Comune ha deciso di dedicare tre vie ai morti nei tumulti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO CALABRIA — Il pesante portone di legno è sbarrato, lo scirocco fa sbattere una persiana al primo piano. Sulla ringhiera del balcone che si affaccia al centrale corso Garibaldi corre la scritta un po' sbiadita dal tempo «Comitato d'azione per Reggio capoluogo». «*La sede è quasi sempre deserta* — informa un negoziante — *soltanto qualche volta al mattino compaiono alcune persone, ma vi si fermano poco tempo*».

Qui, in corso Garibaldi, la sera del 14 luglio di dieci anni fa divampò la rivolta contro la decisione dell'autorità centrale di assegnare a Catanzaro le sedi degli organi deliberativi ed esecutivi del neonato istituto regionale. A due passi da piazza Italia, in via Logoteta, sorge la lapide che ricorda Bruno Labate, ucciso nelle prime ore della sommossa pare da una camionetta della polizia. Il primo dei tre reggini morti nei tumulti che squassarono la città per quasi un anno. Il primo dei quattro morti, anzi, si deve dire. Perché nel bilancio è necessario mettere anche l'agente Bellotti, che qualcuno vuol dimenticare quasi per un senso di rimozione, e la cui morte viene attribuita talvolta ad infarto, mentre in realtà cadde con la testa spappolata da un sasso lanciato da un gruppo di giovani contro il treno in corsa sul quale l'agente viaggiava con altri commilitoni.

E con i quattro morti, le centinaia di feriti tra i dimostranti e le forze dell'ordine, gli arresti, gli incendi alle sedi di partiti di sinistra e di quotidiani, tra cui la *Gazzetta del Sud*, bruciata la questura, devastati Sbarre e Santa Caterina, mentre corso Garibaldi ostruito dalle barricate diventava il principale centro di sperimentazione della guerriglia urbana, mentre si succedevano con rito ossessivo i boati del tritolo fatto esplodere dai rivoltosi, riecheggiavano gli spari dei candelotti lacrimogeni e Reggio, ora furibonda ora atterrita, viveva isolata dal resto dell'Italia e del mondo.

L'arrivo dei cingolati dell'esercito (tarda primavera del 1971) pose fine alla sommossa, mentre d'altro lato le promesse contenute nel «pacchetto» dell'onorevole Colombo, che presiedeva allora un governo di centro-sinistra, e riguardanti l'intensiva industrializzazione della zona con i previsti poli di sviluppo a Gioia Tauro, Saline Joniche e Castrovillari, e la decisione di assegnare a Reggio il Consiglio regionale e a Catanzaro la giunta, già avevano contribuito se non a rasserenare gli animi quanto meno a creare

Clemente Granata

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

L'accordo prevede che dureranno dal 1° agosto al 3 settembre

Fiat: per quasi tutti gli operai le ferie più lunghe di 4 giorni

TORINO — «Ferie lunghe» per 80 mila operai (su 114 mila) del settore auto della Fiat. L'accordo è stato raggiunto ieri all'Unione Industriale in un incontro tra l'azienda e il sindacato. Le vacanze si allungheranno di quattro giorni e diventeranno così di quasi cinque settimane consecutive. E' stato aggiunto un giorno «in testa al normale periodo di ferie» e «tre in coda». Il giorno «in testa» è venerdì 1° agosto; quelli «in coda» sono i primi tre giorni di settembre (lunedì, martedì e mercoledì).

Le cinque settimane di ferie riguardano, in pratica, tutti i lavoratori che hanno già fatto i venerdì di Cassa integrazione; sono esclusi gli stabilimenti di Termini Imerese e di Desio e una parte del Lingotto. La linea di carrozzeria della «Delta» di Rivalta sospenderà l'attività il 1° agosto, ma non farà i tre giorni di settembre. Le «ferie lunghe» riguarderanno anche un certo numero di impiegati.

Le giornate di ferie in più sono ottenute utilizzando collettivamente le quattro giornate di riposo che sono state inserite nel contratto nazionale dei metalmeccanici, in sostituzione delle festività infrasettimanali abolite. Per l'azienda non rappresentano una riduzione della produzione, ma un anticipo della perdita di produzione che sarebbe avvenuta nel corso dell'anno, perché il godimento delle quattro giornate di riposo ci sarebbe comunque stato.

I sindacalisti intendevano riservare una giornata per le vigilie di Natale e di Capodanno, in modo da eliminare il secondo turno che esce alle 24. Nell'accordo si specifica che questo problema «*sarà esaminato entro novembre per individuare una soluzione*».

Lo sciopero di due ore è stato attuato ieri in altri stabilimenti, secondo le decisioni dei Consigli di fabbrica. Il lavoro è stato sospeso al Lingotto, alla Spa di Stura, alla Lancia di Chivasso. I lavoratori si sono riuniti in assemblee e in alcuni casi hanno fatto cortei nelle strade adiacenti alle fabbriche (come al Lingotto). A Chivasso i dipendenti della Lancia durante lo sciopero hanno rallentato il traffico sull'autostrada di Milano. Le percentuali di adesione allo sciopero fornite dal sindacato e dall'azienda sono abbastanza elevate.

s.d.v.

SERVIZIO A PAGINA 7

Aerei: anche i vigili del fuoco bloccheranno i voli?

Nuove accuse al Mount St. Helen per la fredda estate

LONDRA — Questa umida e fredda estate potrebbe essere provocata dal vulcano americano Mount St. Helen, la cui recente eruzione avrebbe sparso una cortina di polvere in tutta l'atmosfera dell'emisfero settentrionale.

A queste conclusioni, che convalidano le ipotesi di altri scienziati, sono giunti gli studiosi del Centro di ricerche climatiche dell'università dell'East Anglia: si starebbe infatti ripetendo quanto già successo in passato, cioè estati gelide in Gran Bretagna, come quelle del 1903 e del 1912, seguite alla ripresa di attività vulcaniche in alcune parti del mondo.

Un dossier sul caso Calabria sarà inviato a Pertini

Contro la mafia il pci chiede una vera «lotta di liberazione»

C'è il pericolo che la criminalità organizzata «dilaghi nel Paese e ne comprometta la struttura democratica» - In provincia di Reggio Calabria 349 omicidi in dieci anni - Cinque comunisti assassinati - I rapporti col potere politico

ROMA — Dall'opposizione, il partito comunista italiano lancia un allarme contro la mafia in Calabria. Ventuno parlamentari hanno battuto in quattro giornate i territori delle cosche e, in queste ore, riordinano il materiale raccolto. Hanno percorso la Locride, la piana di Gioia Tauro, e quella di Sibari. Si sono spinti nell'interno della regione e ora annunciano una nuova «lotta di liberazione democratica» contro la «'ndrangheta».

Preparano un appello al Capo dello Stato. Ugo Pecchioli, che ha guidato la pattuglia comunista in Calabria, ieri, in una conferenza stampa densa di preoccupazione, ha valutato l'ipotesi che il fenomeno mafioso «dilaghi per l'intero Paese e ne comprometta la struttura democratica». «C'è un'assenza colpevole del governo — ha detto l'esponente comunista — c'è chi vuole lasciare la giustizia dello Stato carente affinché altri esercitino la propria giustizia».

Sul trinomio, mafia-terrorismo-servizi internazionali, Pecchioli ipotizza una saldatura. «La tendenza generale — ha detto — vuol negare il rapporto. A nostro giudizio l'ipotesi merita un approfondimento maggiore». Ha citato la rapina al Club Méditerranée, la scoperta di depositi d'armi lungo la costa, i focolai eversivi dell'università di Cosenza e, «senza voler fare della fantapolitica», le origini calabresi di Daniele Pifano, l'autonomo che viaggiava con i missili per l'Italia.

Per i parlamentari comunisti l'impegno contro la mafia che taglieggia l'imprenditoria, impone guardanie e tangenti ai cantieri, fa saltare macchinari e devasta le aziende, va visto come «questione di tutto il Paese»: nella «lotta di liberazione» i calabresi non debbono essere lasciati «da soli». «E' per questo che spediremo il materiale raccolto al Presidente Pertini e valutiamo l'opportunità di investire il Consiglio superiore della magistratura».

Qualche cifra sul riacutizzarsi della violenza in provincia di Reggio Calabria: 349 omicidi negli ultimi 10 anni, 38 nei primi sei mesi del 1980. La mafia è ora passata a colpire i militanti politici, con cinque uomini del pci caduti negli ultimi tempi. Contro la tesi di Giacomo Mancini che accosta il fenomeno mafioso all'arretratezza economica, Pecchioli ha sostenuto che il potere della «ndrangheta» è legato ai «centri dello sviluppo».

A giudizio degli esponenti comunisti intervenuti, da Rodotà, ad Alinovi, sino a Martorelli, che è un conoscitore della Calabria, è «sempre più diretta la compenetrazione delle cosche nel tessuto economico». Il mafioso «non è più un mediatore», è diventato egli stesso un imprenditore e «dilaga la presenza mafiosa nell'uso dei finanziamenti pubblici».

Altro elemento: lo «stretto rapporto» tra mafia e potere politico, con gli uomini delle cosche che assumono il ruolo di «protagonisti» nella battaglia politica. Per i comunisti le responsabilità romane giungono su tre livelli: l'assenza del governo centrale nel risanamento economico; la carenza dei controlli sui finanziamenti pubblici; le lacune degli organi di prevenzione, di repressione e degli apparati giudiziari.

«Abbiamo incontrato magistrati e uomini delle forze dell'ordine di primo piano», ha detto Abdon Alinovi. «Ma abbiamo visto giudici costretti a pronunciare mille sentenze all'anno», ha aggiunto Martorelli, il quale ha rivelato che in troppi casi «s'è spezzato il rapporto di fiducia con la magistratura». Rodotà ha insistito sulla necessità degli organici. A Spezzano Albanese e a Reggio, su sedici preture, soltanto quattro dispongono di un titolare. «Su un totale di 75, soltanto 22 sono coperte da un pretore ordinario».

Nella spedizione in Calabria i parlamentari hanno parlato con chi ha subìto le ultime vicende di mafia. Hanno incontrato imprenditori nella paura e amministratori che hanno risposto con coraggio. In quattro giorni una settantina di contatti con tutti gli esponenti delle forze sociali. Sindacalisti, magistrati, responsabili della legge, commercianti, artigiani. La rappresentazione del dramma della paura ha lasciato un segno e, dall'opposizione, il pci si prepara a scendere in lotta contro la mafia.

«Non è stato un giro di propaganda — ha detto Pecchioli — siamo andati per comprendere, per dare il via ad una grande mobilitazione culturale: la mafia va isolata, al più presto, per spezzare collusioni e legami che potrebbero stringere l'intero Paese sino a soffocarlo».

Francesco Santini

Mentre cade l'undicesima vittima

L'assessore pci ucciso 5 arresti in Calabria

COSENZA — Cinque persone sono state arrestate dai carabinieri a Cetraro, in provincia di Cosenza, nel quadro delle indagini per l'uccisione del segretario capo della Procura della Repubblica di Paola ed assessore comunale comunista di Cetraro, Giovanni Losardo, avvenuta la sera del 21 giugno.

Tra gli arrestati due ragazzi di 17 anni. Dei cinque uno solo è pregiudicato: Francesco Roveto, 35 anni, dovrà rispondere di concorso in omicidio pluriaggravato. Per gli altri quattro l'accusa è di favoreggiamento personale e falsa testimonianza. Avrebbero prima confermato l'alibi presentato dal Roveto, poi, sotto l'incalzare delle contestazioni, sarebbero crollati. Gli investigatori hanno pure sequestrato la moto di grossa cilindrata, usata dai due killers per l'omicidio.

Intanto, un'altra «esecuzione mafiosa», si è avuta in provincia di Reggio Calabria. All'altezza dello svincolo autostradale per Villa San Giovanni, poco prima della mezzanotte, nel corso di un agguato, un diffidato di pubblica sicurezza è stato ucciso ed un meccanico, che viaggiava con lui su una Simca, è rimasto gravemente ferito.

La vittima è Cosimo Chirico, 31 anni, di Sambatello, residente a Villa San Giovanni, dove faceva l'autista per conto di una ditta di dolciumi. Il ferito è Carmelo Panetta, 27 anni, residente a Villa.

L'agguato mortale, l'undicesimo dai primi di giugno, sarebbe opera di due killers appostati su una scarpata ai margini della strada, armati di fucili caricati a pallettoni. Il Chirico ed il suo amico rientravano da Reggio Calabria dove avevano fatto visita in ospedale al padre della vittima.

L'agguato è scattato all'uscita della prima curva, dopo il raccordo autostradale, in un punto dove l'oscurità è quasi totale e le vetture sono costrette a rallentare.

Reggio, 10 anni fa

(Segue dalla 1ª pagina)

le premesse perché in quei momenti perdessero vigore le cause più immediate della sommossa.

Ma, nel complesso ne uscì una città stremata, con un pesante carico di feriti e di dolori, con danni economici gravissimi in una già asfittica economia (furono centinaia i fallimenti dei commercianti), una città piena di malcelato rancore nei confronti del potere centrale.

Difficile ora valutare i sentimenti, lo stato d'animo della gente della strada. I ventenni sono troppo giovani per ricordare e formulare giudizi. I trentenni e i quarantenni, molti dei quali comparvero sulle barricate, non sempre appaiono disposti ad abbandonarsi ai ricordi e alle confidenze.

Tra loro parlano, naturalmente, e c'è chi ricorda quel tempo in cui si sentirono per una stagione, una giornata, un'ora, protagonisti di una storia. C'è chi si rammarica che non si siano potute sviluppare e sfruttare le istanze, le potenzialità «autenticamente rivoluzionarie», che almeno all'inizio il moto pareva esprimere, e che quelle istanze abbiano finito per essere strumentalizzate dai fascisti per cui ora «Reggio rivolta e fascismo costituiscono una equazione bell'e confezionata, non più ribaltabile, tale da costituire un marchio di infamia per la sua città e i suoi abitanti». Ma ci sono anche e forse soprattutto coloro che manifestano stanchezza e delusione derivanti dalla consapevolezza che «la rivolta non ha pagato».

Un senso diffuso di malessere e di sfida che pare coinvolgere tutto e tutti (il 20% di astensioni, schede bianche e nulle nelle recenti consultazioni amministrative non appare senza significato) mentre le condizioni economiche della Calabria continuano ad aggravarsi, mentre la mafia riprende a colpire con particolare virulenza.

Ma quella del '70 fu rivolta autenticamente popolare o attacco eversivo alle istituzioni della Repubblica condotto dall'estrema destra, avallato dal movimento sociale che schierava tra gli uomini del «Comitato di lotta» l'attuale senatore Francesco Franco? Ebbe l'uno e l'altro aspetto, anche se il secondo durante lo sviluppo dei drammatici eventi finì con l'essere preponderante, anche se ora da alcune parti politiche (in particolare quella democristiana) si tende a rivalutare il primo aspetto.

Piero Battaglia, sindaco democristiano all'epoca dei fatti ed eletto di recente consigliere regionale, parla di moto spontaneo, di quella che non definisce rivolta ma «protesta», di cui condivide «l'aspetto morale pur nella condanna delle bombe e degli atti di violenza», mentre il Consiglio comunale prima delle recenti votazioni ha approvato a maggioranza un ordine del giorno con la commemorazione dei tre reggini che persero la vita durante i tumulti (i comunisti si sono opposti perché volevano che si ricordassero anche le vittime delle forze dell'ordine) e ha nominato una commissione per intitolare ai tre morti altrettante vie della città.

Consalvo Aragona, socialista, presidente del Consiglio regionale, fa un discorso istituzionale molto vigoroso e insiste sul carattere fondamentalmente antidemocratico della rivolta («Il più grave attacco alla Repubblica»). Placido Napoli, segretario della Cgil, è categorico: «I caratteri del movimento non si valutano solo dalla partecipazione popolare, ma dagli obiettivi che si propone e dalle forze che lo sostengono». E Tommaso Rossi, segretario regionale del pci: «Quel genere di lotte eludeva la questione fondamentale del tipo di sviluppo organico ed equilibrato da assegnare alla Calabria. La prova dell'errore storico dei fatti di Reggio la si desume dalla constatazione che oggi il quadro non è mutato, anzi, sotto certi profili è peggiorato». Questo significa che una rivolta è di nuovo possibile? Molti lo escludono, ma si guarda con una certa inquietudine al futuro della Calabria.

Clemente Granata

Spese militari: Lagorio chiede aumento del 3%

ROMA — Il ministro della Difesa, Lagorio, nella relazione alla competente commissione del Senato, ha chiesto l'aumento delle spese militari, affermando che, in base alla decisione del Parlamento del 1977 «rivolta alla creazione di uno strumento militare di minima ma certa efficienza, è necessario il recupero dell'inflazione e un incremento in termini reali degli investimenti nella misura del 3 per cento a partire dal 1980».

Colombo incontra il collega Vrhovec

Incontro italo-jugoslavo su Trieste «zona franca»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Josep Vrhovec, ministro degli Esteri jugoslavo, è da ieri a Roma per una visita ufficiale di due giorni: il viaggio — il primo dopo la scomparsa di Tito — assume quasi il significato di una conferma della politica estera del Paese vicino, che — ha detto Vrhovec — continua ad ispirarsi totalmente ai principi del non allineamento.

Gli accordi di Osimo e la loro applicazione, sono uno dei punti centrali dei colloqui fra Colombo e l'ospite jugoslavo. I rapporti fra i due Paesi, in conseguenza della firma dell'accordo, si sono sviluppati e intensificati.

Colombo e Vrhovec, che è accompagnato fra l'altro dall'ambasciatore Ante Drnolc, coordinatore degli accordi di Osimo, e dall'ambasciatore Trayko Traykovsky, direttore generale del dipartimento Paesi vicini, si sono impegnati a intensificare gli sforzi per applicare il dispositivo previsto dal Trattato.

Entrambi hanno riconosciuto che, per quanto riguarda la creazione della zona franca a Trieste, permangono difficoltà, da superare in uno «spirito di comprensione reciproca e senza inasprire i contrasti» ha detto Colombo.

Nella «zona franca», il cui perimetro è ancora da localizzare e definire con esattezza, dovranno essere impiantate industrie elettroniche. Molti triestini sono contrari a questo progetto; fra l'altro, perché temono che un afflusso di manodopera slava tolga lavoro alla città.

Per quel che riguarda i grandi temi internazionali, si è avuta una larga concordanza di vedute, con qualche diversità di posizione in relazione al Medio Oriente (la Jugoslavia chiede la creazione di uno Stato palestinese) e all'Afghanistan, tema sul quale il governo di Belgrado non ha assunto una posizione di «condanna».

Lama, Carniti e Benvenuto al presidente del Consiglio

«Vogliamo parlare a Cossiga su chimica, auto e tariffe»

I sindacati chiedono un incontro con la Confindustria sulla mobilità del lavoro, produttività e utilizzazione degli impianti

ROMA — Lama, Carniti e Benvenuto ieri hanno scritto due lettere: una al presidente del Consiglio Cossiga; l'altra al presidente della Confindustria, Merloni.

Al governo i leaders della Cgil-Cisl-Uil chiedono di discutere su parecchi temi e sottolineano l'urgenza del colloquio affermando che «si ritiene di importanza decisiva che questi confronti siano realizzati nei prossimi giorni».

Nel testo inviato a Cossiga si indicano quattro punti:

1. «La definizione degli interventi sui punti acuti di crisi secondo un preciso calendario di incontri specifici. In particolare — dice la lettera — si tratta di verificare l'attuazione degli interventi nella chimica (dopo l'esito ritenuto negativo sul programma di ristrutturazione del settore fibre del quale si chiede la revisione per garantire l'occupazione nel Mezzogiorno), nelle telecomunicazioni, nella componentistica, nella navalmeccanica, nella carta, nella siderurgia, nel settore agro-alimentare e negli interventi Gepi nel Mezzogiorno». Inoltre per il Mezzogiorno si chiede una verifica degli investimenti delle Partecipazioni Statali per opere di metanizzazione e irrigazione.

2. Il secondo punto riguarda la crisi dell'auto. Le tre confederazioni chiedono a Cossiga «la definizione di un piano del settore trasporti-auto» e annunciano che faranno pervenire un documento «per specificare le questioni che ritengono essenziale affrontare con urgenza perché il tema è reso più pressante dalle minacce di licenziamenti alla Fiat e dalle difficoltà dell'Alfa Romeo».

3. Controllo sull'andamento dei prezzi e delle tariffe. I sindacalisti esprimono la «seria preoccupazione» per la nuova ondata di provvedimenti e di annunci di altre misure «che hanno un grave effetto inflazionistico».

4. La definizione di «un nuovo quadro di aliquote e detrazioni fiscali per il 1981 che attenui gli effetti del drenaggio fiscale e che si collochi nel contesto delle misure di ristrutturazione fiscale e di lotta all'evasione».

La lettera al presidente della Confindustria, Merloni, propone un confronto imprenditori-sindacato su «mobilità del lavoro, produttività, maggiore utilizzazione degli impianti, organizzazione del lavoro, più razionale utilizzo dell'energia nelle attività produttive, come premessa per più ampi interventi di programmazione energetica».

«Ciò al fine — precisa la lettera — di verificare possibili convergenze e accordi».

Lama, Carniti e Benvenuto affermano di ritenere «che esista la possibilità per le parti sociali di recare, attraverso coerenti intese sui temi suddetti, un fattivo contributo anche per collocare, in un quadro di riaggiustamento strutturale del sistema produttivo italiano, gli interventi urgenti di politica economica necessari a fronteggiare i più immediati effetti della crisi».

s. d. v.

Presidente Eni stipendio annuo cento milioni

ROMA — L'indennità di carica del presidente dell'Eni, Alberto Grandi, è stata fissata in cento milioni di lire lorde all'anno con un decreto del ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, pubblicato ieri sulla «Gazzetta ufficiale» n. 188.

Piccoli su pci e "area Zac" oggi al Consiglio nazionale dc

ROMA — C'è chi parla di 100 pagine; altri ridimensionano, accennando a «solo» 60. Comunque sia lunga, la relazione di Piccoli che apre oggi il Consiglio nazionale dc conterrà due temi politici particolarmente importanti: uno riguarda il pci; l'altro le contrastate vicende interne del partito.

Sul pci, il giudizio di Piccoli sarà molto duro: «Questo partito non comprende che la politica di solidarietà nazionale non significa avvicinarsi per piccoli passi al compromesso storico».

Sulle vicende interne, il segretario ricorderà all'«area Zac» che «la porta rimane aperta ma non si possono cancellare le decisioni del Congresso». In altre parole: l'«area Zac» si decide ad accettare le offerte (già respinte) a Galloni per una delle due vicesegreterie oppure, dalla prossima settimana, il senatore Vittorino Colombo, vicino a Donat-Cattin, sarà il nuovo vicesegretario unico del partito.

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

Come si diventa scomodi

Ricordarsi che cosa accadde negli Anni Ottanta tra il sacerdote Baget Bozzo, pubblicista e studioso dei partiti politici (in particolare della dc) e la Curia di Genova. Da una parte si voleva impedire allo studioso la sua libera collaborazione a giornali laici (evincendo ambiguamente dalla laicità la connotazione anticlericale); dall'altra Baget Bozzo voleva essere prete e fondista politico, in un modo dialettico, che turbava quanti ne ricordavano l'integralismo iniziale e la carica più religiosa che sociologica. Tutti sanno come andò e come la parte più retriva della Curia l'ebbe vinta, nonostante le parole indirizzate da Baget Bozzo al suo arcivescovo, il famoso cardinale Siri («Eccellenza, voi avete il nome di vescovo, ma non il cuore...»).

Andò che Baget Bozzo, in uno di quegli impulsi dell'ombroso carattere che gli intimi conoscono tanto bene, cambiò Chiesa e giornali. Si avvicinò all'Islam e a Khomeini, divenne amico, attraverso incontri e lettere, dell'ayatollah Kalkaly, ottenne da Bani Sadr ampie garanzie, offerte di collaborazione a giornali di Teheran, la libertà assoluta nell'impegno politico dell'Islam. Gli disse Bani Sadr: «Avete trovato una nuova Chiesa».

Baget Bozzo ringraziò, per qualche tempo insegnò il Corano in una scuola iraniana, poi ottenne di tornare in Italia per continuare la professione di pubblicista di cui sentiva nostalgia. Il quotidiano del Cairo, Al Ahram, gli offrì una rubrica intitolata «Commento ai fatti del mondo». Lo stesso Sadat diede garanzie di assoluta indipendenza per quello che riguardava i giudizi sullo sviluppo politico dell'Iran.

Con acutezza Baget Bozzo incominciò a chiedersi se la rivoluzione iraniana non avesse in parte prevaricato sulle libertà individuali, se la religione non tendesse a imporre al popolo un regime clericale. Particolarmente aspre le sue polemiche contro l'uso del chador imposto alle donne iraniane («Conosco solo politici italiani che dovrebbero per pudore mettere il chador...»). Dapprima gli venne da Teheran una cortese ammonizione: di non scrivere contro il chador e di abbandonare i giornali del Cairo considerati poco filoiraniani. Baget insistette nella sua fiera polemica e ci fu la rottura clamorosa con la dura lettera dello studioso italiano («Eccellenza, voi avete il nome di ayatollah, ma non il cuore...»).

L'abbandono delle Chiese per strutture più elastiche, sia pur dotate di fede, come i partiti politici fu naturale. Baget Bozzo chiese l'iscrizione al pci ed ebbe un franco colloquio con Chiaromonte e Petruccioli sul suo apporto di pubblicista alla dialettica politica del partito. Dopo qualche sagace corsivo su l'Unità, lo studioso accettò di tenere una rubrica sul Quotidiano del popolo di Pechino, intitolata «Fatti dall'Italia». Dapprima con cautela («Berlinguer non ne fa una di giusta...»), poi con schietta polemica egli esaminò i rapporti internazionali del pci.

Un celebrato articolo oppose alla linea di amicizia con l'Urss una linea totalmente alternativa di appoggio alla Cina e all'America con l'apertura di rapporti privilegiati verso l'Albania. La segreteria del pci inviò a Baget un'ammonizione, cordiale nel tono, ma ferma nella sostanza. Ma dopo la costituzione di un gruppo all'interno del partito, favorevole alla nuova linea cinese, lo studioso dovette essere espulso per frazionismo.

Scrisse la lettera a Berlinguer («Tu hai il nome di segretario, ma non il cuore...») e si trovò in un forte imbarazzo. Che fare? La sua fiducia era scossa; si confidò con uno dei suoi amici più saggi, Eugenio Scalfari, che gli fece un chiaro discorso. Scalfari gli disse: «Perché non fai il cittadino normale, il laico? Noi sul nostro giornale ti garantiamo una rubrica di problemi politici e religiosi, lasciandoti la più completa libertà». *Baget scuoteva la testa:* «Non mi basta, il mestiere di cittadino è nobile, ma anche vacuo, senza saldezze, senza appoggi. Potrei scrivere sul giornale a favore di una restaurazione della Chiesa, ma sembrerebbe la predica di un uomo astratto. Potrei pormi a capo di un movimento clericolaicista, ma con quali titoli?».

Scalfari, un poco preoccupato, sospirò. Ma voleva bene a Baget da tanti anni e lo aveva sempre difeso con onestà. Allargò le braccia: «Se hai bisogno di un'organizzazione, di una fede che sia la più libera e franca possibile, non resta che il partito radicale». *Ne parlarono con Pannella che mostrò la sua generosità naturale:* «Il nostro è un partito di gente scomoda. Chi è scomodo agli altri tra noi è il benvenuto, chi è discriminato e offeso per le sue idee trova qui il suo posto, come le vicende politiche insegnano». *Baget Bozzo ebbe un sorriso, ringraziò, riprese a meditare in modo sereno.*

(Adesso sta preparando una pungente serie di articoli contro l'abuso dei referendum da parte dei radicali).

Piano pci anticrisi

(Segue dalla 1ª pagina)

il ventaglio delle richieste.

Fisco. Intensificazione della lotta all'evasione, un prelievo tributario che sia espressione di equità e giustizia sociale. Sostituzione, anche in vista della riforma della finanza locale, dell'Invim, dell'Ilor sui fabbricati e di ogni altra imposta sugli immobili con una imposta ordinaria sui cespiti patrimoniali. Agevolazioni particolari per gli alloggi economici, per la «prima casa», per la piccola proprietà.

Occupazione giovanile. Definizione, insieme con le Regioni, di programmi speciali per l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno. Immediata erogazione dei 34 miliardi stanziati per le cooperative agricole. Aumento dell'indennità di disoccupazione per i giovani in cerca di prima occupazione, iscritti nelle liste almeno da 12 mesi.

Mezzogiorno. Abbandono della logica dell'intervento straordinario, rendendo operativa una politica di programmazione. Tra gli interventi immediati: i piani di irrigazione, i progetti speciali per Napoli, Palermo, e zone interne, metanizzazione diffusa del Mezzogiorno.

Mercato del lavoro. Riforma del collocamento e istituzione di un servizio per l'impiego: uno strumento per l'avviamento della mobilità, in grado di intervenire sulla qualificazione e riqualificazione professionale, dei disoccupati e dei lavoratori.

Energia. Il governo dovrebbe presentare entro il 30 settembre un nuovo piano energetico. Largo spazio vi dovrebbero trovare le politiche di risparmio e di impiego di tutte le fonti alternative. All'ultimo posto l'energia nucleare.

Politica industriale. Sempre entro il 30 settembre vanno aggiornati i piani di settore per le industrie chimica, automobilistica ed elettronica. Nel piano auto debbono trovare una giusta collocazione i programmi della Fiat e dell'Alfa.

Controllo prezzi. Il pci chiede di abbandonare l'indirizzo che porta ad una pratica liquidazione del sistema dei prezzi amministrati e a una generale liberalizzazione in materia di prezzi. La politica delle tariffe va correlata agli effettivi costi con il supporto, però, di adeguati controlli.

Politica bancaria. Una nuova normativa per le banche pubbliche e private che, precisando per tutti le ipotesi di reato, e senza nessuna sanatoria per il passato, salvaguardi le funzioni imprenditoriali dei dirigenti.

Il lungo documento si sofferma pure sulle Partecipazioni statali, sul bilancio, sul governo dell'economia (per assicurare una direzione unitaria), sulla difesa dell'ambiente.

Eugenio Palmieri

Genova: scioperi e blocchi stradali

GENOVA — Manifestazioni di protesta da parte dei lavoratori metalmeccanici delle aziende genovesi si sono avute sia ieri mattina sia ieri pomeriggio nelle zone del Ponente cittadino, dove hanno sede i maggiori gruppi industriali del capoluogo ligure.

Gli operai del primo turno degli stabilimenti dell'Italsider e dell'Ansaldo hanno attuato uno sciopero spontaneo per protestare contro la decisione del governo di istituire il fondo di solidarietà attraverso decreto legge. Gli operai hanno bloccato la circolazione sulla via Aurelia, poi, in corteo, hanno raggiunto il centro cittadino. Una delegazione è stata ricevuta dal prefetto, gen. Edoardo Palombi. Successivamente è stato organizzato un comizio in piazza Corvetto.

Lo sciopero è stato attuato anche dagli operai del secondo turno, che nel pomeriggio hanno occupato le strade di Cornigliano e Sestri Ponente, causando forti rallentamenti del traffico.

A PAGINA 12

COMMERCIANTI

Gli esercenti sono pronti alla mobilitazione contro la stangata

Tripartito diviso

(Segue dalla 1ª pagina)

gretari dei partiti della maggioranza e fa benissimo. Ma farebbe bene a non dimenticare che c'è uno spazio proprio dei gruppi parlamentari di cui va tenuto conto».

Dall'assemblea sono salite critiche ai provvedimenti; tra i più duri: Scalia, Segni, Usellini. *«Il prelievo obbligatorio sul salario* — ha detto Scalia — *rappresenta una perversione istituzionale».* Questa critica è stata concretizzata in un ordine del giorno firmato da 40 deputati. Il «pacchetto» economico viene definito *«insufficiente a risolvere i problemi del mondo dell'occupazione e dell'inflazione».* Si chiedono *«modifiche e aggiustamenti».*

Meno tesa l'assemblea dei senatori dc, dove il presidente Bartolomei ha espresso un giudizio positivo sulle misure, giudizio contestato da pochi, tra i quali quel Romei che ha nuovamente rifiutato il ruolo di relatore dei provvedimenti. Ha parlato anche Donat-Cattin, polemico con le minoranze interne del partito e non del tutto entusiasta dei modi e degli obbiettivi con cui Forlani ha annunciato tempo fa la conferenza nazionale del partito.

Le tensioni nella dc possono anche rientrare (siamo, tra l'altro, alla vigilia di un Consiglio nazionale che oggi viene aperto con un appello unitario, già respinto, di Piccoli all'area Zac), ma più difficile, per Cossiga, sarà la battaglia contro le opposizioni. Il pci ha dato il via alla consultazione di massa, sulla sua mozione, nelle fabbriche e nei quartieri. I comunisti puntano a *«profonde e sostanziali modifiche»* e gli umori di Di Giulio fanno capire che non intendono assolutamente essere battuti dal «generale Ferragosto».

Per il psdi, *«il governo si presenta al dibattito parlamentare nel peggiore dei modi».* I socialdemocratici (come tutti i sindacati) criticano la scelta del decreto legge e annunciano la presentazione di una *«pregiudiziale di costituzionalità».* Il leader del pli, Zanone, ha detto ieri alla direzione del suo partito: *«I provvedimenti non sono adeguati ad affrontare e risolvere, se non in parte, la situazione».*

Secondo Zanone, *«gli interventi per il rilancio degli investimenti sono di scarsa efficacia, in parte estremamente dispersivi».* Al pdup si sottolinea *«l'estrema gravità»* della scelta del decreto legge; si parla di scelta da «centro sinistra», di attacco diretto al movimento operaio e di *«tentativo di ridimensionare il peso delle confederazioni sindacali».*

A giudicare dai pessimi umori emersi proprio ieri sul decreto legge in Cgil, Cisl, Uil, si direbbe che il timore di un ridimensionamento non sia una idea isolata del pdup. Da ogni categoria e struttura sindacale, da leaders come Bruno Trentin a oscuri delegati di fabbrica, giungono prese di posizione molto dure. Si chiede che il decreto sul «Fondo di solidarietà» sia trasformato in un disegno di legge.

Luca Giurato

Per il 23 luglio previsto dibattito sul caso Cossiga e Donat-Cattin

ROMA — Il relatore di maggioranza sulla vicenda Cossiga - Donat-Cattin, sen. Jannelli (psi), ha depositato la sua relazione alla commissione parlamentare per i procedimenti di accusa (l'ex inquirente). Nei prossimi giorni, il documento sarà stampato e distribuito a deputati e senatori. Il Parlamento, in seduta comune, potrà aprire il dibattito sulla vicenda probabilmente mercoledì 23 luglio.

Da quanto si sa, la relazione di Jannelli ribadisce la tesi dell'assoluta estraneità del presidente Cossiga dai reati di violazione di segreto d'ufficio e di favoreggiamento ipotizzati dalla magistratura torinese, e conclude per l'archiviazione degli atti.

Ieri sera è stata presentata anche una delle tre relazioni di minoranza, quella del comunista Violante. Le relazioni missina e quella radicale saranno presentate nei prossimi giorni.

CAMBIA IL RAPPORTO UOMO-MACCHINA

I computer, la mente e il futuro Adamo

L'accelerazione del ritmo nello sviluppo e nelle innovazioni è, forse, ciò che caratterizza in modo spiccato l'età tecnologica dopo la seconda guerra mondiale, rispetto alle precedenti fasi della rivoluzione industriale cominciata con James Watt e la sua macchina a vapore. Non è oggi paradossale dire, mettiamo, che gli aggiornamenti dati in appositi corsi ai tecnici dei calcolatori elettronici rischiano di invecchiare prima che sia finito il ciclo di lezioni. E il mutare rapidissimo delle «acquisizioni» ultime si accompagna con un altrettanto veloce cambiamento dei modi di pensare suggeriti da esse.

Un esempio tipico di questa situazione ci è dato dal variare dell'atteggiamento, nel corso degli ultimi trent'anni, di fronte all'esplosione tecnologica originata dalle applicazioni dell'elettronica. Non ci riferisco ai mutamenti, pur interessanti, che si sono avuti nella valutazione dei «trionfi» della tecnica, dapprima celebrati dal pensiero «progressista» e deprecati da quello «conservatore», per giungere poi a un sorprendente rovesciamento di posizioni. Alludo invece ai cambiamenti di fronte, a quel problema del rapporto tra l'uomo e la macchina che è stato imposto con urgenza dall'applicazione dell'elettronica: si sono realizzate «macchine» del tutto diverse da quelle tradizionalmente conosciute.

Non si tratta di una questione quantitativa, anche se fa riflettere il fatto che solo un secolo fa erano gli uomini a compiere il 96 per cento del lavoro svolto sul nostro pianeta, mentre oggi il 99 per cento di esso è compiuto dalle macchine. Il complesso di discipline noto sotto vari nomi (ricerca operativa, automazione, cibernetica, informatica), e che ha la sua comune e più importante radice nell'esigenza bellica di servirsi delle migliori tecniche nell'uso dell'equipaggiamento basato sulla scienza e sull'ingegneria moderna, ha determinato piuttosto un «salto qualitativo» nelle macchine realizzate, rispetto a quelle del passato: da semplici strumenti alleviatori della nostra fatica esse diventano titolari di attività ritenute esclusive dell'uomo.

Il caso dei calcolatori elettronici è esemplare, perché non solo essi sono in grado di adempiere alla funzione computistica, ritenuta per secoli tipica della ragione umana, ma svolgono addirittura tale funzione con una rapidità così grande da ottenere risultati impensabili mediante l'uso «nudo» della nostra sola ragione. Non è casuale che, trent'anni fa, quando ci si trovò davanti alla prima generazione di calcolatori, che oggi pare preistorica, si sia parlato di «cervelli» elettronici.

* *

Ma v'è di più. Come indica lo stesso nome di «cibernetica» dato nel '48 da Norbert Wiener (1894-1964) alla «*scienza del controllo e della comunicazione nell'animale e nella macchina*», le nuove macchine hanno capacità di autoregolazione, come l'ha il vivente con i suoi processi omeostatici: ad esempio, di adattamento della temperatura corporea all'ambiente. Così, tali macchine poterono assurgere al ruolo di modelli non solo della logica umana, bensì anche della vita organica.

Negli Anni Cinquanta, l'epoca eroica della rivoluzione cibernetica, questo complesso di fatti suggerì l'acuirsi di atteggiamenti valutativi e interpretativi. A molti sembrò messa definitivamente in crisi la pretesa autonomia dell'essere umano. Già Cartesio aveva cercato di spiegare gli esseri viventi come automi meccanici; ma aveva rivendicato l'assoluta originalità della mente umana, per l'uso intelligente del linguaggio e la capacità plastica di azione. La concezione cibernetica di Wiener non solo andava di là dei limiti meccanici degli automi di Cartesio: essa era decisamente anticartesiana nel suo sforzo di assimilare «tutto» l'uomo alla macchina, sia pur di nuovo tipo.

Così, ogni costruzione di un automa, che funzionasse con qualche analogia di comportamento rispetto alle attività tipiche dell'uomo, veniva salutata come passo sicuro verso la creazione artificiale del nuovo Adamo. Era solo questione di tempo. Di fronte agli entusiasmi cibernetici si levava tuttavia la reazione, anche se spesso soltanto di principio e ostinata, di chi rifiutava la riducibilità dello spirito ai nuovi automi. Naturalmente il dibattito era incandescente. Poi, com'era divampato, l'incendio finì e, con esso, si spense anche la polemica circa il nuovo Adamo. Non perché gli «spiritualisti» avessero messo in difficoltà il riduzionismo cibernetico; bensì perché questo si accantonò da solo.

* *

Ciò è tanto più sorprendente in quanto lo sviluppo della tecnologia dell'automazione è continuato prodigiosamente in questi anni, sì da rendere oggi invecchiato quel che ieri era nuovo. Da che dipende allora il subitaneo cambiamento dei modi di pensare il rapporto uomo-macchina che i successi tecnici avrebbero pur dovuto confortare? E' un interrogativo interessante per chiunque abbia la curiosità di penetrare in profondità quella rivoluzione cibernetico-informatica che ha trasformato il nostro mondo; e anche per chi, attraverso un caso particolare, voglia studiare i condizionamenti complessi che ci sono, reciprocamente, tra le ricerche scientifiche e le concezioni filosofiche del mondo.

Un buon aiuto per rispondere a tale interrogativo viene dal volume *Macchine e pensiero. Da Wiener alla terza cibernetica* (Feltrinelli) di un giovane studioso, Gennar Luigi Linguiti. Linguiti rende accessibile anche al non specialista i temi e le linee principali della rivoluzione cibernetica; ma, soprattutto, si sforza di decifrare i momenti e il significato del suo sviluppo. Risulta così chiaro che la spinta profondamente innovatrice della cibernetica di Wiener viene non solo dalle realizzazioni tecnologiche, bensì anche da una concezione filosofica della realtà che gli permise di osare l'avventura in territori vergini.

La convinzione circa la riducibilità delle attività umane alle attività di automi induce Wiener a un ardimento metodologico: egli costruisce modelli, ad esempio, dell'attività mentale senza aver prima analizzato le funzioni di tale attività. Tale ardimento, sconosciuto alla consueta prassi scientifica, ebbe il merito di permettere la costruzione di artefatti sempre più sofisticati; ma, nello stesso tempo, incappò nel pericolo di dare una rappresentazione semplicistica di quelle attività organiche e mentali che si cercava di simulare ciberneticamente.

Per Linguiti, quindi, lo spegnersi del dibattito su Adamo II dipende dallo stesso sviluppo interno della cibernetica. La «bionica», come superamento della fase eroica della cibernetica, allontana nel tempo la realizzazione di Adamo II. Anche se essa conserva sullo sfondo il riduzionismo filosofico, mostra tuttavia l'insufficienza di un modello cibernetico analogico-funzionale delle attività cerebrali e mentali. Ciò cui si aspira, e che non pare immediatamente realizzabile, è una fedele riproduzione strutturale di tali attività: Adamo II sarà meno utopico quando realizzeremo nuove generazioni di calcolatori, che rassomiglino di più alla materia biologica.

Anche per la bionica, tuttavia, già si prospetta un superamento. Così sostiene Linguiti, seguendo le indicazioni dell'estremo pensiero di Silvio Ceccato, ben noto anche al pubblico televisivo. Ceccato ritiene che la nuova fase della cibernetica sia la «logonica», l'analisi autonoma delle operazioni mentali. Secondo lui questa è la via per evitare definitivamente il riduzionismo cibernetico e, addirittura, l'antica contrapposizione filosofica di materialismo e idealismo. Ma mi pare che abbia ragione Linguiti allorché, pur apprezzando i contributi ceccatiani, scorge in essi il pericolo d'un riduzionismo di segno inverso di quello di Wiener. C'è il rischio di ridurre il mondo a mero risultato di operazioni mentali. E ciò sarebbe una paradossale e implacabile vendetta di Cartesio.

La storia della cibernetica è tuttavia ancora in atto: da essa, in questi trent'anni, oltre a ottenere mirabili artefatti tecnologici, abbiamo appreso anche a essere più cauti nel propugnare le nostre concezioni filosofiche di fondo.

Francesco Barone

CINQUE NAZIONI STRETTE FRA LE SUPERPOTENZE

Ombre sull'estate nordica

La distensione Est-Ovest, ora più fragile, sottopone i Paesi scandinavi a difficili prove - La loro cooperazione è attiva, ma possenti forze esterne aggravano il pericolo di divergenze - Incerto il futuro delle tradizionali politiche economiche e sociali: il costo dello «Stato assistenziale» turba tutti i governi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OSLO — *Ventitré milioni di anime su un milione 600 mila chilometri quadrati; ovvero meno della metà degli italiani disseminati su quasi cinque Italie. Queste due cifre descrivono il mondo scandinavo meglio di mille parole: ci conducono direttamente al sancta sanctorum del suo animo, ci rivelano le cause prime dei suoi atteggiamenti sociali, politici e diplomatici. «Small is beautiful», piccolo è bello, proclamano gli ecologisti degli Anni 60. Ma la piccolezza nordica si smarrisce in un universo troppo vasto e aspro per non destare un senso di isolamento e d'insicurezza.*

Cinque pianeti, cinque nazioni, ruotano in questo universo, Danimarca, Finlandia, Svezia e Norvegia e, su un'orbita ancora più remota, ultimo avamposto europeo verso l'America, quell'isola di vulcani, geyser, ghiacciai, di richiami avventurosi e bizzarri che è l'Islanda. Due pianeti hanno satelliti autonomi: la Danimarca ha il gruppo delle Faer Oer e la Groenlandia, la Finlandia ha l'arcipelago delle Aland, o Ahvenanmaa, 6500 fra isole, isolotti e scogli all'ingresso del Golfo di Botnia. Un viaggio oggi attraverso questa costellazione è un viaggio attraverso un'ansiosa, ma tenace, ricerca di nuovi equilibri.

Si è parlato fin troppo in passato della «psiche» boreale, o per innamorarsene o per denigrarla. Questi europei del Nord, questi popoli del freddo, hanno sempre acceso reazioni incandescenti. Per taluni, il 55° parallelo è la meravigliosa frontiera di un paradiso sociale, politico, ecologico, sessuale. Per altri, è l'inferno, una landa dove chi non si ammazza muore di etilismo, dove fugaci baccanali estivi tentano invano di sanare le ferite profonde della solitudine e della malinconia. Un libro accusa gli scandinavi di «stitichezza emotiva». Un altro, sui soli svedesi, reca il titolo The new totalitarians.

Il vero e il falso si accavallano confusamente in queste tesi, e non sempre è facile trovare la linea di confine. Tuttavia è chiaro, in questa come in tutte le società, il rapporto fra la geografia, il clima e l'uomo. «Sono terre di individualisti, mi spiega uno scrittore, ma di individualisti costretti dalle circostanze esterne a una stretta solidarietà, talvolta soffocante». E' il retaggio di una storia avara, di ardue lotte per la sopravvivenza. Persino la ricchezza svedese è storicamente recente. Greta Louisa Gustafsson, la «divina Garbo», nata a Stoccolma nel 1905, crebbe in una miseria gelida e torva.

Le società scandinave si sono pertanto evolute verso nobili modelli socialdemocratici, modelli che anche i partiti «borghesi», cioè non-socialisti, cercano di preservare.

Ma gli choc economici degli ultimi anni hanno scheggiato molte certezze, hanno imposto ripensamenti dolorosi. E' questa una delle ansie che gravano oggi sul Norden. Il Nord, il nome collettivo per le cinque nazioni. Il costo crescente di uno «Stato assistenziale» più che munifico turba tutti i governi: si vuole ridurre la spesa pubblica, ma l'impresa suscita timori e contrasti: si tergiversa con palliativi.

In misura maggiore o minore, tutto il Norden è consapevole della necessità d'iniettare nell'economia uno spirito più dinamico, più avventuroso: alti funzionari in due Paesi, valendosi quasi delle medesime parole, mi hanno detto: «Certi atteggiamenti, certi meccanismi sono divenuti troppo rigidi, ci si aspetta troppo dallo Stato. I lavoratori non vogliono più muoversi, i giovani non sono ansiosi di competere». *Le angustie economiche potrebbero agevolare una metamorfosi, ma il processo non sarà né facile né rapido. Nulla cambia celermente in Scandinavia. L'ex-premier svedese Olof Palme avverte:* «Siamo gente cauta, riflessiva».

Questo desiderio scandinavo di solidarietà sociale e nazionale si estende alle relazioni tra Stati. Non sempre è ipocrita il gran predicare del Norden, in particolare della Svezia, al resto del mondo, quell'anelito a un embrassons-nous planetario, in cui «buoni» e «cattivi» fumerebbero benevoli la pipa della pace. E' la proiezione su scala internazionale di quel senso di vulnerabilità sentito dai 23 milioni di abitanti dei cinque vasti Paesi, cinti da possenti forze esterne economiche, politiche e militari. Non esistono molte scelte: si rifugiano pertanto nelle divergenze parallele del cosiddetto «equilibrio nordico».

E' un quadro singolare, che sfiora con le maestose architetture della Nato e della Cee. L'«equilibrio nordico» è l'applicazione del concetto inglese di agree to disagree, il concordare di discordare. Danimarca, Islanda, Norvegia sono nell'Alleanza atlantica: la Svezia ostenta la sua «neutralità armata»; la Finlandia è un Paese occidentale, ma che non può permettersi di turbare la sua «relazione speciale» con Mosca; e, infine, unica tra i cinque, la Danimarca appartiene alla Comunità economica europea. Senza i legami «nordici» di una cooperazione istituzionalizzata e di affinità profonde, la Scandinavia sarebbe un fragile mosaico.

Secondo i finlandesi, chi critica Helsinki per la sua ansia di non destare i sospetti o la collera del Cremlino non conosce la geografia. «Siamo soltanto 4.750.000 e abbiamo i russi sulla soglia di casa. Tutta l'interminabile frontiera orientale si snoda lungo l'Unione Sovietica: e, a Sud, sul Golfo di Finlandia, abbiamo dinanzi a noi Leningrado e Tallinn. Poco più di 80 chilometri separano la nostra capitale dalla costa russa». *Scorgo dalla finestra la cattedrale ortodossa e il mercato del pesce costruiti a Helsinki dai russi, quando la Finlandia era un granducato autonomo dello zar, dal 1809 al 1917.*

Ma lungo la costa settentrionale della Norvegia, nelle «notti bianche», perlacee, dell'estate boreale, a Nord del Circolo Polare Artico, scorgo le acque che i vascelli militari sovietici solcano in numero crescente e con crescente baldanza. A Svolvaer, il pittoresco capoluogo delle Isole Lofoten, additano il mare e dicono: «L'attività navale tra Murmansk e l'Atlantico è ormai incessante. Alcuni sommergibili russi si sono spinti fino all'imboccatura dei fiordi». *E così, con una reazione antitetica ma non meno naturale della finlandese, la Norvegia abbraccia più strettamente la Nato e se ne vale per rafforzare la sua posizione diplomatica rispetto a Mosca.*

Preoccupazioni economiche e strategiche pesano sulle cinque capitali. La stabilità nordica resiste, ma forti sono le pressioni. A Helsinki, soprattutto, è un'estate inquieta. Tre sono le ombre. L'azione sovietica in Afghanistan; le decisioni Nato sugli euromissili; e il previsto consenso di Oslo alla creazione in Norvegia di depositi di armi e mezzi per un eventuale uso da parte di forze americane. La détente languisce e di détente la Finlandia vive. Il trattato con Mosca del '48 prevede «consultazioni militari» fra i due Paesi se uno di essi è minacciato dalla Germania o da un qualsiasi Stato alleato della Germania.

Certo, esiste oggi un «equilibrio nordico», l'ammirata nordic balance. E' difficile però vaticinarne il futuro. La «cooperazione nordica», con i suoi strumenti del Consiglio parlamentare e del Consiglio dei ministri, opera su un terreno troppo circoscritto per influenzare il corso degli eventi. I suoi successi maggiori sono in campo culturale e sociale. Le economie si trasformeranno probabilmente senza sussulti eccessivi: ma fino a che punto il parallelismo scandinavo potrebbe resistere a crescenti divergenze diplomatico-militari? Fino a quando prevarrebbero le forze centripete?

Ma queste cose sono «nel grembo degli dei». Di visibile, quasi tangibile, c'è oggi un più vivo desiderio scandinavo di ridurre il relativo isolamento del Norden, uno «splendido isolamento» che per molti anni, nella cultura come nella politica, è stato quasi motivo di fierezza. Non era certo un mondo provinciale: ma era un mondo convinto di aver trovato la pietra filosofale della convivenza sociale e del progresso economico. Ora che queste formule rivelano le loro imperfezioni e cigolano sotto l'urto di fatti nuovi, gli scandinavi cercano nuovi dialoghi, si muovono con minor sicurezza sul loro sterminato territorio, cercano consigli e amicizie.

Basta un esempio. Un tempo, norvegesi, svedesi, finlandesi vedevano nelle loro regioni settentrionali aree di espansione economica, Californie industriali ed ecologiche. Ora queste lande si spopolano e i governi non sanno come fermare l'esodo. Un giornalista mi dice: «Sì, vengono i turisti, scandinavi e non-scandinavi, anche dall'Italia, ma a settembre se ne vanno. Come si reggeranno scuole, ospedali e tutti i servizi sociali?».

Mario Ciriello

I servizi di "Tuttolibri"

Tra Newton e Shakespeare

«*E' necessario gettare un ponte sopra l'abisso che separa cultura scientifica e cultura umanistica*». Lo affermava vent'anni fa C. P. Snow nel saggio *Le due culture*, che diventò presto un punto di riferimento obbligato, anche in Italia, nel dibattito sulla funzione e l'uso della scienza nella società contemporanea. La recente scomparsa di Snow offre l'occasione per verificare come e in quale misura le due culture hanno sviluppato e sempre più intrecciato linguaggi e campi di ricerca. Su questo tema, *Tuttolibri*, nel numero 234 in edicola, ospita gli interventi del filosofo Giulio Giorello e del biologo Giorgio Prodi. Riporta inoltre alcuni brani delle dichiarazioni rilasciate da scrittori e studiosi, tra cui Moravia, Pasolini, Vittorini, Bobbio, Paci, Lombardo Radice, quando nel '64 il libro di Snow apparve in Italia.

Nello stesso numero, *Tuttolibri* ha intervistato lo psicoanalista Elvio Fachinelli, premiato a Viareggio per il suo ultimo saggio *La freccia ferma*, una riflessione sul tempo e la storia, il male e la morte.

Ferlinghetti, che fu con Ginsberg e Kerouac il poeta della *beat generation*, ha tenuto un diario dei suoi vagabondaggi in Messico nel decennio '60-'70: *Tuttolibri* presenta in anteprima alcuni brani del volume.

La sabbia che soffoca il grano

Texas. Non è il deserto, ma un campo seminato a grano, bruciato dall'eccezionale siccità

«MATHIAS SANDORF» ALLA TV: È COMINCIATO UN GRANDE RILANCIO?

E Verne inventò il sottomarino

Siamo al rilancio di Verne? In questi ultimi tempi si è parlato tanto, e giustamente, di Salgari, e ora spunta fuori Verne. Al Festival di fantascienza a Trieste è stato proiettato un film cecoslovacco tratto da *I 500 milioni della Begum*, e sui nostri teleschermi sta passando in sei puntate il poco noto *Mathias Sandorf*, una riduzione di tipo cinematografico cui hanno posto mano la tv italiana, l'ungherese, la francese e la tedesca.

Per molti spettatori *Mathias Sandorf* sarà una rivelazione proprio come fatto letterario. Mi è venuto in mente il dissidio che agitava parecchi anni fa i ragazzi divoratori di romanzi di avventure: Salgari o Verne? Salgari era considerato più facile e divertente, Verne più erudito e «scientifico». Per la verità si leggevano tutti e due, e se si mandavano a memoria i cicli di Sandokan e del Corsaro Nero, non si trascuravano affatto *L'isola misteriosa* e *Ventimila leghe sotto i mari*. Però c'era un altro Verne che i padri magnificavano e che lasciava un po' perplessi i ragazzi, quello storico di *Michele Strogoff*. E chi di noi diceva «*Assomiglia ai* Tre Moschettieri», diceva una verità e stabiliva un preciso legame.

Jules Verne conobbe da giovane Dumas padre e lo guardò come un maestro, anche se la sua natura di scienziato visionario lo spinse su un'altra strada tanto da essere poi considerato il padre della fantascienza cui egli ha dato un grosso, innegabile contributo sia pure quasi esclusivamente sul versante della trionfalistica fiducia e dell'ottimismo, senza preoccupazioni e senza terrori (e, bisogna aggiungere, sul versante della documentazione persino pedante e pignola, con interminabili elenchi di oggetti e con dotte descrizioni che facevano sbuffare i lettori ragazzi).

Ma il ricordo del grande Dumas — che l'aveva colpito anche come personaggio vulcanico, lui così austero e metodico — non lo abbandonò mai. A guardare le date ci si accorge che *Strogoff* arriva nel 1876, dopo i più famosi romanzi di fantasia, e che circa dieci anni più tardi, nel 1885, esce *Mathias Sandorf*. Con questa particolarità: che *Mathias Sandorf* è una clamorosa contaminazione tra il filone fantascientifico e il filone storico - politico - impegnato. C'è un conte magiaro che si batte per l'indipendenza dell'Ungheria dall'impero austriaco, c'è il suo solenne giuramento di vendetta per la moglie uccisa da vili sicari, e sin qui siamo nel *feuilleton* nobilitato da generosi fremiti di libertà; ma poi, quando meno te lo aspetti, ecco che spunta un ottocentesco sottomarino all'agguato tra le isole della Dalmazia, in lotta contro l'odiato Asburgo e manovrato da chi se non dal prode conte, novello capitano Nemo?

Il film televisivo sta offrendo la parte per così dire patriottica e tenebrosa; ma ha ancora in serbo, da lanciare come un siluro, il Verne fantascientifico, quello che al di là delle aspirazioni dei popoli oppressi «vede» il sottomarino, il Verne delle «diaboliche invenzioni», definite allora pazzesche e puerili e che di lì a pochi anni sarebbero, tutte, diventate realtà.

Ugo Buzzolan

DUE DIVORZI PER LE STELLE DELLA DANZA

Vassiliev e Maximova separati La Khalfouni abbandona Parigi

Due divorzi nel mondo della danza. A Mosca Vladimir Vassiliev e Ekaterina Maximova si sono separati dopo un matrimonio durato vent'anni. A Parigi Dominique Khalfouni lascia l'Opéra, di cui era étoile.

La Maximova e Vassiliev, di cui è annunciata per il 23 agosto la partecipazione alla serata di stelle dell'Arena di Verona, sembrano intenzionati anche a rompere come coppia artistica. Negli ultimi tempi si sono visti di rado insieme in palcoscenico, contrariamente a quanto era avvenuto in oltre quattro lustri di collaborazione. I due, pressoché coetanei (sono nati entrambi a Mosca, lei nel 1939 e lui nel 1940), hanno studiato insieme alla scuola del Bolscioi, diplomandosi nel 1958. L'anno dopo erano interpreti del Fiore di pietra di Prokofiev e nel 1960 si sposarono. Tra le loro più memorabili interpretazioni, Spartacus di Kaciaturian e Don Chisciotte di Minkus. Recentemente Vassiliev ha viaggiato molto all'estero senza la moglie-partner. Anche le sue ultime apparizioni italiane sono avvenute con ballerini locali. I due figurano ancora insieme in cartellone al Bolscioi per le Olimpiadi, ma forse potrebbero essere gli ultimi capitoli di una lunga collaborazione artistica.

Vladimir Vassiliev

La Khalfouni lascia l'Opéra di Parigi, ove la situazione interna non è delle più brillanti. La crisi ha portato anche a cambiamenti a livello dirigenziale. Yvette Chauviré, che attualmente è a Genova per insegnare allo stage del Festival di Nervi (e sarà poi anche a Vignale) si accinge a prendere le redini del corpo di ballo, di cui fu a lungo étoile.

Ma all'Opéra, oggi, le stelle sono troppe e il lavoro poco per ognuna. Dominique Khalfouni è soprattutto nota come Giselle, ma ha danzato lo scorso anno anche il Romeo e Giulietta di Prokofiev, coreografato da Juri Grigorovic, direttore del Bolscioi. Poi, le sue apparizioni sulla più famosa scena di musica francese sono risultate sempre più rare. Di qui la decisione di rendersi libera e tentare la propria strada come «ospite» in varie compagnie mondiali.

l. r.

QUALE IL SUO POSTO NELLA LETTERATURA?

De Moraes, poesia-musica

Il film Orfeu negro di Marcel Carné di cui egli scrisse il testo, la bossa nova di cui fu autore e paroliere, queste le associazioni che nascono istintivamente alla notizia della morte di Vinicius De Moraes, avvenuta a Rio de Janeiro il 9 luglio. Ma, al di là della figura di sambista, suonatore di chitarra, cantautore noto in tutto il mondo, esiste un Vinicius De Moraes poeta, parte integrante anche se difficile a definire della letteratura brasiliana.

Nato nel 1913 a Rio (Gávea) da famiglia di letterati, Vinicius non è sistemabile in una precisa generazione letteraria. La sua è un'etichetta di transizione, di indipendenza che si adatta assai bene a fasi diverse: prima, partecipando alle ispirazioni di una generazione molto più antica, quella del '30, per condividere poi, in parte, le gesta della generazione del '45, cioè di poeti che, inserendosi in parte nell'area estetica dei modernisti, sceglievano, però, maestri diversi da Pessoa o Murilo Mendes a Ungaretti e a Montale.

A un tipo di educazione cattolica, a un'esigenza di vita vagante che lo portò anche alla diplomazia, a una ambivalenza tra senso spirituale e sana di godimento possono associarsi anche il bisogno di sperimentazione e la continua ricerca del diverso. Ne testimonia l'attività poetica che si sdoppia in attività drammatica, il cineasta che diventa sambista e innovatore della bossa nova e la stessa vastità della sua bibliografia, da lui poi artificiosamente sistemata. All'inizio, per esempio, una visione spiritualista O caminho para a distancia *del 1933, poi la transizione di* Cinco Elegias *del 1943 e, infine, una fase di liberazione che si infittisce di testi anche recenti:* Para uma menina com uma flor, *del 1976.*

Possiamo ricordare da un lato, il poeta modernista che dedica a Mário de Andrade, coscienza del Modernismo, versi famosi: «Guardo il morto enorme / La sua faccia colossale / in quella faccia le labbra viola...» *dall'altro il poeta dell'impegno che scopre l'operaio:* «...un certo giorno / A tavola, tagliando il pane / L'operaio fu preso / Da subita emozione / Al constatare turbato / Che tutto su quella tavola / Bottiglia, piatto, coltello / Era lui che li faceva...».

Poi, l'innovatore della musica brasiliana che anticipa il sodalizio musica e letteratura. Ma, più di tutto, forse rimane per noi il poeta che in modo profetico e istintivo associa morte e poesia: «No, lasciami morire, voglio morire, la vita / Non mi dice più niente / Ho l'orrore della vita, voglio fare [illegible] / Voglio morire immediatamente».

Angela Bianchini

Di Schiena lascia l'Opera di Roma

ROMA — Con il formale passaggio delle consegne al M° Vlad, che gli succede, Luca Di Schiena ha lasciato l'incarico di sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma per scadenza di mandato.

Il presidente Pertini gli ha fatto pervenire il suo vivo apprezzamento per «l'appassionato lavoro» svolto in quattro anni e mezzo.

OSSERVATORIO

La faida di Beirut

Un nuovo «astro» brilla nel corrusco firmamento del Libano: Bechir Gemayel, figlio del vecchio Pierre, capo dei Falangisti cristiani. Camicia azzurra e armi israeliane, le milizie di questo giovane (33 anni) signore della guerra hanno ridotto a zero le «Tigri» di Dany Chamoun, figlio del vecchio Camille, già presidente della Repubblica.

La guerra fra cristiani è stata breve: tre giorni, da domenica a martedì. Trecentoventi morti, decine e decine di feriti. Mercoledì le «Tigri» hanno alzato bandiera bianca: «Siamo al tappeto», ha ammesso Camille Chamoun. Ora la fotografia di Bechir Gemayel campeggia in tutte le sedi che fino a domenica scorsa appartenevano al partito nazional-liberale di Chamoun. I Falangisti si ripromettono di creare, assorbendo i resti del Pnl, una Guardia Nazionale capace di controllare, con un contingente di quarantamila uomini, la zona cristiana del Libano: all'incirca duemila chilometri quadrati.

Falangisti e «Tigri» combatterono assieme, con l'appoggio dei siriani, contro le formazioni palestinesi e progressiste durante la spaventosa guerra civile del 1975-'76. Dopo la mazzata inferta ai palestinesi, in particolare con la strage di Tal al Za'atar, i siriani, preoccupati di ridimensionare le destre cristiane, rivolsero i loro cannoni contro gli isolazionisti nel 1977 e nel '78. Ma gli uomini di Bechir Gemayel seppero resistere validamente, tanto che, alla fine, i «caschi verdi» della «forza di pace» siriana, si accontentarono a far da tampone fra la zona cristiana e quella musulmana.

Dopo il *blitz* di Bechir, preparato con cura, la carta politica del Libano risulta profondamente modificata, vanificando quella riconciliazione nazionale per la quale il presidente del Libano, Sarkis, si è prodigato si può dire fino a una settimana fa. Il giovane signore della guerra ha le idee chiare: il Libano deve *«liberarsi»* dell'*«occupazione»* palestinese, vale a dire sia dei *fedayn* di Yassir Arafat, sia dei cinquecentomila profughi riparati nel già felice Paese dei cedri in questi ultimi trent'anni.

In attesa della «liberazione» il Libano cristiano dovrà rafforzarsi militarmente (con il concorso di Israele) e accrescere la sua autonomia. Non sarà un compito facile perché occorre fare i conti con la Siria, che s'arroga il *droit de regard* sul Libano, ma Bechir Gemayel è un uomo estremo e implacabile, spietato. Figlio cadetto di Pierre, cresciuto all'ombra del fratello Amin al quale erano destinati il seggio di deputato e la successione paterna, Bechir balzò alla ribalta internazionale il 6 dicembre del 1975, in quel «sabato nero» che vide il massacro di duecento musulmani, in gran parte civili, sgozzati per vendicare la morte di quattro falangisti.

Dopo aver ridimensionato il *clan* Frangié e, ora, liquidato quello di Chamoun, i Falangisti attendono, dunque, il momento propizio per dare addosso ai palestinesi. Continua il calvario del Libano, il dramma dei palestinesi rischia di diventare una tragedia e la polveriera mediorientale di tramutarsi in un rogo che, questa volta, non risparmierebbe nessuno.

Igor Man

Prime indiscrezioni sull'incontro di ieri a Bonn

Dai colloqui tra Giscard e Schmidt un asse militare franco-tedesco?

In Germania si teme però la diffidenza di altri paesi europei, che potrebbe minare l'Alleanza atlantica - Solo oggi sarà diffuso un comunicato ufficiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Valéry Giscard d'Estaing e Helmut Schmidt si sono ritrovati, ieri, alla Cancelleria di Bonn, dopo che il presidente francese aveva concluso la sua visita di Stato — svoltasi sotto una pioggia torrenziale — in quattro regioni della Germania.* «Un viaggio meraviglioso, eccitante — *ha detto un funzionario al seguito di Giscard* — se non fosse piovuto a catinelle».

I colloqui tra i due uomini di Stato sono durati due ore; continueranno stamane e saranno poi allargati ai ministri dei due governi (sei per parte). Sull'incontro, il trentaseiesimo nell'ambito delle consultazioni semestrali franco-tedesche, non sono stati forniti particolari. Solo oggi Giscard e Schmidt renderanno pubblica una dichiarazione comune.

Si sa però quali sono stati i temi trattati. Quelli d'obbligo — Afghanistan, Iran, Medio Oriente — le relazioni con il Terzo Mondo, il finanziamento della Comunità europea e i colloqui che recentemente il presidente francese e il cancelliere tedesco (unici uomini politici occidentali dopo l'invasione dell'Afghanistan) hanno avuto con il presidente sovietico Breznev.

Secondo indiscrezioni della vigilia la collaborazione militare franco-tedesca dovrebbe avere la preminenza nelle consultazioni tra Bonn e Parigi. Benché sia finora andata delusa l'attesa dell'annuncio che il governo di Parigi metterebbe il proprio potenziale di difesa (comprese le armi atomiche) a disposizione della sicurezza europea, vi sono indizi che qualcosa si sta muovendo; la frase ripetuta con insistenza da Giscard che «l'Europa deve riprendere il suo ruolo nella politica mondiale» *conterrebbe appunto un accenno alla difesa europea.*

Vari osservatori fanno notare che l'interesse dimostrato dai francesi per una collaborazione con i tedeschi nel settore militare (simbolicamente anticipata martedì a Baden Baden dall'appello comune ai soldati dei due Paesi) può rafforzare diffidenze di altri verso un «asse Bonn-Parigi», che potrebbe in qualche modo indebolire l'Alleanza Atlantica. A dissipare questi timori, il portavoce del governo di Bonn, Klaus Boelling, ha detto: «Non ci troviamo di fronte alla scelta fatale che toccò ad Adenauer e che egli respinse», *alludendo alle annose diatribe tra «atlantisti» e fautori di una collaborazione con la Francia di De Gaulle.*

E' interessante notare che Boelling, senza menzionare le recenti dichiarazioni di Giscard, secondo cui l'ombrello atomico francese copre anche la Germania Federale, ha citato Schmidt («la collaborazione nel settore della difesa è particolarmente efficiente») *aggiungendo che* «il governo federale saluta tutti gli sforzi della Francia che possono ristabilire l'equilibrio militare in Europa». *In questo contesto — secondo informazioni ufficiose — Giscard e Schmidt hanno parlato anche della recente decisione del governo di Parigi di costruire la bomba al neutrone e modernizzare il potenziale nucleare francese.*

In margine ai colloqui, sono stati firmati tre accordi bilaterali per lo scambio di studenti; Giscard ha lodato in pubblico la collaborazione scientifica e tecnologica che ha portato alla costruzione del missile Ariane, del satellite Symphonie e dell'Airbus, e ai programmi comuni nel settore dell'energia nucleare. Vi sono state alcune dissonanze: i francesi si sono rifiutati di firmare accordi internazionali per non inquinare il Reno e stanno costruendo centrali atomiche proprio al confine con la Germania. Ma la stampa tedesca — ossequiente con l'ospite di Parigi — non ne ha dato notizia.

I cronisti continuano invece a descrivere con ricchezza di dettagli l'«eleganza parigina della first lady francese». «Anne-Aymone — *scrive l'agenzia Dpa* — nel suo abito a sbuffo di chiffon giallo limone e con la corta giacchettina di Breitschwanz nero sembrava una figurina di porcellana del XVIII secolo, incantevole e delicata; con i capelli neri ornati da cinque treccine era molto decorativa. Era uno spettacolo di per sé, ambasciatrice della tradizione del buon gusto e della cultura francese». «E le signore tedesche? — *si domanda la Dpa* —. Portano quasi tutte abiti confezionati. Sono finiti i tempi in cui la moglie di Willy Brandt impressionava le americane con il suo *chic* berlinese».

Tito Sansa

Egitto "base" Usa in caso di minacce a Stati del Golfo

TOKYO — L'Egitto è disposto a accordare agli Stati Uniti qualsiasi facilitazione sul suo territorio per favorire un rapido intervento dell'esercito americano in caso di minacce contro gli Stati del Golfo. Lo ha dichiarato Sadat in un'intervista.

I colloqui di Pajetta con i dirigenti Urss

Amici-nemici come prima i pc italiano e sovietico

«Le due delegazioni hanno riconfermato e illustrato le rispettive posizioni» - L'ombra della visita di Berlinguer a Pechino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Dopo quasi dieci ore fitte di chiarimenti e discussioni, sovietici ed italiani del pci hanno solo potuto concludere che accordi e disaccordi tra i due partiti restano esattamente gli stessi di prima. I problemi creati ad entrambi o acuiti dalle tensioni del momento internazionale facevano del resto escludere fin dalla vigilia qualsiasi clamoroso epilogo, tanto di rottura quanto di ritrovata intesa. Dell'eurocomunismo in crisi per l'improvviso «ravvedimento» di Marchais e per le difficoltà interne di Carrillo, il pci porta avanti ormai solitario l'eredità senza eredi. Al Cremlino non se ne rallegrano certo, ma ritengono ancora conveniente e possibile temporeggiare.

Lasciata da entrambe le parti nel cassetto la carta del tutto o niente, il gioco è stato e rimane sottile. Gli incontri di Mosca tra Pajetta, Bufalini e Giannotti da una parte, Kirilenko, Ponomariov, Zimjanin e Zagladin dall'altra, misurati sul metro delle sfumature, hanno un significato. Leggendo il comunicato ufficiale diffuso al termine degli incontri e ascoltando i commenti di Pajetta, si deduce che, se i contrasti sono stati tutt'altro che appianati, né i sovietici né gli italiani hanno voluto inasprirli ulteriormente.

«Le due delegazioni hanno riconfermato e illustrato le rispettive posizioni attorno a numerose questioni relative alla situazione e alla politica internazionale», dichiara testualmente il documento comune. *«Voi non vi volete convincere che il nostro linguaggio è lo stesso a Roma e a Mosca. Inoltre non si tratta di presentare una svolta che non c'è stata, il nostro è un processo evolutivo che intende fare quello di altri partiti ha trovato una sua codificazione a Berlino»,* spiega Pajetta, tra un ricordo e un altro dei suoi più lontani soggiorni moscoviti (*«ho compiuto qui i vent'anni, era il 1931»*). Dice che con tutto ciò non è mancata la cordialità: *«Sì, perché Kirilenko è un tipo estroverso. E poi, ci conosciamo da tanto tempo...».*

Pajetta non ha alcuna voglia di drammatizzare neppure le controversie più recenti e personali. La sua è chiaramente una missione distensiva, se non di pace. *«Con tutti i guai che ci sono in giro, non vorrete che perdessimo le ore a rinvangare la storia di Tempi Nuovi, gli attacchi che la rivista mi ha rivolto. Se n'è accennato e basta. L'episodio rimane agli atti, le critiche che ho ricevuto così come la risposta che ho dato»,* osserva con tono distaccato, da grande ambasciatore.

La visita di Berlinguer e dello stesso Pajetta oltre la Grande Muraglia ha costituito l'altra grossa questione nei rapporti strettamente bilaterali tra i due partiti. Kirilenko e gli altri hanno fatto notare che il viaggio è avvenuto proprio mentre Hua Guofeng e i suoi rinnovavano le ostilità nei confronti dell'Urss. Quasi un rabbuffo, quindi; e la replica degli italiani si può dedurre dalla conclusione tratta da Kirilenko e raccontata da Pajetta: *«Sono affari vostri, ma vi facciamo notare...».* Kirilenko ha fatto notare anche l'importanza del parziale ritiro di reparti sovietici dall'Afghanistan. *«Ma noi non abbiamo avuto motivo di correggere il nostro punto di vista»,* ha precisato Pajetta.

All'esponente del pci ho domandato infine una valutazione dell'incontro tra Breznev e Schmidt. Ho chiesto se dopo i colloqui svoltisi mercoledì scorsi ne ha un'idea più precisa. *«Io ho domandato ai sovietici se potevamo parlare di un'apertura in atto. Mi hanno risposto che il loro giudizio è positivo. Ma siete disposti a discutere anche degli SS-20, dei vostri missili intermedi?, ho insistito. E mi hanno detto di essere pronti a trattare senza pregiudiziali. Ho sollecitato conferma della novità rappresentata da questa posizione e me l'hanno data».* Nell'opinione di Pajetta, l'iniziativa sovietica avrebbe sbloccato la situazione.

Pajetta spiega che, ad esempio, il pci e lui personalmente non sono d'accordo con il boicottaggio olimpico, e che ciò appunto vuol dire la frase del comunicato che *«sottolinea la necessità di opporsi ad ogni politica di ostilità contro l'Unione Sovietica e i paesi socialisti».* Ma l'impegno riguarda anche i mancati crediti concessi dall'Italia per finanziare il nostro commercio con l'Urss. L'antisovietismo, vocabolo onnicomprensivo per i sovietici, invece non c'entra, non in questa accezione. La difesa dei diritti civili è un'altra cosa, e Pajetta accetta, legge e si mette in tasca una lettera della signora Sacharov, che gli chiede di intercedere perché la fidanzata del figlio possa espatriare negli Stati Uniti. Ci penserà nei prossimi dieci giorni, durante i quali resterà nei pressi di Mosca per cure e riposo.

Livio Zanotti

Nello spazio 1200 Cosmos

MOSCA — Usando un solo vettore, l'Urss ha messo in orbita contemporaneamente attorno alla Terra otto satelliti artificiali della serie «Cosmos» destinati a continuare l'esplorazione dello spazio.

Oltre a questi otto satelliti (contrassegnati con i numeri 1192-1199) l'Urss ha lanciato sempre ieri — da solo — un altro «Cosmos», il 1200, con lo stesso obiettivo, «proseguire le ricerche nello spazio».

Sciopero a oltranza all'aeroporto di Beirut

BEIRUT — L'aeroporto internazionale di Beirut è paralizzato da mercoledì da uno sciopero del personale civile. Pochissimi aerei sono potuti atterrare, nessuno è partito.

Anche un volo speciale dell'aeronautica italiana che doveva riportare in patria alcuni piloti di elicotteri i quali hanno terminato il loro servizio presso le forze dell'Onu in Libano, è stato rinviato. Lo sciopero è stato proclamato a oltranza.

I due magistrati Khalkhali e Behesti sulle recenti condanne

Da due ayatollah sì alla lapidazione «L'approva il Corano, e quindi noi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — *«Non so se approvo la lapidazione, ma il Corano dice che i colpevoli di adulterio devono essere uccisi in quel modo».* La piccola folla di giornalisti e diplomatici convocati dall'*ayatollah* Khalkhali nel cortile del carcere di Qesr è rimasta sbigottita. L'*ayatollah*, l'uomo più temuto dell'Iran e senza dubbio l'esponente più in vista del potere giudiziario, stava mangiando con gusto un gelato con un cucchiaino rosa di plastica, ignaro dei prigionieri a piedi nudi che gli passavano accanto, con carriole su cui erano stati messi pentoloni di minestra bollente. *«Approviamo tutto ciò che afferma il Corano* — ha proseguito —. *Che differenza fa uccidere la gente con le pietre o ucciderla con i proiettili? Ma scagliando pietre certamente si impartisce alla gente una lezione».*

Khalkhali, pur esprimendo questo esplicito parere in favore della lapidazione, ha tuttavia smentito una sua presunta responsabilità per le esecuzioni, avvenute appunto per lapidazione, della settimana scorsa nella città di Kerman: il suo portavoce ha dichiarato in seguito che quella grave decisione era stata presa da un certo Fahin Kermani.

Anche l'*ayatollah* Behesti, la più alta autorità giudiziaria iraniana, ha espresso approvazione per la pratica della lapidazione. *«Non conosco le circostanze esatte della decisione presa dal giudice di Kerman* — ha dichiarato Behesti, presidente della Corte Suprema, nel corso di una conferenza stampa — *ma la lapidazione è prevista dal Corano. Non possiamo pertanto impedire ad alcun tribunale di ordinare la lapidazione».*

Delle quattro persone messe a morte mediante lapidazione giovedì scorso a Kerman, due erano prostitute, uno era un uomo accusato di aver violentato una bambina di dieci anni e l'altro un uomo accusato di adulterio e di aver avuto rapporti sessuali con un ragazzo. *«Presto verranno emesse nuove leggi* — ha detto ancora l'*ayatollah* Behesti — *per determinare le pene ed i sistemi di esecuzione, allo scopo di unificare i regolamenti dei vari tribunali del Paese».*

L'*ayatollah* Khalkhali è però stato esplicito nell'ammettere che l'esecuzione pubblica di sette persone avvenuta martedì mattina a Teheran era stata una sua decisione. La maggior parte di quei condannati, che alle cinque del mattino erano stati allineati nella via Jamshid davanti a un plotone d'esecuzione, erano stati giudicati colpevoli di traffico di droga; e l'*ayatollah* Khalkhali è capo della squadra antinarcotici.

Era inevitabile che all'*ayatollah* si domandasse se i tribunali rivoluzionari sono abbastanza zelanti nelle questioni di droga. *«Se facessimo ciò che altri desiderano che noi facciamo* — ha risposto — *dovremmo uccidere molte persone, il che a mio avviso è semplicemente impossibile. Se dovessimo uccidere tutti coloro che sono trovati in possesso di cinque grammi d'eroina dovremmo uccidere cinquemila persone, e ciò presenterebbe alcuni problemi».* A dire il vero l'*ayatollah* ha cominciato in modo energico. In sette mesi i suoi tribunali hanno mandato davanti al plotone d'esecuzione, per fatti di droga e dopo processi sommari, 176 persone.

Robert Fisk

Scontri con l'Iraq

BAGHDAD — La tensione alla frontiera fra Iraq e Iran si è acuita per duelli d'artiglieria e sconfinamenti di aerei e carri armati. Mercoledì, secondo Radio Teheran, tre Mig-21 iracheni hanno causato gravi danni alle località di confine di Sardasht e Zaran, dove ci sarebbero stati due morti e nove feriti. Nella notte poi ci sarebbe stato uno scontro a fuoco a *Shaske Shirine*, durato diverse ore, col successivo intervento di tre caccia iracheni.

Una bomba attribuita agli israeliani era esplosa sulla sua auto

Nablus accoglie da eroe il sindaco mutilato un mese fa in un attentato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Accolto ancora una volta come un eroe dalla sua città, il sindaco di Nablus è già entrato nella leggenda della resistenza palestinese. Mercoledì, Bassam Chakaa è stato ricevuto con una festa straordinaria da parte di una folla straripante: ha così mantenuto la sua promessa, fatta in giugno nell'ambulanza che lo portava ad Amman: *«Tornerò presto, non ho bisogno delle gambe per continuare a lottare».*

Domani, a un mese e dieci giorni dall'attentato dinamitardo in seguito al quale gli sono state amputate le gambe, Chaka riprenderà le sue funzioni, e presiederà in carrozzella la riunione del Consiglio municipale. Prima di andare a farsi curare in Europa, e contro il parere dei medici, il sindaco ha voluto ad ogni costo tornare a Nablus per qualche settimana per dimostrare la sua determinazione non soltanto nei confronti dei cisgiordani, ma anche degli israeliani.

Il governo di Gerusalemme temeva questa grande manifestazione, e ha tentato di ridurne la portata vietando l'accesso alla città con posti di blocco lungo le strade. Ai festeggiamenti hanno partecipato soltanto gli abitanti di Nablus, ma i provvedimenti di polizia non sono serviti a ridimensionare il prestigio di Chakaa.

Quest'uomo dall'aspetto modesto e sempre sorridente («sorridente» significa appunto il suo nome, Bassam, in arabo) ha avuto un trionfo simile a quello del dicembre scorso, in occasione della sua liberazione dal carcere, dove era stato rinchiuso perché accusato di aver giustificato il terrorismo con i suoi discorsi. Allora, tutti i sindaci della Cisgiordania e del territorio di Gaza si erano dimessi, costringendo così il governo israeliano a annullare il provvedimento. In quell'occasione, Chakaa era stato confermato come la massima autorità politica nei territori occupati. Oggi, dopo il tentativo di assassinare lui e i sindaci di Ramallah e di El Bireh, il suo prestigio è ulteriormente aumentato in Cisgiordania e all'estero.

Nella sua stanza d'ospedale a Amman, divenuta mèta di pellegrinaggio politico, il sindaco ha ricevuto la visita di Arafat, dei rappresentanti di tutti i governi arabi e di molte personalità europee di passaggio nella capitale giordana.

Mercoledì, in una Nablus pavesata a festa, migliaia di persone hanno fermato l'ambulanza che riportava Bassam Chakaa dalla Giordania. La folla l'ha seguito in corteo cantando e gridando; come vuole la tradizione, sono state sgozzate delle pecore, e Chakaa è arrivato davanti a casa, dove la sua auto era esplosa, su una macchina che grondava sangue.

Qui il municipio aveva preparato un ricevimento, poiché il governatore militare israeliano aveva vietato che la cerimonia si svolgesse nel centro della città. In un breve discorso prima di ritirarsi per riposare, Chakaa ha dichiarato: *«Hanno voluto la mia morte, ma sono sempre qui con voi, fino all'ultimo respiro e fino alla vittoria».*

Francis Cornu

Al tribunale di Rotterdam: uccise venti ebrei

Si è concluso il caso Menten Dieci anni all'ex SS olandese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'AIA — *Il tribunale di Rotterdam ha condannato il collezionista d'arte Pieter Menten a dieci anni di carcere e a un'ammenda di 100 mila fiorini (43 milioni di lire) per la sua parte nell'esecuzione, nel luglio 1941, di oltre venti persone, per la maggior parte ebrei, nel villaggio polacco di Podhoroce. E' l'epilogo dell'«affare Menten» e delle peripezie giudiziarie che lo accompagnano dal 1976? Sembra certo che Menten (81 anni) si appellerà ancora una volta al Consiglio superiore, la più alta istanza giuridica olandese, contro quest'ultimo verdetto. E' poco probabile, tuttavia, che il Consiglio ordini un nuovo processo, come ha fatto in passato. Salvo sorprese, l'affare Menten pare sul punto d'essere chiuso una volta per tutte.*

Il tribunale di Rotterdam ha ordinato la carcerazione immediata di Menten, finora in residenza coatta nella sua abitazione di Blaricum, e il suo trasferimento nel carcere di Scheveningen. Colpito da malore poche ore prima della sentenza, Menten, che è diabetico, è stato tuttavia trasferito in ospedale. Secondo indicazioni di buona fonte sarebbe in coma.

Il 12 giugno il procuratore generale del tribunale di Rotterdam aveva chiesto una condanna a vent'anni e una multa di centomila fiorini. Menten, a suo avviso, era colpevole di essersi impegnato come Sonderfuehrer delle SS tedesche nella Polonia occupata, dove avrebbe avuto una parte attiva nel massacro.

L'avvocato di Menten (il condannato aveva personalmente assunto buona parte della propria difesa) aveva chiesto l'assoluzione per mancanza di prove. Pieter Menten ha protestato la propria innocenza fin dalle prime inchieste giudiziarie, avviate nel 1976. Il tribunale di Rotterdam ha ordinato l'annullamento della confisca degli oggetti d'arte che il ricchissimo Menten aveva raccolto. Lo ha tuttavia riconosciuto colpevole di complicità in omicidio, sebbene non abbia potuto stabilire il suo ruolo esatto nel massacro di Podhoroce, i cui testimoni erano presenti.

Nel 1949 il tribunale di Amsterdam aveva già condannato Menten a 8 mesi di carcere per aver collaborato col nemico. Ma, almeno ufficialmente, allora nulla si sapeva dei delitti di Menten in Polonia. Solo all'inizio degli Anni Cinquanta hanno cominciato ad arrivare alle autorità olandesi richieste d'estradizione da Israele e dalla Polonia, ma non si ritenne opportuno aprire un'inchiesta. Soltanto nell'estate 1976, in occasione della vendita all'asta di una parte della collezione Menten, vendita che ravvivò le accuse contro di lui, si cominciò a parlare di un procedimento giudiziario: l'affare Menten era nato.

Dopo la sua fuga in Svizzera nel dicembre 1977, Menten fu riportato in Olanda e il tribunale di Amsterdam lo condannò a 15 anni, verdetto cassato dal Consiglio superiore per «irregolarità». Il tribunale dell'Aja fu poi incaricato della vicenda, ma concluse con un nulla di fatto. Toccò allora, su intervento del Consiglio superiore, al tribunale di Rotterdam, il quale giudicò l'accusato non più in possesso delle facoltà mentali, quindi non processabile. Per la terza volta il Consiglio cassò il verdetto del tribunale, dando l'ordine ancora una volta al tribunale di Rotterdam di rendere giustizia. Ora è cosa fatta.

René Ter Steege

Un nuovo re per la Malaysia

Kuala Lumpur. Re Tuanku Ahmad con la regina sfila sulla sua Rolls per le vie della capitale

KUALA LUMPUR — Il sultano Tuanku Ahmad è stato insediato re della Malaysia nel corso di una fastosa cerimonia. Non si tratta di un'incoronazione, ma di un insediamento, poiché, unico monarca al mondo, il re malaysiano viene eletto ogni cinque anni fra nove dei sultani che governano i 13 Stati che compongono la federazione.

Salisbury, rischio di guerra civile Più tesi i rapporti Mugabe-Nkomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALISBURY — Due persone sono rimaste ferite mercoledì scorso a Salisbury durante scontri tra seguaci dello Zanu, il partito del primo ministro Mugabe, e manifestanti del Fronte patriottico di Nkomo, ministro degli Interni. L'incidente, anche se di poco conto, rivela la tensione crescente, all'interno della coalizione governativa, tra i due dirigenti nazionalisti dello Zimbabwe.

Il capo del Fronte patriottico, che aveva ottenuto solo il 24 per cento dei voti alle elezioni di febbraio (contro quasi il 63 per cento di Mugabe) rimprovera al primo ministro di tenerlo all'oscuro delle decisioni del governo, di non tener conto del suo ruolo «storico» all'interno del movimento nazionalista e di non averlo incluso nella delegazione dello Zimbabwe alla riunione dell'Organizzazione per l'unità africana.

Nkomo chiede inoltre che Mosca sia autorizzata ad aprire un'ambasciata a Salisbury e protesta per il rifiuto di Mugabe, motivato dai rifornimenti d'armi che l'Unione Sovietica continua a inviare al Fronte patriottico nello Zambia.

La polemica tra Nkomo e Mugabe diventa sempre più allarmante, dal momento che affonda nella divisione etnica del Paese tra la minoranza Ndbele, che appoggia Nkomo, e la maggioranza Shona, che sostiene Mugabe. Di fronte al pericolo di una guerra civile, le partenze degli europei rischiano di moltiplicarsi a giudicare dalle richieste di visto presentate alle ambasciate occidentali e a quella sudafricana.

Le difficoltà interne del Mozambico sono un altro motivo di tensione nella regione. L'agenzia di stampa mozambicana ha scritto mercoledì che membri del Movimento di resistenza nazionale (una organizzazione ribelle) fatti prigionieri alla frontiera con lo Zimbabwe, hanno detto di aver ricevuto l'aiuto delle truppe sudafricane dopo l'indipendenza dello Zimbabwe, lo scorso aprile. Maputo ha fatto sapere che 272 membri del movimento ribelle sono stati uccisi e altri 300 fatti prigionieri nella zona di Sitatonga, alla frontiera con lo Zimbabwe.

A fine maggio Mugabe aveva annunciato che il Mozambico e lo Zimbabwe avrebbero organizzato azioni comuni contro i ribelli alla frontiera tra i due Paesi.

Jean-Claude Pomonti

(Continua a pag. 5)

Gli italiani eletti giudicano la prima fase della nuova esperienza

Un anno di Europarlamento Ombre e luci a Strasburgo

Agnelli (pri): «Discussioni positive» - Segre (pci): «Una verifica per tutte le forze di sinistra» - Zagari (psi): «Controllare la commissione esecutiva» - Pininfarina (pli): «I risultati politici sono stati migliori di quelli economici» - Lega (dc): «Nessuna delusione, l'assemblea ha svolto un ruolo importante»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — *Gli europarlamentari fanno in questi giorni, a Strasburgo, il bilancio della loro attività, mentre sta per celebrarsi il primo anniversario della convocazione dell'assemblea, eletta lo scorso giugno dal 60 per cento dei cittadini europei. I giudizi sono naturalmente contrastanti: chi, frustrato, stila un impietoso bilancio, chi al contrario, considera quanto fatto finora un primo passo, ancora insicuro ma indirizzato verso una più concreta integrazione europea.*

E' difficile dire quale sia la diagnosi più vicina alla realtà. Ma raccogliendo un ventaglio di commenti fra gli eurodeputati italiani si delinea un quadro abbastanza positivo della prima fase «sperimentale» del Parlamento comunitario.

Tutti sono d'accordo nella prudenza di giudizio, condizionati dalla brevità dell'esperienza. Per Susanna Agnelli (repubblicana) «è ancora molto difficile stendere un bilancio perché siamo in fase di rodaggio. In alcuni di noi c'è forse un senso di frustrazione, ma ritengo positivo aver messo insieme tanta gente di Paesi diversi a lavorare insieme, come è nelle intenzioni del presidente Simone Veil, anche se il lavoro è stato forse dispersivo. E' positivo che si discuta di tutto, perché questo potrà avere un impatto sui centri decisionali».

Sullo stesso concetto di «rodaggio, ancora lungo, difficile, talvolta frustrante» concorda *Sergio Segre (pci) il quale dà comunque di questo primo anno un giudizio «positivo», individuandone i motivi nella riuscita della strategia attuata a Strasburgo dal suo partito:* «Questa è stata per noi la sede istituzionale in cui verificare i punti di convergenza con le altre forze della sinistra europea — *afferma Segre* —; non ci siamo limitati a conoscerci meglio, ma abbiamo constatato punti comuni di grande rilievo. Resta naturalmente una riserva: qui c'è un confronto continuo fra la consistenza di una reale forza europea e la resistenza di forze che temono l'emancipazione dell'Europa dagli Stati Uniti».

Più sfumato il giudizio di Luigi Macario (dc): «C'è più insoddisfazione che soddisfazione; tutto è diventato più difficile e anche il Parlamento rispecchia il deterioramento della Comunità. Il problema sul quale bisogna afondare è usare la leva del bilancio Cee per rosicchiare giorno per giorno una fetta di sovranità agli Stati. Naturalmente non è un problema amministrativo, ma squisitamente politico».

Anche per il socialista Giorgio Ruffolo «le ombre prevalgono sulle luci»; l'economista del psi rileva il carattere incerto di un Parlamento rimasto a mezza via, che «ha respinto il bilancio della Cee senza però riuscire a proporne un altro», *che non ha* «un rapporto chiaro con il Consiglio dei ministri di Bruxelles e non ha ancora saputo sviluppare una sua visione politica». *Ma ciò premesso, anche Ruffolo riconosce che l'Europarlamento* «ha funzioni e poteri circoscritti nell'ambito dei poteri comunitari; qui si è creato un sistema di fertile confronto».

Decisamente più pessimista il bilancio del repubblicano Bruno Visentini: «Nel '75, la decisione del Consiglio europeo di disporre l'elezione del Parlamento a suffragio universale si accompagnò al rifiuto di estenderne i poteri. In effetti sarebbe stato più importante procedere a questa estensione dando al Parlamento poteri non di contenuto europeo (come qualcuno pensava troppo ambiziosamente) ma almeno tali da poter disporre specifiche politiche nel settore economico e delle "risorse proprie" della Comunità. Il Parlamento avrebbe potuto o potrebbe, in particolare, inquadrare la politica energetica dei Nove, lo sviluppo di alcuni settori tecnologicamente avanzati e i rapporti con i Paesi in via di sviluppo, avviando a quest'ultimo riguardo un indirizzo estremamente importante anche ai fini politici. Contemporaneamente, il Parlamento avrebbe dovuto acquistare maggiore autorità politica».

«Non essendo tutto ciò avvenuto — *sostiene Visentini* — a un anno di distanza non resta che constatare che il Parlamento è soltanto una fucina di pareri non vincolanti su problemi relativi al rispetto della zona di libero scambio, che indubbiamente ha avuto notevole importanza anche ai fini della stabilità sociale. Ma la politica agricola comune sta avendo notevoli deviazioni e non può rimanere l'unico oggetto d'una Comunità integrata, quale intendo debba essere la Cee».

Dai pessimisti (o «realisti») passiamo agli eurodeputati sostanzialmente soddisfatti dei risultati ottenuti in questo primo anno. Per il democristiano Alfredo Diana «il Parlamento ha già dato un contributo al progresso dell'Europa. Abbiamo iniziato con un certo velleitarismo — *riconosce Diana* —; ma stiamo guadagnando punti: lavoriamo sodo anche se i risultati sono modesti. Sul problema agricolo, del quale m'interesso in particolare, posso dire che abbiamo esercitato qui a Strasburgo i nostri poteri nel limite del lecito. Ma c'è ancora un margine per migliorare».

Sostanzialmente sullo stesso tono il commento del compagno di partito Silvio Lega: «Non c'è stata alcuna delusione da parte mia, e ritengo che il Parlamento di Strasburgo abbia già sviluppato un ruolo positivo. Certo gli manca ancora la capacità di individuare obiettivi politici precisi, di fornire orientamenti di politica estera e indicazioni di sviluppo economico. Ma soprattutto deve puntare ad armonizzare le legislazioni nazionali e riuscire a imporre la linea politica cui deve uniformarsi anche la commissione esecutiva».

Ma quest'ultimo obiettivo non pare a portata di mano, anche se attira l'attenzione di molti. Ci conferma il socialista Mario Zagari che «c'è una spinta ad accrescere i poteri del Parlamento, malgrado il freno opposto da gollisti e comunisti francesi. Da "foro" di spinta e di impulso, quale siamo oggi, dobbiamo ingaggiare il confronto sulla politica regionale della Cee, su quella sociale ed energetica, rivedere la politica agricola. Ma vi sono due altri punti fondamentali da sviluppare: la battaglia per l'ampliamento della Comunità e un controllo del Parlamento sulla commissione esecutiva».

«Sostanzialmente positivo» è anche il giudizio di Sergio Pininfarina (pli). Da industriale, riconosce che si è ottenuto relativamente poco in rapporto al «grandissimo sforzo di tempo e di contenuti». Ma, aggiunge Pininfarina, «pensiamo anche a quanto non si sarebbe costruito senza questo Parlamento. Abbiamo avuto un'attività prevalentemente economica — *ammette l'eurodeputato liberale* —, invece di combinare questo al più in campo politico. Abbiamo affrontato la crisi di fondo dei prezzi agricoli e del bilancio Cee ed è auspicabile che, da "cassa di risonanza", Strasburgo ampli i suoi poteri, designando e approvando la formazione della commissione di Bruxelles e operando perché le sue direttive diventino vincolanti anche per i governi nazionali. Secondo me ci sono obiettivi raggiungibili già in questa prima legislatura. In più — *conclude Pininfarina* — l'Europarlamento deve puntare ad armonizzare i comportamenti economici e sociali, a sanare gli eccessivi squilibri nazionali, partendo dalla constatazione che da solo ogni Paese non riesce più a farcela e che dobbiamo ricercare una dimensione regionale europea».

Concludiamo il consuntivo del primo anno di vita dell'Europarlamento con i commenti di due osservatori «neutrali». Per il sottosegretario agli Esteri Zamberletti, a Strasburgo si scorge «una costituente politica, che spesso riesce a coagulare una risposta unitaria e che ha dimostrato una grossa vitalità». Per il «commissario» europeo Lorenzo Natali «il bilancio è positivo: Parlamento e commissione non si sono scontrati e Strasburgo si è rivelato un centro d'impulso capace d'affrontare grossi nodi politici. E ha saputo dimostrare, anche senza chiedere un aumento di poteri, di saper usare bene quelli che possiede. E' un attestato di «maturità istituzionale» per un Parlamento al quale si possono perdonare, per inesperienza e velleitarismo, certi "peccati di gioventù"».

Paolo Patruno

Pannella fa bocciare la «brevità di parola»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Pannella ha ottenuto un nuovo successo a Strasburgo (a parte la popolarità che gode per i suoi coloriti interventi e per aver infiorato l'altro giorno un suo discorso con la celebre parola di Cambronne) riuscendo a far respingere un cambiamento di procedura nei lavori dell'Europarlamento, cambiamento destinato a limitare la durata degli interventi per accelerare i dibattiti.*

La coalizione di centro-destra, teoricamente maggioritaria nel Parlamento e favorevole alla modifica del regolamento, non è infatti riuscita a raccogliere i 206 voti necessari, grazie alla dura opposizione dei radicali e dell'estrema sinistra, ai quali si sono uniti i comunisti e molti socialisti.

Due esponenti della resistenza afghana, invitati al Parlamento europeo da un gruppo di deputati, hanno affermato ieri a Strasburgo che «l'Urss sta preparando una nuova, massiccia offensiva contro i resistenti», *offensiva che sarà lanciata dopo i Giochi di Mosca.* «E' sbagliato credere che l'Urss accetterà una soluzione negoziata — *ha detto Mohammed Habib, rappresentante degli studenti afghani espatriati* —. Mosca ricerca invece una soluzione militare, che si tradurrà in un genocidio».

Il presidente del Consiglio nazionale islamico dell'Afghanistan, Ahmad Gailani (rifugiatosi in India) ha ringraziato l'Europarlamento per la sua «coraggiosa» mozione sull'Afghanistan, e ha rivolto un appello all'Occidente perché aiuti la resistenza con armi, viveri e medicine «perché combattiamo a mani nude e a stomaco vuoto».

Infine, Gailani ha invitato l'Europa a esercitare pressioni economiche sull'Urss perché venga instaurato in Afghanistan «un regime islamico, democratico e non-allineato». *I due rappresentanti della resistenza afghana sono stati poi ricevuti dal presidente dell'Europarlamento, Simone Veil.*

p. pat.

A porte chiuse l'incontro di Giovanni Paolo II con i vescovi

Il governo brasiliano è allarmato Wojtyla si schiera coi progressisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FORTALEZA — Papa Wojtyla, che oggi conclude il viaggio di dodici giorni in Brasile fra gli indios di Manaus, ha rinunciato ieri al discorso preparato a Roma per l'episcopato brasiliano e ha parlato a braccio, sulla base di appunti. Ha preferito un «colloquio» con i vescovi riuniti a Fortaleza, nel Cearah, dove ha aperto il Congresso eucaristico.

Il Papa ha raccomandato ai vescovi, specialmente nell'epoca del secolarismo, di proclamare la parola di Dio. Con insistenza ha chiesto loro di essere uniti «*anche accettando posizioni diverse dalle proprie, a patto che sia salvaguardata l'unione comune della Chiesa locale e universale*».

Negli impegni sociali, ha aggiunto Wojtyla, «*sarete d'accordo con me se affermo di stare attenti a proclamare prima e nello stesso tempo la salvezza che oltrepassa i limiti temporali*».

Giovanni Paolo II ha chiesto infine di seguire le comunità di base, «*esperienza attuale*» in America Latina.

La città, ma soprattutto il Papa, sono turbati per la tragedia che, mercoledì, ha causato morti e feriti in seguito al crollo d'un muro del grande stadio, sotto la pressione di cinquantamila persone rimaste escluse. Le notizie sul numero delle vittime sono contrastanti. Sei o sette morti, secondo testimoni e le prime informazioni della polizia, centoventi feriti.

Perché il Papa ha cambiato *in extremis* il discorso e ha discusso per ore, a porte chiuse, con i vescovi? Le ragioni sono ecclesiastiche e politiche. E' evidente che Wojtyla ha ritenuto superato il testo scritto a Roma, dopo aver conosciuto di persona la realtà brasiliana. D'altra parte, i 344 vescovi che guidano il maggior paese cattolico del mondo (103 milioni di cattolici su 120 milioni di abitanti), reclamavano un confronto con il Papa. Ventiquattrore prima, il cardinale Lorscheider aveva detto: «*La linea pastorale non sarà cambiata, semmai sarà rafforzata poiché concorda con le decisioni del Concilio. Il Papa discuterà con noi queste posizioni*». Era una difesa della «*scelta preferenziale dei poveri*», con il relativo impegno socio-politico, spesso in opposizione al regime militare che si avvia alla «*abertura*» voluta dal presidente Figueiredo, un riformista, ma avversata dall'ala dura del potere.

I discorsi del Papa nelle capitali di dodici dei ventitré «*estados*» si sono concentrati sull'urgenza di riforme sociali anche per scongiurare la violenza rivoluzionaria. L'insistenza pontificia ha diviso l'«*establishment*». L'uomo forte del regime, generale Golbery Couto e Silva, ministro della *casa civil* (presidenza della Repubblica), ha detto: «*Abbiamo valutato male la presenza del Papa*».

Golbery era contrario fin dall'inizio alla visita e non accolse il Pontefice all'aeroporto e al «*planalto*» di Brasilia. Le sue parole esprimono — si dice — l'irritazione dei gruppi più reazionari che si aspettavano dal Papa una sconfessione dei vescovi più progressisti, come i cardinali Arns e Lorscheider, e speravano che non approfondisse le questioni sociali.

Un indice dei contrasti nel governo è l'improvvisa rinuncia di Figueiredo a congedarsi dal pontefice oggi a Manaus, dove sino a martedì aveva intenzione di venire. Manderà il ministro degli Esteri Saraiva Guerreiro. La situazione è ben descritta da una vignetta del *Jornal do Brasil*: il Papa, raffigurato come Maciste, solleva l'America Latina facendo perno sul Brasile.

Se a Fortaleza il Congresso discute anche la richiesta dei molti ex preti sposati di essere reintegrati in ministeri ecclesiali, a Manaus, capitale dell'immensa foresta amazzonica, il Papa non farà soltanto la processione navigante sul Rio delle Amazzoni. Affronterà il problema degli indios, minacciati di estinzione dall'avanzata della civiltà bianca. «*Chiediamo a "o Senhor" di Papa, noto che tutti la voce perché tutta l'umanità sappia che questo è un paese di ingiustizie. Gli indios incontreranno e conteranno per lei, Senor, ma lei non potrà rallegrarsi sapendo che agli indios rubano le terre, uccidono i capi, li obbligano a lavorare come schiavi*». Con questo documento, ventisei capi tribù hanno accolto Giovanni Paolo II a Manaus.

Lamberto Furno

Deputato dc protesta per GR1 su viaggio papale

ROMA — L'on. Nicola Sanese (dc) ha scritto una lettera all'on. Mauro Bubbico — presidente della commissione parlamentare per la vigilanza radiotelevisiva — in riferimento «*al servizio di Gregorio Donato sul viaggio del Papa in Brasile, nel "gr1" delle ore 7, relativo alla notizia sulla tragica morte di sette persone avvenuta a Fortaleza*».

L'on. Sanese ha sottolineato che «*il giornalista ha voluto aggiungere alla notizia un suo commento non solo scorretto, ma subdolo e menzognero sull'atteggiamento del Papa e della Chiesa verso il problema della difesa della vita*».

Dopo un attacco notturno dei ribelli a un accampamento

Spietata rappresaglia sovietica in Afghanistan, villaggio distrutto

Con elicotteri mitragliatori, aerei e 400 carri armati - Una strage fra la popolazione Grande protesta a Kabul - Tre nuove, terribili armi usate dalle truppe occupanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Un attacco notturno dei ribelli afghani a un accampamento sovietico presso Kabul, domenica scorsa, ha provocato una delle più sanguinose rappresaglie contro i civili dall'inizio dell'invasione russa. Secondo fonti americane, centinaia di persone, tra cui molte donne e bambini, sono morte in tre giorni di bombardamenti e rastrellamenti. I soldati russi hanno usato 400 carri armati e un numero imprecisato di caccia bombardieri ed elicotteri mitragliatori.*

Il massacro è avvenuto nella provincia di Guldara, una zona di vigneti 25 chilometri a nord di Kabul, un tempo mèta di turisti. Nella notte tra sabato e domenica, i guerriglieri hanno sorpreso nel sonno l'accampamento sovietico, facendo numerose vittime. Nei tre giorni successivi, i militari russi hanno attuato il tipo di rappresaglia abitualmente compiuto dai tedeschi dopo le incursioni dei partigiani nell'ultima guerra mondiale.

Appoggiati dagli elicotteri mitragliatori e preceduti dai caccia bombardieri, 400 carri armati si sono fatti strada tra i vigneti. Le viti sono state sradicate, il villaggio di Farza raso al suolo. Testimoni oculari hanno detto di aver visto uccidere un'intera famiglia di nove persone, di cui sei bambini. Parte della popolazione è corsa alle armi, infliggendo perdite agli invasori, ma i più sono fuggiti.

A piedi o coi più rudimentali mezzi di trasporto, migliaia di persone si sono dirette verso Kabul. Il primo giorno, i posti di blocco sovietici le hanno lasciate passare; nei giorni successivi, le hanno mandate al villaggio di Kare-i-Amir, impedendo loro di allontanarsi. Giovedì hanno permesso a quasi tutti di fare ritorno a ciò che era rimasto delle loro case, eseguendo pochi arresti. Nessun occidentale ha potuto però entrare nella provincia.

Centro dell'operazione è stata la valle di Shakardara, già sede del leggendario ribelle Kalakani, ucciso nel giugno scorso. La spietata repressione ha destato uno sdegno tale nell'intera zona che mercoledì mattina a Kabul, davanti all'ambasciata sovietica, sono stati innalzati striscioni di protesta, nei quali si chiedeva alle truppe russe di andarsene. E' stata la dimostrazione più ardita dal giorno dell'invasione, e le autorità occupanti hanno temuto una rivolta.

Il Pentagono ritiene che nella rappresaglia i soldati russi abbiano usato anche tre tipi di nuove armi date loro in dotazione. La prima è il fucile Aks, che sostituisce l'Ak-47 del Vietnam, e sarebbe fornito di pallottole simili alle dum-dum degli inglesi in India, cioè esplosive: queste pallottole sono vietate da una convenzione internazionale. La seconda e la terza arma sono molto più micidiali; si tratterebbe di una granata che scoppiando libera proiettili, come api da un alveare, e di una bomba che si separa in tante parti, ciascuna potentissima. In entrambi i casi, una sola arma falcerebbe un gruppo di persone. Gli americani erano ricorsi a qualcosa di simile contro i vietcong, senza molto successo.

Le analogie col Vietnam non finiscono qui. L'Urss impiegherebbe nell'Afghanistan anche il napalm e forse i gas tossici. Ma l'opinione del Pentagono è che nelle ultime settimane, con la tragica parentesi di Guldara, Mosca abbia diminuito l'attività bellica per non turbare le Olimpiadi di Mosca. Gli alti comandi preparerebbero una campagna decisiva contro gli insorti per il periodo immediatamente successivo.

Il Pentagono afferma che la campagna, diretta a stroncare definitivamente la resistenza, impegnerà fino a 200 mila soldati. Attualmente i soldati sovietici sono 85 mila circa, ma altri 65 mila, cioè cinque divisioni motocorazzate, si stanno ammassando ai confini. I militari hanno minato alcuni passi di montagna tra l'Afghanistan e il Pakistan per stroncare il flusso di armi e munizioni ai guerriglieri e isolarli dagli aiuti esterni.

e. c.

In salvo Chiaiotto velista disperso nell'Atlantico

LONDRA — Circa 600 miglia ad Est di Newport, sulla costa Usa, si sta per essere tratto in salvo da un rimorchiatore sovietico l'italiano Antonio Chiaiotto, alla deriva da tre giorni nell'Atlantico. Il velista italiano — rovesciatosi con il suo catamarano durante la regata transatlantica in solitario — è stato individuato alle 20 italiane di ieri da un aereo ricognitore della marina americana, che gli ha lanciato una ricetrasmittente con cui segnalare la sua posizione.

Secondo quanto riferito dagli organizzatori della gara, Chiaiotto ha detto di sentirsi in buone condizioni nonostante la mancanza di cibo e acqua.

Lo chador della signorina buonasera

Teheran. In Iran anche le annunciatrici televisive sono ora obbligate a indossare il tradizionale costume. In tutto il Paese solo 133 donne si sono rifiutate di andare al lavoro in chador

Chiesto il processo per 52 degli accusati nel caso «Italcasse»

ROMA — Edoardo Calleri di Sala, Tommaso Addario, Marcello Dionisi, Nino Rovelli, Raffaele Ursini, i fratelli Gaetano, Francesco e Camillo Caltagirone. Nell'elenco degli imputati per lo scandalo dei «fondi bianchi» Italcasse sono questi i personaggi più rappresentativi fra quelli che, secondo il pubblico ministero, devono essere rinviati a giudizio per peculato e falso in bilancio.

La requisitoria è stata depositata in questi giorni: secondo il pm dei 79 imputati ben 52 dovranno essere rimessi al giudizio di un tribunale. Molti altri (quattordici, fra cui il direttore generale dell'Italcasse Giuseppe Arcaini) sono morti nel corso dell'istruttoria.

Pochissime le richieste di proscioglimento («*Per non aver commesso il fatto*») riguardanti persone che avevano deliberato finanziamenti poi risultati regolari, o avevano chiaramente manifestato il loro dissenso su operazioni «scoperte». E' il caso di Tommaso Pesce, componente della giunta del Consiglio d'amministrazione, che manifestò a verbale la propria opposizione, o di industriali come Salvatore Ligresti, Mario Croff, Fausto Delle Monache, che avevano presentato documentazioni ineccepibili nella richiesta di finanziamento.

Identica richiesta è stata avanzata dal pubblico ministero per i componenti del Consiglio d'amministrazione, coinvolti solo per aver approvato i bilanci dell'istituto. Nella requisitoria, il pm è del parere che manchi «*la prova che essi fossero consapevoli delle falsificazioni predisposte da Arcaini*». Diversa è la posizione dei sindaci: per loro, la richiesta è di rinvio a giudizio. Pur avendo compiuto una serie di controlli sui deliberati del Consiglio d'amministrazione, si sarebbero limitati a muovere rilievi di carattere marginale.

Sassari: arrestato presunto terrorista

SASSARI — Agenti dell'Digos di Sassari hanno arrestato ieri Oreste Troizi, di 35 anni, da Pescara, contro il quale martedì scorso la sezione istruttoria della Corte d'appello di Torino aveva emesso mandato di cattura con l'accusa di partecipazione a banda armata.

Dopo le polemiche a Londra

Smentito il matrimonio di Carlo e Marie-Astrid

LONDRA — *La famiglia reale britannica ha smentito l'eventualità di un matrimonio fra il principe Carlo e la principessa (cattolica) Marie-Astrid di Lussemburgo. La dichiarazione pone così termine alle illazioni che stavano riempiendo le pagine dei giornali londinesi e che sono finite in Parlamento.*

Il primo ministro, Margaret Thatcher, era stato chiamato a rispondere ad un'interrogazione in cui si chiedeva al governo se intendesse modificare la legge del 1701, in base alla quale i reali britannici possono sposare soltanto persone di religione protestante. Margaret Thatcher ha negato che il governo avesse tale proposito. Il gruppo parlamentare laborista ha presentato martedì ai Comuni una proposta di legge che emende l'Act of Settlement del 1701, e liberi i sovrani del Regno Unito da questo vincolo. I Comuni voteranno sulla proposta il 29 luglio prossimo.

La legge del 1701 prevede che il monarca ed il principe ereditario siano di religione protestante perché il re è anche capo della Chiesa anglicana. L'atto non impedisce al re o al principe ereditario di sposare una cattolica, ma stabilisce che, se ciò accade, essi perdono il trono o il diritto al trono.

Le polemiche sull'eventualità di un matrimonio di Carlo con una cattolica sono state alimentate dai gruppi protestanti più oltranzisti e nazionalisti, come quelli dell'Ulster e quelli scozzesi. Il Times ha condannato come «inutili e dannose» queste polemiche che possono «risuscitare vecchi pregiudizi» contro le minoranze cattoliche in Gran Bretagna.

Il problema principale di un eventuale matrimonio di Carlo con una cattolica è quello dell'educazione religiosa dei figli. Un erede cattolico al trono, infatti, non potrebbe certo diventare, una volta incoronato, anche capo della Chiesa anglicana. Diventando re, perderebbe automaticamente questo titolo, e la Chiesa anglicana diventerebbe «separata» dallo Stato.

Procura generale impugna sentenza su presunti br

GENOVA — La Procura generale della Repubblica ha proposto appello contro la sentenza con cui, il 3 giugno scorso, la Corte d'assise di Genova ha assolto con formula piena «*perché il fatto non sussiste*» i 14 imputati di appartenenza alle «Brigate rosse».

La decisione di impugnare la sentenza è stata presa dallo stesso procuratore generale, Lucio Grisolia, e fa seguito alla analoga decisione della Procura della Repubblica subito dopo l'emissione della sentenza assolutoria.

Per i 200 mila lavoratori ministeriali

Statali: prima intesa sulla parte economica

ROMA — Una prima intesa sulla parte economica del nuovo contratto per i circa 200 mila lavoratori statali ministeriali è stata raggiunta mercoledì a Palazzo Vidoni tra il ministro della Funzione pubblica Giannini e le organizzazioni sindacali di categoria Cgil-Cisl-Uil. Si tratta di anticipazioni salariali per il contratto '79-'81. L'intesa, i cui termini sono stati divulgati soltanto ieri, prevede:

- «una tantum» di 120 mila lire pro capite per il 1979;
- aumento mensile di 40 mila lire (per 13 mensilità) a partire dal 1° gennaio '80.

La trattativa vera e propria s'inizierà comunque a settembre subito dopo l'assemblea nazionale dei quadri della Federazione unitaria dei lavoratori statali (Fis), che dovrà approvare la piattaforma rivendicativa ancora in fase di elaborazione.

Il governo — secondo quanto si è appreso da fonte sindacale — si è impegnato a presentare al prossimo Consiglio dei ministri un decreto presidenziale sulle anticipazioni per tutte le categorie del pubblico impiego (statali, enti locali, ospedalieri, scuola, ecc.).

Un nuovo incontro è stato fissato per mercoledì 16 tra il ministro Giannini, le confederazioni ed i rappresentanti Cgil-Cisl-Uil di tutte le categorie del pubblico impiego interessate al rinnovo '79-'81 (statali, scuola, università, monopoli, ecc.). «Dovremo compiere un esame — ha dichiarato il segretario della Uil-statali Damiano Vecchione — *degli orientamenti emersi nel sindacato sui rinnovi contrattuali*».

Gli autonomi della Confsal hanno rilevato — si legge in un comunicato — che «*l'anticipazione, data senza titolo, può pregiudicare il reale riconoscimento dell' "anzianità pregressa"*».

Illegittimità degli ultimi aumenti

Tariffe Sip: a fine luglio esecutiva la sentenza Tar?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' saltato l'incontro fra il ministro Delle Partecipazioni Statali Gianni De Michelis e l'ottava commissione del Senato impegnata nell'indagine conoscitiva sulla situazione della SIP. Il ministro ha chiesto un rinvio a giovedì prossimo e i comunisti, con una dichiarazione di Lucio Libertini, lanciano una diffida al governo a prendere provvedimenti prima che la commissione abbia potuto ultimare i suoi lavori. Nel frattempo gli avvocati dei Comitati di difesa degli utenti e autoriduttori Sip fanno sapere che, a loro avviso, contrariamente a quanto dichiarato dall'azienda telefonica, la sentenza del Tar del Lazio, che dichiara illegittimi gli aumenti al gennaio '80, sarà esecutiva nel momento stesso della pubblicazione che potrebbe avvenire già il 30 luglio prossimo.

I comunisti hanno criticato duramente il rinvio di De Michelis. «*Data la situazione disastrosa e fallimentare nella quale si trova la Stet* — dice Libertini — *questi incontri, seppure avvengono nel quadro di un'indagine conoscitiva assumono un carattere di decisivo confronto fra Parlamento e governo sulle misure da assumere immediatamente per fronteggiare la catastrofe che minaccia tutto il settore delle telecomunicazioni*». Il pci farà sapere nel corso della settimana le sue proposte (che escludono un nuovo aumento delle tariffe) e avverte: «*Se ci trovassimo di fronte a colpi di mano del governo reagiremo con tutti i mezzi di cui disponiamo*».

Quanto al problema della sentenza del Tar, gli avvocati rispondono che, dal momento della esecutività, «*il ministro delle Poste è tenuto ad ottemperare alla sentenza costringendo la Sip ad applicare le vecchie tariffe*». La mancata ottemperanza può comportare responsabilità penale del ministro. Aggiungono anche, però, che la Sip, una volta pubblicata la sentenza, può ricorrere al Consiglio di Stato, il quale può, con una sua ordinanza, sospendere l'esecutività della sentenza del Tar. Ma tale ordinanza non può essere emessa prima di dieci giorni dalla notifica dell'appello.

Stato Civile di Torino

9 LUGLIO 1980

NATI — [illegible], Pompolo Andrea; Olivero Francesca; Bianco Marco; Bolma Ponte Luca; Origlia Luca; Fontana Nicola; Albanese Alessio; Rota Cristina; Mirabella Filippo; Barbalia Ferdinando; Manduca Giuseppe; Durando Piero; Nutrio Miriam; Dalla Alessandro; Pavan Manuela; Cappadonna Pietro; Comperato Gian Domenico; Loffredo Angela; Lacacini Luca; Cafà Simona; Marengo Emanuele; Carbonaro Luca; Vambace Jennifer; Muolet Claudio; Bonnaso Roberto; Galla Fausta; Oulas Alessandro; Maderone Gaetano; Prone Massimo; Del Vecchio Alessandro; Uberti Maria; Ferrara Paola; Cella Silvia; Capogreco Ilaria; Malla Viviana; Rubel Ola Tefania; Iarossa Gianluca; Crisafi Alessandra; Piazzese Angela; Ransauro Daniela; Gradari Pier Paolo; Manfrei Vincenzo; Varacalli Gianluca; Ricotta Cinzia; Palanga Marianna; Carlone Vito.

MORTI — Rossi Giordano, di anni 68, nato a Piacenza, pens., abitante in c. Marconi 25; Guglielmino Giuseppe, 83, Torino, pens., v. Mercadante 18; Buonafede Antonio, 76, Comacchio, pens., v. Barletta 37; Masseri Dino, 54, Pressana, imp., v. Sospello 161; Pantanaro Giovanna, 70, Torino, pens., v. Gottardo 183; Colalillo Maria Cristiana, 80, Mazzenta, pens., v. Cossarie 8; Grosso Michele, 65, Cumiana, pens., v. XX Settembre 83; [illegible] Alessandro, 84, S. Agata, pens., v. S. Donato 77; Giolla Guglielma, 88, Pellizzo, pens., v. Almese 16; Rosaire Maria v. Bolfi, 84, Salzola, pens., v. Fenestrelle 37/0.

Decedati in ospedale: Giordano Alberto, a. 35, Torino, fotografo; Tesafiore Luigi, 68, Germagnano, pens.; Fornengo Rinaldo, 88, Verperga, pens.; Tacinelli Franco, 22, Londra, studente; Latini Alessandra, 77, Cagliari, pens.; Rezza Giuseppe, 92, Cigliano, pens.; Salvatore Assunta in Bellini, 40, Conca Casale, ca.; Gabba Simone, giorni 3, Asti, infante; Clemenzi Nicola, a. 84, Sicz, pens.; Massi Margherita, 78, Porto Tolle, pens.; Radice Silvio, 80, Lentate sul Seveso, pens.; Margaria Teresa, 82, Carignano, pens.; Turelli Pierino, 73, Brescia, pens.; Mariano Pierino, 56, Torino, pens.; Saracino Giuseppe, 72, Torino, pens.; Galbiano Giuseppe, 46, Torino, artigiano; Pirinoli Giuseppina, 80, Moggio Udinese, pens.; Pollatti Giovanna, 79, Piobesi, pens.

Nati 47 - Matrimoni 32 - Morti 38

(Segue da pagina 4)

Gli zii Ugo, Rita Sodogni con Elvira, Marisa partecipano profondamente al lutto per

Michele Vallinotto

— Torino, 11 luglio 1980.

Soci e Dipendenti della Diamond-Lap S.r.l. con sincero cordoglio ricordano

Michele Vallinotto

— Torino, 11 luglio 1980.

Mary e Silvio Quaglia addolorati sono vicini a Fiorella, Monica e Marco nel grave lutto che li ha colpiti.

Dina e Vincenzo Pogliano partecipano commossi al dolore per la perdita dell'amico MICHELE e sono affettuosamente vicini alla famiglia.

Vincenzo Di Perillo e [illegible] si uniscono al dolore della famiglia per la [illegible] di

Michele Vallinotto

— Torino, 11 luglio 1980.

Elvira e famiglia Audasso [illegible] l'amico fraterno

Michele Vallinotto

— Moncalieri, 10 luglio 1980.

Vicini nel momento del dolore a Marco e Monica: Patrizia, Claudio, Paola, Bellini, Giancarlo, Gianfranco, Angela, Franco e coniugi Banfo.

Ricordano con affetto il caro

Michele Vallinotto

gli amici:
prof. Camillo Lisere
Natale Prato
dott. Natale Rico
Agostino Curtado
Lino Stelan
Marino Decresio
Ernesto Nimbo
Marcello Deangelis
Giorgio Coll
Alberto Dellasella
Aldo Migliarino
Alfredo Olivera
Giuseppe Malano
Mario Dutto
Giuseppe Beltrame
Secondino Cerrato
Mirella e Giuseppe Borgoni
Augusto Gianera
Teresio Viano
— Moncalieri, 11 luglio 1980.

Le Cartiere Burgo partecipano con profonda commozione al lutto della Casa Universo per la scomparsa dolorosamente prematura dell'insigne editore

Domenico Del Duca

che ha impresso nella editoria italiana il segno della sua geniale visione e della sua eccezionale capacità realizzatrice.
— Torino, 11 luglio 1980.

L'Amministrazione, la Direzione ed il Personale tutto della Cassa di Risparmio di Vercelli annunciano, con vivo cordoglio, la immatura tragica scomparsa del signor

rag. Giuseppe Murinone

reggente la Filiale di Stroppiana
— Vercelli, 11 luglio 1980.

E' mancata ai suoi cari

Elda Galliano ved. Tosi

L'annunciano addolorati la figlia col marito e la piccola Elidina e parenti tutti. La cara salma partirà da Ceres sabato ore 7.30 e funerale in Torino dalla chiesa S. Francesco di Sales ore 8.45. Le presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ceres, 10 luglio 1980.

Si uniscono al dolore di Carla ed Ezio gli amici:
Garbarino-Talamonti
Maddalena e Francesco Pilotti
Elvira Marietta
coniugi Siei
Piera Galarino ed Angela.

(Continua a pag. 6)

Con l'unica eccezione della Sardegna

Semivuoti i campeggi dalla Puglia al Lazio

Le diminuzioni dei turisti, rispetto al 1979, toccano il 50 per cento in Sicilia - Netta flessione anche fra gli stranieri

ROMA — Diminuiscono i campeggiatori italiani e stranieri. Secondo dati forniti dalla Federazione delle associazioni italiane dei complessi turistici ricettivi dell'area aperta (Faita), la flessione delle presenze italiane nella prima decade di luglio, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, va da un massimo del 50% (in Sicilia) a un minimo del [illegible]% (nel Lazio). Punte intermedie per le Marche (15%), la Liguria e la Puglia (20%) e per il Piemonte, l'Abruzzo e la Calabria (30%).

Il turismo italiano è rimasto invece stabile in Veneto, Friuli, Trentino, Toscana e Sardegna. Flessione del 50% anche nelle presenze straniere in Sicilia, seguita dal Piemonte con 40%, Emilia-Romagna, Calabria e Puglia (30%), Liguria (20%), Friuli e Marche (15%) e Lazio (12%).

In questo periodo l'unico aumento di turisti stranieri si è registrato in Sardegna (25%). Elezioni amministrative, blocco degli scrutini, avverse condizioni meteorologiche, lievitazione del costo della vita, dei prezzi della benzina e dei ticket delle autostrade, sono i motivi dello scarso numero di campeggiatori (secondo la Faita), oltre all'abolizione dei buoni benzina per gli stranieri e all'ultima svalutazione del dinaro.

Questi dati si inseriscono nel quadro più vasto di una generale diminuzione degli ospiti estivi in tutta Italia. La flessione sulla Riviera adriatica, quest'anno, è del 30%. Tradotta in cifre significa circa 24 mila arrivi in meno (contro i 111.575 del giugno '79) con circa 700 mila presenze (contro le 971.423 dichiarate dello stesso periodo dello scorso anno). Al complessivo calo degli arrivi, di per sé sensibile, è da aggiungere la diminuzione dei periodi medi di permanenza che, a detta degli operatori, scendono mediamente da 15 a 10 giorni.

Le presenze di turisti hanno subito una flessione anche nei lidi ferraresi. Si è registrato un calo dal 30 al 35 per cento; sarebbero, cioè, venute circa 30 mila persone in meno rispetto al giugno-luglio dello scorso anno.

Oltre a questi dati — poco confortanti per una zona come quella del basso Ferrarese che basa quasi unicamente il suo reddito sulle industrie del turismo e della pesca — c'è da dire che gli ospiti presenti spendono poco. Scelta d'altronde ovvia se si pensa che un affitto per un appartamento a quattro posti-letto in alta stagione costa 700 mila lire, che un pranzo in un ristorante medio è sulle 15 mila.

Torna (a stento) il sole Si è riaperto lo Stelvio

COMO — Dopo quasi venti ore di inferno, sul Comasco è tornato a splendere il sole. Il nubifragio che si è abbattuto sulla zona ha avuto un'intensità eccezionale. Da trent'anni non pioveva a dirotto con tanta insistenza.

A Como — stando ai dati forniti dal Comune — sono caduti in poche ore 133,2 millimetri di pioggia, una quantità che normalmente si registra in un intero mese autunnale. Fino a sera i collegamenti con la Valtellina sono stati interrotti. L'unica strada ancora bloccata è quella che collega Como con Bellagio.

Gli abitanti dei vari paesi del lago che devono raggiungere il capoluogo sono obbligati ad usare i battelli.

BOLZANO — Dopo l'eccezionale ondata di maltempo delle ultime 24 ore la situazione sta migliorando in Alto Adige e nella regione dolomitica. Ieri è stata riaperta sul versante altoatesino la strada statale dello Stelvio.

Traffico normale anche in Val Passiria: il torrente omonimo che scende verso Merano era tracimato nella zona di Saltusio. In giornata è stato ripristinato il traffico anche sulla strada alpina del passo italo-austriaco del Rombo, sulla quale si erano abbattute alcune frane.

VIAREGGIO — E' leggermente migliorato il tempo in Toscana anche se la situazione meteorologica continua ad essere incerta, caratterizzata da nubi e schiarite e da un forte vento.

I numerosi squali avvistati nel Mar Ligure e nell'Adriatico

Sono quasi tutti «domestici» i pescecani che si avvicinano alle nostre spiagge

Soltanto il «verdone» è potenzialmente voracissimo e pericoloso, ma dai primi del Novecento ad oggi non si è mai registrato il caso di un nuotatore ucciso o ferito nei nostri mari

L'avvistamento di due branchi di squali, dapprima nel Mar Ligure al largo della Riviera di Levante tra Lavagna e Moneglia, e pochi giorni dopo nell'Adriatico a Nord-Ovest di Torre Mileto, in direzione di San Domino, fra la costa del Gargano e le Isole Tremiti, ripropone il problema di questi formidabili «scorridori del mare»: i pescecani avvistati dalle motovedette, con la loro lucente e nera pinna triangolare alta sulle onde, rappresentano un vero pericolo per i bagnanti, possono avvicinarsi alle zone sorvegliate, è necessario dare l'allarme? C'è qualcosa di vero in quanto abbiamo visto in recenti pellicole cinematografiche, dove un solo mostro faceva strage e teneva a bada mezza capitaneria di porto di tutta la Florida? Come proteggere i pescatori subacquei da una brutta sorpresa, se il pescecane si avvicina subdolo e inavvertito alle spalle?

A tutta prima si direbbe che un certo motivo di inquietudine sia giustificato, e ciò perché nei due casi di avvistamento riferiti si è sempre trattato di pescicani del tipo «Verdone» (o «Verdesca», il nome varia secondo le località), vale a dire del solo squalo potenzialmente pericoloso che penetri non raramente nel Mediterraneo, anche se non vi è abituale: si tratta di un animale dalla splendida forma aerodinamica, instancabile nuotatore, lungo fino a sei metri e del peso che può superare i sei quintali. Il suo nome scientifico è *Prionace glauca*, o «Squalo azzurro», ed è davvero una belva degli oceani eternamente affamata ed eternamente in cerca di cibo; percorre centinaia e migliaia di chilometri senza mai arrestarsi, tanto che è difficilissimo scorgere un pescecane dondolare immobile, addormentato, come chi scrive ricorda di aver visto anni fa, al largo di Capo Noli in Mar Ligure, un enorme Pesce Mola, una sorta di macina da mulino larga due metri, cullarsi e danzare lentamente sulla superficie delle onde, al chiaro di luna. La voracità del «Verdone» è realmente incredibile: nello stomaco degli esemplari trainati a riva si trova di tutto, bottiglie, tronchi imputriditi, rottami metallici. La loro vitalità è parimenti incredibile: è nota la storia di quel pescecane che catturato e sventrato, e poi gettato in acqua ancora vivo, tentò di abboccare le sue stesse viscere.

Feroce e insaziabile è, dunque, il Verdone; ancor più pericoloso e vorace è un altro tipo di squalo, lo Squalo bianco, o *Carcharodon carcarias*, lungo fino a 13 metri con denti che arrivano ai sette centimetri; è un mostro che vive in tutti i mari caldi ma che penetra nel Mediterraneo soltanto occasionalmente. Del tutto innocui, perché dotati di denti conici piccolissimi e costretti a cibarsi unicamente di plancton che ingoiano a bocca aperta come le balene, sono invece i giganti tra i pescecani, l'enorme Squalo balena (*Rhineodon typus*) lungo fino a 18 metri e lo Squalo pellegrino (*Cetorhinus maximus*). Anche questi due tipi di pescecane entrano raramente nel Mediterraneo, attraverso lo Stretto di Gibilterra, e gli avvistamenti si contano a distanza di anni.

Degli altri squali, il Palombo, il Gattuccio, il Nasuto, il Pesce volpe, il Boccadolce, lo Smeriglio, ecc., non c'è molto da dire se non che hanno in comune molti caratteri fisici. Ma nessuno di essi (a parte il Pesce Martello, *Sphyrna zygaena* e lo Squalo tigre, *Galeocerdo cuvieri*, estremamente rari da noi) costituisce di per sé un pericolo.

Per tornare ai nostri mari, si può dire che il «Verdone» rappresenta una minaccia potenziale, ma più teorica che reale. L'esperienza raccolta in settantacinque-ottant'anni di bagni di mare lungo le coste italiane (le prime bagnature in appositi stabilimenti, con mutandoni lunghi e maglia, risalgono al 1903-1904) dimostra che non c'è mai stato un villeggiante ucciso e nemmeno ferito da un pescecane; qualche caso di spavento, sì, ma nulla più. Ci sono stati invece casi dolorosissimi di naufraghi e feriti dilaniati da squali nel corso delle due guerre mondiali; ma in questi casi l'animale ha assaltato un uomo già menomato, o sanguinante, e spesso prima di aggredirlo ha atteso pazientemente che crollasse senza forze dalla zattera. E si sono avute anche aggressioni isolate, in circostanze eccezionali, persino ad opera di squali gettati sulla riva da una tempesta e rivoltatisi con morsi e a colpi di coda contro i curiosi accorsi tutt'attorno; oppure nei confronti di marinai caduti dalla loro nave. Sempre avvenimenti eccezionali, dunque.

In realtà, nel Mediterraneo è il pescecane ad aver paura dell'uomo, e non viceversa: messo sul chi vive da qualche istinto misterioso, lo squalo può seguire per qualche tempo lo yacht del crocierista aspettando che dall'alto gli venga gettato un buon boccone, ma fugge allorché si avvicina un moderno motopeschereccio e anche un'antiquata barca a remi. Quanto agli stabilimenti balneari, poi, con tutto il baccano, e la folla, e le acque non limpidissime, è difficile, non si vede proprio come un povero pescecane possa esser così ardito da farsi avanti.

Umberto Oddone

Squali avvistati davanti a Messina

MESSINA — Ancora squali avvistati nei mari della Sicilia. Un grosso pescecane è stato scorto dal comandante di un aliscafo nel mare antistante il porticciolo di Rinella, nell'isola di Salina.

In seguito alla segnalazione la Capitaneria di Porto di Lipari, con un comunicato, ha messo in guardia i bagnanti che trascorrono le vacanze nelle Eolie.

Nei giorni scorsi altri squali erano stati avvistati (e uno anche catturato) in prossimità della costa jonica della provincia di Messina.

Durante un appostamento (e il bandito è scappato)

Agenti e carabinieri si sparano per un equivoco: quattro feriti

Uno è grave - Di notte a Milano - Fra i colpiti anche un ignaro automobilista che s'era fermato per dare soccorso alle vittime

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Una sparatoria tra agenti di polizia e carabinieri che si erano vicendevolmente scambiati per banditi è scoppiata la notte scorsa alla periferia di Milano. Il bilancio è pesante: il carabiniere Davio Vinci, 28 anni, in gravi condizioni per una pallottola al viso; un suo collega, Angelo Ventura, ventiduenne, che se la caverà in una settimana per un proiettile che lo ha colpito di striscio al torace; un passante, Alfonso Senatore, 45 anni, giudicato guaribile in un mese per un colpo che gli è entrato da un gluteo, gli ha leso il retto e una coscia e gli è uscito dal pube fratturandoglielo e l'agente di pubblica sicurezza Giuseppe Renzi, 30 anni, contuso.

Tutto è cominciato a tarda notte, in largo Boccioni, in prossimità delle autostrade per i laghi. Una pattuglia di quattro uomini della Squadra Mobile, addetti alla repressione delle estorsioni, stava sorvegliando un pacchetto (il riscatto per un'auto rubata) in attesa che si presentasse il ricattatore. Uno sconosciuto, alle 22,30, si è avvicinato e vi è rimasto un paio d'ore. Poi, insospettito, s'è allontanato su uno degli ultimi tram. Subito, è stato seguito da un'auto con targa civile ma con due poliziotti che lo hanno fermato e costretto a scendere.

I poliziotti, che avevano in mezzo a loro il fermato, sono stati notati da tre carabinieri in borghese e fuori servizio a bordo di una «131». Sospettando un reato il militare che guidava la vettura ha fatto una brusca marcia indietro per tornare verso i tre a piedi e, contemporaneamente, uno dei carabinieri che erano con lui ha estratto la pistola.

Il fermato, a questo punto, ha creduto che a far fuoco fossero suoi complici accorsi in aiuto e ha gridato: *«Non sparate a me; i poliziotti sono loro!»*. A questo punto nessun dubbio per gli agenti di trovarsi di fronte a banditi mentre i carabinieri hanno sentito il grido. I poliziotti hanno cominciato a sparare contro la «131». Mentre il fermato, approfittando della confusione, fuggiva, l'auto ha puntato contro l'agente Renzi dando l'impressione di volerlo investire.

E' stato qui, con tutta probabilità che Vinci è stato ferito al volto. I carabinieri, quindi, sono scappati mentre gli agenti si dirigevano verso i loro colleghi rimasti in auto. Sono partiti ma fatte poche decine di metri si sono imbattuti di nuovo nei militari dell'Arma che stavano trasbordando il ferito.

La sparatoria è ripresa più furiosa di prima e sotto i colpi sono caduti il passante e il carabiniere Ventura. Solo in quel momento, in mezzo agli spari, è echeggiato il grido *«Siamo carabinieri!»* seguito, subito dopo, dalle vicendevoli richieste dei tesserini di identificazione.

m. f.

Bimba di 3 anni schiacciata e uccisa da un muro a secco

CAMPOBASSO — Una bambina di tre anni, Rita Serio, è morta ieri travolta dal crollo di un rudimentale muretto a secco vicino al quale stava giocando. La disgrazia è avvenuta in una piccola spiaggia, Rio Vivo, poco distante dal porto di Termoli. Un altro bambino, che giocava insieme con la piccola Rita, è rimasto ferito.

I tifosi degli «Ufo» e maghi a convegno

CATTOLICA — *«Alle frontiere dell'ignoto»* è il tema di un convegno di parapsicologia, ufologia, astrologia, astronomia e magia, apertosi ieri a Cattolica, dove si concluderà il 13 luglio. Organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Cattolica con la collaborazione del «Giornale dei misteri» di Firenze, è presieduto dal dottor Piero Cassoli, direttore del Centro di studi parapsicologici di Bologna. Visto che quest'anno il sole si vede e non si vede, al convegno ne ha parlato il dott. Vincenzo Croce dell'Osservatorio astronomico di Monte Mario in Roma: *«Malgrado certe periodiche bizze — ha detto — il nostro astro continuerà ancora per molto tempo ad assicurarci una vita confortevole a meno che un "buco nero" non ci crei qualche brutto scherzo»*.

Per rimanere nel tema di astri, Piero Scati, tecnico genovese delle telecomunicazioni, ha sottolineato l'influenza che questi hanno — non in senso astrologico — sulla vita di ognuno di noi. Non è infatti un mistero che molti fenomeni inerenti la vita si ripetano con sorprendente regolarità tanto da poter ipotizzare che tutti gli esseri viventi dispongano di un «orecchio elettronico» in grado di captare dei segnali che gli arrivano dal cosmo.

Per l'astrologia hanno parlato invece Giovanna Pesce e Massimo Frisari, da tempo specializzatisi in astrologia medico-diagnostica, che hanno presentato una casistica documentata e avallata da referti medici per cercare di dimostrare che l'astrologia non è empirismo.

Asti: 40 pecore uccise dal treno

ASTI — Una quarantina di pecore sono state travolte e uccise ieri all'alba dal treno locale della linea Asti-Casale Monferrato. L'incidente è avvenuto ad una decina di chilometri dalla stazione di Asti, poco prima di Portacomaro. Il gregge, lasciato incustodito, stava pascolando lungo la scarpata che costeggia la massicciata ferroviaria. Il treno, un'automotrice diesel con una trentina di passeggeri a bordo, è giunto senza che il macchinista, anche a causa della nebbia che gravava sulla zona, si sia accorto degli animali sui binari. L'impatto è stato violentissimo: alcune pecore sono state trascinate per un centinaio di metri prima che il treno potesse fermarsi.

WEEKEND *Che tempo farà* | Pioggia, neve e altrove caldo infernale la natura cerca (ma non trova) equilibrio

Questa benedetta estate, entrata astronomicamente il 21 giugno è in pratica una realtà ancora lontana e dove è apparsa si è trattato di un caso.

Come la scorsa primavera, anche questa estate non mostra una sua ben definita identità. Nei giorni scorsi sono avvenute nevicate sull'arco alpino, mentre in alcune località del Meridione c'erano 35 gradi all'ombra.

Non è così che si annuncia la grande estate mediterranea che ormai doveva già bussare alla porta; ci auguriamo di essere tra i primi a darne l'annuncio ai nostri lettori, quando finalmente sarà giunto il momento.

Il Mediterraneo è appena stato teatro di un'incursione di aria fredda dal Nord Atlantico, risultato di una palese vitalità di quel vortice polare che a quest'ora se ne doveva restare un po' più a casa sua. E' dalla scorsa primavera che batte un po' tutte le vie di accesso in Mediterraneo: a volte le sue incursioni si spingono fin sulla Penisola Iberica, a volte raggiungono il Marocco, sconfinano nel Sahara, oppure investono l'Italia o il Mar Nero e il risultato non cambia: interi Paesi dell'area mediterranea ne restano colpiti ed in misura diversa uno dall'altro, di certo in modo anomalo rispetto all'andamento stagionale.

Non che tutto ciò avvenga a caso, ma purtroppo non si conoscono ancora le ragioni di una tale instabilità della circolazione atmosferica. Il caldo eccessivo delle regioni centrali degli Stati Uniti ne rappresenta un aspetto; l'aria fredda che ricopre l'Europa centro-occidentale un altro, ed avviene proprio così che mentre un continente si trova sotto la sferza di un sole cocente, un altro resta sconvolto da piogge torrenziali. Dopo una settimana, molto spesso avviene tutto l'opposto e Paesi che prima erano al freddo d'improvviso si trovano oppressi dall'afa.

Qualcuno dirà che avvenimenti del genere sono sempre accaduti, che a metà luglio ci sono sempre giornate di pioggia e di freddo e su questo siamo d'accordo; ma ciò che diversifica da qualche tempo l'andamento stagionale è il continuo ripetersi, a troppo breve scadenza, di episodi di maltempo che una volta erano soltanto sporadici.

Le carte di analisi emisferica della circolazione a vari livelli testimoniano un'instabilità molto esaltata, proprio come se la natura stesse cercando di ritrovare un equilibrio perduto.

In una situazione del genere è assolutamente fuori senso tentare di formulare una previsione a lungo termine perché si corre il rischio di rimanere clamorosamente smentiti dai fatti.

Non resta che affidarsi alle previsioni a medio termine, per ora limitate a tre, massimo cinque giorni, le sole previsioni obiettive su base scientifica che siano in grado di svelare il meccanismo della circolazione atmosferica globale e di conseguenza il tipo di tempo in una certa regione, nel volgere di quei tre o cinque giorni di validità.

Alla luce di quelle carte, abbiamo elaborato, con molto coraggio, una specie di previsione regionale per questo fine settimana. Come del resto risulta dalle tre cartine si nota un certo miglioramento nello stato del tempo che tuttavia rimane di tipo variabile e, anche se non proprio perturbato, piuttosto fresco, battuto da venti atlantici, certo molto più miti di quelli di ieri l'altro. Un tipo di tempo che vede il Nord d'Italia meno favorito rispetto alle altre regioni, con un sole incerto però ed un cielo di un azzurro ancora troppo sbiadito su tutto il Paese.

Andrea Baroni

OGGI

DOMANI

DOMENICA

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	8	24	Pescara	22	27
Verona	15	26	L'Aquila	10	21
Trieste	16	25	Roma	19	23
Venezia	14	26	Bari	23	29
Milano	12	26	Napoli	19	28
Torino	14	27	Potenza	18	25
Cuneo	13	22	Reggio Calabria	21	29
Genova	16	22	Messina	23	30
Bologna	14	27	Palermo	25	26
Firenze	14	24	Catania	20	31
Ancona	18	28	Alghero	16	23
Perugia	14	21	Cagliari	17	27

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	12	17	pioggia	Londra	11	18	coperto
Atene	22	34	sereno	Madrid	7	28	coperto
Bangkok	28	33	sereno	C. Messico	13	24	coperto
Belgrado	22	30	sereno	Montreal	14	23	sereno
Berlino	14	18	pioggia	Mosca	18	24	coperto
Bruxelles	7	18	pioggia	Nuova Delhi	25	29	coperto
Buenos Aires	5	14	sereno	New York	30	31	coperto
Il Cairo	22	35	sereno	Oslo	14	22	sereno
Copenaghen	16	21	coperto	Parigi	12	18	coperto
Dublino	14	17	sereno	Rio de Janeiro	15	31	coperto
Ginevra	11	16	pioggia	Stoccolma	13	18	coperto
Helsinki	14	20	sereno	Sydney			non pervenuto

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancato, dopo una vita di intenso lavoro

Edoardo Pigatti

di anni 53

Affranti dal dolore lo piangono la moglie Vittorina Fontana, i fratelli Bruno, Luigi, Laura, Matelda, Maria Luisa con le rispettive famiglie, suoceri, nipoti e parenti tutti. La cara salma giungerà a Torino da Porto San Giorgio (Ascoli Piceno) venerdì alle ore 15 dove sarà benedetta nella cappella del Cimitero Generale (corso Novara) e tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 luglio 1980.

La Direzione e la Redazione di «La Stampa», «Stampa Sera» e «Tuttolibri» prendono parte al dolore della famiglia per la morte di

Edoardo Pigatti

— Torino, 10 luglio 1980.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, la Direzione Generale e i Dipendenti della Editrice «La Stampa» S.p.A. si uniscono al lutto della famiglia per la morte di

Edoardo Pigatti

— Torino, 10 luglio 1980.

Si uniscono al dolore della famiglia per la morte del caro collega i componenti del reparto:
Giuseppe Antonucci
Ruggiero Bolgiovine
Ugo Cannaviello
Vladimiro Fabretti
Francesco Garavini
Antonio Giachino
Carlo Gilardi
Franco Gilardi
Giuseppe Lorenzo
Sergio Limonta
Carlo Lo Bosco
Teresa Martino
Giovanni Mazzaglia
Piergiorgio Miglio
Pietro Mina
Nicola Molfesi
Mario Murru
Giuseppe Rango
Carlo Ravizzotti
Giuseppe Rosia
Franco Rivoira
Vittorio Rizzi
Franco Roccon
Cosimo Rochira
Antonio Scagliarini
Vincenzo Sbatti
Carmelo Torrisi
Armando Vecchietti
Teresio Vergano
Domenico Zanna
Mella Onorio
Musso Giorgio

Gli Amici del Reparto Telecomunicazioni partecipano al dolore della famiglia.

Gli Amici del Reparto Fotografi partecipano al dolore della famiglia.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici e colleghi:
Giuseppe Alberti
Bruno Allegranza
Mario Augenti
Damaride Moccia
Antonio Procopio
Alberto Sinigaglia
Michele Parasino
Maria Luisa Bianchesi
Bruna Todaro
fratelli Tornesi
Alessandro Levati
Ennio Marchetti
Gianni Isoardi
Riccardo Cellinelia
Renato Genso
Domenico Cagna
Italo Longhin
Bruna Rossi
Edda Cortese
Armanda Cagnolo
Giovanna Merlini
Marisa Olivero
Roberto Fragapane
Giulio Boschetti
Agostino Fiasore
Ezio Manna
Dino Giuliana
Piera Coppa
Pierluigi Grillo
Marco Gennezzaro
Alfredo Gabbo
Luigi Brandino
Fiorenzo Giachino
Piero Oraglia
Cesare Vai
Guido Celli Tinelli
Vito Spinelli
Olimpia Ghioldi
Lorenzo Brunazzo
Roberto Cervelli
Carlo Gilardi
Vittorina Pellizzari
Mario Calamai
Franco Bergaglio
Enrico Desirello
Dino Apostolo
Aldo Lamanna
Piero Cerati
Sandro Carazza
Annalisa Garsoni
Massimo Costa
Vanni Cornero
Pier Mario Fasanotti
Carlo Sarasso
Vanda Raimondo
Piero Porno
Luciano Poletti
Vittorio Vano
Carla Fontana
Edoardo Ballone
Gigi Mattone
Stefano Mana
Sergio Devecchi
Elio Bianciotto
Giuseppe Mayda
Aldo Popolo
Augusto Minucci
Luca Gorrandetti
Roberto Corio
Loredana Caselli
Mario Petracin
Aldo Molino
Myrna Tomaldo
Angelo Bogliacino
Angelo Dragone
Aldo Sonego
Giacomo Balle
Giorgio Calcagno
Giovanni Medioli
Ferruccio Previati
Franco Sonia
Giuseppe Conte
Gianfranco Casalicchio
Enzo Di Felice
Roberto Pinton
Ernesto Aldenese
Luigi Berca
Domenico Pennacci

Cristianamente è mancato

Piero Antini

Rappresentante

Lo piangono le figlie Lidia e Franca, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 dall'abitazione corso Regina Margherita 157.
— Torino, 11 luglio 1980.

Neva e Laura Bergallo partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Aldo Comoli

anni 68

L'annunciano la moglie Rina Bacinetti, la figlia Enrica col marito Ferruccio Cerigliona, nipotine Laura e Claudia, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Lanzo, capoluogo Mauriziano, sabato 12 corr. ore 10 per San Maurizio ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Maurizio Can., 10 luglio 1980.

Laura Prinetto ved. Mazzola

ha raggiunto i suoi cari. Lo annunciano con rimpianto, a funerali avvenuti, le figlie Teresina, Camilla, Maria, la nuora Ida, i generi, i nipoti, la sorella Maria, il fratello Giuseppe e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Giulio Caruti e all'affezionata Lucia. Per espresso desiderio della defunta eventuali offerte alla Piccola Suore dei Poveri ed alle Piccole Serve Malati Poveri.
— Torino, 10 luglio 1980.

Aldo Peruch e Mario Bonanni contitolari della Tecnoma s.n.c., congiuntamente ai collaboratori Luciano Piacenti e Gregorio Giordano, partecipano al dolore dell'amico e socio ing. Domenico Torta per la scomparsa dell'amato suocero

Pietro Masoero

— Torino, 10 luglio 1980.

Aldo e Michela partecipano al dolore degli amici Domenico e Margherita ricordando l'amato PIERIN.

Contitolari e Collaboratori della Eco Alfa s.n.c. partecipano al grave lutto che ha colpito l'ing. Domenico Torta per la scomparsa del caro SUOCERO.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Pierdomenico Tinetti

di anni 36

Ne danno il triste annuncio la mamma Maria e la cara Raffaella, gli zii Silvio con la moglie Domenica, Margherita col marito Emilio, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lanzo sabato 12 alle ore 15,15 partendo dall'abitazione e alle ore 15,30 chiesa parrocchiale. Santo Rosario in casa ore 20,30.
— Lanzo, 11 luglio 1980.

La famiglia Fava prende viva parte al dolore della signora Maria Tinetti per la perdita del caro PIERO.

Il Gruppo Lanzo Indipendenti è vicino alla signora Maria e Raffaella per la prematura e tragica scomparsa dell'amico

Piero Tinetti

— Lanzo, 11 luglio 1980.

Sono vicini con tutto il loro affetto gli amici:
Mario Gallzia
Lucia e Nico Gallzia
Franca e Giuseppe Gallzia
Wanda e Ezio Motto
Milena e Sergio Motto
Annamaria e Augusto Michelli
Mariacristina e Ugo Rolando
Aldo e Gigi Martinet
Enza e Romano Valsuri
Gabriella e Franco Fasel
Luigi Latarraca
Luisella Casasso
Mariagrazia Bellezza
famiglia Tarozzi
famiglia Tragni
famiglia Pastorio
Laura e Mario Martinetto
famiglia Capobianco
famiglia Ferrari
Giacomo Giorgio e Paola Cabodi
Gin Ezio Mariagrazia Riccardo Chicco e Nataly
Cesy e Guido Mattrel
Fily Barbazza
Pietro Pessio e famiglia
Giorgio Nespoli

Prendono viva parte al dolore le famiglie:
Arturo Catalano
Pietro Catalano
Silvana e Adriano Casiari
Angelo Zanellato
Mario Cabodi
Leonardo Cianci
Erasmo e Franca Piari

Il generale Bassolan si associa al lutto della famiglia Tinetti per la scomparsa del dottor PIERO.

La famiglia Lantenone e Orsato sono particolarmente vicine alla famiglia Tinetti per la prematura e tragica scomparsa dell'amico PIERO.

Alessandro, Marco, Fabiana lo ricordano affettuosamente.

Lina e Gabriella Toraddo si associano al dolore della famiglia Tinetti.

Ci ha lasciati per raggiungere il suo Beppe, ma vive sempre in noi

Adriana Scarafia ved. Troyer

Dama dell'Ordine della Corona d'Italia

Con profonda commozione lo annunciano le figlie Maria Teresa e Franca con i mariti Quirino Comeglio e Gege Sandrucci, i nipoti che tanto amava, Cristina, Federica, Sandra, Ilaria e Paola. I funerali avranno luogo venerdì 11 alle ore 14,30 nella chiesa parrocchiale di San Giorgio.
— Torino, 9 luglio 1980.

La Sybron Italia Divisione Kerr e i Dipendenti partecipano commossi al dolore delle signore Maria Teresa e Franca Troyer per la scomparsa della MAMMA.

Carla Rolli partecipa al dolore della signora Franca.

La famiglia Sandrucci Gentili Migro partecipano con cuore fraterno al grande dolore di Franca per la scomparsa della cara mamma

Adriana Troyer

— Torino, 11 luglio 1980.

Amministratore, Condomini, inquilini stabile piazzale Costantino il Grande 158, partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa della signora

Adriana Scarafia ved. Troyer

— Torino, 10 luglio 1980.

Il Personale tutto degli stabilimenti Philips di Alpignano partecipa al lutto del direttore ing. Luigi Sandrucci per la scomparsa della suocera signora

Adriana Scarafia ved. Troyer

— Alpignano, 10 luglio 1980.

Gli amici
Elda e Franco Benedetti
Armida e Antonio Cima
Luciano e Virginia Giani
Mariella e Filippo Ferraris
Lina e Enrico Peretti
Paola e Pierluigi Rossetti
partecipano commossi al dolore dei signori Franca e Luigi Sandrucci per la scomparsa della signora

Adriana Scarafia ved. Troyer

— Torino, 10 luglio 1980.

In Sanremo è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Luigi Rinaldi

Lo piangono la moglie Elena, le figlie Gabriella e Renata, i generi, la nipotina, la suocera, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 11 luglio alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale di S. Rocco, indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero Verano di Roma.
— Sanremo, 10 luglio 1980.

Egle Trevés unita a Sergio con Anna e Giorgio con Renato sono affettuosamente vicini alla cara Elena in questo doloroso momento.
— Torino, 10 luglio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la cara

Rachele Torredimare

anni 15

Danno il triste annuncio papà, mamma, fratelli e zii. Funerali domani ore 10,15, via Petrarca 34, Torino.
— Torino, 11 luglio 1980.

Improvvisamente è mancato il

geom. Franco Maffei

Uomo giusto e onesto. Ne danno l'annuncio la moglie Annamaria Bonada, la figlia Elena con Beppe e la piccola Eva, i cognati Germana Cibrario, Gianfranco e Nicoletta Bonada, Alberto e Nina Bonade e nipoti tutti. Funerali oggi ore 14,30, [illegible] Moncalieri (via Sanfront 5), indi la salma proseguirà per Castello d'Agogna.
— Torino, 11 luglio 1980.

E' mancato

Giacinto Vittone

Addolorati lo annunciano la moglie Lucia Regaira, il figlio, il nipote Gianni con famiglia, l'amico fraterno Paolo con la famiglia, nipoti, parenti tutti. Funerali in Casalborgone partendo da Torino in data ed ora da stabilirsi, telefonare 647.230.
— Torino, 11 luglio 1980.

ANNIVERSARI

1976 — 1980

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Rosa Cravero ved. Valla

il figlio, la nuora, i nipoti ed i familiari tutti la ricordano con immutato affetto e rimpianto. La Santa Messa verrà celebrata l'11 luglio alle ore 18 nella parrocchia di San Pietro in Vincoli.
— Settimo Torinese, 10 luglio 1980.

1974 — 1980

comm. Ernesto Pecchioli

Hai lasciato un vuoto immenso ed un grande dolore. Sei sempre vivo nel cuore di tua moglie. Santa Messa anniversaria sabato 12 luglio ore 11 Santuario della Consolata.

1978 — 1980

Ermenegildo Genovese

Sempre ricordato

1974 — 1980

Ing. Pietro Bertolone

Ricordato ogni giorno

Il governo cerca di tamponare la crisi del settore

Editoria: oggi si decidono provvidenze per la carta

Copriranno il periodo giugno '79-dicembre '80 - Impegno dc-psi-pri per una veloce approvazione del provvedimento alla Camera - I giornalisti minacciano lo sciopero

ROMA — Decaduto ormai, complice l'indifferenza delle forze politiche, anche il secondo decreto sull'editoria, il governo corre ai ripari. Per tamponare in qualche modo la crisi di un settore sempre più abbandonato a se stesso, il «Cossiga-bis» si accinge a varare, nella riunione del Consiglio dei ministri in programma oggi, un provvedimento di sanatoria. Si tratta di un disegno di legge, in tutto due articoli, con cui vengono assicurate ai giornali le provvidenze per la carta relative al periodo che va dal giugno '79 sino alla fine di quest'anno e che accoglie, così come richiesto dagli editori e dai poligrafici, le misure relative alla cassa integrazione speciale.

Socialisti, repubblicani e democristiani assicurano il massimo appoggio del tripartito per far approvare la leggina prima delle vacanze parlamentari. I primi, ieri, dopo un incontro fra il capogruppo Labriola, Claudio Martelli e una delegazione della Fieg guidata dal presidente Giovannini, si sono impegnati ad inserire il provvedimento al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori della Camera, subito dopo la conclusione del dibattito sui decreti finanziari, e si opporranno, se occorrerà anche in aula, all'inserimento di altri argomenti.

Il psi, si legge in una nota del gruppo socialista, «incoraggerà inoltre il governo a promuovere atti di iniziativa legislativa e provvedimenti idonei a far fronte ad esigenze urgenti, con il limite di non anticipare alcun elemento della riforma stessa, ma di consentire quanto è indispensabile per evitare fatti di crisi irreversibili che compromettono l'esistenza delle testate, l'occupazione dei lavoratori, l'esplicazione di una serena attività di informazione».

Le misure-tampone, più che mai urgenti per salvaguardare la sopravvivenza delle testate e l'occupazione dei lavoratori del settore, concorda Pietro Longo, devono essere approvate prima della chiusura delle Camere. E aggiunge: «La soluzione dei problemi dell'informazione va ricercata attraverso intese più vaste rispetto all'attuale maggioranza di governo, anche al fine di evitare disegni di egemonizzazione o di lottizzazione».

Ma c'è chi pensa che questa sanatoria rischia di far ritardare ancora la riforma, acuendo il dissenso e quindi l'opposizione radicale e missina. Il relatore Clemente Mastella, democristiano, lo esclude. «Anzi — spiega — l'intervento governativo può riportare innanzitutto una certa serenità in un ambiente dove, mai come in questi giorni, le difficoltà sono apparse vistose e reali.

Resta il fatto che da cinque anni il Parlamento italiano non riesce a varare la riforma avvalorando il sospetto che il potere politico voglia una stampa il meno autonoma possibile.

«Quella dei quotidiani costretti a divenire uno strumento d'informazione subalterno e sbiadito — dice Mastella — è un'ipotesi falsa, almeno per quanto riguarda la maggior parte dei gruppi. Quanto al mio partito, ci siamo sempre mossi per venire incontro ai bisogni dell'editoria, anche quando eravamo ingiustamente accusati di montare la guardia agli interessi delle maggiori aziende editrici. Ci sono state incomprensioni, la classe politica ha stentato a rendersi conto della gravità della crisi in cui si dibatte da tempo il settore. Oggi fortunatamente il clima è cambiato, esiste questa consapevolezza».

Chi ha svolto un ruolo importante nella vicenda è stata Nilde Jotti, che ha contribuito a strappare al governo la promessa di un impegno preciso a favore dei giornali. Ieri il presidente della Camera, che ha ricevuto una delegazione della Federazione nazionale unitaria poligrafici e cartai, ha confermato la sua volontà di imprimere «il più rapido corso» all'esame, da parte dell'assemblea, dell'annunciato provvedimento con cui l'esecutivo intende fronteggiare almeno in parte le conseguenze dell'ormai inevitabile decadenza del secondo decreto sull'editoria.

Dal canto suo, la Federazione della Stampa considera le misure che il governo sta per varare poco più che un palliativo. E' non a caso la giunta esecutiva ha proposto ieri al Consiglio nazionale della Fnsi il ricorso ad uno sciopero nazionale della categoria. A motivare l'astensione, sulla quale la Fnsi si pronuncerà probabilmente oggi, è «la totale assenza di reali prospettive di recupero del progetto di riforma del settore, di fronte ai gravissimi progetti di ristrutturazioni selvagge».

Giuseppe Fedi

Visitare i musei costerà 1000 lire

ROMA — I prezzi dei biglietti d'ingresso ai musei, gallerie e scavi di antichità dello Stato saranno quintuplicati (passeranno a 500, 750 e 1000 lire dalle attuali 100, 150, 200 lire) mentre tutte le facilitazioni saranno soppresse. L'ingresso sarà gratuito, per due giorni festivi e due feriali al mese per tutti i cittadini italiani con meno di 20 anni e più di 60: sono questi i punti essenziali del provvedimento approvato ieri dalla commissione Pubblica Istruzione della Camera.

La legge, già approvata dal Senato, entrerà in vigore dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale».

A La Maddalena nessun rischio radioattivo

ROMA — Non ci sono preoccupazioni sanitarie nella situazione della Maddalena. Lo confermano i dati ricavati dai rilevamenti compiuti dall'Istituto superiore di sanità, dal Cnen e dal ministero della Difesa.

L'annuncio è venuto nel corso di un incontro svoltosi presso il ministero della Sanità con i rappresentanti di tutti i ministeri ed enti interessati, oltre che della Regione sarda, dell'amministrazione provinciale di Sassari e del sindaco di La Maddalena.

La rete di sorveglianza ambientale predisposta dal ministero della Sanità per seguire la reale situazione di fronte ad ipotetiche radiocontaminazioni, finora sembra aver corrisposto al suo scopo.

Scioperi selvaggi nei vagoni letto

ROMA — Scioperi spontanei per il rinnovo del contratto fra i dipendenti della Compagnia vagoni letto.

Dopo la conferma dello stato di agitazione da parte delle organizzazioni sindacali unitarie a seguito dell'andamento negativo delle trattative per il rinnovo contrattuale di questi lavoratori, scioperi spontanei si stanno verificando nei compartimenti di Roma e di Milano e altri sono previsti nei prossimi giorni.

Già da ieri mattina alle 11 hanno scioperato a Roma i lavoratori del settore parchi, oggi dovrebbe essere la volta dei lavoratori delle officine ed entro la fine della settimana di quelli del settore viaggiante.

Tre agenti di ps giocano a palla anziché vigilare: vengono arrestati

ROMA — Tre giovani tirano calci ad un pallone in un prato verde, sulle pendici di Monte Mario. Si sono tolti le camicie perché è estate e fa un gran caldo. Ma i tre agenti di pubblica sicurezza che quindici giorni fa furono protagonisti di questa scena avrebbero mai potuto immaginare che una «leggerezza» del genere poteva costargli tanto cara? Per un reato qualificato giuridicamente come «abbandono di posto» rischiano fino a due anni di reclusione e da tre giorni sono rinchiusi nelle celle.

Agostino Pirone, Giuseppe Vizzari e Elpidio Russo — questi i loro nomi — erano stati incaricati quella mattina di «pattugliare» in continuazione le strade di Monte Mario. Ma non hanno resistito alla tentazione di fermare la «volante» accanto alle mura del Cimitero dei francesi e stendersi al sole, qualche minuto, sul prato, prima di rifare per l'ennesima volta il giro di controllo. Dietro una siepe hanno trovato un pallone bucato lasciato lì da qualche ragazzo ed hanno preso a tirarselo. Lo sguardo vigile di un capitano che per caso passava di lì non li ha perdonati.

Un difficile negoziato per il problema dei trasporti

Aerei: impiegati e vigili del fuoco minacciano di bloccare tutti i voli

Per scongiurare un primo sciopero (oggi, 24 ore) sono impegnati i ministri dei Trasporti Formica, i finanziari La Malfa e Pandolfi, della Funzione Pubblica Giannini

ROMA — Il governo tenta di evitare lo sciopero dei 1200 dipendenti di «Civilavia», cioè la direzione generale dell'aviazione civile, che determinerebbe la totale paralisi del traffico aereo interno ed internazionale da questa mattina alle 8 di domani. Alle 18,45 di ieri è cominciata la riunione decisiva, dopo una serie di contatti ufficiosi, tendenti a individuare i possibili margini della trattativa: da una parte i ministri dei Trasporti Formica, della Funzione pubblica Giannini, del Bilancio La Malfa e del Tesoro Pandolfi, dall'altra i massimi dirigenti delle federazioni del trasporto aereo e del pubblico impiego aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil.

Un comunicato della direzione dell'aeroporto di Fiumicino rendeva ieri sera la situazione: annunciava alle compagnie aeree italiane e estere la chiusura dello scalo romano da stamane alle 8 alle 8 di domani «salvo revoca dello sciopero».

Un incontro svoltosi mercoledì tra il ministro Formica e i rappresentanti dei lavoratori del trasporto aereo aveva accertato l'esistenza di notevoli divergenze sui due problemi di fondo della vertenza, la riforma dell'aviazione civile e il nuovo stato giuridico-normativo del personale di «Civilavia», mentre meno distanti erano apparse le posizioni in merito al richiesto adeguamento di alcune indennità ai livelli riconosciuti ad altre categorie di pubblici dipendenti operanti negli aeroporti (sanità, dogane, servizi antincendi ecc.).

La Federazione dei lavoratori dell'aviazione civile (Filaci) aderente alla Cisl non aveva esitato ad affermare che lo sciopero sarebbe stato senz'altro confermato se il governo si fosse presentato alla riunione di ieri sera con la stessa proposta illustrata da Formica nel colloquio di mercoledì. Di avviso diverso, i sindacati di categoria della Uil e della Cgil avevano manifestato maggiore disponibilità nei confronti del governo. La Uil aveva tentato un rinvio del negoziato a settembre, la Federazione trasporti della Cgil (Filt) aveva diffuso una nota in cui sottolineava la centralità della questione della riforma di «Civilavia», giudicando «praticabile nelle linee generali il quadro di orientamento fornito nell'incontro di ieri dal ministro Formica». La Filac-Cisl, forte del largo seguito fra il personale di «Civilavia» e fra i dirigenti degli aeroporti, aveva replicato seccamente alle «aperture» degli altri due sindacati, richiamando l'assoluta necessità di uscire da questo confronto con precise garanzie sia per quanto riguarda la riforma, sia il riordinamento di «Civilavia» e i miglioramenti economici. «Non accetteremo gli adeguamenti economici, pur tanto necessari — aveva osservato il segretario generale della Filac, Braggio — se prima non verranno definite tutte le questioni normative e di riforma».

Lo scontro su questi temi è stato duro. Per molte ore si è discusso su varie ipotesi, ricercando ogni possibile convergenza. A fasi alterne si sono susseguite schiarite e irrigidimenti, lasciando scarso margine alle previsioni. Ad un tratto è sembrato, a sera inoltrata, che prevalesse il comune orientamento a trovare un accordo e ad evitare i gravissimi danni economici e disagi derivanti dallo sciopero programmato. Nel caso contrario, i 42 aeroporti nazionali, di cui circa 15 abilitati al trasporto di linea, resteranno chiusi per ventiquattro ore a partire dalle 8 di questa mattina.

Gian Carlo Fossi

La protesta a Milano

MILANO — Non c'è pace per l'aviazione civile. Rimosso l'ostacolo dell'agitazione dei controllori di volo il traffico aereo rischia in questi giorni di essere bloccato dalle rivendicazioni dei vigili del fuoco che, astenendosi dal lavoro, potrebbero paralizzare tutti gli scali d'Italia.

Da oggi i pompieri milanesi si riuniscono in assemblea permanente e potrebbero all'improvviso decidere forme di protesta che vanno dallo sciopero della fame all'astensione totale da tutti i servizi, sia aeroportuali sia in città. La protesta che parte dal capoluogo lombardo dovrebbe estendersi in poche ore all'intera Regione e quindi a tutto il territorio nazionale.

Dopo la morte di un loro collega nella rimessa degli automezzi dell'aeroporto milanese di Linate, i vigili del fuoco sono scesi sul piede di guerra. I temi sul tappeto sono molti: da quello economico (lo stipendio attuale è di 450 mila lire il mese più 20 mila di straordinari per un lavoro massacrante e pericoloso), a quello degli organici, a quello dei mezzi.

«Il problema dei mezzi — afferma un vigile del fuoco — è annoso. Lo abbiamo dibattuto con tutti, ma senza alcun risultato. Sono vecchi, antiquati, frenano male, sbandano. Sono stati spesi 192 miliardi per acquistare mezzi più moderni, ma anche quelli già ci danno preoccupazioni. Lavoriamo in condizioni che non ci lasciano per nulla tranquilli».

I pompieri — è stato detto — non vogliono strumentalizzare la morte del collega. Ma questa morte ha certo allargato la protesta, facendo esprimere un comune senso di disagio, una tensione che prima non era così acuta. E' arrivato anche il momento — si è detto ancora — di mettere più uomini sulle partenze degli aerei, minimo 6, e questo per una maggiore sicurezza. Quando le autopompe corrono a spegnere un incendio hanno a bordo un numero esiguo di vigili del fuoco.

Il piano presentato alla stampa

Creati a Porto Marghera 21 punti di rilevamento contro i gas industriali

VENEZIA — Il presidente dell'Ente zona industriale di Porto Marghera, dottor Piero Lecis, ha presentato alla stampa il sistema di impianti — alcuni dei quali in funzione da tempo, altri in costruzione — destinati a migliorare la situazione dell'inquinamento acqueo e atmosferico del polo industriale veneziano.

In fase di realizzazione è, tra gli altri, il colossale impianto per la depurazione delle acque progettato da un consorzio di cui fanno parte enti pubblici (Comuni e Provincia) che si sono avvalsi anche di cospicui finanziamenti regionali e aziende private che rappresentano il novanta per cento del carico inquinante di Marghera.

L'impianto, che dovrebbe entrare in funzione entro la fine del 1981, sarà «alimentato» da un collettore che raccoglierà le acque provenienti dalle aziende; queste verranno depurate in particolare dall'azoto e dal fosforo responsabili del fenomeno di eutrofizzazione (assorbimento dell'ossigeno presente nell'acqua) che provoca la morte degli esseri viventi della laguna.

Un altro impianto importante è costituito da quella rete di rilevamento dell'inquinamento atmosferico che, costruita alcuni anni fa, viene continuamente ampliata per ottenere valori rappresentativi di un'area sempre più vasta e di un numero sempre maggiore di sostanze emesse dall'industria nell'aria.

Si tratta, come ha osservato l'ecologo Zilio Grandi, di uno dei migliori impianti esistenti al mondo: per realizzarlo, le maggiori aziende di Porto Marghera si sono associate, nell'intento di conoscere la situazione dell'inquinamento al proprio interno e di porre rimedio all'eventuale pericolo. L'Ente zona industriale ha così realizzato una rete di ventun stazioni per il rilevamento dell'anidride solforosa, quattro punti per l'accertamento dei principali parametri meteorologici e un laboratorio mobile che permette di rilevare la concentrazione di polveri, acido solfidrico, zolfo totale, ossido di azoto e idrocarburi.

Tre stazioni di rilevamento sono state collocate nel centro storico di Venezia: i dati forniti hanno permesso di sfatare il mito dei marmi veneziani rovinati dall'inquinamento di Porto Marghera: le sostanze diffuse nell'aria, infatti, raggiungono molto più spesso Mestre che Venezia e comunque, la loro presenza, pur essendo ulteriormente riducibile, non è allarmante.

Ma il centro di rilevamento non vuol essere solo uno strumento conoscitivo, quanto operativo: viene infatti presidiato per sedici ore al giorno da personale dell'ente e per il tempo rimanente da esperti della Montedison i quali vengono informati da un elaboratore ogni mezz'ora della situazione e avvertiti istantaneamente quando viene superato il livello di guardia.

g. b.

Alcune riserve dei sindacati dopo l'incontro col ministro della P.I.

Il governo approverà forse oggi la «mini-riforma» per l'Università

ROMA — Si avvicina all'ora zero il conto alla rovescia per i decreti delegati sul riordinamento delle docenze universitarie. Il Consiglio dei ministri di questo pomeriggio prenderà in esame il testo assai voluminoso (si tratta di circa 250 pagine) presentato dal ministro della Pubblica Istruzione Sarti, e darà il benestare alla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. La scadenza del 12 luglio, fissata dalla legge delega, sarà dunque rispettata, e l'avvio della riforma dell'università, seppure parziale e limitato alle sole categorie dei docenti, diventerà realtà.

E' il primo provvedimento organico per la riorganizzazione degli atenei che, in trent'anni, riesce ad evitare tutte le secche su cui sono naufragati progetti similari, e ad arrivare a buon fine. Ma, fanno notare i sindacati e gli esperti del settore, è solo un primo passo: ad esso devono accompagnarsi altri provvedimenti, primo fra tutti uno relativo alle strutture dell'università, se non si vuole che le proposte e le ipotesi di rinnovamento restino parole.

Ieri Sarti si è incontrato con i sindacati confederali, che gli hanno esposto le loro perplessità su alcuni punti dei decreti. Il confronto avrebbe dovuto avvenire già da tempo, e le organizzazioni dei lavoratori hanno interpretato, almeno in parte, i rinvii come un segno negativo, un essere emarginati dal centro della discussione.

Dal colloquio di ieri sono emerse alcune novità, rispetto a quanto era già noto. La prima, e non è positiva, riguarda i non docenti: il governo non è in grado di mantenere gli impegni presi per il personale tecnico. Alcune categorie avrebbero dovuto essere inserite nel decreto, con una chiara «dichiarazione dei profili», cioè delle funzioni da svolgere all'interno degli atenei. Ciò non avverrà, e il documento sarà imperniato esclusivamente sui docenti.

Sarti ha però annunciato ai sindacati che molto probabilmente vi sarà una dichiarazione del governo, con l'impegno del Consiglio dei ministri di risolvere la situazione del personale non docente prima dell'apertura del prossimo anno accademico. Nello stesso tempo dovrebbe chiudersi a tempo di record, il contratto nazionale di lavoro, la cui trattativa è affidata al responsabile della Funzione Pubblica, Giannini. Le previsioni del ministro Giannini, dopo aver esaminato la piattaforma confederale, indicano la fine di luglio come scadenza probabile per il rinnovo. I sindacati chiedono che «il protocollo di intenti governativo — come ha detto Sebastiano Tafaro, segretario della Cisl-Università — riconosca l'università come un comparto specifico e unico, e di conseguenza vi sia un raccordo fra docenti e non docenti».

Un punto «aperto» era quello dei giudizi di idoneità. Accogliendo una proposta sindacale, Sarti si è detto favorevole al riconoscimento delle funzioni già svolte nelle università, in sede di giudizio, per gli associati; ha espresso invece perplessità a allargare ai ricercatori questa norma di comportamento, dal momento che nel loro caso la celerità dei concorsi (preoccupazione delle organizzazioni dei lavoratori) era garantita dal decentramento dei concorsi stessi alle facoltà.

Retribuzioni: l'aggancio alla dirigenza statale è confermato, ma gli aumenti che la dirigenza statale riceverà nei prossimi mesi «riassorbiranno», per i docenti, le indennità di tempo pieno e tempo definito fissate dai decreti delegati. I sindacati hanno protestato perché, a loro giudizio, il tempo pieno non è sufficientemente incentivato.

Marco Tosatti

In aumento i bocciati

ROMA — Le percentuali di bocciati agli scrutini delle scuole superiori sono in aumento: nei licei classici le bocciature, calcolate mediamente, hanno avuto un incremento tra il 4 e il 6 per cento. Aumentati anche gli studenti respinti alle magistrali; equilibrata invece la situazione nei licei scientifici.

Il piccione dalla zampa d'oro

Una banca svizzera presenta mini-lingotti d'oro da uno e da 2,5 grammi. Per spedirli attraverso le Alpi li lega alla zampa d'un piccione viaggiatore, che vola per 200 chilometri (Telefoto Ansa)

"Disciplinare vendita antenne tv»

ROMA — «Per prevenire facili speculazioni a danno degli utenti televisivi nel mercato delle antenne e negli accessori per la ricezione, come già è avvenuto con le antenne per la quinta banda e a banda larga, il segretario generale dell'Unione nazionale consumatori, Vincenzo Dona, ha chiesto al ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Clelio Darida, di disciplinare tempestivamente la commercializzazione in Italia di nuovi strumenti tecnici, sentite le parti interessate».

Ne dà notizia la stessa organizzazione aggiungendo che «alcune industrie dell'elettronica stanno studiando la possibilità di offrire sia alle emittenti televisive italiane sia a quelle estere ripetute in Italia l'opportunità di irradiare i loro programmi in microonde».

La sciagura alla «Fiocchi» di Lecco

Scoppio nella fabbrica di munizioni: un morto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Ennesima tragedia sul lavoro alla Fiocchi di Lecco, una delle più grosse industrie italiane di munizioni che dà lavoro a oltre novecento persone. Ieri mattina alle 10 un operaio che stava sistemando una pompa in una vasca di cemento contenente residui di sostanze usate per la produzione di polvere da sparo è morto orrendamente dilaniato da una esplosione. La vittima è Bruno Sormani, 38 anni, sposato, due bambine, Antonella e Tiziana, di 12 e 7 anni, abitante a Moggio, in Valsassina, sopra Lecco. Ferito in maniera grave agli occhi anche un compagno di lavoro del Sormani, Giulio Cavalli, 48 anni, di Varenna: la prognosi è di trenta giorni.

Subito dopo l'incidente gli operai della Fiocchi sono scesi in sciopero e ci rimarranno anche per l'intera giornata di oggi. Un incontro si è avuto tra la direzione dell'azienda e i rappresentanti del sindacato. Quello di ieri è il terzo incidente mortale sul lavoro che avviene alla Fiocchi dall'ottobre scorso. Da tempo le organizzazioni sindacali e la commissione interna chiedono alla direzione dell'azienda maggiore sicurezza negli stabilimenti: niente, però, finora è stato fatto.

Un'inchiesta è stata aperta per appurare le cause che hanno provocato la disgrazia di ieri. L'esplosione è avvenuta sotto una tettoia che copre la grossa vasca di decantazione che raccoglie tutte le sostanze residue della lavorazione degli esplosivi. Difficile, al momento, dire che cosa esattamente sia avvenuto. La deflagrazione è stata comunque violentissima.

Moggio, il piccolo paese della Valsassina, è in lutto per la morte dell'operaio che lavorava da sei anni alla Fiocchi: Sormani era molto stimato; tra l'altro era anche direttore del pronto soccorso alpino dei Piani di Artavaggio.

a.c.

Sciopero di 4 ore Montedison e Snia

ROMA — Uno sciopero nazionale di quattro ore in tutti gli stabilimenti del gruppo Montedison e della Snia è stato deciso dalla segreteria nazionale della Federazione unitaria lavoratori chimici (Fulc) per protestare contro i provvedimenti del governo per le fibre.

In un comunicato la Fulc giudica positivamente la decisione di affidare all'Eni il compito «di governare la ripresa industriale della Sir e della Liquichimica», ma «considera nettamente negative le decisioni assunte in materia di fibre».

Protesta del sindacato autonomo

Rischiano il blocco gli esami di maturità

ROMA — Gli esami sono di nuovo in pericolo: c'è il rischio che il sindacato autonomo Snals li blocchi per protesta contro i Provveditorati agli studi che interpretano «in modo restrittivo» le norme e «rifiutano di applicare la circolare Spadolini che considera, ai fini dell'indennità di trasferta, anche il tempo occorrente per raggiungere le sedi di servizio».

E' quanto si legge in una nota inviata al ministro della Pubblica Istruzione Sarti dal Sindacato autonomo dei lavoratori della scuola (Snals). Il sindacato ricorda che il provvedimento in vigore dal luglio scorso era stato concesso anche in considerazione della particolare natura del servizio, che obbliga al preciso rispetto degli orari. «Non essendo stato mai abrogato, non si comprende — conclude lo Snals — la natura degli interventi restrittivi che intendono adottare i Provveditorati».

Lo Snals ha anche preso posizione contro il prelievo dello 0,50% sulle retribuzioni «pur riconoscendo — è detto in un comunicato — che la gravità della situazione economica del Paese richiede sacrifici da parte di tutta la comunità». Dopo aver sottolineato che «non può accettare che il peso di questi sacrifici ricada esclusivamente sui lavoratori dipendenti», lo Snals respinge anche «i criteri in base ai quali si vorrebbe far gestire il gettito derivante ai sindacati confederali».

Il segretario generale del sindacato autonomo, Gallotta, ha affermato che «buona parte dei lavoratori ai quali sarà sottratta parte dello stipendio sono pubblici dipendenti che, tradizionalmente, non gravitano nell'area confederale».

Più sostanziosi del previsto gli aumenti concessi

Dipendenti Camera: pagati extra festività e straordinari notturni

ROMA — Gli aumenti concessi ai dipendenti della Camera potranno essere più «consistenti» di quanto risultino dalle tabelle comparative tra vecchi e nuovi stipendi. Infatti, all'aumento medio, che in percentuale è del 12-15 per cento, si aggiungeranno presto le «voci» relative allo straordinario notturno e alle festività, cioè al superlavoro che finora non veniva ricompensato con «extra».

«Il lavoro straordinario notturno e festivo è retribuito a parte», afferma la nuova norma sul trattamento economico, laddove dice che «lo stipendio è onnicomprensivo». Per lavoro notturno si intenderà quello prestato dopo le 22; per il restante lavoro straordinario, invece, è previsto il recupero delle ore aggiuntive alle 40 settimanali (calcolate su cinque giorni).

Comunque gli «extra» sono ancora oggetto di trattativa tra amministrazione e sindacati della Camera. Per quanto riguarda le indennità resteranno per il segretario generale (che ha dichiarato di rinunciarvi), per i due vicesegretari generali e altri dirigenti di alto grado (capiservizio), e sono — a quanto risulta — tra le 200 e le 500 mila lire mensili lorde. Questa «voce» figura come «speciali indennità previste dal regolamento»; le indennità sono corrisposte per 12 mesi (non 15 come lo stipendio) e non sono pensionabili.

«Le cifre dei vecchi e nuovi stipendi — ha chiarito il vicepresidente della Camera Romita, che ha diretto la "trattativa" per il nuovo regolamento dei servizi e degli uffici e per la definizione delle tabelle economiche — sono difficilmente paragonabili, perché non vi è spesso corrispondenza tra vecchia qualifica (nell'ambito della carriera) e nuove (nell'ambito dei "livelli" sostitutivi delle carriere)».

Ci sono poi possibilità di passaggio da un livello all'altro, «sbarramenti» (con esami: chi li supera ha un forte scatto economico, chi è bocciato lo ha minimo), innovazioni nel modo di lavorare (coordinamento tra i servizi abbattimento degli attuali «compartimenti stagni»).

Le tasse comunali più alte nell'80

ROMA — Le tasse per la raccolta dei rifiuti urbani, quelle per i cani, le imposte sulle pubbliche affissioni e sull'occupazione di aree pubbliche quest'anno aumenteranno (fino a raddoppiare, in alcuni casi) per effetto del decreto legge sulla finanza locale.

Affermata Società facente parte di un Gruppo Industriale estero ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

al quale affidare, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, la gestione totale dell'area amministrativa.

Desideriamo contattare Candidati con cultura a livello universitario, che abbiano maturato una esperienza in analoga posizione presso Aziende Industriali o abbiano operato presso Società di certificazione e/o di Consulenza.

L'inquadramento è previsto nella massima categoria impiegatizia e la retribuzione sarà definita sulla base della reale esperienza acquisita.

La sede di lavoro è Torino.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un analitico curriculum, citando su busta e su lettera il Rif. SP 2315, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante Società di leasing, appartenente ad un Gruppo bancario di livello internazionale, in fase di forte espansione sul territorio nazionale, ricerca:

ANALISTA DI CREDITO JUNIOR

La Società nostra cliente è interessata a contattare Candidati i cui requisiti essenziali siano:

— diploma di ragioneria e/o laurea in Economia e Commercio
— età compresa fra i 22 ed i 27 anni
— **esperienza di 1 o 2 anni maturata nel settore bancario (reparto crediti e fidi), finanziario e/o affini.**

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. La Sede di lavoro è Torino. E' richiesta la disponibilità a trasferirsi temporaneamente presso Società Collegate per corsi di addestramento.
L'inserimento in ambiente professionalmente qualificante e dinamico, l'opportunità di svolgere una attività estremamente specialistica ed un trattamento economico commisurato alle effettive capacità costituiscono una valida motivazione per la posizione in oggetto.
L'Azienda prende parte alla selezione sin dalle prime fasi.
Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum vitae, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SIS 2316, alla:**

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Importante industria metalmeccanica operante nel Veneto centrale ricerca:

ESPERTO IN STAMPAGGIO A CALDO

Richiedonsi provata esperienza tecnica nel ramo, capacità organizzative e di conduzione del personale; spirito di iniziativa e dinamicità.

Offronsi inquadramento e retribuzione adeguati alle effettive capacità ed esperienze acquisite.

Ogni ulteriore informazione e comunicazione sarà fornita direttamente dall'Azienda cliente che prende parte alla selezione sin dalle prime fasi.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae, completo di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il rif. SIS 9136,** alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA
OPERANTE NEL VENETO CENTRALE

ricerca

PER PROPRIO UFFICIO STUDI

INGEGNERE MECCANICO

con esperienza nel campo della balistica applicata, cui affidare il proprio centro di ricerca e progettazione.

L'inquadramento e la retribuzione sono in funzione della esperienza effettivamente maturata.

Ogni ulteriore informazione e comunicazione sarà fornita direttamente dall'Azienda Cliente che prende parte alla selezione sin dalle prime fasi.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il rif. SIS 9135,** alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società leader nel settore del trattamento dei rifiuti industriali cerca per potenziamento dei propri quadri

RESPONSABILE COMMERCIALE

Si richiede preferibilmente: Età 30-35 anni — Titolo di studio: perito chimico o diploma equivalente — esperienza pluriennale nel settore commerciale o nella vendita di prodotti industriali o di servizi — capacità di contatto.

Si offre: trattamento economico comunque interessante ed adeguato alle capacità personali con possibilità di incentivi.

Scrivere inviando dettagliato curriculum a:
SERVIZI INDUSTRIALI S.p.A. - C.so Trieste, 81 - 10024 MONCALIERI (To)

Industria metalmeccanica di importanza nazionale ricerca

per il proprio stabilimento in Provincia di Alessandria

PROGETTISTA

di impianti e attrezzature per la lavorazione a freddo della lamiera

Si richiede:

- età non superiore a 40 anni;
- laurea in ingegneria meccanica o elettromeccanica o diploma di perito industriale;
- qualificata, pluriennale esperienza maturata presso aziende del settore.

Costituirà elemento preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

In relazione alla effettiva esperienza e alle capacità professionali l'Azienda è in grado di offrire un inquadramento ed una retribuzione sicuramente interessanti.

Inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass 2 - 16121 GENOVA.**

ESPERTO

settore confezioni e abbigliamento in genere, ventennale esperienza, profonda conoscenza problemi di mercato, notevoli capacità organizzative
ESAMINEREBBE PROPOSTE quale responsabile vendite, ispettore per tutta Italia, capo area o simili
Scrivere **Publikompass 9662 — 10100 Torino**

DIRIGENTE

43enne

cultura universitaria, direttore di società commerciale (fatturato: 5 miliardi), dinamico, organizzatore, **esamina proposte.**

Scrivere **Publikompass 8582 - 10100 TORINO.**

Azienda operante settore servizi ricerca

DIRETTORE ALLE VENDITE

che alle dipendenze del Direttore di Filiale attui e controlli una rete di vendita in Piemonte e Valle d'Aosta.

Richiediamo: Diploma scuola media superiore - Precedente esperienza di conduzione del personale - Auto propria - Titolo preferenziale provenienza settore servizi.

OFFRIAMO: Livello retributivo interessante in funzione alle capacità del candidato. Scrivere inviando curriculum ed allegata fotografia non restituibile a:

PUBLIKOMPASS 622 — 10100 TORINO

MANNESMANN DEMAG

Siamo la consociata italiana del noto gruppo industriale tedesco. Nel quadro dello sviluppo dei servizi alla clientela, per la nostra Divisione Sollevamento e Trasporti Interni, cerchiamo un

Montatore per la Filiale di Torino

età 24-40 anni, con conoscenza schemi elettrici ed esperienza elettromeccanica. Offriamo l'appartenenza ad una Società solida, sana e una retribuzione commisurata alle conoscenze specifiche e all'esperienza maturata.

Inviare dettagliato curriculum o richieste economiche a Mannesmann Demag Ufficio del Personale Agrate Brianza (MI)

Mannesmann Demag, una azienda europea leader nel mondo

ORGANIZZIAMO

ed elaboriamo a mezzo Edp contabilità generale analitica controllo scorte clienti fornitori banche Iva analisi di budget cash flow

OFFRIAMO

anche collegamenti video terminale telefonare ore ufficio al 411075 - 5146 - 5212 - 5392.

INDUSTRIA TORINESE ASSUME

Rif. 1/A **PROGRAMMATORE**
pratico IBM/34-RPG

Rif. 1/B **GIOVANE LAUREATO**
da avviare alla carriera direzione vendite

Preghiamo inviare domanda precisando età, posizione interessata, curriculum, telefono indirizzando **PUBLIKOMPASS 9565 — 10100 TORINO**

AZIENDA MANIFATTURIERA leader nel settore, ricerca per il proprio ufficio estero,

SEGRETARIA

con conoscenza anche scolastica del tedesco, del francese e dell'inglese, in grado di assolvere a compiti di fatturazione, corrispondenza e di mantenere rapporti in genere con agenti e clienti all'estero.

Sarà titolo preferenziale l'aver maturato una precedente esperienza in analoga posizione.

Scrivere
Publikompass 6085 - 10100 Torino.

NUOVA BOSCHI SPA
FELINO (Parma) - Telef. 802.178
leader produttrice prosciutti crudi stagionati

CERCA RAPPRESENTANTE

bene introdotto zona Torino e provincia.

Grossista materiale elettrico piccoli elettrodomestici cerca

rappresentante

possibilmente già introdotto per Torino e provincia - Offresi: parziale portafoglio clienti - inquadramento Enasarco.
Scrivere: **«Publikompass 5303 — 10100 Torino».**

Società rappresentante italiana di apparecchiature analitiche da laboratorio e processo, sede in Bergamo ricerca

RESPONSABILE VENDITA

per Piemonte - Val d'Aosta - Liguria

Si richiede capacità di lavoro autonomo, dinamismo, facilità di contatti. Richiesta residenza in Piemonte. Auto non pubblicizzata a disposizione, salario superiore alla media, incentivi.

Inviare vasto curriculum vitae a CASELLA PUBBLIMAN 473 — 24100 BERGAMO

Importante società di rappresentanze ricerca

PERITO CARTARIO

o formazione equivalente, con 2/3 anni di esperienza, per vendita e assistenza di tele plastiche e metalliche presso cartiere. E' gradita la conoscenza della lingua francese. Si assicura una pronta risposta.
Inviare curriculum, con recapito telefonico a ***Publikompass 7519 - 10100 TORINO.***

MAGLIERIA INTIMA

Maglificio di importanza nazionale per ampliamento rete vendita al dettaglio cerca

AGENTI PLURIMANDATARI

per le zone: TO - AO - CN - AT - AL - VC - NO

Inviare curriculum vitae ed elenco case attualmente rappresentate a
Publikompass 33/A - 20123 MILANO.

IMPORTANTE GRUPPO INTERNAZIONALE
cerca

Ingegnere elettrotecnico

con almeno 5 anni di esperienza nella progettazione di

impianti elettrici

con presenza di azionamenti in c.c. ed automatismi complessi
per interessante incarico all'estero.

Inviare curriculum a
PUBLIKOMPASS 30 A - 20123 MILANO

Media Azienda operante nel settore della distribuzione organizzata cerca

ESPERTA/O PAGHE E CONTRIBUTI ED AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

da inserire con funzioni di coordinamento gruppo di lavoro. Costituirà titolo preferenziale l'aver svolto un'analoga attività da almeno tre anni presso un'azienda operante nel settore del commercio.
L'inquadramento ed il livello salariale saranno commisurati alle reali capacità e conoscenze del Candidato.
Sede di lavoro: cintura torinese servita da mezzi pubblici.
I Candidati interessati sono invitati a presentare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS 6663 — 10100 TORINO.
La presente ricerca riveste carattere di urgenza.

PROGETTISTA IMPIANTI ELETTRICI - MICROPROCESSORI IMPIANTI IDRAULICI

ricerca industria metalmeccanica torinese costruttrice macchine speciali e automatismi. Previsto inquadramento al 6° livello.

Inviare curriculum dettagliato a **PUBLIKOMPASS N. 9665 - 10100 TORINO.**

Società importanza nazionale distributrice medicazioni e strumentario chirurgico cerca

VENDITORE PROPAGANDISTA

zona Piemonte/Valle d'Aosta
Scrivere **Publikompass 5323 - 10100 TORINO**

MIROGLIO TESSILE S.p.A.

nell'ambito di una politica di sviluppo e di potenziamento della rete di vendita tessuti in Italia

ricerca

Viaggiatori

cui affidare la vendita dei propri prodotti per l'abbigliamento femminile, sia della linea stampati che della linea uniti, presso i grossisti e confezionisti italiani.

Le persone prescelte dovranno avere spiccata personalità, doti di dinamismo ed una moderna visione dei problemi di vendita.

Si richiede una esperienza specifica nel Settore Tessile.

L'età deve essere compresa tra i 25 e i 35 anni.

La retribuzione è interessante, commisurata alle reali capacità dell'individuo, e consta di una parte fissa e di una parte variabile, con inquadramento nel settore dell'industria.

Si prega di rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti.

Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae e lavorativo a:

MIROGLIO TESSILE S.p.A.
Direzione Personale
Strada Tagliata, 18 - 12051 ALBA (CN)

SEL PE
RICERCA E SELEZIONE PERSONALE

Gruppo metalmeccanico pluridivisionale di importanza internazionale ricerca:

RESPONSABILE DI CONTROLLO GESTIONE rif. 873

da inserire nell'ambito del Controllo di Gestione Centrale.

I Candidati devono avere maturata una esperienza di almeno 5 anni presso le più importanti società di revisione e certificazione, o presso aziende di medio-grandi dimensioni organizzate con moderni sistemi di gestione a standard e controllo budgettario.

I Candidati ideali hanno un'età compresa tra i 30 ed i 35 anni, una cultura a livello universitario e facilità nei rapporti interpersonali.

I livelli categoriale e retributivo saranno tali da soddisfare i Candidati più qualificati; si offre un ambiente di lavoro stimolante, concrete possibilità di frequenti aggiornamenti professionali e di sviluppo di carriera.

Sede di lavoro: Piemonte.

Mentre si assicura la massima riservatezza, si prega gli interessati di inviare con urgenza un dettagliato curriculum vitae a:

SEL PE - C.so Vinzaglio, 35 - 10121 Torino, incaricata della selezione.

Azienda a livello internazionale ricerca

2 VENDITORI/TRICI

per settore beni strumentali. I candidati di età compresa tra i 25-30 anni militesenti in possesso di diploma di scuola media superiore preferibilmente ad indirizzo tecnico devono aver maturato una biennale esperienza di vendita con clientela industriale in medie grandi aziende in Piemonte. Inviare dettagliato curriculum a

PUBLIKOMPASS 5327 — 10100 TORINO

ORGA

MEDIA SOCIETA' MANIFATTURIERA
solida e in fase di espansione sui mercati internazionali
ci ha incaricati di ricercare il

responsabile servizi amministrativi

La posizione, che riferisce al Direttore Generale, comporta la responsabilità di tutta l'area amministrativa tradizionale (contabilità generale, bilanci, problemi fiscali, etc.) e del controllo di gestione.

I requisiti di base richiesti per la posizione sono:
— età intorno ai 30-35 anni;
— laurea o livello tecnico professionale equivalente;
— esperienza pluriennale consolidata nell'area amministrativa di cui almeno biennale in posizione di responsabile o di vice della funzione in industrie modernamente organizzate.

La sede di lavoro è Torino.

Le interviste proseguiranno anche nel periodo postferiale.

La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza, inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP. N 285 S. alla:

Divisione Selezione del Personale dell'
ORGA S.r.l. - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

Importante azienda meccanica di Reggio Emilia
produttrice di macchine agricole, cerca

disegnatore attrezzista-progettista

al quale affidare la responsabilità del Servizio Tecnico

Si richiede:
- comprovata esperienza nella progettazione di attrezzature e congegni meccanici
- età compresa fra i 30 e 45 anni
- disponibilità a trasferirsi stabilmente

Si offre: inquadramento e retribuzione di sicuro interesse con ampie prospettive di sviluppo, in relazione alle effettive capacità ed *ai risultati che saranno conseguiti*
Inviare dettagliato curriculum a: **C.P. n. 349 - REGGIO EMILIA**

Siamo una Grande Azienda Industriale e cerchiamo per il potenziamento del nostro servizio di Assistenza Tecnica

PERITI ELETTROTECNICI ED ELETTRONICI

che abbiano assolto gli obblighi militari e siano in possesso della patente di guida

Assunzione immediata, inquadramento impiegati industria metalmeccanica, retribuzione iniziale 620.000 per 14 mensilità

Sede di lavoro Biella

Telefonare venerdì e lunedì a Torino allo 011/542212

Giovani Tecnici

con diploma di perito o con esperienza in well test o wire line

La succursale italiana di una importante società internazionale cerca 6 giovani dinamici intraprendenti per lavorare nel campo petrolifero.
Si ricercano candidati con robusta costituzione fisica, spirito di iniziativa, militesenti.
In un primo tempo essi seguiranno un corso di specializzazione di 3 mesi all'estero a cui seguirà un periodo di tirocinio pratico sempre all'estero. Entrambi questi periodi sono remunerati.
In un secondo tempo essi avranno base a Ravenna per operare in tutta Italia.
Il tipo di lavoro (misure di produzione dei pozzi) richiede una grande disponibilità e l'attitudine a lavorare in equipe in condizioni a volte anche difficoltose.
Il livello salariale è elevato e di gran lunga superiore a quello corrisposto dalle compagnie operanti in Italia.
Vi è inoltre una concreta possibilità di evolvere in funzione esclusiva delle reali capacità di ognuno.
Inviate, con lettera manoscritta, il vostro C.V. e una fotografia a

S. ROMITA - Residenza Cidei Cerchi
MILANO 2 - 20090 SEGRATE (MI)

FLOPETROL
Schlumberger

Dopo il terrificante incidente con sei morti a Millesimo

Il giudice alla Società della Torino-Savona «O migliorate l'autostrada o la sequestro»

L'intimazione è del sostituto procuratore di Savona - Un esposto-denuncia di alcuni centri della Valle Bormida - Un provvedimento della Società: proibito il sorpasso in uno dei punti più pericolosi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — *«La società che ha in concessione la Torino-Savona e l'Anas dovranno, entro tempi brevissimi, apportare modifiche ed aggiornamenti ad alcuni tratti del tracciato. Se ciò non verrà fatto si potrà giungere al sequestro cautelativo dell'autostrada da parte della magistratura»*. Con queste parole il pretore di Cairo Montenotte, Piccazi, (che è anche sostituto procuratore della Repubblica a Savona) ha annunciato che, sulla «via al mare» dei torinesi, incombe una pesante spada di Damocle: o migliora e diventa meno pericolosa o sarà dichiarata proibita.

Due lettere in cui società autostradale ed Anas vengono invitate ad ottemperare all'ingiunzione sono già state spedite. Pare che le *«modifiche»* e gli *«aggiornamenti»* riguardino la situazione del manto stradale, quello della segnaletica e di certi tratti di *«guard-rail»* nella parte appenninica: carenze già segnalate circa due anni fa dalla Polizia stradale durante un incontro cui avevano preso parte anche rappresentanti delle Regioni Piemonte e Liguria.

Domani sera, il consiglio comunale di Millesimo approverà un esposto-denuncia *«nei confronti dei responsabili della autostrada»* per la *«estrema pericolosità del tratto Carcare-Ceva»*: il sindaco, Zoppi (pci), appoggiato dagli amministratori di Altare, Carcare, Cairo e Roccavignale, chiederà alla magistratura di Savona *«di accertare se vi possano essere stati errori nella progettazione e nella costruzione dell'impianto e se si possano riscontrare atti di negligenza nella manutenzione e nel controllo della strada»*.

Due iniziative parallele che partono proprio nel periodo in cui le grandi ferie dovrebbero riversare sull'arteria il maggior flusso di traffico. Come replica la società autostradale? Il direttore dott. Frapolli, precisa che la lettera della Procura savonese non è ancora arrivata e che, quindi, è impossibile rispondere in modo corretto ed esauriente: *«Si può soltanto dire che se si fa riferimento ai suggerimenti della Polizia, l'autostrada è tranquilla: tutti i lavori proposti sono stati compiuti»*. E aggiunge: *«Anche il ministro dei Lavori Pubblici che visionò il tracciato, l'anno scorso, riconobbe (e lo riconobbero i funzionari dell'Anas) che lo stato della strada era ottimo»*.

Intanto, in questi giorni, i tecnici della Torino-Savona stanno portando a termine una serie di interventi proprio nella parte sotto accusa: tra breve sarà modificato il tratto 2 chilometri prima di Carcare. *«Nella curva dei Maloni in via sperimentale ridurremo a due le attuali tre corsie: tutte le vetture, sia che giungano da Savona, sia che scendano verso il mare, non potranno compiere sorpassi»*.

Una nuova disciplina di marcia che rallenterà il flusso del traffico, ma potrà ridurre i rischi. In questo punto del percorso non s'è potuto aumentare il «raggio della curva» come in certi tratti raddoppiati tra Altare e Savona dove si è addolcito il «gomito» rosicchiando qualche metro alla corsia d'emergenza.

Il dott. Frapolli rammenta questi ed altri lavori (pavimentazione di viadotti, interni di gallerie, nuovi marciapiedi, intonaco muri) ma il discorso cade sul punto di sempre: così com'è la Torino-Savona è insufficiente rispetto al numero di automobilisti e alle caratteristiche delle vetture che la percorrono. Centodue morti ed 800 feriti in un solo anno sono cifre che non hanno bisogno di aggettivi.

Sono i giorni in cui i suggerimenti per rendere più agibile l'arteria si accavallano: c'è chi consiglia di chiuderla quando piove, chi propone i guard-rail invece della doppia riga continua, chi chiede il raddoppio parziale della parte ove ora corre la pista di collaudo, chi auspica il raddoppio totale. Giriamo queste domanda alla Società: *«La prima ipotesi si commenta da sola: la pioggia non è segnata, giorno per giorno, sul calendario ed è impossibile programmare basandosi sulle previsioni meteorologiche. I "guard-rail", è vero che sono un impedimento a superare in punti proibiti, ma si trasformerebbero in grave rischio per i "rientri" dopo il sorpasso: chi ritarda la manovra finirebbe contro la protezione o "stringerebbe" la auto alla sua destra»*.

I raddoppi. Escluso quello parziale perché l'utilizzo della pista fra Torino e Carmagnola *«avrebbe l'effetto di un imbuto immettendosi in una strada larga la metà e a sorpasso alternato»*, resterebbe l'ipotesi di quello totale. Secondo stime recenti, sempre che lo Stato concedesse una deroga alla legge che vieta la costruzione di nuove autostrade, costerebbe circa 300 miliardi. *«Se pensiamo che il piano d'investimento per l'intera rete ferroviaria piemontese prevede una spesa di 340 miliardi, dice un amministratore della società, sarebbe giusto stanziare quasi la stessa cifra in un'autostrada? Con un terzo della somma si potrebbero ristrutturare le statali alternative favorendo il collegamento e l'interscambio fra province che l'autostrada, invece, penalizza»*.

Quale il domani, della Torino-Savona? Difficile prevederlo però una cosa è certa: l'epoca dei palliativi è finita.

Renato Rizzo

Nuovo casello autostradale a Casale-Sud

ROMA — La società «Autostrade» (Gruppo Iri) ha reso noto che oggi alle 14 sarà aperto al pubblico la stazione di Casale-Sud dell'autostrada «A 26» Voltri-Santhià.

Il nuovo casello, oltre a costituire l'accesso principale alla città di Casale ed in particolare alla sua zona industriale, serve anche la direttrice per Valenza Po e l'intero Monferrato collinare. Sempre sull'autostrada Voltri-Santhià proseguono i lavori del nuovo svincolo di Santhià che dovrà assicurare il collegamento diretto sia con l'autostrada «A 4» Torino-Milano sia con la «A 4/5» per Ivrea e la Valle d'Aosta.

Già per la prossima settimana è prevista l'attivazione — su una carreggiata provvisoria a doppio senso di marcia — dell'allacciamento diretto tra la Voltri-Santhià e la Santhià-Ivrea-Valle d'Aosta.

Treno si scontra con un locomotore. 81 operai feriti

FOLIGNO — Un incidente ferroviario è avvenuto ieri mattina sul binario che collega la stazione di Foligno con le «Grandi officine riparazioni», distanti poco più di due chilometri dallo scalo: 81 operai delle Ferrovie che si trovavano sul convoglio sono rimasti leggermente feriti. Uno soltanto, Adriano Carnevali, 24 anni, è stato ricoverato per trauma cranico. Leggermente ferito è rimasto anche il macchinista del treno, Bruno Mellucci, di Foligno.

L'incidente, secondo una prima ricostruzione, sembra debba attribuirsi al cattivo funzionamento del sistema frenante del convoglio

In un incontro a livello universitario fra enti locali, partiti, banche

Nascerà ad Ancona una nuova facoltà per neo dottori in scienza della pesca

ANCONA — A giudicare dalla grande massa di laureati che ogni anno le nostre Università sfornano si direbbe, a prima vista, che non ce ne sia bisogno, ma non è improbabile che tra qualche anno avremo in Italia anche i «dottori» in Scienze della pesca. Dovrebbero essere tecnici a livello superiore, onniscienti su un mestiere che, sempre meno affidato all'improvvisazione, richiede oggi ricerca, conoscenza, padronanza delle nuove tecnologie applicate alla cattura del pesce, alla commercializzazione e trasformazione del prodotto ittico.

Un primo passo verso questo corso a livello universitario è stato compiuto ad Ancona, dove si sono incontrati esponenti di enti locali, di istituti di credito, rappresentanti di partiti politici, parlamentari, rettori delle Università marchigiane su invito del presidente dell'Ente Fiera, Guido Mantovani, e del direttore del laboratorio di tecnologia della pesca del Cnr, professor Giovanni Bombace, per un esame preliminare delle possibilità oggi esistenti sulla nascita della nuova facoltà.

La riunione, a cui non è mancato l'apporto dei rappresentanti del ministero della Marina mercantile e del Cnel, è sfociata nella creazione di un comitato di studio che dovrà approfondire gli aspetti tecnico-organizzativa del progetto e presentare un programma di massima, a carattere operativo, alla conferenza delle Università marchigiane prevista per il prossimo autunno. Ancona si è candidata così a diventare sede del nuovo corso universitario, caldeggiato non per motivi di puro prestigio, ma per l'obiettiva necessità che in un Paese con ottomila chilometri di coste e oltre diecimila natanti tra piccoli e grandi, ma purtroppo debitore di 500 miliardi l'anno per importazioni di pesce dall'estero, ci sia un nucleo di tecnici preparati all'intento di razionalizzare il lavoro del pescatore, per renderlo più appagante

Il problema è complesso e merita qualche considerazione. Oggi la pesca professionale soffre in Italia degli stessi mali dell'agricoltura: competenze divise tra più ministeri, molto empirismo, sforzi non coordinati e talora divergenti, che appaiono sempre più in contrasto con gli intenti della Comunità economica a cui apparteniamo e soccombenti rispetto alle iniziative di Paesi terzi.

Basta considerare ciò che accade con alici, sarde e sardoni, pescati in grandi quantità e destinati ai mangimifici zootecnici, alle importazioni indiscriminate dei prodotti inscatolati, alle necessità di continuare a pescare pur conservando la ricchezza dei fondali, ai sistemi di mercato interno estremamente carenti rispetto alla domanda di consumo di pesce proprio perché compresso da meccanismi che fanno lievitare i prezzi.

Per raddrizzare molte di queste storture occorrono — secondo i promotori della riunione — tecnici preparati, quadri che si inseriscano nella ricerca, nel mondo del lavoro, nelle strutture amministrative concernenti la pesca. *«E' uno sforzo di conoscenza — dice il professor Bombace —, non vedo perché un laureato in Scienze della pesca non debba essere presente in ogni Capitaneria di porto, nelle cooperative, nei mercati ittici, oltre che negli istituti di ricerca»*.

Ermete Grifoni

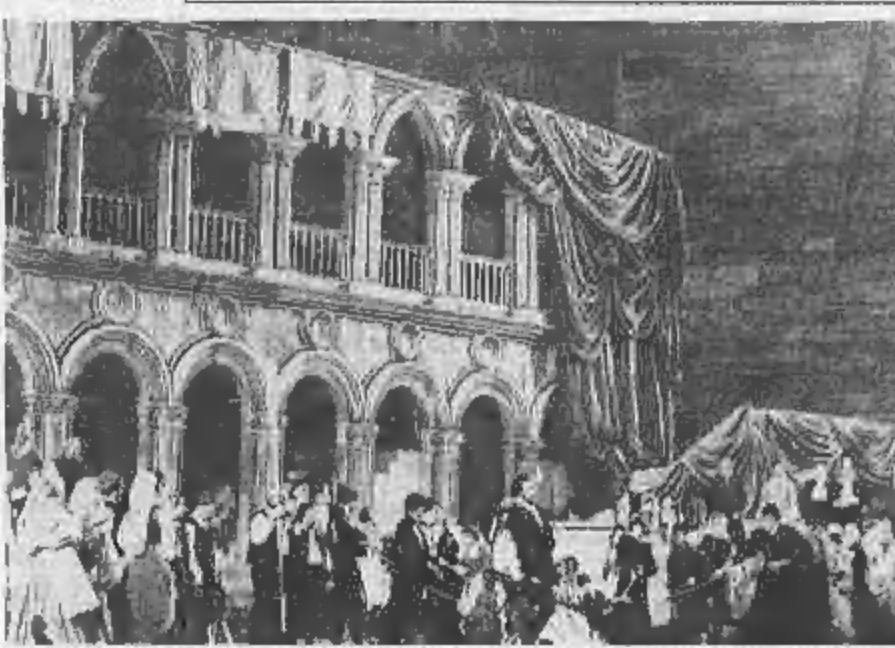
Falsificavano dollari Usa e ryals arabi

BRINDISI — Il tribunale di Brindisi ha condannato dieci persone — napoletani, brindisini, baresi — accusati di aver fabbricato dollari statunitensi e ryals arabi in una zecca clandestina di Fasano (Brindisi). Altri otto imputati sono stati assolti con formule diverse.

La Guardia di Finanza sequestrò complessivamente 34 mila dollari falsi.

Verona: alla prima della «Gioconda» gradinate semivuote

Sulla grande febbre dell'Arena pesa la minaccia del maltempo

Erano comunque presenti 15 mila fans, tra cui moltissimi stranieri - Le prenotazioni per la stagione hanno già superato i 2 miliardi, con prezzi che variano da 32 mila a 2800 lire Verona ha solo 4 mila posti letto: sono già cominciati i viaggi dei «pendolari della lirica»

Verona. La prova generale della «Gioconda», che inaugura la stagione lirica all'Arena

VERONA — Tanta bella gente, certamente, ma non la grande folla per il primo appuntamento con l'Arena. Colpa del maltempo più che della giornata feriale. Così le gradinate non si sono riempite e «soltanto» 15 mila spettatori circa hanno atteso, con le candeline accese in mano, che scendesse la notte e che l'irruento maestro siculo-americano Anton Guadagno attaccasse.

Ma i protagonisti areniani, maltempo o no, sono anche quest'anno due: il pubblico internazionale, che risponde al richiamo del più grande teatro del mondo, e i grandi attori sul palcoscenico. «La Gioconda» ha proposto il più grande, la «superstar» Luciano Pavarotti. Per lui hanno fatto esultante massa i fans emiliani, romagnoli, lombardi, che hanno sfidato previsioni del tempo ed impegni di lavoro per un appuntamento al quale non potevano mancare.

Si è così consumato il primo rito, quello dell'esaltazione del divo, come già trentatré anni fa, sempre nella «Gioconda», con l'esplosione della «bomba» della lirica Maria Callas. Un ricordo, quello del grande soprano, celebrato ieri sera da chi ama la lirica più che dalle molte autorità turistico-artistiche presenti, a cominciare dal ministro D'Arezzo. Perché è la gente, più che la critica, che in Arena decide. Quella gente che ha già preso posizione nel punto ideale d'ascolto, appena sotto l'ala dell'anfiteatro, dove l'acustica si dice perfetta, e soprattutto quegli oltre 200 mila stranieri (metà tedeschi) che ogni anno fanno atto di fede nell'Arena e nell'arte italiana acquistando in dicembre i biglietti, prima che si conosca il calendario.

Tutti o quasi, prenotati, dunque, perché ci sono serate in cui l'Arena esaurisce la sua capienza, che è di 20 mila posti per la lirica e il balletto, e sarà di quasi 30 mila spettatori per la «Messa di requiem» del 7 agosto.

Questa precauzione ha tolto tensione alla vigilia. Niente code alle biglietterie. Ieri sera la gente ha cominciato ad affollarsi ai cancelli verso le 19, mentre i 2800 possessori di biglietto di platea si godevano lo spettacolo dai ristoranti della Brà. I 15 mila erano ben protetti contro l'umidità, con l'impermeabile trasparente (2 mila lire al pezzo) pronto per l'uso. Niente code e nessun lavoro per i bagarini davanti alla prospettiva di un temporale. Ma anche perché l'Ente si è cautelato, visto che la legge non impedisce questo commercio.

«Abbiamo tenuto una scorta — dice il sovrintendente Cappelli — per chi viene a Verona senza biglietto, proprio per evitare il bagarinaggio e per un ringraziamento a chi si è sobbarcato ore di viaggio per essere presente. Abbiamo il tutto prenotato soltanto per cinque-sei serate; per le altre ci sono posti». Il prezzo per una serata in Arena va dalle 32 mila lire delle poltronissime, dove si mescolano i turisti giapponesi e i ricchi texani, alle 2800 lire di una serata in abbonamento in seconda gradinata.

Quello che l'Arena non può invece offrire e assicurare è un posto letto. A Verona ce ne sono meno di 4 mila e sono esauriti da mesi. Anche gli appartamenti degli universitari vengono occupati; anche le case nobili sono affittate ai grandi cantanti per un milione al mese o poco meno. Altrimenti ci sono i residence, da 500 mila lire in su. Per chi non trova posto, comunque, non c'è la disperazione degli altri anni perché c'è ancora ricettività nelle vicinanze così come a Vicenza, Mantova, Brescia e Modena.

Così, alla fine dello spettacolo, mentre i fortunati con camera aspettano dai tavoli sul «liston» l'uscita dei protagonisti per l'applauso collettivo e per il rito del risotto, lungo le strade che partono da Verona si formano le colonne dei pendolari della lirica. Ieri c'è stato soltanto il primo «assaggio». Ma il «serpente» di vetture e di pullman si allungherà già da domani, con la prima di «Carmen» in francese, che appena l'altra sera si è riusciti a provare dopo i rinvii dovuti all'imperversare della pioggia. Le colonne interminabili si avranno tutte le serate in cui il cartellone propone «Aida».

Eppure, mai come quest'anno a Verona domina l'incertezza. Anche se le prenotazioni hanno superato i due miliardi (500 mila paganti previsti) il nemico resta il tempo. Il meteorologo ha già cominciato a fare previsioni, che fornisce di ora in ora nell'arco della serata. Gli addetti ai lavori, però, non guardano all'esperto, ma a Cappelli. Dicono che è un uomo fortunato e che soltanto lui può sconfiggere la pioggia. Riesce persino ad accordarsi con i sindacati.

Franco Ruffo

La «Panarello» ha sbagliato le bolle d'accompagnamento ma le fatture sono regolari

GENOVA — Nessuna novità per quel che riguarda la vicenda della multa di 37 miliardi che potrebbe essere inflitta alla cooperativa «Panarello» di Genova: si attendono le decisioni dell'ufficio Iva. Si ha però la sensazione che non vi sia molta fretta nel perseguire la cooperativa, che è responsabile d'una svista materiale, ma che ha una situazione contabile ineccepibile, come ha dichiarato la polizia tributaria nel suo verbale. Tra l'altro, si attende una modifica della legge, ritenuta troppo severa.

Com'è noto, l'amministrazione della cooperativa ha omesso di indicare nelle bolle di accompagnamento della merce (e non nelle fatture come abbiamo scritto ieri per errore) l'indirizzo, la ragione sociale e il nome della tipografia stampatrice. Queste bolle, secondo il decreto del Presidente della Repubblica del 6 ottobre 1967, n. 627, debbono essere vidimate e numerate e debbono essere stampate da una tipografia autorizzata.

La mancata osservanza della norma comporta una multa che varia da un milione a tre milioni di lire. La «Panarello» ha ripetuto l'errore in novemila bolle: quindi rischia di dover pagare da nove a ventisette miliardi.

In sciopero veterinari di confine

GENOVA — I veterinari di confine, di porto, aeroporto e dogana interna, dipendenti dal ministero della Sanità, sono da ieri in sciopero. L'agitazione si protrarrà sino a oggi e sarà ripresa nei giorni 15, 16 e 17.

Tradotto Pa Chin, un grande romanziere

Nella Cina in fiamme

Pa Kin: «Il giardino del riposo»; trad. di Vilma Costantini; Editori Riuniti, pag. 192, lire 4500.

Pa Chin: «Gelide notti»; trad. di Renata Pisu; ed. Bompiani, pag. 238, lire 7000.

Lo scrittore Li, che ha in corso un nuovo [illegible] incontra un vecchio amico d'infanzia, Yao Guodong, uomo ormai affermato, padre di un ragazzo dalla prima moglie e sposo felice di una seconda. Cede al [illegible] cordiale invito — tutto è cordiale in Yao — e si trasferisce per un po' [illegible] ospite nel padiglione della [illegible] villa, a [illegible]. Ma anche a scrutare, volontariamente o involontariamente, gli intrecci di quella semplice famiglia, e a testimoniare non passivamente la bufera che offusca per un attimo, ma con tremenda violenza, il cielo azzurro che si contempla da quella stanza in fondo al Giardino del riposo: la decadenza della famiglia dei vecchi proprietari della villa, lo sviluppo [illegible] contrastanti [illegible] due ragazzi, la morte del figlio di Yao, annegato e sperduto in un fiume.

Dalle notti stellate, profumate di cannella e ovattate dal lievito del Giardino del riposo, a quelle gelide, attraversate dalle folgori della guerra col Giappone, dalla desolazione della fame, delle fughe, delle morti c'è, in questi due romanzi di Pa Kin (o Chin?), una costante classica di disperazione [illegible] vinta, ma sommessa, che ne costituisce il fascino enorme.

Nato nel Sichuan, nel 1904, Pa Kin (o Chin?) si trasferì in Francia nel '27 per studiare economia, passò attraverso la guerra e le successive scosse del suo Paese subendo un processo infamante e il carcere durante la rivoluzione culturale, un tentativo di «rieducazione» fra il '68 e il '72, mentre i suoi moltissimi romanzi erano messi all'indice, e una riabilitazione dopo il '76, quando cessò di essere un «bastardo culturale».

Ma già una vocazione antica inchiodava inguaribilmente la sua anima davanti allo spettacolo del mondo e delle sue leggi, ai grandi cataclismi o ai facili segreti che ne minano disperatamente la felicità. Solo la forza della sua poesia, o [illegible] quella che il classicismo antico dell'Oriente sa stendere sulle cose, guida la sua anima e la sua penna non nella concitata ondulazione del mare, ma a scivolare sulla superficie appena increspata degli stagni, ad assorbire in un flusso che tutto accoglie e risolve anche le pene [illegible] profonde, gli strappi più laceranti.

Non filosofia, ma poesia, e una finezza non aristocratica ma interamente umana regola queste pagine d'invincibile ricerca d'una speranza o della bellezza, sui tempi lunghissimi d'una costante stagionale, di una vita fatta d'intervalli irrepetibili (da vedere non inutilmente anche in questo senso la vibrante Nota del Traduttore di Renata Pisu in calce a *Gelide notti*, che ci aiuta, ignari, a capire in breve l'essenziale, cristallina prosa dell'autore).

Come lo scrittore Li nel Giardino del riposo, così una voglia [illegible] dimenticare. [illegible] non prender atto, una dolcezza di luci soffuse, di delicatezze allusive si stende sulle crudeltà e sulle ingiustizie, assorbe in una grande rassegnazione gli interrogativi supremi dell'uomo. «"*La maggior parte della gente soffre. Voi pensate, signor Li, che ci sarà una ricompensa per chi soffre? Pensate che la sofferenza non avrà mai fine?" Non potevo rispondere alle sue domande, perché sapevo che non avevo altro da offrirle se non qualche sciocchezza... La signora Yao non piangeva più. I loro due destini si mescolavano ferendomi nel profondo. Quanto dolore c'è tra gli uomini! Mille volte di più di quanto possa scrivere nei miei romanzi*».

E' l'ingiusta infelicità dello scrittore, come dice Pa Kin, quella di registrare la fuga della felicità dal mondo, accrescendone così le lacrime. E certo la tristezza è più cupa in *Gelide notti*, dove la moglie di un tisico si ribella allo squallore di quell'ammalato amante, di una suocera litigiosa, di un'amarezza che annienta anche la vita più ardente d'ideali, e tutto in una città oscurata dalla guerra, percorsa dai profughi, dagli affamati, tra scorci di catapecchie e di quel quotidiano ch'è la morte dell'esistenza così come la lunghissima agonia di Wang Wenxuan. La desola[illegible] ci prende a riconoscerci davanti [illegible] destino più ovvio, intrecciato ai grandi sussulti della storia, ma col suo diritto alla felicità. Qui nemmeno il suono del flauto nel folto delle camelie tempera nell'elegia del *Giardino* la tragedia, e la catarsi, alla fine, è incerta, minacciata dal gelo troppo intenso del mondo.

Però anche qui si compone quella sensazione della parentesi, quel balsamo naturale della dimenticanza, dello straniamento, che ogni volta ci sospinge innanzi verso la vita e ne costituisce la regola naturale più profonda. Perciò un critico perspicace suggerì all'autore restio di concludere anche questo romanzo non sulla battuta di «*una notte davvero troppo gelida*», ma sull'esclamazione «*ecco l'aurora!*». Che c'è, dice Pa Kin, anche se non abbiamo la forza di salutarla.

Carlo Carena

[illegible]torna Mosca con una satira di costume

Il galateo delle parolacce

Mosca: «Il nuovo Galateo», ed. Rizzoli, pag. 200, lire 7500.

Il Galateo, trattato delle buone maniere [illegible] monsignor Della Casa, ha funzionato per quattro secoli. Si può dire che ha funzionato fino a un paio di generazioni fa, con [illegible] sue norme di rispettabilità e di arcanen buone per un mondo come quello dei romanzi vittoriani e delle commedie ungheresi. Ma oggi il mondo è radicalmente cambiato e attenersi a quelle regole, dice Mosca, può essere pericoloso.

Monsignor Della Casa dice, per esempio, che gli adulatori sono «disleali e malvagi uomini». [illegible] oggi, dice Mosca, l'adulazione è necessaria come il pane. Indispensabile per fare carriera. Ed è anche un'opera di carità. «Non dimenticherò mai quel presidente d'istituto bancario dai denti guasti e neri il quale, essendogli stato assicurato [illegible] aveva una dentatura meravigliosa sorrideva continuamente per mettere in mostra quei poveri, stomachevoli relitti, ed ogni volta che lo prendesse un dubbio chiamava l'adulatore, si faceva ripetere che erano bianchi e sanissimi e, felice, disponeva per [illegible] promozione».

In un mondo dominato dall'indifferenza e dal comandamento «ignora il prossimo tuo», il pettegolezzo e la maldicenza sono come una ventata salutare. Il turpiloquio sta bene in tutte le conversazioni e «bisogna riconoscere che l'uso frequente del vocabolo indicante l'organo sessuale maschile rinforza enormemente il discorso e gli conferisce quell'aggressività oggi così necessaria nella dura lotta per la vita». *E in una conversazione mai lasciarsi scappare la frase:* «Non c'è denaro che possa comprarmi», *perché potreste essere presi sul serio* «ed è noto che un uomo incorruttibile in una società di corrotti d'ordinario soccombe».

Rispettare i vecchi, cedergli il posto come raccomanda il sorpassato Galateo? Sarebbe un affronto. I vecchi non vogliono essere considerati tali. Ci sono vegliardi che si tingono i capelli, si curano il viso con creme e belletti, vestono a colori vivaci e rifiutano decisamente il posto a sedere con l'aria di dire: «Badi che c'è un errore». *Questo, non solo per vanità da apparire giovani, ma per motivi di sopravvivenza. Perché* «il mondo moderno tende a liberarsi dei vecchi mandandoli in quei proclamiteri che sono le case di riposo. Ora, l'uomo che accetti in pubblico il posto a sedere diventa vecchio ufficialmente e, come tale, viene eliminato dalla vita attiva e avviato verso i citati tristi istituti».

Sono alcune delle «norme» del Nuovo Galateo, che ha insegnamenti per tutte le circostanze: una settantina di [illegible] pistolotti. E' [illegible] miglior Mosca, quello del Bertoldo e di Ricordi di scuola *(bestseller del 1939) e che due anni fa ha vinto il Premio Forte dei Marmi per la satira. Sarcastico e fu[illegible], ha continue e felici invenzioni, una inesauribile fantasia. Parte dalle paradossali nuove regole di comportamento e finisce in scenette e raccontini godibilissimi per l'umorismo garbato e surreale.*

Luciano Curino

«E' ingiusto che i figli muovano ai padri la colpa di tutto, non essersi saputi opporre alle Guerre Puniche, [illegible] favorito il Tumulto dei Ciompi, preso parte alla notte di San Bartolomeo e agevolato la fuga di Napoleone dall'Elba» (dal libro)

Brutto morbillo per Papa Luciani

Bruce Marshall: «Un sicario per Giovanni Paolo», trad. di M. Casilino, ed. Longanesi, pag. 142, lire 6000.

Tanti odori trovati o ripresi, ritmi autentici o riprodotti, ringiovaniti, in questo raccconto-sotie del vecchissimo Bruce Marshall, cattolico militante in letteratura. Gide e i suoi sotterranei vaticani, naturalmente; e poi gli intrighi papisti di Chesterton e magari un'ombra proibita dell'Adriano di Rolfe-Baron Corvo, se non proprio di Fogazzaro. E perché non echi di Peyrefitte? Anche la saggia fantasia di Marshall (tutta in un incredibile fiato di dialoghi) usa la cronaca vera-falsa, verosimile: come nella Tosca, come nel caso Montesi.

Ecco tremare, difatti, tutta Roma in attesa [illegible] un nuovo papa alla morte di Paolo VI. Un cardinale, Siri, ritiene che «*ci vorranno cinquant'anni per riparare i danni fatti dal Concilio Vaticano II*»? E certi suoi latebriani sostenitori, incappucciati come personaggi da Edgar Wallace, si proclamano Apostoli e son pronti alla strage del Sacro Collegio; pur che Restaurazione vinca.

Con loro c'è il solito innocente inglese, preda di tutti i «Signor Giovedì» dalle mille facce (cospiratori, abati mondani, provocatori e rivoluzionari, cardinali e poliziotti): si chiama Dismore ed è un monsignore alla Marshall che inciampa in contesse veneziane e veneree, in cortigiane-sibille da Via Sistina, in brigate rosse impegnate ciavolla a sostenere il trono sull'altare.

Come in tutte le storie di Candidi che si rispettino, anche codesto galantuomo è causa di colossali sventure; fa sconfiggere proprio i suoi amici. E' un vero dispensatore di bacilli e primo a morirne sarà il «carteriano» Giovanni Paolo Luciani, bianca vittima di una infantile infezione: troppo giovane per evitarsi il morbillo o [illegible] scarlattina, la tosse cattiva o gli orecchioni, Ma troppo adulto per scamparne. Da dove arrivano i germi? Dalla contessa veneziana, che ha sedotto il Dismore.

Sgomberata finalmente la scena da ogni innocenza (anche Dismore a suo modo finisce), presto dimenticato quel papa troppo breve, l'orchestra riunisce nella sua fossa gli strumenti per la prossima Tosca; tende i tamburi del prossimo Caso Montesi.

Claudio Savonuzzi

I più venduti*

Romanzi

1. Tolstoj, *La donna d'altri*
2. Krantz, *Princess Daisy*
3. Bevilacqua, *La festa parmigiana*; Goldoni, *Dipende*

Saggi

1. Amendola, *Un'isola*
2. Biagi, *Ferrari*; Granzotto, *Annibale*
3. Andreotti, *[illegible] morte di papa*

Consigliati

Romanzi

1. Bonaparte, *Clisson ed Eugénie*
2. Sorge, *Il caso Tulaev*

Saggi

1. Mascioni, *[illegible] specchio greco: preludione a molti viaggi*

* dal n. 234 di «Tuttolibri»

Butler: capolavoro sull'Inghilterra vittoriana

Padri e figli: un'epoca

[illegible] Butler: «Così muore la carne», trad. Enzo Giachino, Einaudi, pag. XXIV+447, lire 8500.

Destinato a fama postuma come tanti altri reperti dell'età vittoriana — cava veramente senza fondo — il capolavoro di Samuel Butler era stato composto a più riprese fra il 1872 e il 1884. Uscì solo nel 1903, un anno dopo la morte dell'autore, e è quindi impossibile che Oscar Wilde lo conoscesse: curioso comunque un tratto in comune fra i due grandi contestatori del perbenismo filisteo, che entrambi si presero gioco del nome di Ernest.

La commedia di Wilde ([illegible]) la conoscono tutti; del protagonista di Butler ne troviamo un'anticipazione suggestiva. «*Theobald aveva proposto [illegible] chiamarlo George. [illegible] strano a dirsi, Mr Pontifex preferì il nome di Ernest. Proprio allora l'aggettivo earnest (serio, zelante) cominciava a diventare di moda, ed egli pensò che il chiamarsi Ernest, come l'essere battezzato con l'acqua del Giordano, potevano avere effetto duraturo sul carattere del bambino ed esercitare un buon influsso, durante i periodi più critici della sua vita*».

Questo Ernest destinato a un futuro virtuoso è l'alter ego di Butler, che però racconta la storia in terza persona, attraverso la testimonianza di un vecchio conoscente dei Pontifex, scapolo, autore di farse, libero pensatore, e, quando si decide a intervenire, deus ex machina. Il libro si può classificare fra i *Bildungsromane*, in quanto segue [illegible] formazione di una coscienza individuale: ma in realtà la maturazione del personaggio consiste soprattutto nella sua emancipazione dalla tirannide paterna, attraverso tappe lente [illegible]anti.

Ma a rendere straordinario il romanzo di Butler nel panorama vittoriano più ancora dei motivati sberleffi contro certe idee correnti, ai quali va certo attribuita la mancata pubblicazione, è l'ampiezza del [illegible]tivo operato dall'autore onde capire i perché. Verso [illegible] fine del racconto, quando scopre incrinata la propria fede nel cristianesimo, Ern[illegible] si mette a ce[illegible] altre spiegazioni, e desiste solo dopo essersi reso conto che perfino Euclide, l'uomo più logico mai esistito, ebbe bisogno di porre dei postulati non dimostrabili.

Allo stesso modo [illegible] non si illude di poter raggiungere la verità assoluta; ma non tralascia sforzi in proposito. Così per spiegare il padre di Ernest, torna indietro a ricostruire la storia del padre di costui, e quindi del nonno. E le conclusioni, oltre ad anticipare parecchi argomenti della psicoanalisi moderna, sono ineccepibili come qualunque teorema dei matematici greci.

[illegible] primo Pontifex era un brav'uomo, un onesto e fantasioso artigiano sempre di buon umore. Ma suo figlio vuole «farsi strada», e ci riesce: sfrutta molto bene in casa editrice [illegible] un parente, specializzata [illegible] opuscoli sacri, e ne diventa l'opulento proprietario. Adesso [illegible] un borghese, e [illegible] la rispettabilità [illegible] sona al nuovo status. Ha numerosi figli, e si dà gran pena per reprimere la loro qualunque aspirazione all'indipendenza: usando sapientemente il ricatto morale, l'avarizia, o quando necessario la prevaricazione, costringe il secondogenito, l'introverso e poco dotato Theobald, a prendere gli ordini. Incapace di ribellarsi, Theobald intraprende studi poco congeniali, cade in un matrimonio-trappola, si rassegna a una mediocre carriera di prelato in provincia.

Padre a sua volta, a sua volta si accinge a sfogare le sue frustrazioni sulla prole. Ammaestrato a forza di nerbate, mantenuto nel terrore del peccato, minacciato costantemente con le armi del vischioso sentimentalismo [illegible] e dell'incombente santità paterna, Ernest cresce gracile e spaurito, e gli occorrono decenni di sofferenze e di disavventure anche assai gravi per riuscire ad ammettere con se stesso che odia i genitori. Lo salva, alla fine, l'indipendenza economica.

Samuel Butler visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Già noto al pubblico italiano per *Erewhon*, la semi-utopia tradotta da Adelphi, e anche per *Così muore la carne*, presentato da Einaudi nel '39 (ma la traduzione odierna è nuova e buona, come la salutarmente informativa introduzione pure di Enzo Giachino), Samuel Butler fu uno scrittore assai originale, con lampi ed estri di genio alternati a [illegible]iche incoerenze. Lo riconobbe egli stesso, come dimostra la Descrizione dell'attività letteraria del suo Ernest: brillante a tratti, con puntigli e idiosincrasie, tale da incuriosire i lettori e, spesso, da respingerli, mettendoli vagamente a disagio con l'episodico affiorare di una punta di follia. Ma almeno in *Così muore la carne*, Butler raggiunse la grandezza. Pochi altri [illegible] riescono a trasmettere [illegible] senso di un'epoca, di un'atmosfera, con un paragonabile impasto di passione personale e di distacco obbiettivo, di sarcasmo e di penetrazione psicologica. Chi ha detto che il romanzo-saggio è stato inventato nel Novecento? Il romanzo è sempre stato saggio: è sempre stato *pamphlet*.

Masolino d'Amico

Matrimoni e avventure di due principesse Savoia

Valentino Brosio: «Due principesse fra Torino e Parigi», ed. Fogola, pag. 300, lire 20.000.

Due principesse: entrambe, madre e figlia, collegano Casa Savoia con i Napoleonidi; entrambe abitano per lunghi periodi le mura austere del Castello di Moncalieri; vivono entrambe fra Torino e Parigi. Ma quanto diverse fra loro. Clotilde di Savoia, diventata nel 1859 per ben note ragioni politiche «principessa Napoleone», e sua figlia Laetitia Napoleone, diventata nel 1888 una principessa sabauda per il matrimonio con lo zio Amedeo, duca d'Aosta ed ex re di Spagna. Diverse, si direbbe, come l'epoca dei due matrimoni: il primo celebrato nello spirito patriottico del Risorgimento nel suo momento sabaudo-cavouriano; il secondo nell'aura ambigua dell'[illegible] Ottocento.

Clotilde nel '59 aveva bensì consentito, a garanzia dei patti di Plombières, a sposare un libertino, miscredente, massone come il principe Plon-Plon ma dopo 20 anni di convivenza, sparito ormai il 2° Impero, non ce la fece più a sopportarlo e si ritirò a Moncalieri dove visse come in monastero, in odore [illegible] santità, fino al 1911. Prospettiva poco attraente per la vispa sua figliola, piuttosto belloccia e irrequieta, che si affrettò a far innamorare di sé i primi uomini a portata di mano, prima l'adolescente cugino Emanuele Filiberto d'Aosta, poi il padre [illegible] lui che, intervenuto a sorvegliare la situazione, vedovo, decise su due piedi [illegible] sposarla malgrado i 22 anni di differenza.

Poveretto, dopo due anni soli lasciava vedova a sua volta la giovanissima consorte. E questa, l'ape regina, poteva ormai vivere piacevolmente fra Torino, Roma e Parigi, non disdegnando compagnie [illegible] ufficialetti e giovani letterati, ristabilendo così l'equilibrio umano, spostato dalla madre verso il modello austero e bigotto della principessa romanticamente medioevale.

La pensata brillante di Valentino Brosio è stata di fare un'unica storia di queste due vicende minori, e di raccontarla, nel tono garbato che si addice a un sal[illegible] dei bei tempi, soprattutto con molte e belle immagini, ben riprodotte e commentate. Fra [illegible] quali spiccano [illegible] fotografie scattate da un geniale dilettante, mattatore della *belle époque*, il napoleonide conte Gegè Primoli.

a. c.

Gli extraterrestri ci sono, ma irraggiungibili

Delusione per gli ufologi

Mario Cavedon: «Astronomia», ed. Mondadori, pag. 318, con tavole e disegni in nero e a colori, lire 10.000.

L'autore [illegible] questo volume, astronomo, da anni tiene, al Planetario Hoepli di Milano, sue lezioni, dirette a un pubblico composito di studenti, laureati, uditori occasionali. Con queste udienze [illegible] intrattiene un sempre rinnovato colloquio, con domande e risposte, che lo hanno, per così dire, allenato a una discorsività attenta quanto facile e cordiale: stile ch'egli trasporta felicemente nella pagina stampata. [illegible] libro corredato di tavole a colori, cronologie, vite di astronomi, si fa leggere, fino alla fine, con diletto e profitto.

La fluidità attenta del discorso non indulge alle estrapolazioni fantastiche, al limite con la fantascienza, a cui l'astronomia si presta. Anzi, per questo aspetto, il Cavedon procede con cautela: non gli importa di stupire il lettore: [illegible] disciplina di per sé comanda meraviglia, tanto più quanto più la si coltiva con serietà. Pertanto [illegible] quarte dimensioni, i modelli di universo, le indagini sulla vita in altri corpi celesti, le distanze astronomiche sono oggetto di attenzione critica, piuttosto che di una facile accettazione.

Guardando con [illegible] distacco alle esercitazioni fisico-matematiche, che consentono la costruzione di cosmologie, cosmogonie, modelli di universo, al prodursi e al datare del big-bang, alle onde gravitazionali, ai buchi neri, egli considera questi temi e idee come stimolanti, ma da parlarne con distacco; sono concetti che hanno messo in eruzione i cervelli degli astrofisici, molti serviti rendendo agli scrittori di fantascienza.

In astronomia, nelle scienze in generale, soprattutto importa attendere a quel che rivelano i sensi e gli strumenti: dedurne poi, con cautela, conseguenze e ipotesi. In questi ultimi tempi, molto s'è appreso con le spedizioni umane e strumentali ad altri corpi celesti; grandi sono stati gli apporti della radioastronomia; ma anche molto si è fantasticato, portando confusione nelle teste dei profani, i quali non hanno elementi di giudizio propri per saggiare la credibilità delle ipotesi.

Il capitolo terminale del libro [illegible] dedicato all'inevitabile discorso sulla vita in altri corpi celesti. L'Universo, con i suoi (supposti) dieci miliardi di galassie, ciascuna delle quali comprenderebbe qualcosa come cento miliardi di stelle, è tanto popolato nella sua immensità, che è difficile pensare che un solo oggetto in esso (la nostra Terra) sia abitato da viventi. Il Cavedon fa [illegible] analisi attenta ma piuttosto scoraggiante dei luoghi dove si potrebbe trovare la vita.

Certamente noi non siamo soli nell'Universo; ma le distanze interstellari sono di tale grandezza che è impossibile raggiungere (come s'è fatto per la Luna) pianeti abitabili di altre stelle; ed è scarsamente verisimile che abitatori di altri mondi (ci rassomiglino o no) giungano fino a noi: con buona pace degli appassionati ufologi.

Anche le [illegible] — non soltanto lo scambio di visite — con gli abitatori di corpi celesti al di fuori del Sistema Solare, a parte la difficoltà di concordare con essi un linguaggio o un codice di corrispondenza, sono proibite dalle distanze che ce ne separano, nonché dalla brevità della vita [illegible]. Un corpo, ma anche un messaggio, non può viaggiare con una velocità superiore a quella della luce, una limitazione (messa in evidenza dalla teoria della relatività) importante. Il 12 dicembre 1974 fu inviato [illegible] messaggio, in codice binario, a tutti i pianeti che potrebbero esistere in un certo ammasso globulare. Una risposta eventuale arriverebbe tra 50 mila anni: saranno lì ad attenderla quei nostri pronipoti?

Per parecchio tempo ancora, dunque, dobbiamo stare paghi, noi abitatori di questo nostro pianeta, di discorrere tra di [illegible]. Visto come vanno le cose, non sembra poi neanche tanto facile.

Didimo

Festa Campanile: storia di un cappellano nel '15-'18

Da un [illegible] impossibile

Pasquale Festa Campanile: «[illegible] peccato», ed. Bompiani, pag. 175, lire 5000.

Devo confessare che tutto mi aspettavo meno che trovare Festa Campanile, noto ai più [illegible] autore cinematografico di commedie erotiche, alle prese con i tormenti di un cappellano militare durante la Grande Guerra. Don Rino Solda, figlio di contadini, [illegible] entrato in seminario per sfuggire alla miseria, è partito per il fronte per corroborare una vocazione inesistente con un apostolato sempre [illegible] limite del martirio. Dopo quattro mesi di prima linea, il suo battaglione scende dall'altopiano di Asiago per un turno di riposo. Nei boschi delle retrovie si affaccia ansi[illegible] un sanatorio femminile in cui [illegible] doppia precarietà della tisi e della guerra spinge le degenti a consumare frenetici amori con una truppa di bocca buona, che non arretra davanti [illegible] pericoli del contagio.

Tra queste donne predatri[illegible] e disperate c'è Donata, signorinetta di buona famiglia, fragile e nevrotica come un uccello che abbia perso l'orientamento: e poiché [illegible] cappellano non porta sulla divisa d'ufficiale alcun segno che lo qualifichi come [illegible], le ripulse e l'iniziale prudenza di lui le suonano incomprensibili. Né don Rino trova il coraggio di rivelarsi per quello che è, indeciso tra le ragioni della pietà e l'oscura, ma via [illegible] sempre più consapevole fame di vita di giovane povero. Negata e compressa, la passione avrà modo di esplodere puntualmente, esasperata dall'incalzare della malattia che concede a Donata pochi mesi di vita, e dalla stessa violenza apocalittica della strage.

Quella violenza assurda appare a don Rino inconciliabile con le ragioni della carità cristiana, così come la boria sadica dei comandi, che continuano a ordinare assalti insensati, trasferisce sul piano della strategia militare la lotta di classe. Ma più che gli assalti, a tormentare don Rino sono le decimazioni, le continue fucilazioni [illegible] disertori: il fronte più crudele è quello che passa nelle retrovie, che anticipa [illegible] brutalità [illegible] repressioni totalitarie. Cappellano scomodo, per nulla rassegnato a passare per complice, don Rino verrà spostato per punizione sul fronte del Carso, e di là farà in tempo a tornare per abbracciare la sua Donata sul letto di morte. Gli resterà una nuova idea dell'umano [illegible] cui anche il peccato può diventare esperienza di comprensione e solidarietà: diventerà un prete diverso, sicuramente migliore.

Il libro sembra nascere come soggetto cinematografico [illegible] tempi in cui, sulla scia del successo [illegible] *Love story*, andavano molto gli amori impossibili, coronati dalla precoce morte di uno dei partners: ricordo storie lacrimevoli tra Mastroianni e la Dunaway, Burton e la Loren. Ma bisogna dar atto a Festa Campanile di non aver calcato sul pedale della commozione, contenendo i rischi del melodramma, del decadente o del morboso. Donata cresce come personaggio convincente, assai più del suo compagno, che ragiona come un moderno intellettuale laico, e non sembra digiuno di letture psicoanalitiche, se a un certo punto parla dottamente di «sublimazione del desiderio».

Quale che sia il punto di partenza, mi pare che Festa Campanile sia rimasto affascinato, più che dalla problematica cattolica della trasgressione, e da quella dannunziana della passione sublime, [illegible] temi civili della guerra assurda: che sia più vicino a Lussu e ai memorialisti di trincea che a Radiguet. E' un quadro in cui tutto è già visto e saputo, naturalmente, ma anche reinventato dall'interno da un'indignazione pacata. Sorpresa nella sorpresa, [illegible] peccato, pur [illegible] limiti di un'opera a ricalco, non sfigura [illegible] pubblicistica di coloro che la guerra la vissero sul serio.

Ernesto Ferrero

"A che punto è la notte" in francese

PARIGI — L'ultimo romanzo di Fruttero e Lucentini, *A che punto è [illegible] notte* (Mondadori), rapidamente doppiato in Italia la boa delle 100 mila copie, è apparso nelle librerie francesi col titolo: *La nuit [illegible] grand boss* (traduzione di Jean-Claude Zancarini, editore Grasset).

Faulkner e Twain dedicati [illegible] ragazzi

William Faulkner: «L'albero dei desideri», Emme Edizioni, pag. 80, lire 3000.

Sempé-Goscinny: «Le vacanze di Nicola», Emme Edizioni, pag. 148, lire 3000.

Mark Twain: «Un'avventura di Tom Sawyer detective», Emme Edizioni, pag. 104, lire 3000.

[illegible] chiama «Il mangiafuoco», col dittongo «uo», una nuova collana di libri per ragazzi della Emme Edizioni. Mangiafuoco senza dittongo era il burattinaio brutto ma buono di *Pinocchio*, come ricordano gli adulti. Gli adulti si stanno preparando alacremente al centenario di *Pinocchio*, che cadrà nel luglio dell'anno venturo: si sono già fatti congressi preparatori. Se i ragazzi leggano ancora *Pinocchio*, se gli piaccia, se si ricordino di Mangiafuoco non si sa. Cosa vogliano i ragazzi non si sa mai di preciso. Mediamente i grandi [illegible] le compagnie [illegible] i ragazzi preferirebbero frequentare (Goldrake oggi, Topolino ieri, Salgari l'altro ieri), e tirando i fili cercano [illegible] fargli leggere altre cose, [illegible] loro giudicano educative o di buon gusto. Questi nuovi libri della Emme [illegible] forse piaceranno [illegible] ragazzi, certamente potranno essere tra le più gradevoli e sofisticate letture estive [illegible] genitori-burattini.

I primi due titoli del «Mangiafuoco» sono una breve fiaba del miglior Faulkner e una cronaca umoristica di René Goscinny, padre di Asterix, tradotta da Alix Tardieu Turolla con garbo e civetteria. Il vero titolo è pure sempre un Mark Twain, anche [illegible] non delle annate migliori. Il traduttore non si [illegible] posto il problema [illegible] dialetto nei dialoghi, come ha voluto fare invece Gianni Celati in una recente traduzione del *Tom Sawyer* maggiore. Molti lettori ne saranno lieti: la lettura risulta più scorrevole.

Tom Sawyer detective assomiglia a Sherlock Holmes, e [illegible] Finn [illegible] aiutante assomiglia al dottor Watson. Il mistero poliziesco viene risolto da Tom [illegible]yer osservando [illegible] «*piccolo gesto inconsapevole*» dell'assassino. Mark Twain entra bene in quel groviglio di nomi illustri fine-Ottocento dipanato da Carlo Ginzburg alle radici del «*paradigmi indiziari*», dove [illegible] danno la mano il romanziere scozzese Conan Doyle, il critico d'arte italiano Giovanni Morelli e lo psichiatra viennese Sigmund Freud.

g. d.

Nostra intervista con il presidente del Banco di Roma

Guidi: «Per l'Italia nel 1980 crescita economica del 3,5-4%»

Sarà superiore a quella degli altri Paesi industrializzati - «È la necessità di evitare la perdita di controllo del sistema che ha determinato le misure del governo»

TORINO — Il Banco di Roma compie cento anni [illegible]. Si tratta di uno dei principali istituti di credito italiani, presente in 38 Paesi del mondo attraverso 294 sportelli in Italia e 32 all'estero. La raccolta nel 1979 è stata di 17 [illegible] miliardi, con impieghi per 12 mila 700 miliardi. L'utile netto è stato di 12 miliardi, la dimensione patrimoniale, sempre a fine '79, era di 400 miliardi. Il Banco di Roma partecipa, inoltre, con quota maggioritaria in sei istituti bancari, con 72 sportelli.

In occasione del centenario dell'istituto abbiamo incontrato il presidente e amministratore delegato dell'istituto avv. Giovanni Guidi, al quale abbiamo rivolto alcune domande.

[illegible] è la sua valutazione sulle recenti misure [illegible] miche del governo?

«L'efficacia della manovra governativa va vista in relazione al suo duplice obiettivo: allentare le tensioni inflazionistiche e le pressioni sul cambio, realizzando un raffreddamento della domanda interna per consumi e uno stimolo delle esportazioni. Ciononostante, l'effetto complessivo della manovra sarà un [illegible] rallentamento dell'attività produttiva nel secondo semestre che non impedirà, tuttavia, un tasso di crescita medio annuo della nostra economia del 3,5-4 per cento, superiore, cioè, a quello degli altri Paesi industrializzati. Del resto è proprio la necessità di evitare le perdite di controllo del sistema economico, con le note conseguenze sulla bilancia dei pagamenti, che ha determinato i provvedimenti».

Ci può dire qualcosa sui contenuti?

«Circa i contenuti, la fiscalizzazione degli oneri sociali dovrebbe ridurre notevolmente il costo del lavoro con risultati positivi sulla competitività delle nostre imprese, mentre il [illegible] fiscale contribuirà, da un lato, a ridurre i consumi interni e, dall'altro, a finanziare i maggiori oneri gravanti sul bilancio pubblico. I provvedimenti potrebbero, però, non essere sufficienti. Qualsiasi obiettivo, anche di carattere congiunturale, può risultare compromesso sia da comportamenti non coerenti delle parti sociali, sia dal progressivo deterioramento di settori chiave della [illegible] economia che richiedono interventi urgenti».

Qual è, in questa circostanza, l'orientamento generale del sistema bancario italiano?

«Uno dei perni della manovra anticongiunturale è stato l'inasprimento delle restrizioni creditizie che ha agito direttamente sulle quantità offerte anziché sul prezzo. A parte questo inasprimento, le altre [illegible] non toccano il sistema bancario ad eccezione della riduzione del prelievo fiscale sulle obbligazioni emesse dagli istituti di credito speciale. Non mi sembra, tuttavia, che ciò possa risolvere del tutto le difficoltà di provvista di questi ultimi e, quindi, i problemi del credito industriale che, a mio avviso, vanno inquadrati in una revisione globale dei compiti del sistema bancario nel suo complesso».

Quali saranno le ripercussioni sui tassi d'interesso?

«Evidentemente misure di questo tipo non possono che determinare un rialzo dei tassi attivi (gli interessi che le banche applicano alla clientela, n.d.r.); d'altro canto lo spirito delle autorità monetarie era proprio quello di inasprire le condizioni del credito in lire per ridurre le pressioni sul tasso di cambio, per favorire l'indebitamento in divisa e per raffreddare l'economia».

Qual è la sua previsione sull'andamento della lira nello Sme?

«La scelta politica ed economica di aderire allo Sme comporta un livello di cambio della nostra moneta compatibile con la logica del [illegible]. La previsione più coerente, se tali scelte saranno mantenute, è per movimenti contenuti ed indirizzati verso il margine di deprezzamento massimo consentito. Aggiustamenti di parità in senso svalutativo sono certamente possibili ma in misura percentuale assai limitata, di scarso sollievo alla competitività delle nostre esportazioni».

Come può rispondere un banchiere alle critiche dell'uomo della [illegible] circa la notevole «forbice» tra tassi attivi e tassi passivi, ossia tra gli interessi che la banca chiede e quelli che dà?

«La "forbice" è solo una faccia della medaglia costituita dalla gestione del denaro e la sua valutazione può indurre in errore, se non si tiene conto anche del rovescio. Essa si riferisce, infatti, solo a circa la metà dell'attivo delle banche mentre l'altra metà, soprattutto per disposizioni delle autorità monetarie (riserva obbligatoria, vincolo di portafoglio), è impiegata a tassi fissi mediamente inferiori al costo della raccolta e presenta, quindi, una "forbice negativa". Con il lievitare dei tassi, questa forbice negativa si allarga, per cui è necessario, parallelamente, ampliare anche quella positiva. Questo ove si voglia, come ritengo ancora si debba, perseguire un minimo di redditività, peraltro condizionata dalla crescita dei costi generali, dalla limitazione imposta alla crescita degli impieghi e da altri vincoli diretti e indiretti».

Renzo Villare

Verrebbe annunciato oggi

[illegible] al 21,50%?

ROMA — Entro oggi tutte le 14 maggiori banche italiane [illegible] alla cosiddetta «intesa» porteranno il «prime rate» al 21,50%. Secondo quanto si apprende in autorevoli ambienti bancari, la decisione sarebbe stata adottata ieri nel corso di consultazioni telefoniche tra i rappresentanti dei 14 istituti. Il «prime rate» ufficiale, quello cioè stabilito dall'Associazione bancaria italiana, rimane comunque al 19,50%.

Appare probabile, affermano gli esperti, che questo accordo, entro la prossima settimana, sia recepito anche da altri istituti: alcune grosse Casse di Risparmio avrebbero infatti già dato il loro assenso.

Una [illegible] offensiva, soprattutto per gli europei

[illegible] Toyota, [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La Toyota e la Ford hanno in [illegible] un accordo per la produzione congiunta di un'utilitaria negli Stati Uniti. La proposta è stata avanzata dall'azienda giapponese il mese scorso, e i negoziati stanno compiendo buoni progressi. L'utilitaria verrebbe disegnata dalla Toyota e costruita negli stabilimenti della Ford. La vendita si svolgerebbe attraverso la rete di distribuzione dell'impresa americana. La notizia, che è scoppiata come [illegible] a Detroit, è stata data dal vicepresidente e amministratore delegato della stessa Ford, Petersen, che a giugno ha visitato il Giappone.

Sarebbe questo il primo tentativo di due delle più grandi case automobilistiche del mondo di unire le proprie risorse per rafforzarsi negli anni Ottanta. L'obiettivo immediato del progetto per la Ford è di competere con la General Motors, il colosso del settore, che ha annunciato per l'85 il lancio appunto di una vettura rivoluzionaria. Quello della Toyota è di prevenire un contingentamento o una [illegible] sulle sue esportazioni negli Stati Uniti da parte del governo Usa. Ma a più lungo termine, le due [illegible] potrebbero preparare un assalto congiunto ai mercati internazionali. Sino all'anno scorso, la Ford è stata la seconda produttrice di auto al mondo e la Toyota la terza. Quest'anno le posizioni si [illegible] rovesciate.

Se un'alleanza si concretasse tra l'industria automobilistica americana e quella giapponese, le aziende europee del settore verrebbero a trovarsi in gravissime difficoltà. Le discussioni in corso tra la Ford e la Toyota prevedono parità di investimenti e di profitti, limitatamente al «modello X». Ma in [illegible] di [illegible] il coordinamento delle loro politiche [illegible] il prossimo logico [illegible].

I termini delle trattative in corso sono ancora vaghi. Nell'accordo, figurerebbe un terzo partner, la Toyo Kogyo, di cui la Ford è proprietaria al 25 per cento.

e. c.

Mentre Tokyo aumenta la presenza in Europa

Forte calo di vendite (33,3%) delle auto estere in Giappone

TOKYO — Le importazioni di auto straniere in Giappone, nello scorso mese di giugno, [illegible] del 33,3 per cento rispetto allo stesso mese [illegible] scorso anno.

Il calo, impressionante in termini percentuali è [illegible] più significativo in [illegible] assoluti. Rispetto a un volume [illegible] estremamente basso di 5709 unità importate nel giugno del 1979, si è ulteriormente sceso quest'anno a 3800 unità. [illegible] reso noto l'Associazione giapponese degli importatori di automobili.

A queste notizie, provenienti da Tokyo, fanno contrasto gli ultimi dati sulle importazioni di auto giapponesi in Europa, che sono in [illegible] aumento. Nel periodo gennaio-aprile di quest'anno, rispetto agli stessi mesi del 1979 la quota di mercato ottenuta dai giapponesi in Europa è passata dal 6,1 all'8,0 per cento. In particolare in Germania la quota [illegible] marche nipponiche è passata dal 6,3 all'8,4; in Francia dall'1,5 al 2,2; in Gran Bretagna dal [illegible] al 9,9; in Belgio dal 13,6 al 19; in Olanda dal 17,7 al 23,4.

Un ulteriore riscontro dell'offensiva sferrata dai giapponesi in Europa si ha in Germania nel calo molto forte della domanda [illegible] per le marche nazionali scese, in maggio, del 37 per cento, rispetto allo stesso mese del '79, mentre il mercato complessivo è sceso del 10,7. In una situazione di calo di tutte le marche importatrici, la differenza è andata ai giapponesi.

Intanto si apprende da Stoccarda che l'Associazione dell'industria automobilistica tedesca si tratterrà da richieste protezionistiche contro le importazioni giapponesi se il Giappone risponderà agli sforzi tedeschi per ottenere da Tokyo una politica di esportazione responsabile e più riservata.

Lo ha dichiarato il presidente dell'associazione Beckemann aggiungendo che il Giappone deve rendersi conto che il libero scambio può essere preservato solo se si coopera adattandosi reciprocamente ai [illegible] della concorrenza mondiale. Nel primo [illegible] mestre del [illegible] la produzione tedesca di auto e furgoni è [illegible] 9,7 per cento, mentre quella di veicoli pesanti è aumentata [illegible] per cento.

Uno statuto dell'impresa anche la Uil è d'accordo

ROMA — Uno statuto dell'impresa, secondo il presidente dell'Iri, Pietro Sette, deve *«mettere in posizioni paritetiche le aziende pubbliche e quelle private»*, mentre [illegible] Guido Carli, presidente delle associazioni industriali europee, dovrà *«stabilire precisi vincoli che orientino i comportamenti di tutte le imprese verso gli interessi della collettività»*, e fissare chiaramente l'obbligo della informazione nei confronti di tutte le parti sociali, non solo dei sindacati.

Per il [illegible] Uil Giorgio Benvenuto, lo statuto dell'impresa potrà *«fissare un quadro di garanzie all'iniziativa imprenditoriale»* in analogia ad una logica [illegible] a quella che ha animato lo statuto dei lavoratori.

Di questi ed altri concetti si è svolto ieri, presso la Banca Nazionale del Lavoro, per iniziativa dell'istituto per le relazioni industriali, un incontro sul tema *«per uno statuto dell'impresa»*. La quasi [illegible] degli intervenuti ha convenuto che lo statuto potrà dare sicurezza giuridica ed operativa agli imprenditori aiutandoli a superare l'attuale situazione di contrasto, indicata dal presidente della commissione esteri della Camera, Giulio Andreotti, tra *«la vasta aspirazione alle certezze e alla stabilità e la esigenza di continui cambiamenti, anche giuridici che la malessere della nostra società richiede»*.

Iran: [illegible] per [illegible]

FRANCOFORTE — Funzionari iraniani, agendo in nome della rivoluzione islamica, hanno soppiantato i dirigenti stranieri presso diverse sussidiarie iraniane di ditte chimico-farmaceutiche tedesche, sollevando timori di nazionalizzazione.

Il primo annuncio è venuto dall'associazione dell'industria farmaceutica tedesca che ha descritto questi ultimi sviluppi come un primo passo verso la nazionalizzazione delle industrie interessate.

Le misure del governo iraniano hanno coinvolto gli impianti di grosse società internazionali, come Schering, Hoechst e Bayer, che temono la perdita di una produzione che nel '79 ha assicurato complessivamente un fatturato di diverse centinaia di milioni di marchi.

Nuovi prodotti [illegible] Olivetti

TORINO — Una [illegible] linea di grandi elaboratori elettronici viene presentata in questi giorni in Italia dalla «Olivetti computer». Si tratta di calcolatori «Oh 66 60» progettati e realizzati dalla «Hitachi», la società giapponese con la quale la consociata del gruppo Olivetti ha un accordo di collaborazione commerciale.

Questi elaboratori si collocano al vertice della preesistente linea «Oh 55 00», e consentono configurazioni multiple destinate a grandi utenti per servizi integrali di elaborazione tramite reti teleprocessing.

I nuovi calcolatori sono completamente compatibili con quelli Ibm sia in termini di «hardware» che di «software» e hanno una architettura modulare ed espandibile. Hanno dimensioni di ingombro notevolmente ridotte, sono raffreddati ad aria e dispongono di un servizio di manutenzione controllabile anche da lontano.

Davignon incontra Sergio Pininfarina

STRASBURGO — Il Commissario della Cee per l'industria Davignon si è incontrato a Strasburgo con Sergio Pininfarina, membro del Parlamento Europeo, per un esame dei problemi dell'industria automobilistica europea. In particolare, Davignon ha preso atto della proposta di risoluzione presentata dall'ing. Pininfarina a Parlamento Europeo per una politica europea dell'automobile.

Dal canto suo, il parlamentare italiano ha espresso un vivo apprezzamento per le misure che il Commissario ha preannunciato in favore del settore.

Stabilimento Alfa-Nissan è previsto dal governo

[illegible] — La costruzione in Campania del nuovo stabilimento per produrre le vetture Alfa-Nissan è prevista nel verbale degli accordi raggiunti tra il governo e i sindacati per stimolare ed incentivare lo sviluppo industriale nei punti di crisi del Mezzogiorno.

L'esecutivo e le rappresentanze dei lavoratori hanno convenuto che il fondo di dotazione dell'Iri viene aumentato di 800 miliardi che saranno finalizzati nel Mezzogiorno e che saranno utilizzati per nuove iniziative che riguardano la Campania.

La Flm sollecita firma dell'accordo con i giapponesi

ROMA — La segreteria della Flm ha chiesto un incontro urgente al ministro delle Partecipazioni Statali e alla commissione parlamentare bicamerale per sollecitare l'autorizzazione dell'accordo Alfa-Nissan, prima del 20 luglio, data ultima per risolvere la questione indicata dalla Casa giapponese.

Oggi si riunisce la commissione Principe per esprimere un parere definitivo.

I [illegible] pronti alla [illegible] per protestare [illegible] l'ultima «stangata»

ROMA — Si inaspriscono le iniziative contro le recenti misure economiche del governo. La giunta della Confcommercio ha deciso ieri di proporre all'assemblea straordinaria convocata per martedì prossimo la mobilitazione generale di oltre un milione e mezzo di operatori del commercio, del turismo e dei servizi per contestare *«la discriminatoria esclusione del settore dal provvedimento di fiscalizzazione degli oneri sociali, tanto più ingiustificata in presenza di altre misure destinate ad incidere sui prezzi e a contrarre ulteriormente i consumi»*.

La giunta ha approvato un documento che, dopo la ratifica dell'assemblea, sarà inviato al governo, ai partiti, ai gruppi parlamentari al fine di dimostrare *«l'assurdità di alcune scelte che continuano a scaricare sui comparti commerciale e turistico le difficoltà dei settori più ascoltati e protetti, e aggravano il rischio incombente di un vero e proprio schiacciamento fra l'aumento dei costi e la pressione fiscale»*.

Il presidente Orlando ha sottolineato che lungi dall'aggredire le vere cause della crisi del Paese, i provvedimenti appaiono chiaramente frutto di una soluzione di compromesso tra una serie di istanze che *«si sono volute forzatamente conciliare senza valutarne con obiettività i preoccupanti effetti a breve e medio termine sulla tenuta dei certi settori, e non soltanto di alcuni, e sugli stessi livelli occupazionali»*. In un telegramma al ministro [illegible] Reviglio, Orlando protesta contro l'estrema esosità dell'aumento dell'imposta di fabbricazione sugli [illegible] liquori e profumi, e contro le modalità di riscossione a brevissima scadenza, che possono causare ridimensionamento o addirittura sospensione dell'attività di molte aziende.

Contestano l'eccezionale aumento dell'imposta sugli alcoli anche alcune organizzazioni aderenti alla Confindustria, fra le quali la Federvini, l'Associazione distillatori, l'Aschimici, la Farmindustria. Il provvedimento — precisa una nota della Confindustria — determina *«una drammatica situazione per settori produttivi che si [illegible] repentinamente di fronte ad [illegible] imprevedibile misura [illegible] non sufficientemente modificata nei suoi effetti finali, colpendo persino produzioni come specialità medicinali, sottoposte al regime [illegible] amministrato»*. Il presidente Mariani preannuncia *«opportune iniziative»* da definire nella riunione della giunta convocata per il 17 luglio.

Il pacchetto delle [illegible] viene aspramente criticato dalla Confapi, la confederazione della piccola industria. *«Non ci sarà bisogno di aspettare — ha dichiarato il presidente [illegible] nel corso di una conferenza stampa — gli effetti della caduta della domanda internazionale perché l'industria minore cominci a trovarsi in difficoltà molto serie»*. Dalla linea del governo emerge chiaramente la mancanza assoluta di interventi che indichino una sia pur vaga tendenza verso un programma organico di politica industriale, mentre con un «provvedimento squalificante (fondo di solidarietà)» l'esecutivo ha lasciato ad altri un potere che gli compete.

Nettamente contrari sono i sindacati autonomi Cisnal e Confsal, ma anche nel fronte Cgil-Cisl-Uil ci sono estese defezioni. Il segretario generale della Federazione lavoratori metalmeccanici, Bentivogli, afferma: *«La presentazione da parte del governo del decreto sul fondo di solidarietà è inaccettabile per il movimento sindacale, sia per la forma del provvedimento, sia per i suoi contenuti, sia per le sue conseguenze istituzionali. Il decreto deve essere, quindi, ritirato e riconvertito in disegno di legge per consentire il necessario dibattito sociale e politico su molti aspetti»*.

g. c. f.

[illegible] in [illegible] +5,4%

[illegible] — L'indice della produzione industriale (base 1970 = 100) — [illegible] il volume fisico della produzione effettivamente realizzata — nel mese di maggio 1980 (26 giorni lavorativi) è risultato 149, con un aumento del 5,4 per cento rispetto allo stesso mese (anche esso di 26 giorni lavorativi) dell'anno precedente il cui indice risultò 141,2. Ne dà notizia oggi l'Istat.

Questo aumento è dovuto per il 13% alle industrie metalmeccaniche e per il 2% soltanto, al complesso degli altri settori. Circa l'aumento delle industrie metalmeccaniche, è da tenere presente che il livello dell'indice del maggio 1979, cioè del mese rispetto al quale è calcolata la variazione, fu negativamente influenzato dalle agitazioni sindacali per il rinnovo dei contratti di lavoro che riguardarono particolarmente detto settore.

Nel periodo gennaio-maggio 1980 (127 giorni lavorativi) l'indice medio è aumentato del 9,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 1979 (126 giorni lavorativi).

Sono poco più di tremila in tutto il Piemonte

Il «medico di famiglia», un amico che non cura soltanto le malattie

Il dott. Danilo Poggiolini, segretario del sindacato di categoria, rilancia questo personaggio da alcuni considerato fuori moda - «E' uno psicologo, talvolta sacerdote, [illegible] quell'indispensabile rapporto di fiducia»

Sono poco più di tremila in tutto il Piemonte e 1700 a Torino e provincia, i medici iscritti al sindacato, che hanno scelto di non esercitare la professione in qualità di specialisti, ma di svolgerla secondo il metodo classico di Ippocrate. Si chiamano «medici generici», ma rifiutano questo appellativo. Preferiscono quello più umano, affratellante, di «medico di famiglia», che evoca a metà la figura dell'amico, al quale si confidano le pene d'amore, e a metà quella dello studioso — esperto — professionista, al quale si affidano le cure del corpo.

«E' il metodo più antico per fare il medico — sostiene il dott. Danilo Poggiolini, presidente dell'Ordine dei medici e segretario generale del Sindacato "medici di famiglia", [illegible] preferiscono definirsi loro, o dei "medici di medicina generale" come li identifica la terminologia burocratica. Aggiunge: «Il medico moderno insegue specializzazioni più gratificanti, approfondisce settori sempre più limitati. Anche questa parcellizzazione della scienza è indispensabile: è utile e necessario anche il superspecialista. Ma il medico di famiglia è un'altra cosa, quasi un intermediario tra il paziente e la lotta con la salute, colui che ti segue "dalla culla alla tomba" e di lui sa tutto o quasi».

Una figura d'altri tempi, e anche per questo, considerata da alcuni «fuori moda». «E invece no — insiste il dott. Poggiolini — negli Stati Uniti e in Canada c'è una nuova fortissima ricerca di medici di fiducia; per L'Unione Sovietica basta ricordare che l'istituzione del medico di quartiere rispecchia, in fondo, sempre la stessa umana esigenza: ritrovarsi a [illegible] i propri guai ad un volto noto». In Italia proprio la riforma sanitaria ha messo — secondo lui — «giustamente al centro di tutto il sistema il medico di fiducia, che esisteva già prima con la mutua, perché scelto e indicato dal paziente o dal cittadino».

Ma questo rapporto, prezioso per un riforma che si basa anche sulla prevenzione individuale, significa non soltanto capire quale malattia ha intaccato un corpo, ma conoscere anche l'anima, cioè intrecciare la salute del singolo con i suoi problemi di famiglia, con il lavoro che svolge abitualmente e l'ambiente di lavoro, [illegible] nella sua intimità, «perché occorre poter capire i motivi di turbamento; un divorzio, la perdita del posto, la morte di una persona cara, non sono malattie, ma hanno influenza sull'equilibrio della salute». Al medico di famiglia, oltre alla preparazione, occorre qualcosa in più: «Deve essere amico, psicologo, anche sacerdote».

Tutto questo patrimonio s'è perso, oggi, quando il cittadino s'è trovato di fronte al nuovo servizio sanitario e a un lungo elenco di nomi senza confidenza, mentre il «suo» medico di fiducia gli aveva detto con amarezza: «Se solo fosse arrivato prima! Io ho già superato il numero di pazienti consentito». Molti si sono sentiti defraudati. La fiducia è una conquista lenta, e il medico «Saub», impersonale, frettoloso, pare impossibile.

Con un sorriso prudente, il dott. Poggiolini, «medico di famiglia», nega che questa sia l'ottica giusta: «Il rapporto di fiducia si può ricreare, basta incontrare il medico coscienzioso (e ce ne sono tanti). Se nella riforma molti non hanno potuto avere il "proprio medico" è per conciliare due diverse esigenze del cittadino: "Mi ha curato per 20 anni, quindi voglio lui" oppure "Faccio sempre la coda in attesa della visita, perché gli si consente di avere troppi pazienti"».

«Medico di famiglia» si diventa, con gli anni, l'esperienza ed anche una predisposizione umana naturale. «Ma oggi i laureati in medicina — sostiene Poggiolini — sono talmente tanti che prima di esercitare la professione privata devono sostare a lungo in un parcheggio. Un nuovo posto si fa quando un vecchio medico va in pensione o muore. Poi si fa domanda, elencando i titoli, si ottiene un punteggio. In altri paesi europei esiste una specializzazione in medicina generale che consente un punteggio preferenziale. Nel nostro [illegible] s'è soltanto pensato a liberalizzare l'accesso all'Università per eliminare la scuola di classe».

Un principio giusto. «Certo, se si fosse anche programmato il numero dei medici necessari (il rapporto ottimale è di uno a mille cittadini) e si fosse adeguato il numero degli studenti alle capacità delle strutture». Si è creata invece la «disoccupazione medica»: «In Sicilia abbiamo più studenti in medicina che nell'intera Inghilterra. In questo momento i giovani medici disoccupati sono già 50 mila. In quattro anni saranno 100 mila, tutti al di sotto dei trent'anni».

Perciò il presidente dell'Ordine dei medici propone un rimedio, mentre si avvicinano le nuove iscrizioni alla facoltà (dal 1° agosto): «Il numero chiuso è — per ora — rimasto un progetto. Non c'è tempo per stabilire adesso un criterio di scelta e metterlo subito in pratica. La nostra proposta è: fare un decreto che stabilisca che gli studenti al termine del primo anno di medicina, in regola con gli esami, siano sottoposti ad una [illegible]. Il numero sufficiente per il turnover è di 8 mila persone. Aggiungiamone pure altre 2500, perché molti si perdono per strada. Avremmo in questo modo laureati preparati bene dalle attuali strutture, anziché i trentamila che finiscono in maggior parte frustrati, delusi, disoccupati».

Non è un rimedio dettato dal corporativismo? Poggiolini ribatte: «Non è colpa nostra il non aver programmato, ma colpa del legislatore. Noi ci limitiamo a segnalare un fenomeno grave che — fra qualche anno — coinvolgerà centomila famiglie: padri e madri che avranno affrontato sacrifici anche duri si ritroveranno con un figlio medico sì, ma disoccupato».

Simonetta Conti

È quello dei medici della mutua

Uno sciopero che dura ormai da cinque anni

Non rilasciano ai lavoratori il certificato in duplice copia - Rapporto del pretore alla Procura - Associazione per delinquere?

Si apre il caso dello «sciopero burocratico» attuato dai medici della mutua. Il pretore Fulvio Rossi ha inviato alla procura della Repubblica un rapporto dettagliato dopo aver accertato, nel corso di una causa di lavoro, gravi elementi che potrebbero portare all'incriminazione del dott. Giovanni Gallizia per omissione d'atti d'ufficio (ma molti suoi colleghi si trovano nella stessa situazione) e dei rappresentanti dell'istituto professionale per «associazione a delinquere».

Come è noto i medici dell'Inam avevano l'obbligo di rilasciare ai lavoratori che ricorrevano alle loro cure un certificato in duplice copia, il primo destinato all'azienda e il secondo all'Istituto nazionale assicurazione malattie, indicando diagnosi e prognosi, redigere i certificati di guarigione e tenere aggiornate per ogni mutuato le cartelle cliniche (per questo ricevevano un apposito compenso).

Tutte le cose che il Gallizia non ha fatto giustificandosi con la decisione della categoria di protestare contro presunte inadempienze con uno «sciopero burocratico». Un «eufemismo» questo, spiega il pretore nel rapporto alla procura, dietro il quale si nasconde «una pervicace omissione che si protrae da circa cinque anni, record mai raggiunto da qualsiasi legittima forma di astensione dal lavoro, che per sua natura è temporanea e non definitiva».

Il comportamento, [illegible] il magistrato, è particolarmente grave perché i medici convenzionati con l'Inam, pubblici ufficiali, hanno impedito all'ente che paga l'indennità di malattia controlli e verifiche. In particolare l'istituto assicuratore non ha potuto valutare se le condizioni di salute del lavoratore rientravano in quelle coperte dall'assistenza mutualistica; se si trattava di ricaduta; accertare la data d'inizio dell'indisposizione, la sua continuazione e il momento della guarigione.

Il danno era duplice. Per la mutua, tenuta a pagare la metà della retribuzione dal quarto al ventesimo giorno e due terzi dell'«indennità giornaliera» a partire dalla terza settimana; per le aziende obbligate, da contratti di categoria, a corrispondere lo stipendio completo nei primi tre giorni di «carenza», e per i successivi a pagare la differenza in modo che il dipendente abbia la paga completa. «Può cioè succedere (ed è successo [illegible] il pretore), che l'Inam paghi meno del dovuto non potendo effettuare controlli, e che di conseguenza il datore di lavoro si trovi a sborsare cifre superiori».

Contemporaneamente il magistrato ha denunciato le associazioni professionali che «hanno proclamato l'illegittima forma di lotta» per associazione a delinquere. La materia è complessa. C'è da sperare che un'inchiesta della procura serva a fare chiarezza colpendo eventuali abusi o illeciti.

fr. ba.

temperatura di ieri	
massima	+27,5
minima	+14,2
media	+21

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 50%. Temperature: massima +25,2; minima +11,3; media +18,2. Previsioni: nuvolosità scarsa al mattino con possibilità di temporali locali nel pomeriggio. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Visibilità ottima o buona. Sole: sorge 5,53; tramonta 21,10. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +32; min. +18,6.

[illegible] del racket contro [illegible]

Ancora un attentato della banda del racket a scopo di estorsione, l'altra notte in Barriera di Milano. Ignoti hanno messo davanti alla porta dell'autofficina, in via Mercadante 9, di Arturo Mazz-Sari, 44 anni, via Cherubini 79, una carica di tritolo. L'esplosione violentissima ha distrutto la porta, danneggiato gli infissi e due auto: una all'interno dell'officina, l'altra in sosta sulla via.

Un principio d'incendio è stato domato dai Vigili del fuoco. Si tratta, secondo la polizia, di un'azione intimidatoria poiché il proprietario, secondo quanto ha dichiarato, non è stato mai minacciato. Questo è il sedicesimo attentato contro negozianti o proprietari di piccoli esercizi, accaduti in due mesi, nella sola zona di barriera di Milano.

★ Due giovani a viso scoperto armati di pistola hanno rapinato l'altra notte sotto il portone di casa, in corso Massimo d'Azeglio 49, Franco Naspoli, 49 anni, mentre rincasava. I banditi lo hanno obbligato a consegnare il borsello dentro il quale c'erano, oltre ai documenti, 100 mila lire.

★ Una carta geografica su pergamena del 1700 è stata rubata a Palazzo Reale. Il ladro l'ha tolta da una teca e si è allontanato indisturbato. Del furto si sono accorti ieri gl'inservienti che hanno dato l'allarme.

Impressionante disgrazia: fatalità, imprudenza o mancanza di misure antinfortunistiche?

Uno scolaro di 10 anni muore strangolato nella piccola officina del padre a Saluzzo

E' stato afferrato dalla cinghia di trasmissione di una smerigliatrice - Il pretore ha aperto un'inchiesta per stabilire se il piccolo si trovava per caso accanto alla macchina oppure se aiutava abitualmente il genitore

Claudio Nazario aveva 10 anni - Il padre, Francesco: «Non potrò mai darmi pace»

Un bambino di dieci anni, Claudio Nazario, abitante a Saluzzo in piazza Marconi 6, è morto strangolato dalla cinghia di una smerigliatrice nella piccola officina del padre. La tragedia è avvenuta verso le 21 di mercoledì: Francesco Nazario, 41 anni, originario di Vigone, ma da tempo residente a Saluzzo, stava lavorando a un tornio assieme al figlio più grande, Fabrizio, di 16 anni.

I due si dedicano a questa attività nei ritagli di tempo essendo operai di una [illegible] di San Ponso, la Saf, specializzata in meccanica di precisione. Francesco Nazario, coi suoi risparmi, aveva impiantato un piccolo laboratorio a venti metri da casa, dove lavorava la sera. Qualche macchina, non tutte nuove, come la smerigliatrice, una mola utilizzata in certi tipi di lavorazioni che richiedono particolari trattamenti.

Improvvisamente all'interno della piccola [illegible] un grido soffocato. Il Nazario si volge e vede il figlio più giovane col collo imprigionato tra la cinghia e la puleggia della smerigliatrice. Il padre cerca di prestare aiuto al bambino, di medicargli le ferite prima di chiamare i soccorsi.

Claudio Nazario viene caricato su una macchina e portato all'ospedale di Castellamonte dove giunge cadavere. Le [illegible] dell'incidente non sono ancora chiare: «Stava giocando attorno alla macchina — dice il padre in lacrime — non riesco a capire cosa sia successo».

Pare che il piccolo [illegible] aiutasse il padre in officina di tanto in tanto: «Non è vero — risponde l'uomo — era con noi solo per caso».

Intanto il vice pretore dott. Anselmi ha disposto l'autopsia sul cadavere. In mattinata il magistrato ha interrogato Francesco Nazario che è poi stato accompagnato sul luogo dell'incidente dal maresciallo Fasano per un sopralluogo. Tutti i macchinari sono sotto [illegible] stro per accertare se le protezioni fossero sufficienti ad evitare incidenti sul lavoro.

[illegible] Nazario, un bambino tranquillo, diligente a scuola, frequentava la quarta elementare. Il padre aveva sposato una ventina di anni fa Felicia Critelli, originaria della provincia di Catanzaro, più giovane di un anno. Ora la posizione di Francesco Nazario è all'esame degli inquirenti i quali devono accertare se il piccolo fosse occasionalmente vicino alla smerigliatrice o se lavorasse abitualmente nell'officina.

★ Tragedia ieri mattina all'alba sui binari della ferrovia che convoglia verso Porta Nuova le linee di Alessandria e Torre Pellice, quasi all'altezza del viadotto di corso Traiano. Una donna di 35 anni, Redenta Scirotici, di origine jugoslava, madre di due bambini, si è uccisa per motivi sconosciuti lanciandosi alle 5,30 sotto un convoglio in arrivo da Bra: tutto il traffico sulle due linee, compreso un treno che riportava dalla Liguria ottocento bambini delle colonie Fiat, è rimasto bloccato fin dopo le 7, quando l'intervento della polizia ferroviaria e della magistratura ha permesso la rimozione del cadavere.

Redenta Scirotici abitava con il marito e i figli in via Tommaso Villa 53, e non ha rivelato a nessuno, tra parenti ed amici, i motivi di sconforto che stavano per indurla al tragico gesto. E' uscita di casa prima del levarsi del sole ed ha raggiunto direttamente il cavalcavia di corso Traiano, scendendo lungo la scarpata fino ai binari; poi, al sopraggiungere del convoglio da Bra, s'è lanciata a capofitto tra le ruote del locomotore ed è morta sul colpo.

★ Un pensionato di 72 anni si è ucciso, ieri mattina, gettandosi dal balcone del sesto piano della sua abitazione in via Castagnevizza 6. Si chiamava Alfredo Frandico e da tempo soffriva di depressione psichica. Ha aspettato che la moglie uscisse di casa per fare la spesa e si è lanciato in cortile.

Cavallo eletto capogruppo pli

Il prof. Giorgio Cavallo è il nuovo capogruppo del pli in Comune. E' stato designato all'unanimità dai cinque eletti a Palazzo civico che [illegible] inoltre affidato il compito di segretario all'avv. Santoni.

Al termine della riunione i liberali hanno rilevato che «ad un mese dalle elezioni la presunta maggioranza di sinistra non ha ancora prodotto una giunta e, per quanto è dato sapere, un programma per la città». E intanto — aggiunge il pli — «si legge sugli organi d'informazione, di progetti tarati non si sa bene da quale giunta: se da quella in carica per l'ordinaria amministrazione, o da quella futura, per il momento ignota».

Il pli quindi chiede che, «nel caso esista un accordo di maggioranza pci-psi, esso si manifesti e sia presentato al vaglio del Consiglio comunale». Diversamente, propone di aprire, «al più presto», un confronto programmatico «per accertare eventuali alternative alla giunta socialcomunista».

Il processo in Assise è stato rinviato al 17 settembre

Un supplemento d'istruttoria sull'omicidio della maestra

In seguito alle rivelazioni di un altro tossicomane, che avrebbe assistito al delitto compiuto dall'ex marito della vittima - Tanti interrogativi

Sergio Giglio, ex marito dell'uccisa, e la convivente

Riprenderà il 17 settembre il processo per l'omicidio di Claudia Vaccaro, la maestra tossicomane assassinata a colpi di pistola la sera del 25 marzo del '77 in una stradina vicino alla cascina «La Bellotta», a Robassomero. Assieme a Ezio Rossi, 31 anni, anche lui tossicomane, accusato del delitto, c'è ora un altro imputato, Fulvio Della Valle, anche lui drogato, che è stato trascinato nella vicenda dalle dichiarazioni dell'ex marito di Claudia Vaccaro, Sergio Giglio.

Nel corso di un drammatico confronto davanti ai giudici della seconda corte d'assise (pres. Padovani, giudice a latere Giordano) l'ex marito di Claudia ha riferito quello che Fulvio gli aveva raccontato del delitto. Sergio e Fulvio si sono conosciuto in un «campo» di recupero per tossicodipendenti. Sono diventati amici e in un paio di occasioni Fulvio ha sentito il bisogno di confidarsi con Sergio raccontandogli qualcosa che «gli stava sullo stomaco da tempo».

«Quella sera che hanno ammazzato mia moglie c'ero anch'io — avrebbe detto Fulvio — Ezio Rossi, che io conoscevo come "Chicco", uscì dalla cremeria "La Tartaruga", di via Chiesa della Salute, con a fianco Claudia, e mi chiese di accompagnarli fuori città perché dovevano parlare. Con noi c'era anche Carlo Venere (pure imputato in questo processo per favoreggiamento nei confronti di Rossi). Siamo saliti sull'auto, una "128" rossa, del fratello di Carlo e ci siamo diretti verso La Mandria, fermandoci in una stradina laterale. Claudia e Chicco sono scesi e si sono allontanati. Dopo qualche minuto abbiamo udito degli spari. Ho capito che doveva essere accaduto il peggio. Chicco è tornato alla macchina sconvolto».

Fulvio Della Valle, quando si è trovato davanti a Sergio, lo ha smentito; ma le [illegible] confidenze le aveva ricevute anche la convivente di Sergio, Alina Pignatone. L'uomo si è contraddetto più volte. Ha detto che non conosceva Claudia Vaccaro e Carlo Venere e invece è risultato che con Claudia era andato a comprare eroina e frequentavano la «Tartaruga» come Carlo Venere.

Il pubblico ministero Corsi lo ha fatto arrestare in aula e lo ha indiziato di concorso nell'omicidio. Ora occorrerà un supplemento di istruttoria. Carlo Venere, che dall'inizio del processo è sparito dalla circolazione, è ricercato. Non è escluso che anche nei suoi confronti venga spiccato un ordine di cattura.

Il dibattimento ha offerto una drammatica testimonianza sul mondo dei tossicodipendenti. Sono comparsi personaggi schiavi dell'eroina e faticosamente usciti dall'inferno della «scimmia», come è chiamata in gergo la crisi di astinenza del drogato.

Il più debole è apparso Fulvio Della Valle. Il giovane, elettrotecnico e studente fuori corso di medicina, di fronte alla coppia Sergio Giglio e Alina, che sono invece usciti dal «giro», ha continuato a balbettare: «Quelle cose non ve le ho mai raccontate perché non le ho mai fatte». Ha dovuto ammettere che nei suoi confronti i due si erano sempre comportati da amici, lo avevano più volte aiutato a liberarsi dalla droga.

L'unica testimonianza a favore di Ezio Rossi è stata quella della madre: «Il giorno che uscì dal carcere, il 22 marzo del '77 — ha raccontato la donna — Claudia venne a casa mia, a cercare Ezio. Io le dissi che quello era l'ultimo posto dove poteva trovarlo. Ezio era evaso dal carcere di Fossano e non mi aveva nemmeno telefonato». Dunque, Claudia non solo non aveva paura di incontrarsi con Ezio Rossi, ma addirittura voleva vederlo.

I difensori del giovane, avvocati Rossomando e Oddone, sono convinti che le dichiarazioni di Fulvio non siano veritiere, ma il frutto della sua mente sconvolta dalla droga. Per loro il processo a carico di Rossi resta affidato agli «indizi». L'ora del delitto, secondo la perizia, ignorata però dal giudice istruttore, è intorno alle 23 e non alle 22 come sostiene l'accusa. Per quell'ora, Ezio ha un alibi.

Le nuove indagini potranno forse chiarire i troppi interrogativi ancora senza risposta in questa vicenda.

Lunedì Consiglio regionale riunito

C'è forte contrasto per la presidenza

Sarà possibile eleggerla? - La risposta dipende dall'atteggiamento del psdi

Passano i giorni e cresce la tensione. Tutti i partiti sono in attesa di quel che deciderà questa sera il direttivo del psdi: accetterà o no di entrare in giunta con comunisti e socialisti? I quali, ultimi, comunque, ripetono che non si tratta di una giunta di sinistra allargata ai psdi, ma di una «giunta di centralità socialista allargata a sinistra».

Domani il psdi darà ufficialmente la risposta a psi e pci, e tutti gli altri partiti (dc, pri e pli) hanno in programma riunioni per tutta la giornata. Il tema è la strategia per lunedì in Consiglio regionale che deve eleggere il presidente e l'ufficio di presidenza. Se il psdi entra in maggioranza, tutto è risolto; se sta fuori nessuno dei candidati, a meno di qualche franco tiratore, ha in tasca i 31 voti. Si deve andare al ballottaggio, [illegible] quando?

Sanlorenzo, presidente del Consiglio uscente, sostiene che è giuridicamente possibile farlo subito. Lo ha detto ieri in un incontro, riferendosi anche alla «filosofia della legge Scelba» che intendeva creare condizioni di stabilità istituzionale almeno nei governi regionali. Il rinvio anche solo di pochi giorni porterebbe ad uno stato di ingovernabilità e a non pochi problemi. Per esempio, chi dovrebbe convocare la seconda riunione? Il consiglio stesso, evidentemente, ma chi la presiederebbe?

A queste considerazioni, Paganelli dc, ribatte: «Non è certo nostra la colpa di questa situazione; del resto — aggiunge — l'elezione di un presidente presuppone accordi politici». Che oggi come oggi non ci sono.

Ribatte Sanlorenzo (ma è un dialogo a distanza): «In Campania, Abruzzo, Molise, gli Uffici di presidenza sono stati eletti con l'impegno di dimettersi non appena si raggiunga un accordo politico». Appunto, per garantire la governabilità.

Insomma, il 14 luglio rischia di entrare nella storia del Piemonte, una data da ricordare. Palazzo Lascaris come la Bastiglia?

Il tema elettorale è stato al centro dell'incontro di ieri pomeriggio tra dc e pri; incontro che entrambi i partiti hanno definito positivo. Il pri sta modificando la propria composizione in Consiglio: infatti l'ing. Gandolfi ha annunciato le proprie dimissioni perché entra alla Camera: lo sostituirà la signora Vetrino.

Un comunicato del pdup riferisce di un incontro avuto ieri coi psi. Ne è emersa «la possibilità di riconfermare la giunta di sinistra aperta ad altre forze democratiche come unica soluzione solida per rispondere in positivo ai gravi problemi della Regione». Il pdup ha annunciato per giovedì 17 luglio un dibattito sulla crisi economica e il psi ha «garantito la presenza di un proprio rappresentante».

Altro dibattito martedì alle 21 presso la sede del Movimento europeo (via Schina 26) al quale sono invitati i segretari dei partiti. Tema, la situazione piemontese e un'ipotesi di programma: richiesta alla Comunità europea di una politica per l'auto, collegamento con le aree forti dell'Europa, sviluppo del settore terziario, politica agricola, formazione e riqualificazione della manodopera.

d. garb.

A Grugliasco

Operaio schiacciato da cassone

Un operaio di 42 anni ha perso la vita, ieri pomeriggio, in un incidente sul lavoro. Alle 14,30, la vittima, Franco Pogliano, abitante in via Pacchiotti 5 a Torino, sta lavorando nella ditta di apparecchiature elettriche «Pogliano s.a.s.» in corso Allamano 43 a Grugliasco. Sta saldando un cassone del peso di circa due tonnellate appoggiato ad un cavalletto metallico.

Ad un tratto, la tragedia. Il cassone forse per il troppo peso, rompe di schianto il supporto travolgendo l'operaio e schiacciandolo in parte sotto la struttura.

Franco Pogliano rimasto imprigionato sotto il cassone, perde sangue, ma è ancora vivo. Per riuscire a liberarlo occorrono parecchi minuti, e l'impiego di un carrello sollevatore. Quando finalmente l'uomo viene trasportato all'ospedale di Rivoli appare in condizioni disperate; muore infatti durante il ricovero all'ospedale.

Presa scippatrice

Una ragazza di 19 anni per procurarsi la droga avrebbe compiuto in città e in Riviera numerosi scippi. Ieri è stata arrestata dagli agenti di una Volante; il complice è riuscito a fuggire. Si chiama Laura Piras, è a Torino da poco più di 5 mesi: a Cagliari ha lasciato i genitori e sei fratelli. Un mese fa ha partorito un bambino finito all'istituto di corso Lanza. Ieri ha strappato dal collo di Filomena Caso, via San Secondo, una collanina d'oro. Nel fuggire il gioiello le è caduto di mano. Allora ha tentato un altro scippo ad Addolorata Giannella. In quel momento passava una «Volante» che [illegible] sul fatto.

Operai Lancia distribuiscono volantini sulla Torino-Milano

Tra le 10 e le 11, provocando un rallentamento e qualche intasamento del traffico - Alla Montefibre la situazione rischia di peggiorare

Accenno di blocco stradale ieri mattina, tra le 10 e le 11, durante lo sciopero alla Lancia di Chivasso. Entrati sulla autostrada Torino-Milano all'altezza del casello di svincolo, circa duecento manifestanti hanno invaso le due carreggiate fermando le auto in transito e distribuendo manifestini che illustravano la loro lotta. Il traffico in entrambi i sensi di marcia è stato rallentato per poco meno di un'ora, mentre due pattuglie della Stradale e tre dei carabinieri si prodigavano per evitare incidenti.

Anche sulla statale 26 l'assembramento di manifestanti ha bloccato per qualche tempo l'ingresso nello stabilimento Lancia ad una decina di automezzi pesanti, ma prima di mezzogiorno la via d'accesso era nuovamente libera. Il volantinaggio sull'autostrada Torino-Milano è ripreso nel pomeriggio, tra le quattro e le cinque, terminando dopo venti minuti.

MONTEFIBRE — La situazione rischia di peggiorare. Dal 16 marzo infatti i lavoratori non ricevono le indennità di Cassa integrazione e a giorni scadrà l'amministrazione controllata. «A questo punto richiamiamo il governo sull'urgenza di provvedere immediatamente all'emanazione di un decreto che risolva globalmente il problema».

L'appello è stato fatto ieri al termine di un incontro avvenuto in Regione tra la giunta, i sindaci di Ivrea, Verbania, Vercelli e la Federazione Cgil-Cisl-Uil. «Questa situazione — hanno spiegato — già assai grave in sé per il [illegible] di centinaia di famiglie, minaccia di determinare una ancora più acuta tensione, anche in previsione del blocco di ogni attività».

Nel documento inoltre si fa notare come l'Ufficio regionale del lavoro «ha dato parere favorevole fin dal 24 aprile alla presentazione della Cassa integrazione per il periodo 17 marzo-16 giugno e che il Cipi a suo tempo ha espresso parere favorevole all'allungamento dei tempi. Ad oggi però nulla è stato fatto».

FAUSTO CARELLO — Nei giorni scorsi è stato siglato l'accordo aziendale. Vediamo in sintesi i punti di maggior rilievo. Occupazione: c'è la garanzia del mantenimento degli attuali livelli e il non ricorso alla Cassa integrazione per tutto il corrente anno. Investimenti: per l'80 e '81 la società spenderà 6 miliardi per miglioramenti ambientali; nel 2° semestre '81 inizierà la costruzione al Sud di una nuova unità produttiva (Carello 2) costituita da 30 unità da assumere sul posto.

Organizzazione del lavoro: impegno alla sperimentazione del superamento delle linee di montaggio con lavorazioni a fermo; utilizzo collettivo di 4 delle 6 festività di fine anno. Inquadramento unico: valorizzazione della professionalità al 5° livello; passaggio dal primo al secondo livello dopo un mese per lavoratori addetti alla produzione e tre mesi per gli indiretti; passaggio dal secondo al terzo livello in 28 mesi per i produttivi e a 36 mesi per i non produttivi. Salario: 22 mila 400 lire medie scaglionate nel biennio (14 mila 400 medie sulla riparametrazione e 18 mila uguali per tutti sulla 14° erogazione).

Nucleo traduzioni nuovo comandante

Dopo tre anni trascorsi al nucleo tribunali e traduzioni della nostra città, il capitano dei carabinieri Giancilto Panzetti, è stato trasferito al comando della 1° compagnia Battaglione scuola allievi di Torino. Al suo posto, dal nucleo operativo della compagnia Mirafiori, è subentrato il capitano Domenico Paterna.

Anziano scomparso

Un anziano pensionato è scomparso il 28 giugno, dalla Casa di Riposo «San Giuseppe» di Castelnuovo don Bosco. L'uomo, Emilio Concina, 88 anni, che indossava una camicia a righe blu, pantaloni e pullover grigi, è affetto da una grave forma di arteriosclerosi.

Chi avesse notizie da fornire ai parenti è pregato di telefonare al 25.01.54.

Specchio dei tempi

Perché gli agenti «evadono» dal carcere - Un plauso ed un invito al Presidente - Contestato registratore di cassa - Lo schiavo del fumo (altrui) si ribella - Strade dal nome nascosto - Tanto lavoro - Bora

Un lettore ci scrive:

«Vorrei fare un'appendice all'esauriente articolo sulle carceri "Nuove" di Liliana Tomaduoni del 29 giugno. Tutto quello riportato risponde al vero. Ma ciò che non risulta abbastanza sono i disagi degli agenti di custodia. Non è vero, come riportato dall'intervista col Direttore, che abbiamo "solo" due riposi al mese. Magari così fosse!

«Il fatto è che non ne usufruiamo neanche di uno. Nessuno può immaginare cosa significa avere vent'anni e non avere un giorno di riposo, libero, per mesi e mesi. Altro che conquiste sociali.

«Altro punto di "crisi" è il servizio. Con 300 agenti i turni di servizio dovrebbero essere meno pesanti, ma ciò non è possibile perché ci sono troppi imboscati. Si dice così la gente messa in posti inutili o messa in soprannumero in posti dove magari ne servirebbero meno. E le licenze, che cosa sono?

«Questi sono i motivi per cui molti agenti "evadono" dal carcere di Torino non fermandosi per la seconda volta e magari neanche per la prima (caso dei ragazzi in servizio di leva)».

Un agente di custodia

Due lettrici ci scrivono:

«Abbiamo visto che il Presidente della Repubblica ha deciso di privarsi dei poteri relativi alle sue cariche, rifiutando spesso l'approvazione di alcune decisioni [illegible] dal governo; di questo, crediamo, tutti siano contenti, conoscendo la serietà e l'impegno politico e umano del Capo dello Stato.

«Proprio per questo vorremmo pregarlo di dedicarsi ancora di più a questo severo lavoro di controllo, seguendo in particolare la lotta alla corruzione e al terrorismo, magari eliminando molto del tempo dedicato a celebrazioni, le parole di "sdegno" per "l'ennesimo attentato alle istituzioni", diventate ormai [illegible] ripetitive da non impressionare e commuovere più nessuno.

«Alle famiglie dei colpiti non serve la medaglia d'oro alla memoria, ma constatare che qualcosa di concreto si fa (e velocemente) sia per evitare il più possibile che si verifichino incidenti del genere, sia per aiutare economicamente chi ha perso il proprio congiunto in circostanze così drammatiche».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Leggo sulla edizione della Stampa del 9 luglio a pag. 11 con il titolo "Negozianti contro la nuova stangata" la relazione fatta dal Presidente [illegible] Commercianti, Renzo Gandini. Parlando dei registratori di cassa che dovrebbero entrare in tutti i negozi, dichiara che questo progetto costituirebbe un grave problema ed un onere non indifferente per le aziende.

«Non so se Gandini lo abbia detto in buona fede perché ritengo che, vista la sua posizione nell'Associazione sappia che i registratori di cassa nei negozi esistono da «una eternità» in quasi tutti i Paesi d'Europa, Stati Uniti e America del Sud compresa. Forse in Africa perché non ci sono stato.

«In questi Paesi i negozianti, malgrado il registratore di cassa, continuano a vivere, guadagnare quello che è giusto e pagare le tasse. Cosa temono i nostri negozianti? Un eventuale controllo sui registratori? Ma se sono in regola non hanno nulla da temere. Noi altri, lavoratori dipendenti, il registratore di cassa l'abbiamo tutti i mesi quando ritiriamo lo stipendio: è un registratore assai sicuro forse più di quello del negoziante».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Dal 1975 è vietato fumare nei locali pubblici, e mi sembra giusto. Però nei locali pubblici uno ci va se lo desidera. Al lavoro, invece, bisogna andarci comunque. E allora perché è permesso fumare nelle aziende, negli uffici, negli studi? Perché l'impiegato non fumatore deve [illegible] affumicato per otto ore al giorno, senza via di scampo?

«Non si potrebbe estendere la legge a tutti i luoghi di lavoro? In fondo ci sono già operai e tecnici che operano in luoghi dove non si può fumare: estendere la cosa a tutti sarebbe anche un atto di giustizia. Per i fumatori più incalliti si potrebbero studiare delle soluzioni che addolciscano la pillola: magari una pausa di cinque minuti ogni ora per farsi una sigaretta "in corridoio" o "meglio" in un locale a ciò destinato».

Carlo Molinaro

Una lettrice ci scrive:

«Il signor Dino Del Grado vi scrive a proposito dei semafori mimetici. Io, invece, vi segnalo un altro inconveniente notevole riscontrabile un po' dovunque a Torino: le targhe con i nomi delle vie sono quasi dovunque illeggibili per l'annosa sporcizia che le ricopre, oppure non ci sono del tutto.

«Ciò crea difficoltà anche gravi a chi, o perché non abita a Torino, o perché si trova per necessità in una zona non conosciuta, cerca invano di trovare indicate sull'angolo delle strade il nome o il corso in cui si deve recare.

«Tra le tante centinaia di milioni che il Comune spende in opere varie non è possibile trovare qualche soldino per far ripulire, ripristinare o installare queste indispensabili targhe?».

Francesca Malta

Un [illegible] ci scrive:

«Il giorno 5 luglio ho dimenticato per pochi minuti in una cabina telefonica di corso Peschiera angolo corso Monte Grappa una borsa-valigia marrone in finta pelle contenente dei disegni e dei manoscritti.

«Questi disegni e manoscritti non hanno nessun valore per chi li avesse trovati; per me sono, invece, il frutto di quasi un mese di lavoro. Mi rivolgo a chi avesse rinvenuto la mia valigetta perché voglia mettersi in contatto con Specchio dei tempi - La Stampa: sono disposto a dare un'adeguata ricompensa».

Pietro Sartoris

Un lettore ci scrive:

«[illegible] un bambino disperato domenica 29 giugno è scappata da casa mia la mia Bora cane femmina doberman: il prego fammela trovare bacioni».

Ivan Azzori
corso Moncalieri 65 Torino
Telefono 657.150

Una via dedicata a Arrigo Olivetti?

In una lettera al sindaco il direttore del Centro Pannunzio ha proposto che una via di Torino sia dedicata ad Arrigo Olivetti. «Antifascista, uomo della Resistenza — ha scritto Pier Franco Quaglieni — Arrigo Olivetti fu animatore di molte iniziative culturali torinesi. Editore, insieme a Nicolò Carandini, del "Mondo" di Mario Pannunzio, contribuì in modo determinante a quell'iniziativa che ormai appartiene alla storia della [illegible] cultura».

Senza cerimonie, [illegible] con [illegible] po' di buonsenso

[illegible] il [illegible] al Fréjus

Alle 8 via libera alle auto; alle 10 passaggio [illegible] vetture storiche italiane e francesi - La Fiat 3 e 1/2 HP protagonista

Com'era previsto, senza [illegible] monie domani [illegible] alle [illegible] si [illegible] il traforo autostradale [illegible] Fréjus. Il decreto ministeriale c'è e questa volta, almeno, la burocrazia non ha portato ritardi. E ci sono anche le tariffe secondo il «passo»: utilitarie e moto 7 mila lire che diventano 9 per l'andata e ritorno; [illegible] cilindrate 11 e 13; auto [illegible] roulottes e piccoli rimorchi, 14 e 18 mila. Sono possibili anche abbonamenti per [illegible] viaggi singoli da compiersi in 6 mesi, rispettivamente a 20, 33 e 45 mila lire. Per i pullman tariffe varie.

Libertà di passaggio a [illegible] pagando il dovuto, ma è bene [illegible] chi vuol provare il brivido dei 13 chilometri [illegible] tunnel più lungo e più attrezzato d'Europa attenda qualche giorno, perché due ore dopo l'apertura, il traffico sarà chiuso. Anche piccola, una cerimonia deve pur esserci, se non altro perché rimanga nella storia del traforo.

Protagoniste di questa cerimonia saranno le macchine antiche con in testa la Fiat 3 cavalli e mezzo costruita fra il 1899 e il 1900 in una serie di 30 esemplari. Costava 4200 lire ed era una specie di carrozza del tipo «Duc vis-à-vis» che al posto dei cavalli aveva un motore, invece delle briglie un volante.

Di quella prima serie sopravvivono quattro vetture: una al museo Ford di Detroit, una in Inghilterra in una collezione privata e due a Torino: al museo Biscaretti e al Centro storico Fiat. Questa macchina, riportata nel 1963 e restaurata con cura, aprirà il corteo di 20 vecchie e 20 nuove (compresa la Panda) che partirà [illegible] 10 dal piazzale italiano per raggiungere quello francese. Poi il corteo riprenderà la via del ritorno accompagnato da altre 20 macchine antiche e 20 nuove, [illegible] produzione francese.

La Fiat 3 e 1/2 HP nei 17 anni di vita ritrovata ha già una lunga storia di inaugurazioni: il 18 marzo 1964 fu la prima a percorrere i 5853 metri della galleria del San Bernardo; nel 1970 partecipò [illegible] all'esposizione di Osaka; nel 1971 aprì la rassegna storica dell'auto a Stoccolma; nel 1972 passò per prima sotto il tunnel di Hong Kong che collega l'isola al continente asiatico; nel 1973 fu la volta del ponte sul Bosforo. Domani sarà la volta del Fréjus.

1964: una Fiat apre la galleria del Gran San Bernardo

Esami di stato orali: quando studiare vuol dire sapere

[illegible] esempio [illegible] colloquio [illegible] la maturità

Al liceo Cavour, [illegible] candidato esterno ha discusso con intelligenza della ricerca sul partito socialista [illegible] della questione meridionale

Sono cominciati ormai ovunque i colloqui della maturità. Ieri [illegible] proseguito il nostro viaggio tra le commissioni soffermandoci nella sesta al classico Cavour, che interrogava i candidati del Collegio Sacra Famiglia, abbinati alla sezione C del Liceo. Atmosfera serena, dialogo aperto, anche perché i ragazzi erano tutti preparati.

Alto e magro, il giovane candidato attacca convinto l'interrogazione di storia.

Prof. «*Hai presentato una ricerca sul partito socialista. Vuoi soffermarti sulle tappe di passaggio dal socialismo utopistico a quello scientifico?*»

Cand. — «*Il socialismo nasce con la società capitalistica ed industriale a metà dell'800. I movimenti che sorgono in Inghilterra e Francia sono considerati utopistici...*». Prosegue passando attraverso un'analisi di Marx, soffermandosi sull'idea di lotta di classe e di rivoluzione. Non interrogazione, ma vero dialogo. Insegnante ed allievo trattano le differenze tra i concetti storici di servo della gleba, artigiano, proletario, passano alle contraddizioni di ideologia massimalista e rivoluzionaria, al comportamento [illegible] proletari e dei borghesi.

Prof. — «*Proseguiamo. Parlami della questione meridionale*».

Cand. — «*Ha origine lontane. Il nostro Sud confinato dalla dominazione straniera a terra [illegible] salla, con una economica essenzialmente agricola legata al latifondo, cioè con colture estensive a bassa resa, mancava di quella mentalità, oltre che di mezzi, per avviare e sviluppare l'attività industriale che al Nord stava trovando terreno fertile. Con l'u[illegible] [illegible] paese il problema non poté essere risolto, [illegible] si esasperò*». [illegible] continua trattando «*dell'incapacità della classe politica italiana nei confronti dell'apertura europea*».

Prof. — «*Vediamo adesso [illegible] posizione dell'Italia a livello internazionale nel 1918*».

Cand. — «*Siamo alla fine della prima guerra mondiale*»... è un'altra carrellata che tocca anche la posizione internazionale, compresa la Rivoluzione d'ottobre in Russia.

Prof. — «*Trova un po' tu [illegible] argomento*».

Cand. — «*Mi [illegible] affascinato il decadentismo*». E comincia a parlare [illegible] [illegible] fermerà più: «*Fu un movimento che interessò l'Europa, diciamo intorno al 1890...*». Prosegue la situazione italiana «*caratterizzata da Pascoli e D'Annunzio*», accenna «*alle correnti dei crepuscolari ed al futurismo*». Inquadra bene la situazione «*nell'ambito europeo in base al mutato clima culturale*». Si sofferma su Pascoli.

Prof. — «*Leggi questo brano che ci riporta alla letteratura romantica. Di che si tratta?*».

Cand. — «*E' il Foscolo che parla di Teresa nell'Ortis...*». Adesso lo spunto per illustrare la concezione foscoliana della natura e per collegarsi a D'Annunzio «*che vede la fusione [illegible] tale della persona con la natura, qui [illegible] identificandosi in essa*», per fare confronti e rilevare le differenze.

[illegible] una domanda ed una lunga risposta [illegible] Divina Commedia. Che [illegible] uno studente [illegible] preparato non [illegible] sono problemi a scoprirlo.

m. val.

Violenza carnale una donna ferita

Aggredita l'altra sera da un bruto mentre rincasava, Domenica Vercelli, 46 anni, residente a Grugliasco in via Marzabotto 4, è stata ricoverata [illegible] le dieci all'ospedale Martini di via Tofane con prognosi di 60 giorni per una frattura alla [illegible] destra.

Secondo quanto ha raccontato alla polizia, la donna era stata affrontata poco prima, mentre rincasava, [illegible] uno sconosciuto ar[illegible] [illegible] cacciavite il quale, scaraventandola a terra, le aveva usato violenza. Dopo le prime cure al Martini, Domenica Vercelli è stata trasferita al Maria Adelaide.

Importavano eroina Arrestati [illegible] giovani

Tre importatori di eroina, che piazzavano la merce sul mercato della città, sono stati arrestati dai sottufficiali Nanni e Serra del nucleo operativo dei carabinieri su mandato di [illegible] della magistratura. Sono: Renato Schindler, 37 anni, studente in farmacia, corso Re Umberto 35; Franco Bolla, 29 anni, via Ticino 1, Cascine Vica; Roberto Lastella, 25 [illegible] via Magenta [illegible] portinaio.

Secondo l'accusa i tre erano grossisti di droga. [illegible] Schindler sarebbe legato ad [illegible] [illegible] internazionale ed assieme ad altri spacciatori che operano in Svizzera [illegible] in Spagna compiva viaggi in Olanda e Thailandia (dove era già stato arrestato) per acquistare ogni volta mezzo chilo di eroina, [illegible] poi distribuiva in città.

Nell'abitazione del Bolla [illegible] stati trovati 3 grammi di eroina pura e indirizzi di fornitori esteri. Lastella era già stato arrestato per stupefacenti nel '75. I tre erano anni che importavano eroina che poi rivendevano in [illegible] i loro guadagni [illegible] elevatissimi: ogni grammo acquistato a 12 mila lire veniva rivenduto a 150 mila.

★ Altri due spacciatori sono stati arrestati dal nucleo radiomobile. Sono: Claudio Campagna, 21 anni, frazione Pratoregio [illegible] Chivasso e Maurizio Rimondo, 21 anni, bracciante di S. Mauro. Sono stati sorpresi su di un'auto nella quale avevano nascosto un etto di hashish e 16 dosi già pronte per essere vendute.

All'asta cascine e terreni

Chieri, l'ospedale cerca due miliardi

La [illegible] è necessaria per una totale ristrutturazione dell'edificio [illegible] piazza Duomo

Gli enti pubblici chieresi sono in cerca di quattrini. L'ospedale Maggiore ha bisogno di 2 miliardi e mezzo per ristrutturare l'edificio di piazza Duomo in modo da dotarlo di nuove sale operatorie, un efficiente pronto soccorso e di nuovi reparti; alla Casa di Riposo Giovanni XXIII basta invece qualche centinaio di milioni per rifare i servizi, cambiare i pavimenti, lastricare i cortili.

Identico il modo per procurarsi queste disponibilità finanziarie: entrambi gli enti stanno mettendo all'asta i beni che possiedono, ampi terreni e grandi cascinali situati alle porte della città.

La Casa di Riposo, in particolare, una Ipab che sta per essere soppressa, vuole vendere il [illegible] patrimonio prima che tutte le sostanze vengano incamerate dal Comune. Così al prezzo base di 7 milioni per giornata piemontese ha [illegible] all'incanto tre appezzamenti di t[illegible] agricolo che [illegible] stati donati all'ente dalla celebre cantante lirica Eugenia Burzio, il fabbricato della cascina Canarone sulla strada che porta ad Airali [illegible] altre grandi proprietà in regione Fontaneto.

[illegible] stesso modo pare abbiano ragionato gli amministratori delle Orfanelle, un altro degli istituti assistenziali destinati a diventare proprietà pubblica.

Per non lasciare fondi in [illegible] alla scadenza del loro mandato, come essi [illegible] ammettono, hanno [illegible] di acquistare [illegible] serie [illegible] pannelli solari che sono stati installati nei giorni scorsi nel giardino.

In condizioni analoghe è la parrocchia del Duomo: qui è la chiesa che necessita di vasti restauri. «*I lavori più urgenti* — dice l'ing. Agostino [illegible] — *consistono nel rifacimento [illegible] tutta l'orditura del tetto e nell'impermeabilizzazione di 2000 mq di solai per combattere le infiltrazioni di acqua piovana e la corrosione derivante dagli escrementi delle centinaia di colombi colà annidati*». Il progetto è quasi pronto, si attendono soltanto alcuni visti e la possibilità di poter disporre della prima tranche del finanziamento, ottenuta vendendo anche qui campi e immobili.

A Chieri i beni in offerta sono dunque molti. [illegible] [illegible] che l'im[illegible]zo della scelta: resta soltanto da stabilire se c'è ancora qualcuno, dopo le recenti [illegible]gate fiscali, in grado di acquistare.

[illegible] allarga la protesta degli autisti esasperati

[illegible] più di 500 i camion bloccati sulla strada

La manifestazione [illegible] protrae da lunedì sulla provinciale per La Loggia «Basta con il sequestro degli autocarri, ci servono per lavorare»

[illegible] è allargata ieri pomeriggio, assumendo dimensioni regionali, la manifestazione dei camionisti (in massima parte trasportatori [illegible] sabbia e ghiaia) che protestano per i ritardi nella concessione dei documenti di circolazione e per le multe e i sequestri eseguiti dalla polizia stradale. Mentre sulla statale Torino-Carmagnola, a La Loggia, il simbolico «blocco» nella [illegible] delle [illegible] di ghiaia s'ingrossava con la partecipazione di camionisti giunti da altre province, una delegazione di sindacalisti e autotrasportatori [illegible] incontrata in Prefettura con autorità ed enti interessati al caso.

Sfumata [illegible] minaccia di un [illegible] di automezzi fino a piazza Castello, che avrebbe paralizzato [illegible] città con [illegible] 500 camion (tanti ce n'erano nel pomeriggio a La Loggia), l'evolversi della vertenza è stato affidato alla riunione cui partecipava, con il prefetto, soltanto il comandante della polizia stradale. Presentando una specie di «piattaforma» rivendicativa, i camionisti hanno ricordato i nodi della questione: da una parte i sacrifici e le scadenze finanziarie per l'acquisto dell'automezzo, che deve poter lavorare e quindi produrre immediatamente, dall'altra le solite pastoie burocratiche con ritardi di un anno nel rilascio di carte di circolazione, permessi, duplicati di patenti, targhe e così via.

In questa situazione, secondo gli autotrasportatori, si inserisce spesso la fiscalità della polizia stradale che attende «in agguato» i camion nella zona delle cave, tartassando la categoria con verbali e sequestri. Di qui la protesta e il blocco dei trasporti protrattosi per parecchi giorni, con rischio di gravi ritardi anche [illegible] lavori stradali indispensabili [illegible] vigilia dell'apertura del Frejus.

All'incontro di ieri pomeriggio mancava però, fin dall'inizio, [illegible] interlocutore importante, e cioè la Motorizzazione. Anche per questo motivo la delegazione dei [illegible]isti non si è ritenuta soddisfatta del colloquio, nonostante le assicurazioni di esaminare l'intero problema fornite dal prefetto. Al termine della riunione, verso le 19, sindacalisti e rappresentanti [illegible] autotrasportatori hanno raggiunto [illegible] una assemblea improvvisata sul probabile proseguimento dell'agitazione.

AERITALIA — E' stato raggiunto nei giorni scorsi un accordo sull'ambiente di lavoro. L'azienda si è impegnata a fare eseguire indagini biometriche sui rischi derivanti dalla lavorazione di fibre di carbonio impregnate di resine epossidiche. La stessa Direzione generale della società ha riconosciuto che «*uno degli elementi preminenti*» è l'ambiente di lavoro e quindi garantisce la [illegible] attenzione alla soluzione di eventuali [illegible] [illegible]. Nei prossimi giorni il documento sarà nuovamente di[illegible] dai sindacati per la definizione delle [illegible] da applicare.

SAPTES — Ieri si è svolto [illegible] sciopero di due ore per protestare contro il licenziamento [illegible] un delegato sindacale. «*Abbiamo già impugnato il provvedimento* — hanno detto Cgil-Cisl-Uil —. *Riteniamo infatti che l'allontanamento di Sebastiano Burio, un invalido di 58 anni, nostro delegato, non abbia motivazioni valide*».

A Susa ed Avigliana [illegible] giunta

Ad oltre un [illegible] dall'elezione [illegible] il rinnovo del Consiglio comunale nella bassa Valle Susa, le giunte sono ormai al lavoro in pressoché [illegible] i Comuni al disotto dei 5 mila abitanti. Ad Avigliana e Susa, dove [illegible] è votato con il sistema proporzionale, le trattative tra i partiti [illegible] si sono ancora concluse. Ad Avigliana le elezioni [illegible] sono svolte su nove liste, il psi (al quale è stata riconfermata la maggioranza relativa con 8 seggi) con a capo il sindaco uscente Carlo Suriano, 653 preferenze; la dc ha mantenuto sei consiglieri [illegible] capogruppo Genta (340 preferenze), il pci ne ha mantenuto due, capeggiato da Amodeo (317 preferenze), la lista di protesta indipendente ha conquistato due consiglieri [illegible] dal partito repubblicano e il partito liberale e il partito socialdemocratico che hanno avuto la riconferma dei consiglieri uscenti.

Il sindaco uscente Suriano dice: «*Tra tanta inflazione ad Avigliana c'è anche quella degli aspiranti sindaci, noi siamo impegnati nel proseguimento di programmi tracciati nel quinquennio [illegible] condiviso in tale periodo da psi e sia pure rappresentato da persone diverse e pdi. Oggi a condividere il nostro programma sono in tanti e anche disposti a collaborare con noi però ognuno ritenendosi la chiave di volta vorrebbe la massima carica. [illegible] pure per una parte della legislatura per cui finora non [illegible] è riusciti a concludere né si vede la possibilità di farlo a brevissimo tempo, comunque* — conclude Suriano — *io continuo a seguire l'attività a tempo pieno e poi vedremo. Se vogliono proprio cambiare il sindaco dovranno chiarirci il perché*».

Ivrea: due donne derubano orefice

Un orefice eporediese, Cavaliere [illegible] Oddicini, 54 anni, titolare di un negozio in via Arduino, è stato derubato ieri pomeriggio di [illegible] plateau di catenelle d'oro per un valore di circa 20 milioni di lire.

A compiere il «colpo» sono state due donne e un uomo che già, nella giornata di mercoledì erano [illegible] nel negozio ed avevano fatto alcuni acquisti. Conquistata in questo modo la fiducia del negoziante ieri sono tornati chiedendo di vedere le catenelle: mentre una delle due donne sceglieva quella che le interessava, l'altra ha distratto l'orefice.

I programmi [illegible] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 e 15 «L'innocente Casimiro»; 13 e 16,30 Re Artù; 13,30 Police Surgeon: «Il testimone»; 14 Squadra emergenza: «Un errore di computer»; 16,30 Guglielmo Tell: «La condanna»; 17 «L'ombrellone»; 19 Pop corn; 19,50 e 23,10 Informa sera; 20 Police Surgeon: «Il giorno del bowling»; 20,30 Squadra emergenza: «Inferno»; 21,30 «I verdi anni della nostra vita»; 23,30 Speciale ore undici; 24 «Una città chiamata Bastarda».

QUARTA RETE (23-29-31-49 Uhf) — Ore 12,55 «Lassù qualcuno mi attende» [illegible] Peter Sellers; 15 Documentario; 15,30 e 17,30 Zona disco; 16 «Robin Hood l'arciere di Sherwood»; 18,30 «Billy il bugiardo» con Julie Christie; 20 Mixage; 20,20 «La furia del drago verde»; 22 «Tre camere a Manhattan» con Annie Girardot e Maurice Ronet; 23,30 «Quell'età maliziosa» con Gloria Guida e Nino Castelnuovo (erotico).

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 11 Special con i Pooh; 12 Speciale casa; 13,40 e 19,45 Notizie; 13,30 Il villaggio sommerso; 14,30 D come donna; 15,45 Charlie's angels; 17,30 Ciao ciao; 18 Charlie Chan: «L'icona d'oro»; 19 Mondo selvaggio; 19,30 Summertime; 20,40 «Siamo tutti inquilini» di Mario Mattoli, con Aldo Fabrizi e Peppino De Filippo; 22,30 Grand Prix; 23,30 Film; 1,30 «Le calde pelle».

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 17 Bollettino economico; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Giochi a premio; 19,45 Orizzonte europeo; 20 «Gli amanti latini»; 21,30 Salve Piemonte.

RTA (33-35 Uhf) — Ore 12,30 «Caccia zero [illegible] del Pacifico»; 14 Speciale casa; 14,30 Simon Templar: «La scaltra Denise»; 15,20 «Sourcouf l'eroe dei sette mari»; 17,30 Bonanza; 19 Sport; [illegible] Simon Templar: «Furto [illegible] museo»; 21 [illegible] Cosby show; 21,30 Superclassifica show; 22,30 «Le calde notti [illegible] Decamerone» con Don Backy, Femi Benussi, Orchidea [illegible] Santis e Pupo De Luca.

TELE TOP (41 Uhf) — Ore 11,30 «Gli specialisti»; 13 «Brigata di fuoco»; 17,30 «Operazione poker» (poliziesco); 19 Big story; 19,30 «Lo strano caso di Marta Dubois» con Michele Mercier; 21 «La battaglia dei sessi» con Peter Sellers; 22,30 «Una donna una moglie».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — Ore 8 «La cattura»; 9,30 «Orizzonti lontani»; 11 Calcio brasiliano; 11,30 «Il drago al sostenea»; 13 Il tesoro del castello senza nome; «Sulla traccia gigante»; 13,35 Astroganga: «L'invasione verde»; 14,20 «Il bandolero stanco»; 15,55 Agenzia Rockford; 17,15 Pane burro e zucchero; 18,10 e 18,45 Telefilm; 19,40 Il mondo delle organizzazioni internazionali; 20,35 Dr. Kildare: «Misericordia o morte»; 21,20 Agente speciale Hunter: «Mal d'Africa»; 22,30 «Amarti è il mio destino» di Ferdinando Baldi, con Paul Muller e Eleonora Ruffo (commedia '57); 0,15 «Orizzonti lontani»; 2 «Alom il mostro della galassia»; 3,30 «Gli eroi di Karthoum»; 5 «Il bandolero stanco».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 11-15-17,30 Voglia d'estate; 13 «Can can» [illegible] Frank [illegible] e Shirley Mc Laine; 19 «L'implacabile caccia» con Roger Hanin e Corinne Marchand; 19,30 «Il tesoro della foresta pietrificata» con Mitchell Gordon; 21,20 «Crash che botte» con Robert Malcom e Isabella Biagini; 23,30 Noi gente d'Abruzzo; 24 Mi [illegible] un venerdì.

TELEVISIONE SUBALPINA (40 Uhf) — Ore 17,30 «Reverendo Colt» con Guy Madison e Richard Harrison; 19,30 Anteprima Piemonte sportivo; 19,50 «Un amore pieno di tifo» di Marcel Camus, con Bourvil; 21,30 «Per favore non toccate le modelle» con Peter Alexander; 23 «Il testamento del dott. Mabuse» con Senta Berger.

TV 2 ROTONDE [illegible] Uhf) — Ore 17 Ragazzi 2 R; 18,30 ondo liscio; 20 A tutto dancing; 21,30 «Il visone sulla pelle» con Cary Grant.

VIDEO GRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 12 e 20 Nick Verlaine; 13 «Dai nemici mi guardo io»; 15 Guida alla sopravvivenza; 16,30 Monty Nash; 18 «La donna [illegible] bella del mondo»; [illegible] Speciale casa; 19,15 La città domanda, risponde il sindaco; 19,45 e 22 Videonotizie; 21 «I sogni muoiono all'alba»; 23,30 Playboy festival; 0,40 Telefilm.

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30 Film; 14,15 e 19,10 Tic ragazzi; 14,45 e 17,30 Film; 19,45 Il gazzettino; 20,10 Film; 21,30 Io tu e la musica; 22 Asta è arte; 23,30 Film.

TELE EUROPA 3 (66-25 Uhf) — Ore 10 «Pistole infallibili»; 11,30 e 23 Detective in pantofole; 12,15 e 17,30 Charlotte; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «Signorine non guardate i marinai»; 15 Videoshow; 16,10 e 19,15 Klondike; 16,50 e 20 Mr. Monroe; 18,15 e 22 Toni e il professore; 20,30 «Tre delitti per padre Brown»; 23,30 «I caffi amori».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 18,20 «Un brivido sulla pelle» di A. Van Dyke, con Femi Benussi; [illegible] Collegamento con Capodistria; 22,45 «Circo in fiamme» con F. Kemp.

TACCUINO

Calendario

Oggi: San [illegible] [illegible]. Domani: San Fortunato martire.

CAMBIANO — Giancarlo Michellone [illegible] [illegible] riconfermato sindaco. Assessori sono stati nominati: Borgarello, Gribaudo, Martini, Bosio, Chirighione, [illegible]sali. Delegati in progetti speciali, secondo il nuovo sistema amministrativo adottato, [illegible]: Trevisan, Culasso, Dosselo, Gizzi, Porta, Avataneo, Mammolito.

VOLPIANO — Al sindaco Mario Carietto, eletto al consiglio [illegible] nella recente consultazione dell'8 giugno, è subentrato [illegible] il democristiano [illegible] Rollo.

[illegible] — Per [illegible] costituzione di [illegible] sezione della Pro Natura si è tenuta [illegible] prima riunione presieduta [illegible] Gigi [illegible] Mastro, dirigente della Pro Natura di Torino. Altre riunioni sono in programma mercoledì 9 e mercoledì 16, sempre nel palazzetto [illegible] portici del municipio. Tutti possono intervenire.

BORGIALLO — Sono in corso i lavori di costruzione [illegible] rete fognaria che riguardano [illegible] frazioni.

Per i non vedenti

La biblioteca comunale ed il sistema bibliotecario di Pinerolo [illegible] volontari per un servizio in favore dei non vedenti. Consiste nella trascrizione [illegible] nastro magnetico di libri e pubblicazioni [illegible] [illegible] può [illegible] eseguito anche a domicilio, con attrezzature fornite dal sistema bibliotecario. Rivolgersi presso il centro «Allaudi», via Cesare Battisti 11, Pinerolo.

Più [illegible] ventimila giovani fans scatenati allo Stadio Comunale

Prendono Zero e son tutti contenti

Zero in concerto (Foto [illegible] G. Giovannini e M. Solavaggione)

Fumi, luci e micidiali bordate [illegible] mentre i ragazzi urlano e piangono - Poi il trionfo [illegible] del divo su un [illegible] in giro per il campo

[illegible] — Che non canti ma urli, che i suoi testi facciano accapponare la pelle, [illegible] chino di poesia e indulgano ad un linguaggio rozzo e triviale sarà anche vero. Ma una [illegible] è certa: Renato Zero è un abile, furbo show-man.

L'altra sera [illegible] Comunale ce l'ha messa proprio tutta [illegible] trascinare i più [illegible] ventimila (a occhio) giovanissimi [illegible] non aspettavano altro che essere trascinati. Ci è riuscito pure bene, aiutato dagli ampi spazi dello stadio che gli hanno permesso di realizzare tutto quello che il copione prevedeva, giro in carrozza compreso.

Tutto è incominciato alle 3 del pomeriggio, sotto scrosci di pioggia. I «fedelissimi», qualche centinaio, erano già lì, con ombrelli e mantelline. Sembrava l'inizio di un insuccesso di pubblico. Invece, poco dopo le 18, è arrivato il sole e con lui la folla.

Lo spettacolo era fissato per le 21,30, e nemmeno cinque minuti dopo. «Re-na-to» come scandivano i fans, [illegible] sul palco. «Ciao Torino» ha esordito e le urla, le ovazioni, le isterie si sono scatenate, rinnovate per tutto lo spettacolo ad ogni minima sollecitazione (o provocazione).

Prima [illegible] lui, coperti [illegible] candido mantello, arrivano quelli della band, pure loro tutti [illegible] bianco. Chi si aspetta [illegible] subito frasi provocatorie deve attendere fino a metà spettacolo quando Zero rinnova le sue polemiche verso i giornalisti che hanno definito lo show, tra l'altro, uno spreco di luci. E lui cosa combina? Chiede che gli vengano accesi i fari dello stadio. «Sì, *come nelle partite. Dite che non si può? Che costa troppo?* [illegible] *pago io* — continua arrogante —. *Se non accendete non vado più avanti. E' vero che volete* [illegible] *luci?*». E ventimila bocche urlano: «*Luci, luci*». Qualcuno si guarda intorno sbigottito ma poi le luci si accendono. [illegible] e [illegible] al termine)

Un paio di canzoni, tratte dal suo ultimo long-playing «*Senza tregua*», ed è già sceso dal palco, circondato da nerboruti ragazzotti in tuta rossa che gli fanno da guardaspalle, porta-microfono e chissà cos'altro, verso il pubblico, inseguito da un codazzo di fotografi presi a spintoni, e spintonati se si avvicinano troppo al divo.

Alle ragazzine schiacciate contro l'inferriata non pare vero di averlo lì a pochi centimetri, che chiacchiera con loro, che accetta i loro regali e allora tutto [illegible] viene permesso. qualsiasi stupidaggine dica è accolta con isteria. E lui ne approfitta. «*Vi sento un po' moscetti sorcetti miei. Su applaudite*», e tutti applaudono. «*Fate un bel fischio a chi ci vuole male*», e tutti fischiano. «*State zitti*», e il silenzio cala per incanto sul Comunale. Così per tutta la sera.

Il gran finale rispetta il copione. Renato Zero, dopo aver cambiato quattro o cinque volte gli abiti (sempre «semplici» rispetto al Renato prima maniera, tranne un travestimento da improbabile uccello), si ripresenta in bianco su un «breack», una carrozza della fine secolo scorso, addobbato con frutta e fiori finti, con cocchiere (e cavallo, naturalmente), per fare un giro del prato a salutare la folla.

Poi se ne va senza concedere nulla di più al pubblico che [illegible] rivuole «*Fuo-ri, fuo-ri*» e che, al chiaro rifiuto, lancia bordate di fischi. Ed è comprensibile, perché via «lui», «dentro» non rimane proprio nulla.

Beppe Minello

Un [illegible] di isteria e gioia per i fans: il divo è sceso dal palco a passeggia tra loro

Le confessioni di Zero subito dopo il concerto

TORINO — *Ventimila, trentamila persone. Ogni volta una paura nuova, un'emozione in più. Subito dopo lo spettacolo, Renato Zero si confessa. Perché la gente accorre sempre più numerosa? Perché piace tanto? Perché lo aspettano per ore e ore, anche sotto la pioggia?*

«Sono interrogativi che mi angosciano, perché ne ho paura. Forse perché non conosco la risposta. Io credo che la gente viene ai miei concerti per il bisogno di stare insieme, [illegible] incontrarsi. Io [illegible] uno [illegible] loro, parlo come loro, vivo, gioisco, soffro come loro. E, forse, con le mie canzoni li aiuto a liberarsi».

Qualcuno parla di idolatria... «Stronzate. [illegible] un [illegible]ornale mi hanno definito Ayatollah. Bestemmie. Io [illegible] un cantante, non un messia. Non mi va di ricoprire il ruolo del profeta. Sono un [illegible] e basta. Certo, tanta passione, tanta amicizia mi riempie di gioia. Ma anche di sgomento, perché non so spiegarli. Vorrei tanto poterli ricambiare dando qualcosa di più. Faccio quello [illegible] posso. Se riesco a dare felicità, sono felice anch'io».

[illegible] *sono ragazzine che piangono* [illegible] *tuoi concerti. Dal principio alla fine. Perché?* «L'ho chiesto una volta ad una ragazza. Mi ha risposto: piango perché [illegible] sola. Non posso comunicare con [illegible] no. Genitori, parenti, [illegible]. Niente. Ai tuoi concerti mi sento meno sola, viva in [illegible] zo agli altri. Chissà, forse piango di gioia. O per il dolore: prima o poi, questa illusione finirà e mi ritroverò sola».

f. for.

Al Teatro Romano

«I rusteghi» per l'Estate Veronese

VERONA — Goldoni apre oggi [illegible] appuntamenti teatrali dell'«Estate Veronese», che fino a qualche anno fa erano dedicati interamente a Shakespeare. La risposta del pubblico (e quindi motivi di bilancio) ha indotto il Comune, che organizza la rassegna, a presentare ogni anno anche un testo del teatro veneto. Stasera si comincia con «*I rusteghi*» interpretati da Elsa Vazzoler, [illegible] Bagno, Mario Bardella. La regia è di Giuseppe Maffioli.

La commedia goldoniana sarà replicata fino al 22 luglio per riprendere poi in agosto.

Shakespeare non poteva evidentemente mancare al suo trentaduesimo appuntamento con l'«Estate» veronese. Quest'anno va in scena un testo mai presentato nella città scaligera: «*Racconto d'inverno*». Interpreti di lusso [illegible] ranno Giorgio Albertazzi, Pino Micol e Piera Degli Esposti. La regia è di [illegible].

Seguirà «*Arden of Feversham*» opera del teatro elisabettiano, presentata in collaborazione [illegible] il Teatro romano [illegible] Fiesole, il gruppo «La [illegible] e Luciano Damiani. Tutto questo [illegible] Teatro romano.

Completa l'impegno dell'«Estate» il balletto. Il ciclo, già cominciato con il folclore greco, proseguirà con Cuba e con la Martinica, per chiudere la Arena con Béjart.

[illegible] appuntamenti: «*I rusteghi*» 11-22 luglio 26-30 agosto; «*Arden of Feversham*» [illegible] al 29 luglio; il «*Racconto d'inverno*» 8-18 agosto: Danza Nacional [illegible] Cuba 30-31 luglio e 1-2 agosto: [illegible] della Martinica 20-23 agosto; Ballet du XX Siècle 2-4 settembre in Arena.

f.r.

STASERA TRA I [illegible] TV

La macchina che stritola [illegible] divo della [illegible]

Da segnalare sulla rete I il secondo lungometraggio del ciclo dedicato al regista inglese Peter Watkins: *Il privilegio* (1968), che vinse a Cannes il premio [illegible] Cine Clubs [illegible] seguo con «Blow-up» di Antonioni. Con il suo stile aggressivo, che non rinuncia agli effetti più violenti e che sta tra il racconto cinematografico e l'inchiesta televisiva, Watkins affronta l'equivoco mondo di certa musica leggera e illustra la figura [illegible] un giovane cantante [illegible] folle che viene creato, strumentalizzato e «ingabbiato» dal potere (pubblicità, industria discografica, televisione) il quale se ne [illegible] per incanalare le masse secondo i propri obiettivi: quando il ragazzo, consigliato da un'amica, rifiuterà [illegible] ruolo e realizzerà se stesso, si renderà conto che i fans lo preferivano marionetta e non lo accettano «autentico». I protagonisti sono il noto cantante degli Anni Sessanta Paul Jones, e una famosa (allora) *cover-girl*, Jean Shrimpton, soprannominata in Inghilterra «Gamberetto».

Rete 3, dalla Sagra Musicale Umbra una composizione di Luciano Berio in prima esecuzione pubblica: *A- Ronne*, testo di Edoardo Sanguineti, per strumenti e cinque attori; seguirà il noto *Laborintus II*, composto da Berio tra il '63 e il '65, ancora su testi di Sanguineti, per il settecentesimo anniversario della nascita di Dante. Dirige Marcello Panni e la regia teatrale del concerto è di Luca Ronconi.

[illegible] Napoli, ritorna il [illegible] [illegible] i [illegible] big stanno a guardare

NAPOLI — Mentre divampano le polemiche sulla canzone napoletana, sulla validità [illegible] della sua consistenza artistica e culturale, mentre vengono avanzate proposte per un teatro stabile da destinare esclusivamente alla melodia partenopea, una emittente televisiva napoletana tenta di rilanciare la tradizionale manifestazione canora dopo anni di silenzio.

Da oggi a domenica sera, al teatro Politeama, si svolgerà il «Festival della canzone napoletana e nuove tendenze».

L'ultima rassegna del genere si ebbe nel luglio del '73 e finì tra strascichi giudiziari. La serata inaugurale venne sospesa ancor prima che iniziasse la sagra. la voce che un ordigno esplosivo era stato collocato nel teatro Mediterraneo, e non per opera [illegible] terroristi, ma per le rivalità e le beghe maturate nell'ambiente artistico [illegible] il questore di Napoli a tagliar corto e chiudere il locale.

Questo festival non è un tentativo per far risuscitare una formula interamente naufragata ma un esperimento per verificare se vi è qualcosa di nuovo e di autentico da riproporre, per «*rimettere in moto il meccanismo della* [illegible] *melodia napoletana ormai bloccata dalle grosse industrie discografiche*».

L'iniziativa è stata presa da «Canale 21», che assicura i programmi a un pool di tv private del nord, del centro e del sud Italia, con un ascolto di oltre otto milioni di telespettatori.

I big della melodia napoletana, però, da Mario Merola a Nunzio Gallo, a Sergio Bruni, hanno preferito tenersi in disparte. Qualche nome di rilievo [illegible] tra gli ospiti d'onore come la Bisgini, Nino Taranto e Aurelio Fierro.

Volti e voci nuove si cimenteranno in questa operazione di rilancio che sarà presentata da Carlo Giuffrè e Barbara D'Urso. Un cast di giovani cantanti designati dalle case discografiche, prevalentemente locali, interpreteranno le melodie. Sul livello qualitativo dei brani in gara non è possibile azzardare giudizi. E' [illegible] produzione che rispecchia [illegible] tendenze musicali [illegible] linguaggio napoletano e anche la tradizione, con ricorso ad arrangiamenti moderni.

I cantanti sono divisi in due gruppi di dieci nelle prime due serate, dalle quali ne verranno poi selezionati cinque per ogni sera per la finale, che concorreranno all'assegnazione del primo premio rappresentato da una coppa d'argento e da un viaggio in America in occasione della Piedigrotta che ancora [illegible] celebra oltreoceano.

Adriaco Luise

Per i Punti Verdi

[illegible] e musica popolare

TORINO — I [illegible] Verdi proseguono questa sera, alle 21,30, al Parco Tesoriera con il film «Sentieri Selvaggi» di J. Ford.

[illegible] Parco Sempione con la danzatrice indiana Alarmel Valli: danze indiane Bharatanatyam.

Al Parco dell'Ospedale Psichiatrico di Collegno, concerto folk dello «Studio di musica popolare» con Michele L. Straniero.

[illegible] rete uno, ore 19,20 - Elsa Martinelli nel [illegible] di Gobbi alla [illegible] svizzera

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,20
[illegible] — Coppa [illegible] - Roma, Italia-Svezia (c)
18 — La grande parata dis. animati di José Pantieri
18,15 Fresco, [illegible] una proposta per l'estate, Wattoo Wattoo, Woobinda
19,20 Heidi: «Guida ai cacciatori» 11ª puntata (c)
19,45 Almanacco del giorno dopo; Che tempo fa (c)
20,40 Tam [illegible] - Attualità del TG 1 (c)
21,30 Peter Watkins e il [illegible] mondo: «Il privilegio», con Paul Jones — *Ambientato negli Anni [illegible] il film narra la storia di un cantante pop manipolato dai suoi agenti, dalla televisione e dalla pubblicità*

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15
13,15 - 13,45 Tra scuola e lavoro (c)
17 — Hitchcock presenta: Lettera a zio George, con Roberto Culp
17,45 Tv 2 Ragazzi: Zum il delfino bianco. 3° episodio: dis. animati (c). Piccole risate comiche - Serie Lait (c)
18,30 Dal Parlamento - Sportsera (c)
18,50 Noi supereroi, [illegible] Aquaman e Superman - George e [illegible] Per una roulotte in meno (c)
20,40 Settima strada, di L. Heath, con Steven Keats, [illegible]iretto da R. Irving. Prima delle cinque puntate di *Settima strada*, un film della serie televisiva «[illegible] sellers», [illegible] dotto dalla stazione [illegible] M.C.A. — *Protagonista della storia, ambientata a New York negli Anni Trenta, è Jay Blackman (l'attore Steven Keats), un uomo che dal niente diventa un magnate dell'industria manifatturiera. La vicenda inizia a New York, durante gli anni della depressione, dove un giovane proveniente dal Lower East Side lotta accanitamente per farsi strada nel campo dell'abbigliamento*
21,40 L'arte di far ridere, di Alessandro [illegible] — *Prima puntata di un nuovo programma di Alessandro Blasetti il quale si interroga su* [illegible] *è, e* [illegible] *si manifesta nel cinematografo, l'arte di far ridere. Con scene e situazioni comiche da film suoi e di Charlot, Buster Keaton, Stanlio e Ollio, Eduardo De Filippo, Sordi, Govi, René* [illegible]*ir, Fellini*
22,30 Sereno variabile, turismo e tempo libero (c)

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10
19,15 I pupi dei fratelli Napoli di Catania (c)
19,20 Ragazze di un paese con [illegible] di [illegible]ella Brussich Guagnini, regia di Elle [illegible]. 1ª puntata — *Il tema del lavoro femminile in fabbrica. La zona scelta come campione è quella del Manzanese (Udine), dove l'industria* [illegible]*lla sedia poggia quasi totalmente sul lavoro femminile*
19,50 Ritratto di scienziato. L'avventura di un oggetto (c)
20,05 Lingue straniere alle elementari. 5ª puntata: Quando iniziare lo studio (c)
20,40 A-Ronne-Laboryntus II: Musiche di Luciano Berio, documentario per 5 attori [illegible] poesia di Edoardo Sanguineti (c)
22,25 I pupi dei fratelli Napoli (c)

LA TV *di Ugo Buzzolan*

Blasetti da ridere con tanta musica

[illegible] appena parlato di Alessandro Blasetti per il [illegible] ottantesimo compleanno ed ecco stasera Blasetti presentarsi di persona al pubblico con la prima delle sei puntate de *L'arte di far ridere* che va in onda sulla rete 2 (purtroppo in [illegible] con il film di Peter Watkins).

L'[illegible] *di far ridere* è un'antologia di [illegible] film comici [illegible] tutti i tempi. Non è nuovissima. Una prima edizione comparve sei o sette anni fa, registrò un vivo successo, ma Blasetti non se era soddisfatto. Era lui più critico [illegible] amici, e [illegible] annotando lacune e punti deboli. Nel corso di un colloquio sui problemi cinema-tv egli mi accennò a *L'arte di far ridere* e disse: «Una volta o l'altra ci rimetto le mani». Infatti ha ripreso la trasmissione, se l'è [illegible] per pezzo e l'ha modificata ristrutturando [illegible] parti, togliendo alcune sequenze e sostituendole [illegible] altre, e soprattutto aggiungendone di nuove.

Il che per un uomo di ottant'anni è un [illegible] segno di «mobilità», di ricerca, di perfezionamento. E anche [illegible] umiltà, dal momento [illegible] ha riconosciuto che quello che aveva fatto non era sempre all'al[illegible] sue intenzioni. Tra l'altro, [illegible] voluto essere il montatore, e si è valso della consulenza di un critico cinematografico, Giulio Cesare Castello, e [illegible] collaborazione, per i testi, [illegible] Maurizio Costanzo.

Inoltre è un segno insolito di forza vitale, ancora pensando all'età del regista. In genere a ottant'anni si lanciano messaggi [illegible] e accorati che tendono a riassumere le delusioni dell'esistenza e far riflettere gli spettatori sulle medesime. Blasetti invece vuole tenere allegra la platea perché — dice — ci sono in giro, totalmente, angosce e preoccupazioni ed è giusto tentare di offrire al pubblico il breve lampo di un sorriso. «La mia trasmissione non intendeva dimostrare niente — mi aveva detto [illegible] della prima edizione de *L'arte di far ridere* — se non collezionare, nei limiti di spazio concessi e della disponibilità della pellicola, esempi di divertente comicità. Se il pubblico ha passato un'ora di distensione, lo scopo fondamentale del lavoro mi sembra raggiunto».

E' curioso annotare come nella sua lunga carriera Blasetti si sia accostato alla comicità [illegible] sola volta, in gioventù, quando nel 1930 girò «Nerone» con Ettore Petrolini. Poi bisogna fare un salto alla piena maturità, nel dopoguerra, quando alla fine degli Anni [illegible] ideò il film a episodi con «Altri tempi» dove c'erano storie comiche, in testa il famoso «Processo di Frine» con Vittorio De Sica scatenatissimo avvocato difensore e una prosperosa Gina Lollobrigida alla quale fu applicata da Blasetti e dai collaboratori quella qualifica di «maggiorata fisica» che entrò a far parte del linguaggio dell'epoca. Più avanti ancora, ecco le annotazioni brillanti di «Peccato che sia una canaglia» e de «La fortuna di essere donna» dove si esprimeva quella vena umoristica che era già affiorata in «Salvator Rosa» e in «Prima comunione». Persino nell'antologia di [illegible] per la tv un paio di [illegible] fa Blasetti era riuscito a immettere in un tema solitamente pessimista se non addirittura catastrofico una voce di speranza, di ottimismo, di fiducia nella ragione umana.

★ ★

Ieri ho segnalato nella fascia [illegible] 13 [illegible] 2 la rassegna «Cinematografo» [illegible] merita [illegible] di essere vista per i suoi pezzi rari, alcuni dei quali sconosciuti persino agli addetti ai lavori [illegible] meritava, con puntate più lunghe, una collocazione serale).

★ ★

Buon momento per la musica in Tv. Ieri hanno debuttato due nuove rubriche, alle 18, sulla rete 2 *Musica insieme*, per i ragazzi, in tredici puntate, a cura di Pier Luigi Cimma con regia di Massimo Scaglione, animatrice Milena Vukotic, e sulla rete 3, alla sera, *Che musica è?* a cura di [illegible] e Vittorio Olivari con Giacomo Manzoni, una trasmissione che intende informare sulle caratteristiche [illegible] musica contemporanea e sugli strumenti e sulle apparecchiature elettroniche usate dai compositori.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 11; 12; 13; 15; 19; 21; 23
6,30 It's only Rolling Stones
7,15 Via Asiago tenda
8,40 Lo strumento del giorno
9 — Radioanch'io 80
11 — Quattro quarti
12,03 Voi ed io 80
13,20 Via Asiago tenda
14 — Easy Listening
14,30 La voce dei poeti
15,03 B. Marchand presenta rally
15,30 Errepiuno estate
16,30 Fonostere
17 — Patchwork: Big pop - combinazione suono
18,25 Su fratelli, su compagni...
19,30 Radiouno jazz 80: un uomo, due volti
20 — La farfalla azzurra, di M. Filippone Colonna
20,25 Mediterraneo
21,04 Concerto sinfonico, direttore D. Oren
23,15 In diretta [illegible] radiouno

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,55; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni
9,05 Sissi, la divina imperatrice
9,34 La Luna nel pozzo
10,45 Tribuna sindacale: conferenza stampa Cisl
11,32 Le mille canzoni
12,50 Hit Parade
13,35 Sound track
15 — Tempo d'[illegible]
15,05 Tu musica di [illegible]
15,40 I racconti della galassia
15,45 Pagine napoletane con Nino Taranto
17,32 La musica che piace a te e non a me
18,05 Il ballo del mattone
18,35 [illegible] palazzo Labia
19,50 D. J. Special
20,30 Le smanie della villeggiatura: 3 atti di C. Goldoni
23,29 Chiusura

[illegible]

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45
9,55 Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
15,30 [illegible] certo discorso [illegible]
17 — Il bestiario: «Il serpente»
17,30-19 Spaziotre, musiche e attualità culturali
21 — Nuove musiche
21,30 Spaziotre opinione
[illegible] — Interpreti a confronto: musiche [illegible] R. Schumann
22,45 Pagine di Moby Dick
[illegible] — Il jazz con Nic[illegible]
23,40 Il racconto di mezzanotte
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

10 — 12,30 La casalotte.
10,30 Chi ascolta radio Montecarlo trova un tesoro.
10,35 Bim bum bam
10,45 Il cuore ha [illegible] gione?
12,40 Rally di Monte-Carlo
14 — Il [illegible] ha [illegible] gione?
17 — Il dischiolo, gioco telefonico con Daniela e Roberto
18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 21,30; 0,30
14 — Gstaad: Tennis: Torneo internazionale - Ciclismo: Tour de France (c)
19,10 Programmi estivi per la gioventù
19,15 Abicidisco...
19,30 Occhi aperti «La [illegible] bra». A cura [illegible] Patrick Dowling e Clive Doig
20,40 Il computer. Telefilm
21,10 Il regionale (c)
22,45 [illegible] Film noir [illegible] Pierre Vaneck, [illegible]sa Martinelli; regia di Sergio Gobbi

[illegible]

Telegiornale: 20,45
20 — L'angolino dei ragazzi
20,15 [illegible] d'incontro
20,30 Disegni animati
21 — Là dove volano i corvi. Film giapponese drammatico di Hideo Gosha, con Tatsuya Nakadai, Tetsuro [illegible]
23 — Le evasioni celebri: «L'evasione [illegible] duca Beaufort»

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20
17 — Il fantastico mondo [illegible] mr. Monroe
17,30 Paroliamo e cantiamo
18 — Cartoni animati
18,10 Un peu d'amour
20 — Il buggezum, quiz
20,30 [illegible] Center - Il lavoro [illegible] la mia vita, [illegible] Chad Everett, James Daly
21,35 La gatta graffia. Spionaggio, con Françoise Arnoul, Harold Kay; regia di Henri Decoin
23,35 [illegible] Commedia, con Alida Valli

Calcio-mercato: Fico, ex presidente del Taranto, interrogato dal pretore

Il «giallo-Selvaggi» richiama la polizia

Un prete e un'inglesina novità delle trattative

Il sacerdote cinquantenne, don Sergio Dondi, è consigliere del Modena e cura il settore giovanile del club - «Non approvo il mercato»

MILANO — Quale può essere un personaggio che nessuno immaginerebbe [illegible] vedere circolare per il calciomercato impegnato in operazioni di compravendite?

Un prete? Appunto, [illegible] prete. Ecco don Sergio Dondi, responsabile del settore giovanile del Modena, rappresentante della società emiliana al calciomercato, comparso ieri in mezzo ai «sensali» a offrire la [illegible] merce, pardon le sue «anime». Don Sergio ci scuserà sicuramente la battuta.

Don Sergio Dondi, 50 anni portati molto bene, è decisamente un prete insolito. Ricorda quelli di trent'anni fa, che giocavano a calcio [illegible] loro parrocchiani sui campetti adiacenti le chiese emiliane. Si batte ancora, in porta. «Do mille lire ad ogni ragazzo che mi fa gol — *spiega* — così alla fine sono sempre in bolletta».

Insegnante di filosofia all'Università di Bologna e di psicologia a Roma, don Sergio passa il tempo libero sul campo del Modena dove allena «spiritualmente» e «fisicamente» [illegible] ragazzi. «La nostra società [illegible] calcio — *dice* — assomiglia a una parrocchia in senso laico ovviamente. Alleviamo ragazzi per farne uomini e se possibile anche campioni. Ognuno di loro quando viene assunto nel settore giovanile deve impegnarsi nell'obbligo dello studio: [illegible] vogliamo tirare [illegible] testa [illegible] rape. Noi crediamo nello sport come [illegible] educativo, come protezione ai pericoli della vita moderna. Ho appreso quasi con rabbia la notizia che il governo soltanto ora si è deciso a fare praticare il calcio anche nelle scuole: dovevano farlo già 40 anni fa ed oggi ci sa[illegible] [illegible] drogati. E' stato ridicolo introdurlo dopo avere sfruttato lo sport sino al midollo. Pensate che dobbiamo pagare le tasse, sino al 42%, anche sui biglietti delle partite allievi...».

Il suo vescovo non dice nulla? «In primo luogo parliamo d'un mio transfert freudiano: quale pessimo [illegible] calciatore ho cercato [illegible] rivalermi insegnando [illegible] giovani quello che non avevo realizzato. A [illegible] abbiamo creato un collettivo, una specie di piramide: al vertice la nostra società, alla base 294 squadre del Csi e dell'Uisp, cioè di ogni frangia politico-sportiva. I migliori finiscono per indossare la maglia dei "canarini": è uno stimolo per tutti, una continua sollecitazione per i giovani. [illegible] contempo, ripeto, forgiamo gente sana e professionisti seri. L'arcive[illegible] Primo Foresti è persona moderna, squisita e capace. Tifa per l'Atalanta. Finora la Curia non [illegible] mai intervenuta. [illegible] il Papa sportivo che ci ritroviamo, perché mai non dovrei dedicare il mio tempo libero ai giovani?».

Ma come la mettiamo col calciomercato? «Non l'approvo — *risponde* — ma visto che c'è, l'affrontiamo. Le compravendite equivalgono ad assunzioni di prestatori d'opere. Dunque, creiamo un ufficio di collocamento per i giovani. I nostri organi federali sono rimasti indietro, devono organizzarsi meglio. E' ancora un mondo artigianale rispetto [illegible] un'azienda enorme qual è il calcio».

L'unica donna «registrata» al calciomercato è un'inglesina, Maureen Minster, interprete e segretaria del presidente del Grosseto, Alvaro Amarugi. E' nativa di Manchester ma non cambierebbe la sua attuale residenza con nessun'altra città inglese, neppure Londra.

Cosa fa al calciomercato? «Registro le operazioni del presidente che [illegible] anche il mio datore di lavoro». *In effetti, Maureen è l'interprete dell'azienda di calzature di Amarugi e ne ha approfittato per seguire i dirigenti toscani al calciomercato e scoprire questo strano mondo. Al presidente del Grosseto che cercava di vendere l'ex rossonero Tresoldi, hanno chiesto se è cedibile an[illegible] Maureen.*

Giorgio Gandolfi

Il sacerdote Sergio Dondi, consigliere del Modena

Per l'assegno [illegible] milioni che il Cagliari non avrebbe ancora pagato a saldo dell'acquisto dell'attaccante - Fico smentisce

MILANO — Il «pretore della nebbia», Perrotti, è ricomparso sulla scena del calcio. Alcuni agenti della polizia giudiziaria, a mezzogiorno in punto, hanno prelevato a Porta Vigentina l'ex presidente del Taranto, Fico, portandolo in tribunale. Perrotti l'ha interrogato per oltre un'ora, è arrivato anche [illegible] punto [illegible] minacciarlo d'arre[illegible] per falsa testimonianza, poi di fronte all'atteggiamen[illegible] Fico ha dovuto rilasciarlo.

Cos'era mai successo? Nei giorni scorsi, Fico aveva ripetutamente chiesto al Cagliari il pagamento di un credito «extra». Nella passata estate Fico aveva [illegible] la società pugliese, ottenendo a saldo di quanto gli spettava, tre giocatori: Selvaggi, poi trasferito al Cagliari, Gori e Giovannone. Fico aveva ceduto Selvaggi [illegible] Cagliari che non disponendo del contante necessario, era ricorso ad una scrittura privata nonché ad un assegno senza data dell'importo di 500 milioni. «*Sull'assegno* — ribadiva Fico l'altra sera — *c'è la firma del presidente del Cagliari, avvocato Delogu, e il timbro della società come avallo*».

Dopo l'«esplosione» di Selvaggi, l'interessamento della Juventus, e vedendo che il Cagliari non pagava, Fico iniziava una trattativa personale con il Bologna. Ieri mattina, il pretore Perrotti, quello che aveva fatto scattare l'«operazione calcio-nebbia» (Milan-Napoli sospesa all'inizio della ripresa) mettendo sotto accusa l'arbitro Bergamo, ha emesso un mandato di comparizione per Fico che poco prima [illegible] lasciare Porta Vigentina [illegible] con gli agenti, si è intrattenuto con Riva e Delogu.

Perrotti ha chiesto a Fico spiegazioni sull'assegno ma si è sentito rispondere che non esisteva. Il pretore, nell'iniziare il procedimento, aveva fatto riferimento all'articolo 116 del codice penale secondo il quale, nell'operazione inter[illegible] fra Cagliari e Fico, esistevano diverse irregolarità di carattere finanziario. Anche federalmente la scrittura privata e l'assegno rappresentano un illecito per cui il Cagliari, qualora venga denunciato dall'Ufficio inchiesta della Federcalcio, rischia [illegible] multa ed i suoi dirigenti una sospensione. Di fronte alla legge, un assegno senza data equivale ad una cambiale che, com'è noto, è soggetta al bollo proporzionale. Se fosse esistito l'assegno in questione, Fico e il Cagliari avrebbero evaso l'imposta all'ordine del 5 per mille. [illegible] più stupito [illegible] tutti, quando la notizia con la smentita di Fico si è sparsa nell'ambiente del mercato, è apparso l'attuale presidente del Taranto, avv. Grieco.

Operazioni — La Lucchese ha piazzato Bernardini al Brescia; il libero Morganti è passato dal Cesena [illegible] Catan[illegible] per 200 milioni (comproprietà), il Cesena, a sua volta, si è assicurato il libero Perego dal Bologna; la mezzala Gustinetti è passata [illegible] Foggia al Forlì in cambio [illegible] Pinti e milioni; Juliano è riuscito a realizzare il suo primo affare dando in prestito il terzino Volpicina al Palermo (si [illegible] mora che Ferlaino voglia «bruciare» Juliano: costretto dalla «piazza» a dargli un compito dirigenziale, [illegible] ha mandato allo sbaraglio al mercato); il cannoniere spezzino Barbuti, 22 [illegible] (23 gol), è stato chiesto in prestito [illegible] Barcellona per [illegible] torneo internazionale. [illegible] è convalescente dell'operazione di tonsille e il club spagnolo non verrà accontentato.

Lazio — Piuttosto [illegible] cedere Giordano alla [illegible] la Lazio è disposta a confermarlo [illegible] minimo [illegible] stipendio, [illegible] mila lire mensili. In questo modo Giordano sarebbe costretto a due allenamenti quotidiani, senza potersi riscattare la lista. Moggi, a Zurigo, ha intanto definito il contratto con l'Eindhoven per René Van [illegible] Kerkhof: un milione di fiorini, 420 milioni di lire. Per Moro, stessa età, l'Ascoli ha chiesto sei volte tanto.

[illegible] — Rientrato Radice dal Brasile, il Bologna si è tuffato [illegible] mercato: ha acquistato lo stopper Fabbri, uno dei migliori della B, dalla Spal dando in cambio [illegible] Bergossi, mezzo Castronaro e 150 milioni; ha ceduto al Monza Cavalieri (comproprietà), Mastalli e Moselli. Zucchini, intanto, è passato dalla Lazio alla Spal.

g. gand.

Mentre il «vecchio» Claudio potrebbe finire all'Inter

D'Amico al Torino: Sala ha trovato in [illegible] l'erede

Vincenzo D'Amico ieri a Torino con l'allenatore Rabitti

TORINO — Vincenzo D'Amico, neo granata, si presenta con una maglietta della ditta che sponsorizza la Juventus e con almeno un paio di chili in più sebbene sia stato protagonista di un brillante e tirato finale di stagione ed abbia vinto, a Sanremo, il torneo tennistico per calciatori. «*E' vero che tendo ad ingrassare ma non esageriamo*», puntualizza mentre posa per tv e fotografi accanto a Rabitti [illegible] a Cuttone (classe [illegible] l'acrobatico e arcigno terzino rientrato dal prestito [illegible] la Reggina e destinato ad alternarsi con Salvadori. Il medico e l'allenatore gli hanno consigliato una dieta da seguire [illegible] questi ultimi giorni di vacanza.

A Torino il talento calcistico di D'Amico potrà [illegible] un rilancio [illegible] il giocatore saprà sacrificarsi in campo e fuori. E' consapevole [illegible] responsabilità che l'attendono (ha quasi 26 anni, è sposato con un figlio). «*A Roma ci si può rilassare, l'ambiente lo permette, qui l'impegno dovrà essere continuo* — ammette l'ex laziale —: *per arrivare allo scudetto* [illegible] *sono ammesse pause di rendimento*». Lasciare la Lazio lo ha amareggiato ma precisa di non [illegible] guidato la manifestazione di protesta di [illegible] tifosi (rappresentavano trenila firmatari [illegible] un documento contrario alla sua cessione) e [illegible] essere capitato casualmente davanti alla sede biancazzurra.

«*Sono contento del trasferimento in una squadra ambiziosa* — aggiunge —. *Adesso ho qualche possibilità in più di aspirare alla Nazionale mentre nella Lazio avrei dovuto compiere salti mortali. Claudio Sala? Tre anni fa era il più forte, la sua eredità mi preoccupa ma posso far bene. Le qualità ci sono, scusate l'immodestia*».

Sala interessa all'Inter e il Torino, che sta trattando un centrocampista, potrebbe cedere il «poeta», così come sembra scontata la partenza [illegible] (Lazio?). Ieri Rabitti ha spiegato a D'Amico (che sull'ingaggio è praticamente d'accordo) che giocherà regista avanzato a ridosso delle punte (o di una sola, a seconda dei casi), in posizione centrale, senza svariare troppo. Nel Torino ritrova amici come Pecci, Pat Sala, Graziani e Zaccarelli con i quali ha militato in diverse rappresentative. «*Ciò che è successo alla Lazio, lo scandalo delle scommesse e le sue conseguenze, mi ha addolorato* — fa D'Amico, prima di pranzare con il presidente Pianelli —. *Non è facile dimenticare ma ormai appartiene al passato. E' bello trovarsi [illegible] un ambiente pulito*».

Bruno Bernardi

Dall'81 una sorta di campionato a squadre con promozioni e retrocessioni

Cambia la formula della «Davis»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — La Coppa Davis cambia volto. Lo ha stabilito a Vienna il congresso della federazione tennistica internazionale con una maggioranza molto ristretta: 35 voti favorevoli, solo tre in più del quorum minimo richiesto. Alla stampa italiana la nuova formula è stata illustrata dal presidente Galgani subito dopo l'effettuazione del sorteggio di Italia-Svezia.

Il prossimo anno vedrà in lizza per la Coppa 16 squadre ammesse al tabellone finale, che non rispecchierà più la formula delle quattro zone (due europee, [illegible] orientale ed una americana). Queste formazioni saranno le semifinaliste delle attuali [illegible] Stati Uniti, Messico, Argentina, Brasile, Gran Bretagna, Romania, Francia, Cecoslovacchia, Australia, Giappone, Nuova Zelanda, Corea, Italia, Svizzera, Germania e Svezia. Le finaliste dell'edizione [illegible] saranno le prime due teste di serie, situate al vertice ed alla base del tabellone; le due sconfitte in semifinale saranno teste di serie n. 3 e 4, ed inserite in tabellone secondo sorteggio [illegible] le altre quattro teste di serie, tutte estratte a sorte fra [illegible] finaliste delle quattro zone. Sempre per sorteggio verranno inserite in tabellone le altre otto squadre, le sconfitte nelle varie semifinali di zona.

In pratica, l'Italia è certa di figurare sia d'ora fra le 8 teste di serie ed al primo turno potrà incontrare una di queste squadre: Messico, Brasile, Gran Bretagna, Francia, Giappone, Corea, Svizzera e Germania. Il primo turno dovrebbe svolgersi a metà marzo, il secondo a metà giugno, il terzo [illegible] terza settimana [illegible] settembre e la finale, in base alla sede di svolgimento ad ottobre o dicembre. Il sorteggio avverrà la prossima settimana.

Le squadre non previste fra queste 16 prenderanno parte alle varie zone, simili alle attuali che laureeranno 4 squadre che l'anno successivo figureranno fra le 16 elette. Per le retrocessioni dal tabellone mondiale le 8 sconfitte al primo turno si incontreranno, dopo sorteggio, fra di loro per indicare le 4 che ripiomberanno nelle varie zone.

E' una formula che pur rivestendo un carattere eccessivamente dispendioso, eviterà il ripetersi di incontri monotoni, sempre fra gli stessi Paesi, e permetterà alle nazioni più forti di ritrovare interesse nella manifestazione.

Rino Cacioppo

Oggi in tv

RETE 1

Tennis - Coppa Davis: dalle 13 alle 18: Italia-Svezia da Roma (ore 13,30 intervallo per il telegiornale).

Anche Panatta in campo da oggi contro la Svezia

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

ROMA — A forza di massaggi e applicazioni le schiene di Panatta e Bertolucci sembrano avere messo giudizio e così Victor Crotta, capitano non giocatore degli azzurri, ha potuto inserire Adriano fra i singolaristi assieme a Barazzutti e nel doppio con Bertolucci (anche se ci sarà sempre la possibilità di provvedere a sostituzioni fino ad un'ora prima del match di oggi).

Il sorteggio ha finito dunque col perdere ogni importanza. Incontrare prima Kjell Johansson (15 singolari in Coppa, 10 vinti ed 5 perduti) o Stefan Simonsson [illegible] singolari e uno solo vinto contro il tedesco Gehring) non aveva soverchia importanza per gli azzurri. Così sarà Corrado ad aprire le ostilità contro Johansson seguito da Panatta [illegible] Stefan Simonsson. Nella giornata di chiusura, scenderà per primo in campo Panatta e chiuderà Barazzutti. Sor[illegible] da parte svedese nella formazione [illegible] doppio che prevede l'utilizzazione del giovanissimo [illegible] Simonsson, [illegible] anni, all'esor[illegible] in Davis al fianco di Johansson.

In precedenza Italia e Svezia si sono incontrate 12 volte e gli azzurri si sono affermati in 9 occasioni. Non dovrebbe essere difficile conquistare il decimo successo che ci aprirebbe le porte della semifinale contro l'Australia, in programma sempre al Foro Italico la terza settimana di settembre.

In caso di vittoria contro la Svezia gli azzurri riceveranno un premio di 5 milioni e 200 mila lire. Senza i rischi che la presenza di Borg [illegible] comportato è [illegible] bella cifra da intascare.

r. c.

OGGI ore 13: Barazzutti-Kjell Johansson, a seguire Panatta-Stefan Simonsson.

DOMANI ore 14,30: Panatta-Bertolucci contro Kjell Johansson-Hans Simonsson.

DOMENICA ore 13: Panatta-Kjell Johansson a seguire Barazzutti-Stefan Simonsson.

Oggi le prove ufficiali per il Gran Premio d'Inghilterra

Brands Hatch, tutti contro la Williams

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

BRANDS HATCH — Ottavo atto del campionato [illegible] diale di Formula 1. Con il Gran Premio di Inghilterra in programma domenica, la stagione giunge a una svolta de[illegible]. Ed è proprio [illegible] questo, nel tentativo di approfittare anche del vantaggio di gareggiare in casa, che la Williams scatenerà un attacco massiccio, mandando in pista quattro vetture. Frank Williams, ex parente povero del «circus» automobilistico, ora ricco ed invidiato costruttore, amico dei potenti sceicchi arabi [illegible] petrolio, punta tutto sul suo pupillo, l'australiano Alan Jones, leader della classifica iridata.

Nello stesso tempo prepara una cortina fumogena affiancando come al solito al primo pilota il sudamericano Reutemann ed allestendo [illegible] Rupert Keegan e Desirée Wilson. L'inglese ritorna alla Formula 1 dopo due anni mentre la ventisettenne ragazza sudafricana, salita alla ribalta con le sue affermazioni in Formula «Aurora» e nel campionato mondiale marche, esordisce (seconda donna nei grandi premi, quattro [illegible] dopo l'italiana Lella Lombardi). Entrambi avranno a disposizione delle Williams del 1979 aggiornate. Due macchine competitive in più che senz'altro renderanno più difficile le qualificazioni.

Al tentativo [illegible] «golpe» da parte di Jones e dei suoi compagni però cercheranno di opporsi un po' tutti. Parecchie macchine sono state rinnovate o modificate [illegible] la Brabham che presenta una nuova sospensione superiore, per mettere Piquet in condizioni di battersi alla pari. Come la Arrows che [illegible] ristrutturato sostanzialmente la vettura di Patrese, come l'Alfa che ha una vettura alleggerita. Solo la Ligier, apparentemente non ha armi nuove [illegible] mano ma non bisogna dimenticare che [illegible] la vettura francese Pironi ha ottenuto nelle settimane scorse proprio su questo circuito il tempo record di 1'11"9

Anche la Ferrari che nei test dei pneumatici del mese passato non aveva certamente brillato, ha portato due monoposto con leggere modifiche per Scheckter e Villeneuve, la più vistosa delle quali appare un alettone a tre piani che dovrebbe consentire un maggiore sfruttamento dell'aerodinamica.

Alle prove che avranno inizio oggi non prenderanno parte le due solite Shadow di Lees e Kennedy. La scuderia inglese che negli ultimi tempi non aveva ottenuto risultati positivi, ha dovuto chiudere i battenti per mancanza di fondi. Invece è ancora da stabilire chi guiderà la seconda Brabham. Ecclestone [illegible] be sostituire l'argentino Zunino col messicano Rebaque che gli ha offerto più di un miliardo per metà stagione, in quanto sostiene che il suo attuale pilota non ha pagato l'ultima rata della cifra che gli era stata chiesta per il 1980.

Cristiano Chiavegato

Programma - Oggi dalle 11 alle 12,30 italiane: prove libere Formula 1. Dalle 14 alle 15: qualificazione Formula 1.

Domani dalle [illegible] 11 alle 12,30: prove libere Formula 1. Dalle 14,30 alle 15,30: 2° turno di qualificazione Formula 1.

Domenica: ore 11 campionato inglese di Formula 3; ore 13,10-13,40: prove libere Formula 1; ore 16: partenza del Gran Premio di Inghilterra

9 giorni a Mosca

Il perché dei militari

ROMA — Nel corso del dibattito di ieri al Senato il ministro della Difesa Lagorio ha motivato la decisione del governo di non far partecipare gli atleti militari ai Giochi di Mosca. «Si è trattato di un atto di solidarietà con il popolo afghano» ha detto ricordando poi che, non potendo il militare recarsi all'estero senza autorizzazione, il permesso dell'autorità competente non può non tenere conto della finalità del viaggio, che sarebbe avvenuto superando un deliberato del governo che ha escluso la partecipazione dell'Italia alle Olimpiadi. Anche sul piano tecnico-giuridico, secondo il ministro, «il comportamento del governo non è censurabile».

[illegible] SARA' [illegible] CITTA' CHIUSA fino al [illegible] sto, praticamente irraggiungibile [illegible] non residenti. Nella capitale potranno entrare solo le [illegible] targate Mosca, anche sui treni o sugli aerei bisognerà presentare uno speciale permesso. Provvedimenti più blandi verranno adottati per le altre città sedi di gare (Leningrado, Kiev, Minsk e Tallin).

CHE [illegible] FARA'? I meteorologi sovietici, sulla base dei dati degli ultimi 100 anni, hanno previsto per il periodo 19 luglio-3 agosto un tempo quasi ideale. Le previsioni basate sulla tradizione sono di segno opposto: se piove il 10 luglio, com'è appunto accaduto ieri, pioverà per 40 giorni.

UNO STATUNITENSE PARTECIPERA' AI GIOCHI. E' Mike Perry, allenatore della squadra svedese di basket, autorizzato non senza difficoltà dal Dipartimento di Stato. Perry avrebbe dichiarato di essere in ogni modo d'accordo con la linea dura del presidente Carter.

Altri due stranieri

Bertoni e Fortunato con il sì di Manca

ROMA — Il ministro per il Commercio con l'Estero Manca ha autorizzato l'acquisto dei calciatori Daniel Bertoni da parte della Fiorentina e di Sergio Fortunato da parte del Perugia. Il primo è stato comprato dal Siviglia per circa un miliar[illegible] e 300 milioni di lire e il [illegible] condo per 600 milioni di lire dall'Estudiantes di La Plata.

Il maltempo minaccia la maratona velica Tolone-Sanremo

Da oggi la «Giraglia» con 120 battelli

TOLONE — *La ventottesima Giraglia si inizia oggi, venerdì [illegible] Tolone. Partenze tra le 14 e le 17; 121 battelli iscritti, 70 italiani. Conclusione a Sanremo nella notte tra sabato e domenica, dopo 243 miglia.*

Per molti nostri velisti l'impegno della Giraglia è incominciato presto. Nello spostamento dalle coste liguri alla Francia alcuni si sono trovati alle prese con vento forza 6-7 (da [illegible] a 60 chilometri l'ora) e mare forza 5, onde cioè alte almeno due metri. Qualcuno ha abbandonato prima ancora di lasciare le acque nazionali. Il «Fisher», un elegante tredici metri progettato da Scaltolin in vista di un giro del mondo, si è fermato a Porto Sole.

Ancora nel primo pomeriggio di ieri, g[illegible], parecchi concorrenti erano al largo davanti a Port Marchand, tormentati da un violento maestrale. Scherzi del mare: alla stessa ora a Sanremo il bollettino annunciava una parentesi calma di vento e sole. Il possibile maltempo ad ogni modo non preoccupa i velisti. Alcuni, anzi, ci contano proprio per battere il record del 1966, ottenuto dalla «Stella Polare» in ventinove ore. Al timone della barca della Marina militare in quella storica regata era Luigi Croce, figlio del presidente della Federazione italiana ed internazionale della vela.

«Anche se sto per partire per le Olimpiadi di Mosca, o meglio di Tallin — ha dichiarato al telefono il massimo dirigente velico — mi interessa molto alla Giraglia. Ritengo che questa sarà una corsa velocissima. Come padre vorrei che il vincitore impiegasse un po' più delle famose ventinove ore, per salvare il prestigio di famiglia, in ogni caso applaudirò chi farà meglio». *Beppe Croce è stato, con il francese René Levainville, l'inventore della Giraglia: anno 1952, preistoria della grande diffusione velica in Europa.*

Lo scorso anno, nella prova vinta in tempo compensato dal «Gula 2000» di Falck, una nuova burrasca spinse i primi, che finirono la corsa in trentasei-trentanove ore. I ritardatari furono invece bloccati dalla piatta davanti a Tolone. Ora il «Gula 2000» è fermo per una sospensione dovuta ad un perticcio di stazza. Sono presenti, invece, il famoso «Victorine» ex «Phantom», al timone del quale è Boris Termin, ex skipper del favoloso battello di Von Karajan (il maestro è stato a lungo un affezionato della Giraglia), il «Bombo», lo «Sweet Bonnie», il «Gap», tre battelli affermatisi nelle rispettive classi il luglio scorso, ed infine il «Bembon» di Recchi ed il «Marea», uno scafo di cui si dice molto bene.

Saranno in gara, alla pari con gli uomini, anche numerose veliste, tra cui le signore Mascaferro sul celebre «Nila» e Nori sul «Chaplin». «Se il maestrale non gira — dicono i marinai di Tolone — l'attuale Giraglia sarà in discesa». Vogliono alludere al fatto che mancherà la bolina stretta, andatura difficile durante la quale si rivela il vento e le doti tecniche e la forza dei velisti sono più impegnate. Ma «discesa» o no la Giraglia sarà ugualmente dura. I primi arrivi a Sanremo non potranno avvenire che nella notte tra sabato e domenica.

Paolo Bertoldi

FRANCIA — MONACO — ITALIA — SANREMO — MAR LIGURE — TOLONE — ISOLE GIRAGLIA — MAR MEDITERRANEO — Corsica

Il francese ha preso la maglia gialla ma, sofferente al ginocchio, ha lasciato la [illegible] ai piedi dei Pirenei

Hinault è stato schiantato dal Tour (e dal Giro?)

A Pau il bretone ha comunicato la notizia del ritiro a [illegible] e Lévitan, scoppiando in lacrime - «O corro al massimo, ha detto, o lascio la corsa, non voglio rovinarmi la carriera»

LUCHON — Il Tour ha superato i Pi[illegible] senza Hinault. Il campione bretone aveva abbandonato la corsa già la sera di mercoledì, a Pau. Un addio un po' clandestino, un po' misterioso, dopo che Hinault aveva dichiarato che continuava la corsa, e con buone speranze.

A sera, anzi già quasi nella notte, Hinault era andato all'albergo di Goddet e Lévitan, i «capi» della corsa, passando per le cucine. Aveva detto: «Non ce la faccio, mi ritiro, scusatemi». Aveva pianto.

«E' partito subito per Lourdes, a trovare Arbes, il suo gregario ritiratosi tre giorni prima», ha detto Cyrille Guimard, il direttore sportivo della Renault-Gitane, la squadra di Hinault. Lourdes è presso Luchon: da lì, in auto, con la moglie, il figlio e un cugino, Hinault probabilmente si è recato in Bretagna, dove ha, oltre che la casa, il suo medico personale.

Guimard ha detto: «Mercoledì, il giorno della tappa di Pau, dopo cinquanta chilometri di corsa Bernard si è affiancato alla mia vettura e mi ha detto: "Non va proprio". In quel momento ho capito che la tendinite al ginocchio destro aveva vinto. Eravamo d'accordo di affrontare le fatiche dei Pirenei solo se il male se ne andava o comunque non era un handicap troppo [illegible]ro. Bernard ha pensato al campionato del mondo, il 31 agosto proprio in Francia, alla sua carriera, ed anche al Tour da onorare solo col fisico a posto».

Mistero, o reticenza, sulla genesi del male. «Comunque — ha detto Hinault — non ho il diritto di essere testardo. Ho dei doveri anche verso i miei compagni di squadra per il resto della stagione. Penserò al campionato del mondo. Spero che la gente mi capisca: potevo abbandonare in maniera clamorosa e patetica, davanti alle telecamere, ho preferito dire qualche bugia ma dare l'addio senza pubblicità». Sono state le ultime frasi di Hinault al Tour, raccolte prima che se ne andasse, piangendo.

Guimard ha aggiunto: «Dal 4 luglio, il giorno di Saint-Malo, aveva smesso la terapia antinfiammatoria, per non ottenere solo vantaggi illusori. Bernard Hinault è un professionista serio, ha lasciato perché non c'era altro da fare».

Miserez, medico del Tour, ha detto: «Sono sorpreso. Per me, poteva continuare, ma ognuno è padrone di se stesso».

Jacques Anquetil, l'unico francese capace di vincere Giro e Tour, e nello stesso anno, è stato duro con Hinault: «Il suo comportamento è bi[illegible], poteva decidersi prima».

r. s.

Pau. [illegible] Hinault sconfortato all'arrivo di tappa

Giro + Tour, tentativi e clamorosi [illegible]

Due gli aspetti statistici rilevanti, nel dramma di Hinault scrutato con la lente del voyeurismo e dell'archivio: l'abbandono del Tour da parte di un corridore in maglia gialla, il fallimento del tentativo di vincere il Tour dopo aver vinto il Giro.

L'abbandono: lasciando perdere la «preistoria», e considerando corridori con la maglia gialla e intanto in grado di vincere la corsa, il più clamoroso addio fu quello del belga Sylvère Maes, nel 1937, per l'atteggiamento sciovinistico dei tifosi francesi. Da far rilevare che Maes aveva preso la maglia succedendo a Bartali (vincitore in quell'anno del Giro), il quale, primo in classifica, [illegible] caduto in un torrente e dopo una [illegible] del primato per un giorno, e una penosa permanenza in corsa per un altro giorno, ceduta la maglia a Maes, si ritirò (il Tour andò a Lapebie, francese).

Nel 1950 Magni lasciò il Tour in maglia gialla, per lo sciovinismo dei tifosi francesi sui Pirenei e primo fu Kubler, svizzero. Nel 1965 Van De Kerkove, outsider belga, si ritirò in maglia gialla e primo divenne Gimondi, che tenne fino alla fine. Nel 1971 lo spagnolo Ocaña, leader, cadde sul Col de Menthe, Merckx vinse quel Tour.

La doppietta: dal 1964, anno dell'exploit di Anquetil, e a parte i colpi doppi riusciti a Merckx (tre Giri e tre Tour nello stesso anno, nel 1968 e nel 1973 solo il Giro fatto e vinto), soltanto fallimenti di maglie rosa in cerca di maglia gialla: Adorni nel 1965 (ritirato), Gimondi nel 1967 (settimo), Pettersson nel 1971 (ritirato) e infine Hinault in questo 1980.

A Martin la tappa dei quattro colli

Zoetemelk leader

LUCHON — Quattro colli pirenaici, nell'ordine Aubisque, Tourmalet, Aspin e Peyresourde, per il Tour senza Hinault e, ai piedi del Tourmalet, [illegible] senza Raas (l'olandese campione del mondo ha abbandonato, anche per allergia alle salite).

La tappa Pau-Luchon, di 183 chilometri è stata vinta da Raymond Martin, un francese della Peugeot andato in fuga sul Tourmalet, ai 31,082 di media (!), con 3'13" sullo svedese Nilsson, suo compagno di squadra. A 3'27", preceduto sul traguardo da Seznec e Alban, è arrivato Zoetemelk che, maglia gialla teorica sin dal via (era secondo a Pau con 21" da Hinault) ha vestito il simbolo del primato: l'olandese della Raleigh ha trentaquattro anni ed è arrivato cinque volte secondo nel Tour, due volte dietro a Merckx, una dietro a Van Impe, due dietro a Hinault. Al secondo posto un altro olandese, Kuiper della Peugeot, staccato di 1'10". Oggi Lézignan-Montpellier, di 194 km.

ORDINE [illegible]O: 1) Martin (Fra) 6.27'32"; 2) Nilsson (Sve) a 3'13"; 3) Seznec (Fra) a 3'27"; 4) Alban (Fra); 5) Zoetemelk (Ol); 6) Wilmann (Nor); 7) Agostinho (Port); 8) De Muynck (Bel); 9) Bernaudeau (Fr); 10) Kuiper (Ol) s.t.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Zoetemelk Ol, 80'14"; 2) Kuiper a 1'10"; 3) Martin a 4'37"; 4) De Muynck a 6'33"; 5) Bazzo (Fr) a 7'20"; 6) Bernaudeau a 7'57"; 7) Lubberding (Ol) a 8'03"; 8) Agostinho a 9'46"; 9) Bossis a 9'52"; 10) Nilsson a 9'53".

Parla [illegible] che ha vinto nello stesso [illegible] le due grandi [illegible] a tappe

Merckx: «E' forte, gli manca qualcosa»

Dice il belga: «Se quella di Hinault è tendinite vera, non doveva neppure [illegible] quel che ha osato. Comunque ha vita ancora facile: avversari deboli e, in particolare, [illegible] paurosi. Adesso Saronni è il favorito per l'iride»

Correre il Giro e il Tour nello stesso anno è bestemmia atletica? Pensare di vincere entrambe le prove è bestemmia anche tecnica?

Ne parliamo con Eddy Merckx. Il belga, che ha ora trentacinque anni e fa l'industriale della bicicletta, è stato l'ultimo a «forcela», anno 1974. C'era [illegible] riuscito nel 1970 e nel [illegible] superato Coppi, [illegible] vittorie, anni 1949 e 1952, e Anquetil, una vittoria, anno 1964.

Personalmente, abbiamo su Hinault una idea: lui è il più forte, lui è davvero stato fermato da una tendinite e basta, da un curioso accidente. Offriamo l'idea a Merckx, ci sta. «Hinault è senz'altro il migliore e poteva fermarlo soltanto un fatto traumatico, come è anche una tendinite, specie per un ciclista, che di solito ha movimenti rotondi della gamba. Però faccio due considerazioni speciali: lui è il migliore in un ciclismo molto basso di valori, almeno per le corse a tappe, se si pensa che il migliore al Tour è [illegible] l'olandese Zoetemelk, cinque volte secondo, dietro di me al Tour [illegible] nel 1970 e 1971: la tendinite è un'aggravante, non un'attenuante, come i crampi da stanchezza, come l'ubriachezza di chi guida. La tendinite nasce da un movimento falso, almeno in noi ciclisti, e quando arriva deve essere subito capita e curata. Nel 1968, ultima tappa del Giro di Sardegna, caddi sulla pista di Cagliari, avevo il tendine logoro, cedette, dovetti abbandonare durante la Parigi-Nizza, riposai, rifiutai le punture, specie quelle al cortisone che ti tolgono provvisoriamente il male senza toglierne la causa. Dunque dico che [illegible] definizione completa di Hinault come campione assoluto mancano certi avversari e ci sono di troppo certe [illegible] leggerezze».

L'idea è anche quella di un Hinault terrorizzato, adesso, da un malanno fisico abbastanza banale, che sembra mettere sabbia nel suo ingranaggio tecnico. Il francese è ora più umano, anche se (o perché) più vulnerabile. Eravamo convinti che avrebbe in ogni [illegible] vinto il Tour. Il guaio (per lui) è che ne era convinto anche lui.

«Ha riposato bene fra le due corse — dice Merckx —, facendo soltanto il Giro dell'Aude e il campionato di Francia. Lo ha fermato quello che [illegible] reputo un incidente al quale [illegible] fatto forse caso: però l'occasione perduta è enorme. Hinault sinora aveva anche avuto fortuna. Un Giro molle, da controllare facilmente, un Tour senza italiani. Non sto dentro al suo ginocchio, non conosco bene il suo male, ma certo che lui è a un bivio: se è tendinite vera, la pagherà a lungo, e doveva ritirarsi prima. Se non lo è, questo vuol dire che Hinault è da dimensionare, o che i grossi rapporti lo hanno stroncato. Soltanto lui conosce la verità».

Eddy Merckx

Merckx alla voce — francese e italiano, indifferentemente, perfetto in entrambe le lingue — non sembra contento del fatto che lui rimane l'ultimo capace del doppio exploit. C'è persino il sospetto che q[illegible] miliardario della bicicletta ami davvero il ciclismo, e lo voglia vedere sempre più esaltato. E che si preoccupi [illegible] Hinault: «Io nel 1975 dovevo fermarmi in tempo, durante il Tour. Avevo la doppia frattura della mascella, e per di più un tifoso francese mi aveva affondato il pugno nello stomaco, sul Puy de Dôme (a proposito, ho vinto la causa, due franchi simbolici). Sono andato avanti, ha vinto Thevenet, il record dell'ora è stato niente, come impegno e debito fisico, rispetto a quel Tour che mi è costato due anni di vita ciclistica. Ma lasciare la corsa, quella [illegible] specie se si ha la maglia gialla, è difficile: il Tour ti stronca e tu giochi a fare l'eroe».

[illegible] sta bene [illegible] Merckx, quanto a ragionamenti. Hinault è grande, non è enorme. Il Tour, un Tour dopo il Giro, è per ora più grande di lui, lui con la tendinite. Non cambio niente di cosa detto di bello su Hinault durante il Giro, si spera che non cambi niente di Hinault, dopo la guarigione, si conta che cambi qualcosa nel resto del ciclismo. «Moser non doveva fare il Tour, e questo a prescindere dal suo eventuale malanno — dice Merckx — perché Moser non è da corse a tappe. Ma altri dovevano fare il Tour. Bisogna stare dietro al primo teorico, per sperare di essere secondi». Noi pensiamo a Gimondi, cento volte secondo dietro a Merckx, però nel 1973 campione del mondo.

Chissà dove è nata la tendinite di Hinault, se è tendinite e non usura da rapportoni. Magari adesso i Visentini, i Saronni, i Panizza, che hanno perso il Giro, avvertono di avergli fatto perdere il Tour: è rivincita di tipo [illegible], ma serve per tirare avanti. Hinault forse è stato fermato dal caso, forse ha osato troppo. Lo sapremo fra un anno, fra due se nel 1981, come pare, concorrenziati anche da un «giro del Mondo» e da tanto ciclismo europeo spostato negli Stati Uniti, Giro e Tour si staccheranno di nuovo, completamente. Per noi Hinault vale le [illegible] in [illegible] d'accordo con Merckx, le vale nel ciclismo attuale. E cioè Hinault non vale Merckx.

«Ma il ciclismo attuale sarebbe alto se gli italiani decidessero di correre bene, come possono fare. Perché Beccia non è al Tour? Cosa fanno adesso Baronchelli e Battaglin? E Saronni? Già, Saronni: se con Moser malaticcio e Hinault dolorante lui quest'anno non vince il Mondiale, ha perso un'occasione enorme». Il Mondiale si corre il 31 a Sallanches, dove Merckx nel 1964 cominciò a esistere, vincendo il titolo iridato dei dilettanti. Sallanches è ai piedi del Monte Bianco, il duro circuito di quest'anno è stato scelto da Hinault, molto prima della tendinite.

Gian [illegible]

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 182 DEL 19-3-1979

[illegible] rimproverano di non aver mai vinto il Giro

Tra Sanson e Francesco Moser il «matrimonio» è ormai finito

TORINO — [illegible] ciclismo, anche i «matrimoni» apparentemente più [illegible] finiscono, prima o poi, in separazioni più o meno consensuali. Moser e Sanson si dividono. L'ex campione del mondo si troverà dalle vesti, per [illegible] inconsuete, di disoccupato di lusso, anzi in pratica quelle vesti se le sente più addosso, anche se fino al termine della stagione continuerà a portare la maglia Sanson: poi avrà l'imbarazzo della scelta, che non è un [illegible] imbarazzo. Sanson invece esce, per ora, dal mondo del ciclismo. La squadra per il 1981 gli [illegible] costata [illegible] settecento milioni: troppi. Troppi specie se [illegible] che il suo grande obbiettivo è sempre stato quello di vincere un Giro d'Italia, o un Tour, e Moser non c'è ancora riuscito e forse non ci riuscirà più.

[illegible] Fernando Sanson, vicepresidente del gruppo sportivo: «Abbiamo vinto tutto: il campionato del mondo su pista e su strada, la Milano-Sanremo con De Vlaeminck, tre volte consecutive la Roubaix con Moser, la Coppa del Mondo a squadre, un grande numero di classiche in Italia e all'estero. Ci [illegible] una grande corsa a tappe e ormai, dopo tanti tentativi, ci siamo convinti, purtroppo, che Moser non è in grado di darci questa [illegible] Quindi, perché spendere settecento milioni?».

Moser ha inaugurato ieri pomeriggio, prima di correre al motovelodromo, il «Moser Club» di Torino, che ha già [illegible] iscritti ed ha sede in corso Novara 11. Il presidente è Luciano Emini, il presidente onorario è l'ex corridore Catullo Ciacci. Al campione trentino i tifosi hanno offerto una medaglia d'oro

«Inoltre Moser — prosegue Fernando Sanson — vuole correre con biciclette [illegible] fabbricazione, il che per noi costituisce un costo. Se ci abbinassimo [illegible] un'altra marca, avremmo un introito di circa 150 milioni. E poi, ci sono anche altri motivi. Se il direttore sportivo di Moser, Giorgio Vannucci, si lamenta di apprendere certe notizie sul futuro della squadra leggendo i giornali, io gli rispondo che proprio leggendo i giornali vengo a sapere, a volte, dove Moser ha deciso di andare a correre». Qualche [illegible] fa Teofilo Sanson proibì a Moser di disputare delle Sei giorni, poi apprese per caso, al ritorno da un viaggio all'estero, che Francesco era impegnato proprio in una Sei giorni.

Dice Giorgio Vannucci: «Moser non è uomo da [illegible] a tappe? Io non sono d'accordo. Se si esclude Hinault, su chi si può puntare, oggi come oggi, per vincere un Giro o un Tour? Francesco è andato vicino più volte ad imporsi al Giro e, se [illegible] l'ossessione di dover arrivare a tutti i costi al traguardo finale in maglia rosa, prima o poi centrerebbe anche lui il bersaglio. Comunque, anche se la Sanson esce dal ciclismo, Francesco non ha problemi: è legato da contratto [illegible] me, assieme ad altri della squadra, e se volessi accordarmi con qualche gruppo sportivo, potrei farlo [illegible] domani».

Sul suo «divorzio» dalla Sanson, Moser dice: «Se la mia vittoria al Giro o al Tour era la condizione indispensabile per fare la squadra anche nell'81, bisognava dirlo subito. Non hanno senso, adesso, certi discorsi. D'altra parte, persino il grande Hinault, al Tour, si è ritirato: per il male al ginocchio, certo, ma anche perché, secondo me, dopo le fatiche del Giro si è accorto di essere stanco e temeva di essere battuto sulle salite».

Moser ieri era a Torino, dove è stato impegnato con Saronni, Baronchelli, Battaglin, Contini, Panizza ed altri nella riunione al Motovelodromo organizzata da Guido Messina. Anche Saronni ha avuto qualche problema con la Gis, ma alla fine ha deciso di restare, anche perché era legato da un contratto biennale.

Maurizio Caravella

FLASH NOTIZIE FLASH

- Il 18 e 19 luglio ci sarà in dieci ippodromi uno sciopero degli addetti all'ippica per questioni inerenti la mensa e l'erogazione del fondo Totip.
- Due milioni di dollari (1 miliardo e 700 milioni circa di lire) sono stati offerti al vincitore dell'incontro [illegible]-Hope, mondiale dei medi junior, per incontrare il panamense Roberto Duran, campione mondiale dei welter.
- Al torneo di Viareggio '81 [illegible] state invitate 8 squadre italiane (Inter, Milan, Juve, Fiorentina, Bologna, Pistoiese, Roma e Napoli) e 8 straniere.
- L'atleta Usa [illegible] ha battuto il primato americano del disco lanciando a m 70,98 (il mondiale di Schmidt è 71,16), miglior risultato stagionale.
- Il 4° Fiat-day si svolgerà domenica [illegible] di Milano Adriatico.

Anno 114 - Numero 151

LA STAMPA

Venerdì 11 Luglio 1980

REDAZIONE, [illegible]INISTRAZIONE, TIPOGRAFIA, [illegible] TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico [illegible] - Telex 221 121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia [illegible] - Estero [illegible] - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma [illegible] [illegible] - Necrologi L. 2400 per parola [illegible] - [illegible] vedi le rubriche - Il giornale [illegible] di rifiutare qualsiasi [illegible]

A PAGINA 5

EUROPARLAMENTO

A colloquio con gli italiani eletti a Strasburgo: dopo un anno, il bilancio della giovane esperienza comunitaria

di Paolo Patruno

A PAGINA 19

HINAULT

Il campione francese si ritira dal Tour per un dolore al ginocchio e non ripete così il successo ottenuto al Giro d'Italia

di Gian Paolo Ormezzano

A Tokyo è stata confermata un'intesa per la pace

Carter e Hua: «Alleati ma non contro Mosca»

Con il Giappone [illegible] nuova strategia di contenimento dell'Urss in Asia - Esaminate le crisi in Afghanistan, Vietnam e Corea - Nuovi accordi commerciali, reciproci inviti a visite ufficiali (ma nel 1981) - Dagli Usa Reagan approva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La visita [illegible] Carter a Tokyo, e soprattutto il suo colloquio di un'ora e mezzo col presidente cinese Hua Guofeng, come lui [illegible] capitale giapponese per le esequie del premier Ohira, hanno suggellato quello che potrebbe essere il fenomeno determinante per l'Asia degli Anni Ottanta: la nascita di una «intesa cordiale» tra gli Stati Uniti, il Giappone e la [illegible] per contenere l'espansione sovietica. Tale intesa, faticosamente delineatasi coi protagonisti dei più clamorosi scandali politici della storia americana e giapponese del dopoguerra, il presidente Nixon e il premier Tanaka, e coltivata sino alla morte del saggio Ciu En-lai, ha incominciato a realizzarsi un anno e mezzo fa. Ne sono stati i pilastri il trattato di pace tra Pechino e Tokyo e la riapertura dei rapporti diplomatici tra Pechino e Washington. Oggi questa riapertura si articola in tre direzioni precise: la convergenza delle politiche nell'intero continente asiatico, la collaborazione economica e tecnica, e il coordinamento delle strategie militari.

Talmente palese è l'«intesa cordiale» che Carter, parlandone alla televisione nipponica, ha insistito che essa non è diretta contro Mosca. L'amicizia cinoamericana e giapponese, ha dichiarato, *«è destinata a minimizzare la minaccia del riarmo sovietico»*. «[illegible] *noi non lo intendiamo* — ha aggiunto — *unire le forze ai danni di nessuna nazione*». «*Questa intesa* — ha detto il presidente — *non deve essere considerata un'alleanza contro l'Urss... E' una garanzia di pace e di libertà da interferenze straniere, innanzitutto da invasioni, per l'Asia intera*». Giappone, Cina e Stati Uniti, ha concluso, credono nella distensione e nel processo [illegible]goziale, e si auspicano che la superpotenza russa li faciliti col ritiro delle sue truppe dall'Afghanistan e quello delle truppe vietnamite dalla Cambogia.

Carter tuttavia ha ammesso che sono state la spinta dell'Urss verso il Golfo Persico e quella del Vietnam verso la Cambogia ad accelerare e cementare *«l'intesa cordiale»*.

Quanto il presidente americano e quello cinese hanno discusso o concordato, bilateralmente e forse trilateralmente, nell'ambito dell'«intesa cordiale», non si sa ancora. Con ogni probabilità la definizione dei singoli punti verrà affidata [illegible] loro collaboratori. Ma alcune importanti indicazioni sono già emerse: 1) Stati Uniti e Cina continueranno la loro *«azione parallela»* di appoggio ai ribelli afghani e di difesa [illegible] Pakistan; 2) essi chiederanno a Mosca di sollecitare al Vietnam la restituzione dell'indipendenza alla Cambogia; 3) entrambi rafforzeranno i legami con l'Asean, l'associazione dei Paesi del [illegible] asiatico, e specialmente [illegible] la Thailandia; 4) eserciteranno tutte [illegible] pressioni possibili sulla Corea [illegible] e su quella [illegible] Nord per la pace nella penisola.

Jody Powell ha definito il colloquio di un'ora e mezzo *«cordiale e costruttivo»*. Era la prima volta che i due presidenti s'incontravano, ma il dialogo è [illegible] spontaneo e franco. Sembra che Carter abbia chiesto rassicurazioni su [illegible] eventuale attacco [illegible] Cina contro il Vietnam, e Hua Guofeng gliele abbia date: esiste tensione alle frontiere, avrebbe ammesso il leader cinese, ma intendiamo negoziare. A sua volta, senza accennare alle elezioni e a un'eventuale vittoria del repubblicano Reagan, Hua Guofeng [illegible] detto timoroso che l'amicizia degli Stati Uniti per la Cina possa raffreddarsi: Carter gli avrebbe garantito che essa è irreversibile, ricordandogli la tradizionale continuità della strategia estera americana sotto qualsiasi presidente. Significativamente, Reagan [illegible] gli ha fatto eco da Detroit, dove il [illegible] partito si riunirà a congresso lunedì: la sua linea sarebbe più aperta a Pechino che non a Mosca. Il consigliere Allen, che prenderebbe il posto di Kissinger, ha dichiarato: *«E' consapevole dell'importanza dei rapporti con la Cina»*.

Ennio Caretto

Tokyo. Il colloquio [illegible] il presidente Carter e il premier cinese Hua Guofeng (Telefoto Ap)

Una battaglia dura dentro e fuori il Parlamento

Diviso anche il tripartito sulle misure del governo

Criticato soprattutto il Fondo di solidarietà - Si chiede da più parti che trasformi il decreto legge in disegno di legge - Il dibattito comincerà martedì al Senato

ROMA — Una dc spaccata tra senatori, quasi tutti favorevoli, e deputati, in parte contrari; mozioni demolitrici del psdi, del pli, del pdup oltre che del pci; una lettera contro ogni ipotesi di revisione della scala mobile di Lama, Carniti, Benvenuto a Cossiga; un attacco di Cicchitto (psi) ai ministri La Malfa e Pandolfi: la rivolta dentro e fuori il Parlamento contro il piano anticrisi era attesa, ma nessuno si attendeva che esplodesse tanto presto e in così grandi proporzioni.

Nessuno, tranne [illegible] una vecchia volpe delle vicende parlamentari come il presidente Fanfani, il quale, subito dopo un lungo colloquio con Cossiga sull'iter dei decreti legge, ha annunciato brutte notizie ai colleghi: a causa del dibattito sul piano, le Camere potrebbero restare aperte per quasi tutto agosto. Al Senato, infatti, le misure sono state presentate ieri in commissione e il dibattito che comincerà martedì dovrebbe chiudersi in aula verso il 3-4 agosto. Alla Camera, il governo dovrà però fronteggiare una battaglia ancora più lunga e dura; dovrà, tra l'altro, fare i conti con l'incubo di una sentenza [illegible] incostituzionalità che potrebbe stravolgere il famoso prelievo dello 0,50.

A Montecitorio, dovrebbero comunque passare modifiche al piano volute dalle opposizioni. Il provvedimento sarebbe [illegible] costretto a tornare al Senato e, per la prima volta, il Parlamento potrebbe essere costretto a prendersi delle mini-ferie. La prospettiva [illegible] lavorare a Ferragosto non ha angosciato il presidente dei deputati del pci, Di Giulio: *«Vuol dire che festeggeremo il Ferragosto lavorando, tutti insieme, alla Camera»*.

Altri, visibilmente scontenti, hanno preferito [illegible]mentare un'ipotesi che solo il governo potrebbe scongiurare, abbandonando a un certo punto il piano per sostituirlo subito con uno uguale nella sostanza. Se la sostituzione avvenisse a Ferragosto, il governo non sarebbe più incalzato da scadenze tanto ravvicinate.

Ma la battaglia potrebbe anche avere sbocchi diversi. All'assemblea del gruppo parlamentare dc della Camera, il presidente Bianco (che già aveva scritto una lettera a Cossiga per difendere i commercianti) non ha nascosto *«gravi perplessità su alcuni punti di contenuto e alcune scelte procedurali del piano del governo»*. In diretta polemica con il presidente del Consiglio, Bianco ha aggiunto: *«Da un migliore rapporto tra gruppo e governo, ne può venire uno snellimento e un'accelerazione dell'iter legislativo. Cossiga consulta i se-*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il pci critica e presenta un suo piano anti-crisi

ROMA — *«Disorganici, frammentari e per molti versi ingiusti»*, è questo in sintesi il giudizio che il pci dà sui provvedimenti economici presentati dal governo. Secondo i comunisti, il tentativo di Cossiga è di ridurre l'inflazione attraverso la compressione della domanda interna (con il [illegible] una recessione) senza [illegible] rimozione delle cause strutturali che la determinano.

Le severe cr[illegible]e del pci sono raccolte [illegible] una mozione presentata al Senato e alla Camera, che rappresenta una sorta di «controplano» cui le forze politiche della maggioranza si dovrebbero attenere nei prossimi mesi. Lo stesso piano a medio termine, presentato dal ministro del Bilancio La Malfa, viene ritenuto *«un'analisi, pur pregevole, della situazione, piuttosto che un programma di politica economica»*. I comunisti sono dunque intenzionati a opporre una dura resistenza in Parlamento alle misure del «pacchetto» Cossiga e nel contempo a chiedere una diversa linea di condotta per il medio periodo.

Il senatore Colajanni ha già preannunciato quali saranno i punti sui quali il pci insisterà maggiormente: estensione dell'obbligo di ricevuta fiscale a tutti i professionisti; modifica immediata delle aliquote per l'imposta personale sul reddito (ma Reviglio ha dichiarato che il problema sarà affrontato al momento di predisporre la legge finanziaria del 1981); concentrazione della fiscalizzazione degli oneri sociali nei settori in crisi (telecomunicazioni, cantieristica, auto, siderurgia e fibre); riduzione della spesa per i programmi delle Partecipazioni statali per evitare la dissipazione delle risorse; introduzione di misure per il rafforzamento patrimoniale delle piccole e medie imprese nel Sud. Infine, i senatori comunisti chiederanno il ritiro immediato del decreto sul Fon[illegible] solidarietà (vale a dire il prelievo dello 0,5% sulle retribuzioni) e la sua trasformazione in disegno di legge. Un punto, questo, sul quale si è scatenata una vera e propria bagarre tra le forze politiche e tra le forze sindacali.

Il controprogramma comunista è sintetizzato in 16 punti e riguarda tutti gli aspetti della politica economica. Ecco

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La Camera discute il pigiama

Il «pigiama selvaggio» è entrato alla Camera. Non sembra il vestito adatto per iniziare finalmente [illegible] discussione seria sulle televisioni private, sui loro incontestabili diritti, sui loro doveri; [illegible] bisogna prendere [illegible] occasioni come vengono. [illegible] che nei momenti difficili, quanto più gravi e complessi sono i problemi, tanto più splendono i fatti frivoli.

I fatti [illegible] questi, riferiti alla Camera dal sottosegretario Bogi a [illegible] del governo: [illegible] trasmissione della tv privata «Teleradiocity» intitolata «Pigiama selvaggio» può [illegible] ttuare, il magistrato di Alessandria l'ha prosciolta da ogni accusa, il governo «presenterà al più presto il disegno [illegible] legge [illegible] regolamentazione delle tv private, ma per la disciplina dei contenuti intende procedere con cautela». «Pigiama selvaggio» è un giuoco che mette in palio una bella ragazza e l'affitta [illegible] un pomeriggio al vincitore. I promotori assicurano che si tratta di uno scherzoso prestito per compagnia e colloqui; ma agli occhi ingenui, il titolo della trasmissione sembrava andare più in [illegible] con l'orario e gli impegni.

Nove deputati comunisti (sette donne e due uomini) hanno definito [illegible] giochetto «deprecabile» e «un oltraggio alla dignità della persona umana, soprattutto [illegible] donne». Hanno rivolto una interrogazione [illegible] presidente del Consiglio e al ministro delle Poste, [illegible] dovrebbe distribuire gli spazi delle tv nell'etere. Ecco perché «Pigiama selvaggio» è finito alla Camera, risvegliando l'attenzione governativa. Forse, per il troppo daffare, i ministri non s'erano accorti che le nostre [illegible] e le nostre notti [illegible] ormai assediate da eserciti di immagini «private».

La risposta del sottosegretario Bogi ci procura insieme [illegible] e impazienza. Consenso dove Bogi sollecita «cautela nella disciplina dei contenuti». Lui teme una «[illegible] restrizione della libertà [illegible] espressione», noi più [illegible] lui. Ma questa prudenza encomiabile non deve far dimenticare [illegible] che la legge sulle [illegible] private si attende da anni, che l'espressione «al più presto» [illegible] governo sembra una provocazione, mentre la giungla [illegible] antenne è cresciuta indisturbata, fuori dalle norme che vincolano gli altri [illegible] media.

Siamo d'accordo: un «Pigiama selvaggio» alla Rai, servizio pubblico, meriterebbe l'ammonizione parlamentare; [illegible] «Pigiama selvaggio» a Teleradiocity chiede solo l'intervento del magistrato se esiste un reato grave (non d'espressione), per il resto fa parte della debolezze culturali e delle golosità provinciali del nostro paese, che non [illegible] combattono [illegible] Camera.

Tuttavia, [illegible] garantire anche [illegible] libertà di cattivo gusto, bisogna almeno conoscere gli interlocutori. Chi sono le tv private? Come vanno spartiti gli spazi di trasmissione? Con quali limiti? Chi paga i diritti d'autore? Con che criteri si saccheggia il mercato dei film?

E poi [illegible] sono le lamentele degli esercenti di cinema, che debbono vietare alcuni film ai minori [illegible] diciotto anni, mentre le tv private li forniscono a domicilio. Come rispondere? Che la tutela [illegible] minori si esercita solo nelle [illegible] diurne? Che ci avviamo alla liberalizzazione totale? E' una soluzione possibile, altri paesi l'hanno adottata, ma dovrebbe essere il frutto di un delicato e tempestivo dibattito, [illegible] della confusione cialtrona sulla quale affiorano, prosciolti dal giudice, i pigiami selvaggi.

s. r.

Sono già uccisi alcuni «lacchè dello straniero»

Bani Sadr annuncia all'Iran «E' stato sventato un golpe»

TEHERAN — Un *putsch* militare, che prevedeva anche il bombardamento della residenza dell'*ayatollah* Khomeini, è stato scoperto [illegible] Iran mentre i cospiratori si accingevano a passare all'azione. L'annuncio, in toni estremamente drammatici, è stato [illegible] ieri sera [illegible] presidente [illegible] Sadr alla radio. Alcuni dei partecipanti al complotto sono stati uccisi.

Bani Sadr ha sottolineato che egli stesso e altri alti esponenti [illegible] regime rivoluzionario avevano saputo [illegible] in giugno del complotto, ma avevano preferito attendere per cogliere i cospiratori «sul *fatto*». Oltre a bombardare la residenza [illegible] Khomeini, i protagonisti del fallito *golpe* avevano [illegible] in progetto attacchi aerei contro altri «*luoghi religiosi*», fra i quali la facoltà di teologia di Qom.

Nel primo annuncio, Radio Teheran ha parlato di «*sinistro complotto preparato nella caserma* [illegible] *Nowzeh*», e [illegible] precisato che i cospiratori intendevano [illegible] il controllo di basi militari. Più tardi, l'emittente ha comunicato: «*Un sinistro complotto di stranieri è stato stroncato la scorsa notte. La base di Nowzeh ha assistito al trionfo del bene sul male. La vigilanza del personale dell'aeronautica militare, delle guardie rivoluzionarie, e dell'eroico popolo iraniano ha inflitto una terza sconfitta al principale nemico della rivoluzione, il criminale imperialismo americano. Nel corso del complotto, alcuni lacchè xenofili hanno ricevuto la giusta punizione, e un gruppo* [illegible] *cospiratori è stato catturato dal popolo musulmano*».

L'ufficio presidenziale [illegible] rilasciato questa dichiarazione all'agenzia *Pars*: «*In relazione al complotto della base di Nowzeh, informiamo il popolo musulmano iraniano che il presidente Bani Sadr era stato informato degli sviluppi del complotto già nello scorso mese, e ne aveva seguito attentamente lo svolgimento grazie alla vigilanza di ufficiali e soldati nonché dell'eroico personale dell'aeronautica* [illegible] *e del valoroso corpo delle guardie rivoluzionarie. Di conseguenza, quando* [illegible] *per essere attuato, il complotto è stato soffocato*».

Nella sua dichiarazione, Bani [illegible] ha affermato che «*parte del personale militare*» della base di Nowzek, vicino a Hamadan, era coinvolto.

In serata, Radio Teheran ha diffuso un annuncio del Consiglio rivoluzionario, secondo il quale il complotto coincideva [illegible] un attacco, tentato da «*criminali iraniani fuggiaschi*», preparato con la diretta partecipazione del «*sionismo e dell'imperialismo, in particolare dal governo fantoccio iracheno*».

Secondo fonti [illegible] Pentagono, a Washington, la congiura denunciata da Bani Sadr sarebbe soltanto uno sviluppo del complotto scoperto in giugno nelle Forze Armate.

[illegible] ordina di liberare un ostaggio malato

TEHERAN — Uno dei 53 ostaggi americani in Iran, Richard Owen, sarà restituito alla sua famiglia perché, essendo malato, possa essere curato. L'ordine di liberazione è stato dato personalmente dall'«imam» Khomeini. Lo ha annunciato Radio Teheran.

Il presidente Bani Sadr [illegible] ricevuto istruzioni perché il trasferimento dell'ostaggio [illegible] al più presto.

A PAGINA 7

Oggi il governo approva provvidenze per la carta

di Giuseppe Fedi

La relazione del ministro Morlino alla commissione Giustizia

In carcere 15 in più ogni giorno Su 100 detenuti, 89 sono giovani

In un sistema carcerario che potrebbe contenerne al massimo 20 mila, ci sono oltre 32 mila persone - L'anno scorso i suicidi furono [illegible]; quest'anno, in sei mesi, sono già 23

ROMA — Nelle carceri italiane si accalcano 32 mila detenuti in locali che al massimo potrebbero ospitarne 20 mila, e la popolazione carceraria continua ad aumentare di 15 unità al giorno. Dei 32 mila reclusi, solamente 10 mila sono in c[illegible] in seguito [illegible] una sentenza definitiva. Infine, la quasi totalità dei carcerati è oggi formata da giovani: l'89 per cento ha meno di 35 anni (erano il 60 per cento nel 1969). Il 38 per cento ha un'età compresa tra i 18 e i 24 anni (20 per cento nel 1969).

Questi dati preoccupanti sono emersi dalla relazione che il ministro della Giustizia, Morlino, ha alla fine presentato alla commissione Giustizia della Camera dopo reiterati rinvii, e dalla documentata controrelazione letta dal liberale Costa, già sottosegretario alla Giustizia nel precedente governo. Ne emerge un universo carcerario dove il sovraffollamento è il problema principale, causa di violenza e di frustrazione.

Nel primo semestre del 1980 sono quasi raddoppiati rispetto al corrispondente periodo del '79 i casi di violenza, e «*si sono fatti anche più gravi*» ha detto Costa. I suicidi in cella, che in tutto il 1979 erano stati 28, nel solo primo semestre dell'80 sono già 23. E poi c'è la promiscuità tra giovani e anziani, tra detenuti per reati lievi e quelli per reati gravi, anch'essa dovuta alla [illegible]canza di celle, che rende un inferno la vita in carcere.

Perché tutto questo, hanno chiesto i membri della [illegible]missione Giustizia al ministro? Morlino ha risposto che occorre costruire nuove carceri e che entro il 30 ottobre presenterà un piano per l'edilizia penitenziaria. Entro il 25 settembre Morlino ha promesso che presenterà anche un disegno di legge di riforma del corpo degli agenti di custodia, per aumentare l'organico dagli attuali 13 mila a 22 mila.

Dalla controrelazione di Costa si è appreso che i piani per costruire le carceri [illegible] sono, ma che i progetti giacciono inattuati in molti casi anche da vent'anni. Questo succede soprattutto nelle città dell'Italia meridionale: Avellino, Ariano Irpino, Palmi, Cosenza, Crotone, Salerno e tante altre ancora. Nel Sud, dove i miliardi stanziati per l'edilizia carceraria — se spesi — avrebbero aiutato l'economia locale, succede invece che le procedure per l'esproprio delle aree subiscono «*lungaggini incredibili*», mentre i rapporti con i progettisti [illegible] inspiegabilmente negativi. A questo punto il ministero della Giustizia è [illegible] accusato di «*omissione politica*» per non aver informato annual[illegible]te il Parlamento sullo stato dell'edilizia carceraria, come la legge impone.

La lentezza della giustizia contribuisce ad aggravare questo [illegible]. Ormai si è arrivati al punto, ha rivelato Costa, che accade che i magistrati [illegible] costretti a tenere nel cassetto per qualche mese gli ordini di carcerazione, in attesa di un provvedimento di clemenza, visto che nelle carceri non c'è più un posto.

Alberto Rapisarda

Sarà di 7 punti prossimo scatto di contingenza?

ROMA — Il prossimo [illegible] della contingenza [illegible] 7 punti: è questa [illegible] previsione che viene formulata sulla base dell'ultimo aumento del costo della vita che in giugno è risultato dello 0,9%.

Tale andamento [illegible] il lieve raffreddamento dell'inflazione già registrato a maggio, mese nel quale il costo della vita è [illegible] anche dello 0,9%.

Torino-Savona, il pretore «O la migliorate o la chiudo»

SAVONA — Il Sostituto Procuratore della Repubblica, Picozzi, ha ieri intimato alla società della Torino-Savona e all'Anas di apportare entro breve tempo modifiche e aggiornamenti all'autostrada, altrimenti «si potrà giungere al sequestro cautelativo da parte della magistratura». Nei confronti [illegible] stessa società presenteranno oggi un esposto-denuncia i sindaci di Millesimo, Altare, Carcare, Cairo e Roccavignale, data «l'estrema pericolosità dell'arteria nel tratto Carcare-Ceva».

A proposito di queste iniziative — prese in seguito all'ultima sciagura che ha provocato sei morti in uno scontro nei pressi di Millesimo — la società della Torino-Savona ha reso noto ieri che, proprio in questi giorni, i suoi tecnici stanno portando a termine una serie di interventi: fra l'altro, [illegible] via sperimentale, le attuali tre corsie nella curva dei Maioni, vengono ridotte a due e tutte [illegible] auto — da e per Torino — non potranno compiere sorpassi.

L'intimazione del Sostituto Procuratore Picozzi riguarderebbe le condizioni del manto stradale, la segnaletica e certi tratti di guard-rail nella parte appenninica dell'arteria, carenze già segnalate due anni fa dalla Polizia Stradale.

Un eventuale raddoppio costerebbe circa trecento miliardi, sempre che lo Stato conceda una deroga alla legge che vieta la costruzione di nuove autostrade.

In un anno vi sono già stati 102 morti e centinaia di feriti.

(Vedere a pagina [illegible] il servizio di Renato Rizzo)

La rivolta ha impoverito ancor [illegible] più la città

Reggio Calabria 10 anni dopo

Si trattò di una protesta popolare o [illegible] sollevazione fascista? Il Comune ha deciso di dedicare tre vie ai morti nei tumulti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO CALABRIA — Il pesante portone di legno è sbarrato, lo scirocco fa sbattere [illegible] persiana al primo piano. Sulla ringhiera del balcone che si affaccia al centrale corso Garibaldi corre la scritta un po' sbiadita dal tempo «Comitato d'azione per Reggio capoluogo». «*La sede è quasi sempre deserta* — informa un negoziante — *soltanto qualche volta al mattino compaiono alcune persone, ma vi si fermano poco tempo*».

Qui, in [illegible] Garibaldi, la sera del 14 luglio di dieci anni [illegible] divampò la rivolta contro la decisione dell'autorità centrale di assegnare a Catanzaro le sedi degli organi deliberativi ed esecutivi del neonato istituto regionale. A due passi da piazza Italia, in via Logoteta, sorge la lapide che ricorda Bruno Labate, ucciso nelle prime [illegible] della sommossa pare da una camionetta della polizia. Il primo dei tre reggini morti nei tumulti che squassarono la città per quasi un [illegible]. Il primo dei quattro morti, anzi, si deve [illegible]. Perché [illegible] bilancio è necessario mettere anche l'agente Bellotti, che qualcuno vuol dimenticare quasi per [illegible] senso di rimozione, e la cui morte viene attribuita talvolta [illegible] infarto, mentre [illegible] realtà cadde con la testa spappolata da un sasso lanciato da un gruppo di giovani contro il treno [illegible] corsa sul quale l'agente viaggiava con altri commilitoni.

E [illegible] i quattro morti, le centinaia di feriti tra i dimostranti e le forze dell'ordine, gli arresti, gli incendi alle sedi di partiti di sinistra e di quotidiani, tra [illegible] la *Gazzetta* [illegible] *Sud*, bruciata la questura, devastati [illegible] e [illegible] Caterina, mentre corso Garibaldi ostruito dalle barricate diventava il principale centro [illegible] sperimentazione della guerriglia urbana, mentre si succedevano con rito ossessivo i boati del tritolo fatto esplodere dai rivoltosi, riecheggiavano gli spari dei candelotti lacrimogeni e Reggio, ora furibonda [illegible] atterrita, viveva isolata dal resto dell'Italia e del mondo.

L'arrivo dei cingolati dell'esercito (tarda primavera del 1971) pose fine alla sommossa, mentre d'altro lato le promesse contenute [illegible] «pacchetto» dell'onorevole Colombo, che presiedeva allora un governo di centro-sinistra, e riguardanti l'intensiva industrializzazione della zona con i previsti poli di sviluppo a Gioia Tauro, Saline Joniche e Castrovillari, e la decisione di assegnare a Reggio il Consiglio regionale e a Catanzaro la giunta, già avevano contribuito se non a rasserenare gli animi quanto meno a [illegible]

Clemen[illegible] Granata

(Continua a pagina [illegible] in quinta colonna)

Secondo l'accordo dureranno dal 1° agosto al 3 settembre

Fiat: per quasi tutti gli operai le ferie più lunghe di 4 giorni

TORINO — «Ferie lunghe» per 80 mila operai (su 114 mila) del settore auto della Fiat. L'accordo è stato raggiunto ieri all'Unione Industriale in [illegible] incontro tra l'azienda e il sindacato. Le vacanze [illegible] allungheranno di quattro giorni e diventeranno così di quasi cinque settimane [illegible]tive. E' [illegible] aggiunto un giorno «in [illegible]» al normale periodo di ferie» e «tre in [illegible]da». Il giorno «in testa» è venerdì 1 agosto; quelli «in [illegible]da» sono i primi tre giorni di settembre (lunedì, martedì e mercoledì).

Le cinque settimane di ferie riguardano, in pratica, tutti i lavoratori che hanno già fatto i venerdì di Cassa integrazione: sono esclusi gli stabilimenti di Termini Imerese e di Desio e [illegible] parte del Lingotto. La linea di carrozzeria della «Delta» di Rivalta sospenderà l'attività il 1° agosto, ma non farà i tre giorni di settembre. Le «ferie lunghe» riguarderanno anche un certo numero di impiegati.

Le giornate [illegible] ferie in più sono ottenute utilizzando collettivamente le quattro giornate [illegible] riposo che sono state inserite nel contratto nazionale [illegible] metalmeccanici, in sostituzione delle festività infrasettimanali abolite. Per l'azienda non rappresentano una riduzione della produzione, ma un anticipo della perdita di produzione che sarebbe avvenuta nel corso dell'anno, perché il godimento delle quattro giornate di riposo ci sarebbe comunque stato.

I sindacalisti intendevano riservare una giornata per [illegible] vigilie di Natale e di Capodanno, in modo da eliminare il secondo turno che esce alle [illegible]. Nell'accordo si specifica che questo problema «*sarà esaminato entro novembre per individuare una soluzione*».

Lo sciopero di due ore è stato attuato ieri in altri stabilimenti, secondo [illegible] decisioni dei Consigli di fabbrica. Il lavoro è stato sospeso al Lingotto, alla Spa di Stura, alla Lancia di Chivasso. I lavoratori si sono riuniti in assemblee e in alcuni casi hanno fatto cortei nelle strade adiacenti alle fabbriche (come al Lingotto). A Chivasso i dipendenti della Lancia durante lo sciopero hanno rallentato il traffico sull'autostrada di Milano. Le percentuali [illegible] adesione allo sciopero fornite [illegible] sindacato e dall'azienda sono abbastanza elevate.

s.d.v.

SERVIZIO A PAGINA 7

Aerei: anche i vigili del fuoco bloccheranno i voli?

Vulcano St. Helen è sotto [illegible] per la fredda estate

LONDRA — Questa umida e fredda estate potrebbe essere provocata dal vulcano americano St. Helen, la cui recente eruzione avrebbe sparso una cortina di polvere in tutta l'atmosfera dell'emisfero settentrionale.

A queste conclusioni, che convalidano le ipotesi di altri scienziati, [illegible] giunti gli studiosi del Centro di ricerche climatiche dell'università dell'East Anglia: si starebbe infatti ripetendo quanto già successo in passato, cioè estati gelide in Gran Bretagna, come quelle del 1903 e del 1912, seguite alla ripresa di attività vulcaniche [illegible] [illegible]une parti del mondo.

Misterioso delitto alle 22,30 davanti all'ospedale Maria Adelaide in Lungodora Firenze

Ventenne ucciso con [illegible] colpi di pistola [illegible] viaggia su un'utilitaria con [illegible]

Un'auto straniera rubata si affianca alla sua: [illegible] incappucciati gli sparano - Ferito, il giovane [illegible] schianta contro [illegible] palo, gli attentatori scendono e lo colpiscono [illegible] - I [illegible] compagni [illegible] vittima corrono a chiamare i medici, ma [illegible] c'è più nulla [illegible] fare - [illegible] testimoni hanno sentito cinque colpi - La polizia indaga nel mondo degli spacciatori [illegible] droga

Misterioso e tragico agguato ieri poco dopo le [illegible] in Lungo Dora Firenze, davanti all'ospedale Maria Adelaide. Colpito da tre proiettili, uno al capo e due al torace, è morto un ragazzo di 20 anni, Paolo [illegible] Gennaro, ambulante, originario [illegible] Torre Maggiore e [illegible]dente in via Pacini 3, forse già noto alla polizia come tossicomane.

Secondo le prime testimonianze di due giovani che si trovavano con lui in auto, [illegible] [illegible] ucciso [illegible] volante della [illegible] «500» blu da [illegible] coppia di killers che hanno affiancato l'utilitaria a bordo di una Peugeot bianca, rubata in giornata. Ma molti sono ancora i punti [illegible] nel [illegible] conto dei due testimoni, interrogati in questura per tutta la notte: Mario Martelli, 20 anni, di Augusta, via Reggio 4, e Antonio Romeo, 18 anni, di Catania, [illegible] P[illegible] 24.

Questa [illegible] [illegible] versione del tragico agguato, probabilmente un regolamento di conti e [illegible] punizione per qualche irreparabile [illegible] nel mondo della droga. [illegible] da poco passate le 22,35 quando la «500» con i tre giovani, usciti per fare un giro e [illegible] una birra, viene [illegible] dalla Peugeot bianca che arriva alle sue spalle, da via Bologna verso l'incrocio di via Rossini. A bordo ci sono i due killers, incappucciati con passamontagna [illegible]: mentre quello alla guida accosta l'utilitaria, il [illegible]ggero al suo fianco punta [illegible] pistola contro Paolo Di Gennaro, che ha il finestrino abbassato, e esplode due colpi in rapida successione.

«Centrato alla tempia — avrebbero raccontato gli [illegible] [illegible] — Paolo s'è abbattuto sul volante ed ha perso il controllo dell'auto, che ha terminato la corsa contro una palina [illegible] posteggio vicino al Maria Adelaide. S'è fermata anche la Peugeot: gli assassini [illegible] scesi ed hanno sparato ancora, mirando al petto. Poi sono balzati di nuovo [illegible] auto fuggendo a tutta velocità e lasciandoci terrorizzati».

Paolo [illegible] Gennaro, la vittima, faceva il venditore ambulante - La «500» su cui viaggiava non è sfuggita all'agguato teso dai «killer» in Lungodora Firenze

Dall'ospedale, richiamati dagli spari, escono due medici, i dottori Galliaio e Nava, che trascinano [illegible] ferito, agonizzante, [illegible] [illegible] pronto [illegible] corso: ma appena adraiato sulla barella Paolo Di Gennaro cessa [illegible] vivere. Due colpi l'hanno raggiunto alla regione cardiaca, perforando i polmoni, [illegible] un terzo si è conficcato nella tempia sinistra: tutti i proiettili [illegible] ritenuti. Sulla maglietta che indossa non ci sono tracce di colpi sparati a bruciapelo.

Ma sul luogo [illegible] sparatoria i funzionari della [illegible] trovano indizi che lasciano perplessi [illegible] [illegible] dei [illegible] ragazzi. Se i colpi andati a bersaglio sono tre, c'è però una coppia di fidanzati che, dall'altro lato del Lungo Dora, ne ha uditi cinque, quattro distinti ed uno soffocato: la «500» non presenta fori nella carrozzeria, il vetro del guidatore è calato, ed intatto, dove sono finiti gli altri due proiettili? E chi li ha esplosi?

C'è forse stato un conflitto a fuoco? Dieci metri prima della palina segnaletica dove la [illegible] si è schiantata si trovano frammenti di vetro sull'asfalto: sono forse di un finestrino della Peugeot? E in caso affermativo come [illegible] andato in frantumi?

La caccia all'auto in fuga, vista anche da un passante, [illegible] [illegible] esito, anche se [illegible] pattuglia crede di intercettarla pochi minuti più tardi nella zona di Porta Palazzo. Mentre sul Lungo Dora continuano i rilievi della polizia alla ricerca di tracce più precise, i due amici dell'ucciso vengono condotti [illegible] Questura [illegible] gli interrogatori: si tratta di chiarire i punti controversi (in particolare, accettando per buono il racconto da loro fatto, l'eccezionale precisione di mira dimostrata dai killers) e di approfondire il movente del delitto, accertando meglio anche la personalità e il tipo di vita della vittima.

Che [illegible] tratti di una «esecuzione» affidata a specialisti sembra confermato: l'auto rubata, i cappucci, la precisione spietata dell'omicidio sono impronte [illegible] professionalità del crimine, [illegible] la brutale determinazione [illegible] uccidere bene si accorda [illegible] l'ipotesi di un regolamento di conti nel mondo della droga, il più spietato.

Ma era veramente coinvolto in questo mondo Paolo Di [illegible], sia pure come semplice cliente? [illegible] momento è stato detto di sì, [illegible] nulla è stato confermato. Nella notte agenti della Squadra Mobile hanno compiuto una perquisizione nell'alloggio in cui il ventenne ucciso abitava con i famigliari, in via Pacini 3, alla ricerca [illegible] qualche traccia che possa condurre a mandanti ed esecutori dell'omicidio.

Senza cerimonie, ma [illegible] [illegible] po' [illegible] buonsenso

[illegible] il via al Fréjus

Alle 8 via libera alle auto; alle 10 passaggio di vetture storiche italiane e francesi - La Fiat 3 e 1/2 HP protagonista

Com'era previsto, senza cerimonie domani mattina alle 8 si apre il traforo autostradale del Fréjus. Il decreto ministeriale c'è e questa volta, almeno, la burocrazia non ha portato ritardi. E ci sono anche le tariffe secondo il «passo»: utilitarie e moto 7 mila lire che diventano 9 per l'andata e ritorno; medie cilindrate 11 e 13; auto con roulottes e piccoli rimorchi, 14 e 18 mila. Sono possibili anche abbonamenti per dieci viaggi singoli [illegible] compiersi in 6 mesi, rispettivamente a 23, 33 e 45 mila lire. Per i pullman tariffe varie.

Libertà di passaggio a tutti, pagando il dovuto, ma [illegible] [illegible] che chi vuol provare il brivido dei 13 chilometri del tunnel più lungo e più attrezzato d'Europa [illegible] qualche giorno, perché due ore dopo l'apertura, il traffico sarà chiuso. Anche piccola, una cerimonia deve pur esserci, se non altro perché rimanga nella storia del traforo.

Protagoniste di questa cerimonia saranno le macchine antiche con in testa la Fiat 3 cavalli e mezzo costruita tra il 1899 e il 1900 in una serie di 88 esemplari. Costava 4200 lire ed era una specie di carrozza del tipo «Dos vis-à-vis» che al posto dei cavalli [illegible] un motore, invece delle briglie un volante.

Di quella prima serie sopravvivono quattro vetture: una al museo Ford di Detroit, una in Inghilterra in una collezione privata e due a Torino: al museo Biscaretti e al Centro storico Fiat. Questa macchina, reperita nel 1963 e restau[illegible] con cura, aprirà il corteo di 20 vecchie e 20 nuove (compresa la Panda) che partirà alle 10 dal piazzale italiano per raggiungere quello francese. Poi il corteo riprenderà la via del ritorno accompagnato da altre 20 macchine antiche e 20 nuove, di produzione francese.

La Fiat 3 e 1/2 HP nei 77 anni di vita ritrovata ha già una lunga storia di inaugurazioni. Il 18 marzo 1964 fu la prima a percorrere i 5863 metri della galleria del San Bernardo, nel 1970 partecipò all'esposizione di Osaka; [illegible] 1971 aprì la rassegna storica dell'auto a Stoccolma; nel 1972 passò per prima sotto il tunnel di Hong Kong che collega l'isola al continente asiatico; nel 1973 fu la volta del ponte sul Bosforo. Domani sarà la volta del Fréjus.

[illegible] una Fiat apre la galleria del Gran San Bernardo

La protesta degli autisti esasperati

Sono [illegible] più [illegible] 500 i [illegible] [illegible] «blocco»

«Non vogliamo più — dicono — che la polizia metta sotto sequestro i nostri mezzi»

Si è allargata ieri pomeriggio, assumendo dimensioni regionali, la manifestazione dei camionisti (in massima parte trasportatori di sabbia e ghiaia) che protestano per i ritardi nella concessione dei documenti di circolazione e per le multe e i sequestri eseguiti dalla polizia stradale. Mentre sulla statale Torino-Carmagnola, a La Loggia, il simbolico «blocco» nella zona delle cave di ghiaia s'ingrossava con la partecipazione di camionisti giunti da altre province, una delegazione di sindacalisti e autotrasportatori s'è incontrata in Prefettura con autorità ed enti interessati.

Sfumata la minaccia [illegible] un corteo di [illegible] fino a piazza Castello, che avrebbe paralizzato la città con quasi 500 camion (tanti ce n'erano nel pomeriggio a La Loggia), l'evolversi della vertenza è stato affidato alla riunione cui partecipava, con il prefetto, soltanto il comandante della polizia stradale. Presentando una specie di «piattaforma» rivendicativa, i camionisti hanno ricordato i no[illegible] [illegible] questione: da una parte i sacrifici e le scadenze finanziarie per l'acquisto dell'automezzo, [illegible] deve poter lavorare e quindi produrre immediatamente, dall'altra le solite pastoie burocratiche con ritardi di un anno nel rilascio di carte di circolazione, permessi, duplicati di patenti, targhe e così via.

[illegible] questa situazione, secondo gli autotrasportatori, si inserisce spesso la fiscalità della polizia stradale che attende «in agguato» i camion nella zona delle [illegible] tartassando [illegible] categoria con verbali e sequestri. Di qui la protesta e il blocco dei trasporti protrattosi per parecchi giorni, con rischio di gravi ritardi anche nei lavori stradali indispensabili alla vigilia dell'apertura del Fréjus.

Orefice è ferito da tre rapinatori

Tre banditi armati di pistole hanno assaltato ieri sera un'oreficeria di via Tripoli 149, di cui è titolare Nellina Moncalvo Teppati, 47 anni, residente in via Tripoli 151. Dopo aver ferito con il calcio della pistola il marito della donna, Carlo Teppati, di 45 anni, i rapinatori sono fuggiti con manciate di gioielli a bordo di un'Alfasud verde, probabilmente rubata. L'orefice, pur avendo a portata di mano [illegible] pistola, non ha reagito: qualche minuto più tardi, accorrendo alle sue grida d'aiuto, un passante l'ha soccorso ed accompagnato in auto al [illegible]. Qui Carlo Teppati è stato medicato per una ferita lacerocontusa alla nuca, guaribile in pochi giorni.

Il questore chiude cinque bar per droga

Cinque bar sono stati chiusi in città per ordine [illegible] [illegible]. Sono: il bar-albergo *«Tre Denari»* in corso Lombardia 131 intestato a Giuseppina Lembo; il bar-osteria *«Prima Brau»*, via Castelgomberto 101, titolare Leonello Feola; il bar-trattoria *«Tivoli»* di corso Orbassano 150 di Giuseppe Orivello e Mario Neri; il bar *«Cin Cin»* di corso Sebastopoli 230 di Domenico Montesano e il bar *«Losna»*, via Monginevro 245 di Mariano Arnone. Gli esercizi dovranno rimanere chiusi 15 giorni. Per il bar *«Losna»*, 30 giorni perché recidivo. La motivazione che ha indotto il questore al provvedimento di chiusura è perché *«frequentati da persone dedite allo spaccio di sostanze stupefacenti»*.

I programmi [illegible] [illegible] private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-48-50-61 Uhf) — Ore 11,15 e 15 «L'innocente Casimiro»; 13 e 18,30 Re Artù; 13,30 Police Surgeon: «Il testimone»; 14 Squadra emergenza: «Un errore di computer»; 16,30 Guglielmo Tell: «La condanna»; 17 «L'ombrellone»; 19 Pop corn; 19,50 e 23,10 Informa sera; 20 Police Surgeon: «Il giorno del bowling»; 20,30 Squadra emergenza: «Inferno»; 21,30 «I verdi anni della nostra vita»; 22,30 Speciale ore undici; 24 «Una città chiamata Bastarda».

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore 12,55 «Lasci qualcuno mi attende» con Peter Sellers; 15 Doc[illegible]; 15,30 e 17,30 Zona disco; 16 «Robin Hood l'arciere di Sherwood»; 16,30 «Billy il bugiardo» con Julie Christie; 20 Mixage; 20,30 «La furia del drago verde»; 22 «Tre camere a Manhattan» con Annie Girardot e Maurice Ronet; 23,30 «Quell'età maliziosa» con Gloria Guida e Nino Castelnuovo (erotico).

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 11 Special con i Pooh; 12 Speciale casa; 13,45 e 19,45 Notiziario; 13,30 Il villaggio sommerso; 14,30 D come donna; 15,45 Charlie's angels; 17,30 Ciao ciao; 18 Charlie Chan: «L'icona d'oro»; 19 Mondo selvaggio; 19,30 Summertime; 20,40 «Siamo tutti inquilini» di Mario Mattoli, con Aldo Fabrizi e Peppino De Filippo; 22,30 Grand Prix; 23,30 Film; 1,30 «La calda pelle».

TELE VOX (28,6 Uhf) — Ore 17 Bollettino economico; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Giochi a premio; 19,45 Orizzonte europeo; 20 «Gli amanti latini»; 21,30 Salve Piemonte.

RTA (33-35 Uhf) — Ore 13,30 «Caccia zero terrore del Pacifico»; 14 Speciale casa; 14,30 Simon Templar: «La scaltra Denise»; 16,30 «Sourcouf l'eroe dei sette mari»; 17,30 Bonanza; 19 Sport; 20 Simon Templar: «Furto al museo»; 21 Bill Cosby show; 21,30 Superclassifica show; 22,30 «Le calde notti del Decamerone» con Don [illegible] Femi Benussi, Orchidea De Sanctis e Pupo De Luca.

TELE TOP (41 Uhf) — Ore 11,30 «Gli specialisti»; 13 «Brigata di fuoco»; 17,30 «Operazione poker» (poliziesco); 19 Big story; 19,30 «Lo strano caso di Maria Dubois» con Michele Mercier; 21 «La battaglia dei sessi» con Peter Sellers; 22,30 «Una donna una moglie».

GIORNALE RA[illegible] [illegible] (42-50-66 Uhf) — Ore 8 «La cattura»; 9,30 «Orizzonti lontani»; 11 Calcio brasiliano; 11,30 «Il drago si scatena»; 13 Il tesoro [illegible] castello senza nome; «Sulla traccia giusta»; 13,35 Astrogangа: «L'invasione verde»; 14,20 «Il bandolero stanco»; 15,55 Agenzia Rockford; 17,15 Pane burro e zucchero; 18,10 e 19,45 [illegible]; 19,40 Il mondo delle organizzazioni internazionali; 20,35 Dr. Kildare: «Misericordia o morte»; 21,30 Agente speciale Hunter: «Mal d'Africa»; 22,30 «Amarti è il mio destino» di [illegible] Baldi, con [illegible] Muller e Eleonora Ruffo (commedia '57); 0,15 «Orizzonti lontani»; 2 «Atom il mostro della galassia»; 3,30 «Gli eroi di Karthoum»; 5 «Il bandolero stanco».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 11-15-17,30 Voglia d'estate; 13 «Can can» con Frank Sinatra e Shirley Mc Laine; 18 «L'implacabile caccia» con Roger Hanin e Corinne Marchand; 19,30 «Il tesoro della foresta pietrificata» con Mitchell Gordon; 21,30 «Crash che botte» con Robert Malcom e Isabella Biagini; 23,30 Noi gente d'Abruzzo; 24 Mi manca un venerdì.

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 17,30 «Reverendo Colt» con Guy Madison e Richard Harrison; 19,30 Anteprima Piemonte sportivo; 19,50 «Un elmetto pieno di fifa» di Marcel Camus, con Bourvil; 21,30 «Per favore non toccate le modelle» con Peter Alexander; 23 «Il testamento del dott. Mabuse» con Senta Berger.

TV 3 ROTONDE (59-60 Uhf) — Ore 17 Ragazzi 3 R; 19,10 onde lisce; 20 A tutto dancing; 21,30 «Il visone sulla pelle» con Cary Grant.

VIDEO GRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 13 e 20 Nick Verlaine; [illegible] «Dai nemici mi guardo io»; 15 Guida alla sopravvivenza; 16,30 Monty N[illegible]; 16 «La donna più bella del mondo»; 18,30 Speciale casa; 19,15 La città domanda, risponde il sindaco; 19,40 e 22 Videonotizie; 21 «I sogni muoiono all'alba»; 23,30 Playboy festival; 0,40 Telefilm.

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 13,30 Film; 14,15 e 19,10 Tic ra[illegible]; 14,45 e 17,30 Film; 19,45 Il gazzettino; 20,10 Film; 21,30 Io tu e la musica; 22 Asia e arte; 23,30 Film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 10 «Pistole infallibili»; 11,30 e 21 Detective in pantofole; 12,15 e 17,30 Charlotte; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «Signorine non guardate i marinai»; 15 Videoshow; 16,10 e 19,15 Klondike; 16,50 e 20 Mr. Monroe; 18,15 e 22 Topi e il professore; 20,30 «Tre delitti per padre Brown»; 23,30 «I caldi amori».

TELE [illegible] [illegible] Uhf) — Ore 18,30 «Un brivido sulla pelle» di A. Van Dyke, con Femi Benussi; 20 Collegamento con Capodistria; 22,45 «Circo in fiamme» [illegible] P. Kemp.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212
Valenza t. 441.779; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Oggi la manifestazione per sollecitare le trattative sul contratto

Scioperano i lavoratori [illegible] gomma Blocchi ai cancelli delle fabbriche

ALESSANDRIA — [illegible] provincia di Alessandria sono oltre seimila i lavoratori occupati in industrie [illegible] settore gomma-plastica, notevole è quindi l'interesse per le trattative ancora in atto nel tentativo di giungere, dopo [illegible] [illegible] lotta e una cinquantina [illegible] [illegible] di sciopero, all'accordo per [illegible] nuovo contratto nazionale di lavoro.

«Il settore gomma — fanno presente i sindacalisti Cgil-Cisl-Uil — è fra i principali in Lombardia e Piemonte; [illegible] nostra regione, poi, la provincia di Alessandria viene, come presenza [illegible] aziende, subito dopo Torino, di qui l'importanza della lotta [illegible] lavoratori alessandrini».

«La nostra provincia, infatti — affermano alla Fulc, la Federazione unitaria lavoratori chimici —, per il numero di addetti e per le fabbriche significative presenti, gioca nel rinnovo del contratto di lavoro [illegible] ruolo non secondario; [illegible] necessario quindi continuare a dare [illegible] risposta unitaria e compatta, per arrivare a battere le posizioni del padronato ed a raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti: migliorare le condizioni di vita e di lavoro».

Oggi, pertanto, i seimila lavoratori della gomma-plastica partecipano — questo [illegible] l'impegno della Fulc e [illegible] vari Consigli di fabbrica — alla giornata di lotta articolata che prevede otto ore [illegible] sciopero con il presidio dei cancelli dei vari stabilimenti.

«Siamo alla fase finale delle trattative — dicono i responsabili [illegible] del settore della [illegible] —, sembra esistano i presupposti per proseguire e concludere la discussione che deve portare alla firma del contratto, [illegible] qui la necessità di una partecipazione alle forme di lotta previste dai vari Consigli [illegible] fabbrica».

Nella mappa del settore gomma-plastica in provincia di Alessandria cinque sono le aziende più importanti: la Michelin di Spinetta Marengo, con duemila dipendenti (è una multinazionale che, in Italia, ha altri stabilimenti [illegible] Torino, Cuneo, Fossano e Trento); [illegible] Allacavi, azienda a partecipazione statale (fa parte del gruppo Sme) con 750 dipendenti nello stabilimento di Quattordio (altrettanti nel[illegible] stabilimento di Airola); [illegible] Cavis, 1050 lavoratori, [illegible] stabilimento a Felizzano (altri due a Torino e Napoli: appartengono [illegible] [illegible] Comind-Fiat); [illegible] Pulclec-Cem [illegible] Cerrina Monferrato [illegible] dipendenti), [illegible] multinazionale con altri tre stabilimenti [illegible] Italia; la Fulgor Italia di Casaine con 150 occupati (è un gruppo nazionale con altri diversi impianti).

Vi sono poi altre fabbriche, come la Invex [illegible] Quattordio, la Guala di Alessandria, la Tubigomma di Casale, la Vi[illegible] di Ticinato ed alcune minori. In complesso trenta aziende, con appunto oltre seimila occupati.

«Dopo aver trovato un accordo su alcuni punti — dicono i sindacalisti Salvatore Del [illegible] e Giancarlo Mandrino, della Fulc — il padronato rimane abbastanza [illegible] [illegible] alcuni altri per noi importanti e qualificanti, quali l'orario di lavoro, la classificazione e scala parametrale, il salario».

Molto interesse i sindacalisti alessandrini, appunto per la notevole presenza di aziende del settore in provincia, danno al problema della sicurezza dell'ambiente di lavoro ed anche a quello che riguarda l'importante aspetto dell'inquinamento idrico ed atmosferico che si riflette sull'ecologia generale.

f. m.

Preoccupazioni dei dipendenti [illegible] dei sindacati

Ariflex venduta ai francesi?

ALESSANDRIA — *Grande preoccupazione alla Fim e fra [illegible] maestranze della Ariflex di Alessandria (ex Sila) per l'incertezza e le «manovre» che circondano il passaggio di proprietà delle aziende dell'ex gruppo Bugnone, coinvolto nel fallimento della finanziaria Imeco, che dovrebbe essere definito per fine mese.*

«Nel maggio scorso, a Roma — dicono alla Fim — al ministero delle Partecipazioni statali chiedemmo l'acquisizione delle aziende da parte dell'Efim, ente che [illegible] opera nel settore alluminio, e ci [illegible] risposto che già aveva analizzato la possibilità [illegible] dell'operazione e che era disponibile [illegible] intervenire».

A qualche mese di distanza la realtà è però cambiata e il ministero, nonostante l'impegno [illegible] parlamentari alessandrini, non assume impegni precisi. *«Si parla invece con insistenza* — affermano i sindacalisti — *di un gruppo multinazionale francese, Pechiney, interessato all'acquisto degli stabilimenti e dei diritti di preferenza che tale gruppo avrebbe ottenuto dal tribunale di Torino attraverso operazioni creditizie; stando così la situazione, c'è il rischio che aziende sane e produttive in un settore de[illegible] dell'economia nazionale passino a multinazionali straniere».*

[illegible] Fim ha [illegible] di denunciare questa situazione alle forze politiche e istituzionali della città e della regione, ma nello stesso tempo ha chiesto, unitamente alla federazione Cgil-Cisl-Uil, un incontro urgente all'assessorato regionale del lavoro e programmazione *«per discutere l'intera questione, chiarire gli aspetti e i diritti di prelazione che sarebbero stati concessi al gruppo francese e chiedere l'intervento del Governo, attraverso i competenti ministeri dell'Industria e delle Partecipazioni statali».*

r. sc.

Tre banditi armati forzano [illegible] porta di servizio ed irrompono negli uffici

Rapina [illegible] Banco di Napoli [illegible] centro città Bloccati 23 impiegati: bottino 16 milioni

ALESSANDRIA — *Rapina, alle 15,20 di ieri, nella centrale via Trotti, ad Alessandria, alla [illegible] [illegible] Banco di Napoli, dove tre banditi armati, entrati dopo [illegible] forzato una porta di servizio, hanno immobilizzato ventitré impiegati, prelevando quindi 16 milioni circa.*

Nella storia delle rapine, quella di [illegible] è la seconda ai danni di una banca cittadina; la prima, alla succursale di via Dossena della Cassa di Risparmio, risale al [illegible] [illegible] 1977. Allora i banditi vennero arrestati, questa volta [illegible] riusciti a fuggire e per il momento hanno fatto perdere le tracce. Nelle indagini [illegible] impegnati [illegible] [illegible] e i carabinieri del Nucleo investigativo.

Alessandria. Un gruppo [illegible] impiegati della banca minacciati dai tre banditi (Foto Zeta)

Erano le 15,20 quando i tre rapinatori, forzata la porta di sicurezza del Banco di Napoli, che si affaccia sul portone al n. 112 di via Trotti (l'ingresso principale [illegible] invece al n. 114), sono entrati nei locali della banca, dove si trovavano appunto, nei vari uffici, ventitré impiegati. I banditi erano armati, tutti [illegible] rivoltelle automatiche, uno aveva anche un fucile mitragliatore; due portavano sul viso una calza-maglia nera, il terzo aveva una barba finta e occhiali scuri.

«Fermi tutti, è una rapina», ha detto uno dei banditi, piombato nel salone minacciando tutti con l'arma, dove c'era il maggior numero [illegible] impiegati; gli altri due, invece, si sono diretti nell'ufficio del direttore, dottor Antonio Reina Centolani. Il funzionario sta[illegible] telefonando; i rapinatori, perché non [illegible] avvedesse [illegible] quanto stava succedendo e desse l'allarme, sono rimasti silenziosi in attesa, sino a che non ha concluso la comunicazione, quindi l'hanno bloccato unitamente al vicedirettore Ugo Furia e ad un altro dipendente entrato nell'ufficio, Roberto Moranno.

In una stanza — alcuni impiegati sono al piano superiore e sono stati fatti tutti scendere [illegible] salone — c'era una dipendente incinta, Piera Fogliati: i rapinatori [illegible] sono [illegible] occupati [illegible] chiamare il marito, Pietro Jorio, pure impiegato, perché la tranquillizzasse.

Mentre uno teneva tutti sotto la minaccia delle armi, gli altri si sono diretti alle casseforti: [illegible] aperte perché si stavano svolgendo le operazioni di chiusura contabilità, è stato quindi facile ai banditi prelevare tutto il denaro. «E' poco, ne vogliamo ancora», hanno detto, e il più agitato, puntandogli la pistola contro lo stomaco, [illegible] intimato [illegible] direttore di consegnare «tutto quanto il denaro». «Non ne abbiamo altro, questa è la [illegible] altra assegnazione», gli ha spiegato il dottor Reina Centolani, e finalmente si [illegible] calmati.

«Ci hanno allora chiusi tutti nell'archivio — racconta il Marzano, spiegando come siano stati venti minuti di terrore —, quindi ci hanno intimato [illegible] stare calmi». Aperta la porta blindata che dà su [illegible] Trotti, i banditi hanno notato un vigile urbano e allora sono rientrati. «Preleviamo alcuni ostaggi per fuggire», ha proposto il più nervoso e violento dei rapinatori, ma [illegible] complice — che era anche il maggiormente tranquillo — ha fatto notare che sarebbero stati di ostacolo nella fuga, quindi hanno deciso [illegible] uscire attraverso [illegible] porta secondaria che avevano forzato per entrare, passando sotto il portone e imboccando via Trotti, dove nessuno li [illegible] notati.

Si ignora [illegible] avessero un'auto ad attenderli, magari con un complice, in teoria potrebbero anche essere fuggiti a piedi, dirigendosi eventual[illegible] verso la vicina stazione ferroviaria.

Intanto, trascorsi dieci minuti, gli impiegati sono riusciti, rompendo la porta, ad uscire dall'archivio, dando l'allarme; sono arrivati polizia e carabinieri, con il vicequestore Feula e [illegible] maresciallo Assenza, sono iniziate le indagini: [illegible] banditi, però, più [illegible] traccia.

Franco Marchiaro
Emma Camagna

Tentano di rubare droga all'ospedale

VOGHERA — Probabilmente cercavano sostanze stupefacenti i ladri che la notte scorsa sono entrati all'interno dell'ospedale [illegible] Voghera, rubando flaconi e fiale di anestetico, scambiate quasi certamente per medicinali a base di droghe.

Non è la prima volta che l'ospedale viene preso [illegible] [illegible] dai ladri. L'altra notte, approfittando dell'oscurità, gli sconosciuti hanno indirizzato la loro attenzione verso la [illegible] operatoria di otorinolaringoiatria. I ladri, scavalcato il [illegible] [illegible] cinta dell'edificio sul lato che si affaccia sulla camionale — lo confermano le tracce di terriccio poi trovate nei locali — si sono diretti, do[illegible] aver tagliato i vetri [illegible] [illegible] finestra, verso [illegible] reparto di otorinolaringoiatria.

«Quasi certamente — dicono gli inquirenti — erano gio[illegible] tossicomani alla ricerca di sostanze stupefacenti per farne uso e anche per rivenderle, a prezzi notevoli, ad altri drogati. Non si giustifica altrimenti la loro presenza».

In realtà però i medicinali, a base di stupefacenti, vengono custoditi in una cassaforte che i ladri non hanno trovato e che, d'altra parte, [illegible] avrebbero potuto forzare.

Hanno frugato, invece, nei [illegible] armadietti, rubando, appunto, fiale e [illegible] [illegible] anestetici, medicinali che nulla hanno a che vedere con gli stupefacenti e che non serviranno pertanto a chi, per prelevarli, [illegible] fatto tanta fatica.

e. [illegible]

Dovrà ritornare in America

[illegible] operato il [illegible] che è [illegible] al cuore

ALESSANDRIA — *Il calvario di Maurizio Petrovich, un bimbo di otto anni, figlio di un operaio della ditta «Guala», abitante coi genitori e una sorellina in viale Brigata Ravenna, affetto da [illegible] malformazione cardiaca, continua. I medici del Children's Hospital di Buffalo (Usa) hanno deciso di non sottoporlo al preventivato intervento chirurgico assai delicato.*

Un esame esplorativo cardiaco cui i medici lo hanno sottoposto ha messo in evidenza la delicatezza e pericolosità dell'operazione chirurgica [illegible] programma la scorsa settimana: ogni decisione [illegible] rinviata al prossimo anno quando le condizioni generali [illegible] piccolo Maurizio, che soffre di una trasposizione dei grossi vasi sanguigni, [illegible] difetto cardiaco interventricolare e atresia polmonare, potrebbero essere più soddisfacenti.

Si tratta di un intervento correttivo difficile e delicato, ma necessario perché il bimbo possa tornare normale ed essere come i suoi coetanei.

Per i genitori di Maurizio la negativa decisione dell'équipe medica è stata un duro colpo: avevano sperato lungamente di tornare in Italia con il figlio guarito. In America il bimbo [illegible] potuto recarsi, unitamente [illegible] genitori, grazie alla generosità di tanti alessandrini, in massima parte gente modesta, in molti casi dipendenti di varie aziende industriali della città e della provincia che, anche con sacrifici personali (molti hanno rinunciato alla corresponsione di un'ora [illegible] lavoro) hanno raccolto in [illegible] sottoscrizione aperta dal settimanale Gisette (un contributo è stato dato anche da Specchio dei tempi) la somma di oltre 18 milioni.

Soltanto così nei giorni scorsi il piccolo malato di [illegible] re aveva potuto intraprendere il «viaggio della speranza» accompagnato non solo dalla [illegible] solidarietà tangibile di tanti alessandrini, ma anche dai loro più affettuosi auguri.

La madre di Maurizio ha detto che i medici [illegible] stati categorici nel consigliare il rinvio dell'intervento in quanto il rischio oggi è troppo elevato.

e. c.

Maurizio Petrovich

Se ne discuterà stasera alla riunione del direttivo

Polemica fra i socialisti per gli assessorati al pci

[illegible] — Dopo che, a grandi linee, l'accordo è stato raggiunto tra pci e psi per le Giunte del Comune di Alessandria e dell'Amministrazione provinciale, [illegible] polemica dura è scoppiata in casa socialista, tra craxiani e sinistra. Il psi, per evitare che i comunisti si irrigidissero sulla richiesta di [illegible] o il sindaco oppure la presidenza della Provincia, hanno dovuto cedere *«sulle competenze* — come spiega il segretario provinciale Giuseppe Mirabelli — [illegible] *assegnare* [illegible] *socialisti ed ai comunisti in materia* [illegible] *assessorati».*

In particolare, in Comune, il psi ha ceduto l'assessorato [illegible] [illegible]lica istruzione che era tenuto dal craxiano Gianfranco Zino, rieletto [illegible] giugno con il maggior numero [illegible] preferenze dopo [illegible] sindaco Barrera. Un cedimento che ha provocato l'immediato risentimento dei craxiani. *«Sono stato punito perché ho ottenuto troppi voti»,* [illegible] commentato Zino, mentre l'assessore regionale [illegible] Simonelli, *leader* riconosciuto dei craxiani alessandrini, ha ritirato gli esponenti della corrente dalla commissione che tratta con [illegible] pci il problema giunte e ha annunciato una opposizione molto dura, nel direttivo [illegible] per questa sera, alla linea sin qui [illegible] guita.

Secondo Simonelli la presenza socialista, con tale cedimento in materia di [illegible] [illegible]rati, verrebbe ad [illegible] [illegible] qualificante, inoltre *«si* [illegible] *ceduto su un assessorato, quello della Pubblica istruzione, che rappresentava l'unica presen*[illegible] *socialista nel settore della scuola, dove domina il pci, e questo anche per una questione di pluralismo».*

Durissima la risposta di Mirabelli ai craxiani, affermando che gli *«autonomisti non fanno parte di un gregge di cui Simonelli sarebbe* [illegible] *pastore che ne dispone a piacimento».* Polemico con Simonelli e Zino, il segretario aggiunge: *«Entrare in collisione con la maggioranza della Federazione* [illegible] [illegible] *questione* [illegible] *compe*[illegible] *assessorili denuncia l'inconfessata volontà* [illegible] *approdare ad altre soluzioni amministrative diverse* [illegible] *quelle di sinistra».*

f. m.

Nuovi sindaci eletti a Predosa e Cassano

PREDOSA — L'architetto Hilde [illegible] [illegible] stata riconfermata sindaco di Predosa, dopo essere stata eletta consigliere quale indipendente in una lista pci-psi-pri-indipendenti. Il Consiglio comunale ha riconfermato la fiducia alla Ghio che l'8-9 giugno aveva ottenuto il maggior numero di preferenze (833); positiva era stata l'esperienza dei primi cinque anni della amministrazione da lei guidata. Inutili i tentativi della minoranza (dc-psdi-psi-indipendenti) per scalzare la coalizione che chiedeva [illegible] conferma dell'elettorato.

Il Consiglio ha anche proceduto all'elezione degli [illegible] sori: vice sindaco è il comunista Pierino Laguzzi, effettivo Alberto Gandini, pure del pci; supplenti Giacomo Pastorino e Michele Scagliola, del pci. Hilde Ghio ha già giurato dinanzi al prefetto dottor Ugo Trotta, assumendo pertanto la pienezza delle sue funzioni di capo dell'Amministrazione e di [illegible] di Governo.

Una donna anche alla guida della Giunta di Cassano Spinola, grosso centro del Novese, importante [illegible] per [illegible] presenza di alcuni complessi industriali che per il settore agricolo. Sindaco è stata eletta Anna Maria Bergo, 33 anni, dipendente di un'azienda [illegible] Carbonara Scrivia. Era stata proclamata consigliere nella lista comunista e sulla poltrona [illegible] primo cittadino succede al compagno di partito Enrico Boggia, assessore effettivo (sembra però che voglia dimettersi dopo [illegible] mancata rielezione a sindaco). Vice sindaco è l'indipendente Luigi Semino; assessori supplenti Giuseppe Alliano e [illegible] Servetti. Anche Anna Maria Bergo ha già giurato davanti al prefetto Trotta.

(f. m.)

[illegible]SANDRIA

Alessandrino: Il gatto a nove code.
Ambra: Manhattan.
Comunale: Horror show
Corso: Frenzy.
Cristallo: Le porno teen agers
Galleria: Pugni, pupi e pepite
Moderno: Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista.

ACQUI TERME

Ariston: Cuba
Cristallo: ferie
Garibaldi: ferie
Italia: ferie

CASALE MONFERRATO

Moderno: Ecco noi per esempio
Nuovo: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo.
Vittoria: L'uccello dalle piume di cristallo

Temperatura ieri [illegible] Alessandria

massima	27
minima	15

Umidità media [illegible]. Temperatura il 10 luglio dell'anno [illegible]: 29, 19. Il sole sorge [illegible] 5,44 e tramonta alle 20,47.
Le previsioni: cielo [illegible] e poco nuvoloso, temperature in aumento.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (24, 17); Casale Monferrato (24, 15); Novi Ligure (23, 16); Ovada (23, 17); Tortona (23; 17); Valenza (23; 16).

Spettacoli [illegible] taccuino

CASTELLAZZO [illegible]
Rivoli: ferie.

FELIZZANO
Comunale: ferie.

GAVI LIGURE
Il Forte: Killer commando.

NOVI LIGURE
Cristallo: Le porno teen agers.
Ide: ferie
Italia: ferie.
[illegible] Porno squillo show.

OVADA
Lux: La moglie in calore.
Moderno: Ciao Marziano.
Torrielli: Le depravate del piacere.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: ferie.
Lera: Ernie e suoi amici.

TORTONA
Moderno: ferie.
Sociale: ferie.
Verdi: L'allenatrice sexy.

VALENZA PO
Nuovo Italia: La moglie supersexy.
Teatro: The Dragon.

VOGHERA
Arlecchino: Sei uomini d'acciaio.
Gabbani: Bocca di fuoco.
Roma: Un uomo, una donna, una [illegible]
Sociale: ferie

FARMACIE

Alessandria: Falcone; notturna: Serchi
Acqui: Centrale, corso Italia
Casale: Gallina, via San Giorgio.
Novi: Comunale, via Verdi
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Ospedale, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Comunale n. 3, via Emilia

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12, dalle 14,45 alle 18.

CIMITERO

[illegible] alle 12; dalle 15 alle 19.

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà 53.031
FF.SS. 51.632.

BENZINAI

NOTTURNI: **Agip**, via Marengo, 169; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da quattro sanitari. Telefonate urgenti al 2241.

TV PRIVATE

STP DI CASALE

Alle 12: Film; alle 14,30: [illegible] (replica), alle 20: Video-night.

Dal 16 al 18 settembre al «Comunale»

Concorso internazionale [illegible] chitarra classica

ALESSANDRIA — Anche quest'anno — e si [illegible] giunti ormai alla tredicesima edizione — avrà luogo il concorso internazionale di chitarra classica «Città [illegible] Alessandria», ormai noto in tutto il mondo (e forse più [illegible] all'estero che non in Italia).

Istituito nel 1968 in occasione [illegible] delle manifestazioni per l'ottavo centenario di fondazione della città per merito del musicologo prof. Michele Pittaluga, il concorso ogni anno acquista interesse ed importanza.

Dal 16 al 18 settembre Alessandria sarà così ancora una volta capitale della chitarra classica. La manifestazione si terrà al Teatro comunale e sarà dedicata al compositore italiano Franco Margola, un bresciano ancora vivente, che vanta al [illegible] attivo una vastissima produzione di musica da camera e sinfonica oltre che lirica.

Il concorso internazionale di chitarra classica viene organizzato dall'amministrazione comunale, con la collaborazione dell'Ata (l'Azienda teatrale alessandrina) della Cassa di Risparmio e dell'amministrazione provinciale. [illegible] presiedere la commissione giudicatrice sarà ancora una volta [illegible] [illegible] Alirio Diaz, il celebre compositore e concertista venezuelano: vi saranno poi, quali componenti, il chitarrista torinese Bruno Mattioli, il direttore del Conservatorio «Palestrina» [illegible] Porto Alegre in Brasile, [illegible] maestro Carlo Mosso, direttore del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria, [illegible] [illegible] Margaria, insegnante nello stesso istituto, e [illegible] dr. Pittaluga, che del «Vivaldi» [illegible] presidente, il concertista e compositore spagnolo, Alberto Ponce, e altri.

La sera del [illegible] settembre, prima dell'inizio ufficiale del concorso, il chitarrista uruguaiano Beatho Davezac, vincitore nel 1969 (nel 1968 il primo [illegible] premio non fu assegnato) terrà un concerto in onore dei partecipanti.

e. c.

Prime dichiarazioni degli studenti dopo l'esame orale

Maturità: «Credevo fosse più difficile»

ALESSANDRIA — *Clima disteso e candidati abbastanza tranquilli nel primo giorno delle prove orali [illegible] maturità: questo tipo [illegible] esame, pur con le modifiche marginali di quest'anno, ha oramai fatto il [illegible] tempo (era stato definito «sperimentale» [illegible] decina di anni fa - n.d.r.) ed esaminatori e candidati non hanno difficoltà ad ammettere [illegible] ritenerlo quasi una formalità: un rito che si consuma ad ogni estate.*

Liceo classico, prima commissione. *Giuseppe Scassola ha appena terminato il colloquio di storia (moti del 1830-'31; origini [illegible] fascismo) e passa a quello di italiano. Si comincia con il neoclassicismo e si giunge inevitabilmente a Foscolo [illegible] al mito della bellezza, quindi [illegible] colloquio si sposta su Carducci e sulle riviste letterarie del primo Novecento.*

L'esame, condotto in modo pacato dall'esaminatrice, volge [illegible] quasi al termine; l'ultima domanda è sulla Divina Commedia e riguarda un personaggio del Paradiso. Qualche attimo di incertezza e poi arriva la risposta giusta: «Piccarda Donati». Prima di congedare il candidato la commissione si informa sulle sue intenzioni future.

Avviciniamo [illegible] studente. «Credevo fosse tutto più [illegible] plicato — *afferma* — e non credo che in questo modo si possa vagliare la maturità di un individuo: certo però che la riforma non può cominciare dall'ultimo anno, ma va attuata all'inizio».

Dopo di lui è [illegible] volta di Margherita Scovazzi. La materia d'esordio è «storia» e il commissario inizia a chiedere di Mazzini, per poi arrivare alla «prima Internazionale», ai rapporti con Marx [illegible] moti mazziniani [illegible] conclude con la politica coloniale italiana: niente nazionalismo, ma concetti e approfondimenti.

Alle Magistrali invece sono ancora [illegible] scena i privatisti. [illegible] prima commissione ieri mattina ve ne erano cinque, impegnati con le prove integrative, cioè tutte quelle materie che non [illegible] comprese nelle due indicate per [illegible] turità, il che significa [illegible] interrogati, come pre-esame, [illegible] una decina di discipline.

La prima candidata [illegible] iniziato alle 8,30 per finire due ore dopo. «Certamente è una prova stressante — *ammettono* [illegible] *gli esaminatori* — e questi ragazzi non fanno certo poco: per loro la vera prova di esame [illegible] inizierà domani». *Privatisti anche alla seconda commissione: una ragazza sta rispondendo brillantemente in filosofia, su Kant ed Hegel; viene dal liceo e si sente.*

«Non è vero che gli esaminatori ce l'hanno con i privatisti — *dice un insegnante* — [illegible] siamo costretti [illegible] bloccare i casi limite, quelli che portano [illegible] intero ciclo di studi magari con un anno di scuola serale».

r. sc.

«Fiori e moda» alla mostra di Acqui

ACQUI TERME — Nell'ambito della Mostra-mercato [illegible] delle attività economiche dell'Acquese e dell'Alto Monferrato, [illegible] terrà domenica una manifestazione floreale interregionale «Fiori [illegible] [illegible]da», organizzata dal Comune di Acqui [illegible] dall'Azienda autonoma. (g. p.)

Sull'Autotrafori dopo mesi d'attesa

Casale: oggi apre il casello Sud

CASALE — *Finalmente oggi, alle 14, sarà aperto il casello di Casale Sud dell'Autostrada dei Trafori, che consentirà agli automobilisti casalesi di raggiungere più velocemente Alessandria. L'unico finora aperto, quello [illegible] Terranova, [illegible] stato poco utilizzato in quanto troppo lontano [illegible]la città, tanto che [illegible] frequenza di passaggi si aggira [illegible] di una media di 800 automezzi al giorno.*

Si ignora se l'apertura [illegible] accompagnata da una inaugurazione ufficiale, alla presenza del direttore generale della Società Autostrade, ing. Mursazio, e di altre autorità.

Importante è comunque che il casello, nelle cui vicinanze è stata anche allestita una caserma della Polizia Stradale, venga aperto dopo [illegible] ritardo piuttosto notevole e che pare dovuto anche al fatto che non era facile trovare personale disposto a farsi trasferire a Casale.

Frattanto è giunta [illegible] città la notizia, sempre tramite la società Autostrade, che [illegible] ministro dei Lavori Pubblici, Compagna, ha sottolineato [illegible] volontà di puntare sul proseguimento dell'Autotrafori, verso il Sempione, il che costituirebbe un altro elemento di rivitalizzazione dell'arteria, superando gli ostacoli provocati dalla legge che ha bloccato il proseguimento delle autostrade, [illegible] con un emendamento. m. g.

Nei Comuni novesi

Servizio sanitario per i turisti

NOVI LIGURE — Il consorzio socio sanitario del Novese (Uls 73) presieduto dal socialista Giancarlo Scotti, ha preso una interessante iniziativa [illegible] favore dei villeggianti che, numerosi in questa stagione, soggiornano nei centri della vallata del Borbera. [illegible] E' stato così [illegible] [illegible] [illegible]tuire un servizio sanitario tu[illegible] che rimarrà [illegible] funzione fino al 31 agosto. Interessa i villeggianti ospiti dei Comuni [illegible] Albera Ligure, Cabella, Cantalupo, Carrega, Mongiardino, Roccaforte e Rocchetta.

Potranno avvalersi dell'assistenza medica generica che funziona 24 ore [illegible] giorno, comprese le festività. Il numero telefonico per le chiamate, con segreteria telefonica durante l'assenza, per visite del medico, [illegible] il 99.122. Le visite ambulatoriali saranno effettuate tutti i giorni, dalle 15 alle 16, negli ambulatori [illegible] Cabella, (ex scuole di via Marconi) nei giorni di martedì, venerdì giovedì, sabato; Cantalupo Ligure (ambulatorio comunale) nei giorni di lunedì, mercoledì e domenica. (g. c.)

Boscomarengo — [illegible] è iniziata la festa dell'Unità; prosegue sino [illegible] a domenica. Questa sera alle 21.30, serata danzante [illegible] il complesso «Album [illegible] famiglia»; domani, sabato, danze con l'orchestra «Alan Folk».

Novi Ligure — Il commerciante Franco Galliano, 40 anni, è stato condannato dal vicepretore [illegible] avvocato Carlo Lazzarini a tre mesi di reclusione e a 300.000 lire di multa.

Incontro commercianti-consumatori

Ovada, prezzi [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible]

OVADA — l'Associazione dei consumatori di Ovada informa di aver avuto un incontro con [illegible] organizzazioni locali dei commercianti che si erano impegnate in precedenza a dare risposte concrete sul problema [illegible] contenimento dei prezzi di alcuni prodotti quali la frutta e verdura [illegible] il pane.

I commercianti si sono impegnati a contenere i prezzi degli ortofrutticoli [illegible] stagionali (patate, mele, cipolle) nei periodi autunno-inverno, provvedendo a immagazzinare questi generi in grande quantità nel [illegible] in cui il mercato appare più favorevole.

Riguardo ad un ventilato aumento del prezzo del pane, i commercianti ovadesi hanno [illegible] garantito di discutere in un incontro con le Associazione [illegible] problema prima [illegible] procedere a qualsiasi ritocco.

Per l'Associazione dei consumatori è ancora inadeguato l'impegno manifestato dai commercianti. Si ritiene infatti [illegible] molte iniziative siano fattibili per contenere il prezzo di tutti gli ortaggi, compresi quelli stagionali e le primizie. [illegible] quello poi che è il problema del prezzo del pane si ricorda che è un genere di prima necessità che per alcuni, come per certi pensionati, rischia di diventare un lusso. Pertanto un ulteriore aumento del pane non [illegible] pensabile e [illegible] ciò avvenisse l'Associazione consumatori sarebbe costretta a sollecitare energicamente l'Amministrazione comunale [illegible] prendere iniziative concrete.

L'Associazione dei consumatori comunica inoltre che [illegible] realizzando un corso [illegible] 150 ore per l'educazione dei consumatori che si svolgerà nella prossima stagione invernale in Ovada. g. l.

Un volume su Lelio Basso [illegible] socialismo

ALESSANDRIA — Gli atti del convegno dedicato al pensiero ed all'azione di Lelio Basso, organizzato il 13 e 14 ottobre dello [illegible] anno dall'Amministrazione comunale e dall'Istituto per [illegible] Storia della resistenza, sono stati raccolti in un volume, che ha per titolo «Lelio Basso nella storia del socialismo».

Alla conferenza stampa per presentare il libro, che si trova in libreria [illegible] 4500 lire, erano presenti l'assessore alla Cultura, Donatella Maestri, due dei relatori del convegno, Maurilio Guasco e Giorgio Canestri, [illegible] Gian Paolo Calligaris delle «Edizioni dell'orso», che ne ha curato la realizzazione.

Nel prossimo autunno il volume verrà presentato ufficialmente al pubblico e in quella occasione [illegible] ripreso il dibattito su Lelio Basso, che anticipò con il suo pensiero [illegible] parte degli attuali temi [illegible] discussione politica sia italiana che internazionale. (r. sc.)

La pioggia ha reso impraticabili i campi scoperti alla gara nazionale

Che figura! Sospesi [illegible] campionati perché Casale [illegible] ha [illegible]occiodromo

CASALE — *Da anni ormai Casale bocciofila, con i suoi oltre 500 tesserati [illegible] venti società, attende un bocciodromo coperto. Alla festa natalizia del 1979 l'assessore allo sport, Mario Oddone, aveva lasciato sperare che la costruzione dell'impianto potesse essere avviata in primavera. I lavori però [illegible] sono ancora cominciati e la gara di campionato italiano [illegible] quadrette (categoria regionale) disputatasi domenica, ha riproposto il problema.*

La manifestazione non ha infatti potuto concludersi (la finale è stata giocata ieri sera al bocciodromo Eternit fra le formazioni [illegible] Junior bocce di Casale e della Madonna del Pilone di Torino a causa di [illegible] temporale che ha reso impraticabile il terreno di gioco.

«Con domenica — *afferma il vice presidente del locale commissariato Ubi (Unione bocciofila italiana) Nino Cerutti* — Casale [illegible] potrà mai più avere manifestazioni a livello regionale e nazionale perché i dirigenti responsabili [illegible] potranno più rischiare di affidare alla nostra città manifestazioni che poi possono slittare».

Il presidente del Comitato Luigi Campagnola (è da anni coseleziopatore e accompagnatore ufficiale della nazionale [illegible] Bocce) aggiunge: «E' un vero peccato l'assenza [illegible] un impianto coperto che, oltre [illegible] costringerci ad interrompere l'attività nei mesi invernali, ci impedisce di ospitare manifestazioni di alto livello, che altrimenti potremm[illegible] senza difficoltà».

I bocciofili quindi aspettano; l'assessore allo Sport [illegible] ora assicurato che a settembre si inizieranno i lavori.

L'impianto, che dovrebbe essere polivalente e che dovrebbe sorgere in via Bligny, sarà costruito da un privato, Carlo Sella, che dopo aver già presentato un progetto in Comune, vorrebbe ora presentarne [illegible] secondo che comporterebbe [illegible] ulteriore richiesta di terreno. m. g.

Gara d'appalto deserta per nuovi giardini

[illegible] — Altre due gare di appalto indette dal Comune per i lavori di sistemazione dei giardini pubblici di piazzale Marconi per 38 milioni e per la manutenzione di un [illegible] di strade comunali per [illegible] milioni sono andate deserte. L'Amministrazione comunale aveva invitato dieci imprese specializzate [illegible] Voghera e della zona. Nessuna di esse [illegible] ha partecipato. Le gare saranno ripetute oggi in ribasso, [illegible] andranno ancora deserte i lavori saranno assegnati a trattative private.

Non è questa la prima volta che non si presentano concorrenti. In passato anche per altre opere pubbliche [illegible] [illegible] necessario ripetere le gare aumentando i prezzi dei capitolati del [illegible] per cento, perché [illegible] ditte [illegible] li ritenevano remunerativi. (c. g.)

NOTIZIE SPORTIVE

Continua l'estenuante trattativa sulla società di calcio

Cavallo [illegible] Taverna, chiusi in [illegible] studio mettono [illegible] punto l'accordo per [illegible] grigi

ALESSANDRIA — Stanno avviandosi a soluzione le laboriose trattative tra il presidente dell'Alessandria Calcio, Bruno Cavallo, e il gruppo capeggiato da Adelio Taverna pronto a ril[illegible] la società di via Gentilini.

Nonostante qualche difficoltà di natura tecnico-legale, come succede spesso in questi [illegible], entrambe le parti sono intenzionate a trovare una via d'uscita in brevissimo tempo. Anche ieri per molte ore Cavallo e Taverna si sono incontrati nello studio dell'avvocato Gianpiero Mazzone per definire i punti controversi del futuro accordo che dovrebbe porre termine a oltre un mese di [illegible]enuanti contatti.

La dimostrazione dell'interesse con cui i tifosi seguono la vicenda, non propriamente tecniche, è data dal fatto che a Valenza già una cinquantina di persone sono disposte a collaborare per un rilancio in grande [illegible] stile del glorioso sodalizio [illegible] un programma ben preciso.

A tale scopo si sa che il settore giovanile sarà particolarmente ristrutturato con tecnici esperti mentre i tifosi stanno ritornando a fianco dell'«orso grigio» pregustando tempi [illegible]gliori.

«Collaboreremo con i [illegible] dirigenti nel modo migliore e con le nostre limitate possibilità» affermano alcuni appassionati che, ieri, come nei giorni precedenti hanno voluto [illegible] sere presenti, sebbene con discrezione, nei luoghi scelti [illegible] le trattative. Fra l'altro il [illegible] di Dino Ballacci come allenatore ha avuto l'effetto di [illegible] lere l'apatia emersa nelle ultime [illegible] tre stagioni agonistiche.

Mancano meno [illegible] otto giorni alla chiusura del mercato estivo, [illegible] tutti sono fiduciosi in una favorevole risoluzione della vicenda considerata anche la disponibilità reale manifestata da Bruno Cavallo a passare ad altri il compito [illegible] reggere le sorti dell'Alessandria. Il senso di responsabilità degli sportivi è di buon auspicio [illegible] per la conclusione della questione anche [illegible] qualcuno minaccia rappresaglie qualora Cavallo recedesse dal proposito di abbandonare la società.

La calma imperturbabile di Adelio Taverna, l'uomo nuovo del calcio alessandrino, infonde maggiore ottimismo al punto che l'entusiasmo cova un po' dappertutto, dietro l'immagine distaccata del tifoso alessandrino sempre pronto alla critica. Un comunicato ufficiale è previsto quanto prima anche per fugare gli ultimi dubbi e rasserenare l'ambiente. r. g.

Boxe dilettanti [illegible] Acqui Terme

ACQUI — Un'interessante [illegible]festazione pugilistica per dilettanti si svolgerà sabato sera ad Acqui, nel quadro [illegible] «Festival dell'Unità».

La riunione, organizzata dalla Pneus Boxe Acqui in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno, avrà inizio alle ore 20. Un'ora piuttosto insolita, che ha tuttavia una sua spiegazione logica: alle 23,15 la tv trasmette in diretta il campionato del mondo Hope-Mattioli da Londra e gli organizzatori acquesi vogliono consentire al pubblico (e a se stessi) di non perdersi lo spettacolo.

Ecco il programma dettagliato della manifestazione (il primo nominato è il pugile di Duisburg): posi gallo: Ciporito (Duisburg)-Como (Piemonte); welters: Kelbo-Ciporino; gallo: Krutt-Lupino, leggeri: Turgal-Piraslu; superleggeri: Geck-Cannone; welters: Heinanie-Gennaro e Schiltek-Vercelle; superwelters: Ciprozis-Montalbano; medi: Weissman-Bulgaglione e Dominguez-Bobbo; mediomassimi: Nagy-Pavese.

Tennis: Alexandria più vicina al titolo regionale

ALESSANDRIA — Nella vittoria della squadra di tennis della Canottieri Tanaro-Calzaturificio Alexandria, sul forte Saluzzo: nella difficile trasferta la giovane squadra alessandrina di Coppa Itali[illegible] maschile [illegible] campi dello Sporting [illegible]luzzo ha concluso nel modo più soddisfacente e più convincente.

Tutti e quattro i singolaristi alessandrin[illegible]hanno battuto i loro avversari. Il risultato di 4 a 0 nei singolari ha perm[illegible] ragazzi del Calzaturificio Alexandria di superare il turno e di avvicinarsi al titolo regionale.

Mario [illegible], capitano, ha combattuto e vinto una bella partita in tre set contro un avversario di tutto rispetto, confermando il suo stato di forma. Alberto Bevona, 15 anni, speranza del vivaio della Canottieri, ha battuto in 3 set l'avversario e ha messo ancora una volta in luce le doti di bel tennis e di voglia di vincere. Vito Martinotti, con gli alti e bassi che caratterizzano la sua classe, ha avuto ragione del forte Parola che l'ha contrastato fino all'ultima palla del terzo [illegible]

Carlo Gamma con intelligenza e tenacia ha raddrizzato e vinto una partita che lo vedeva già sotto 6-4 5-2 contro un avversario deciso e generoso oltre che aggressivo.

Al torneo di Selva di Ghilla, Monica Pareglio ha fatto brillantemente centro nel torneo N.C., mentre Cristina Parodi e Barbara Pareglio hanno colto due terzi posti nel torneo classificati. (t. m.)

La campionessa italiana di lancio della pallina

Carla, orgoglio [illegible] Tortona

TORTONA — Carla Macchi, 14 anni, studentessa di terza media è la nuova campionessa assoluta italiana di lancio della pallina, categoria ragazze. Il suo primato nazionale, [illegible] record personale, [illegible] metri 49,28; lo ha realizzato a Montecatini.

«E' stato un vero capolavoro — dice l'allenatore della neo campionessa, Mario Borri —; *tutti eravamo sicuri che la ragazza riuscisse in una bella gara, forse speravamo anche nella possibilità che Carla si piazzasse tra le primissime concorrenti [illegible] chiaramente non potevamo pensare in un suo successo così esaltante».*

Mai, prima della gara di Montecatini, c'era stato [illegible] confronto fra altre atlete italiane e la neo campionessa; al primo confronto [illegible] questa specialità che è l'anticamera del lancio del giavellotto, Carla [illegible] saputo; grazie al suo impegno e alla sua serietà, dare [illegible] [illegible] stessa e a tutto lo staff bianconero dell'Atletica Derthona, la massima soddisfazione.

Carla non [illegible] perso il controllo neppure quando è stata salutata con scroscianti applausi [illegible] termine della manifestazione nazionale. *«A tutta prima* — ha detto — *non mi sono neppure [illegible] conto di quanto stava succedendo attorno a [illegible] Mi ero preparata dovere e da qualche settimana pensavo [illegible] questo appuntamento ma sinceramente non speravo in un risultato così importante».*

[illegible] ha [illegible] ripreso gli allenamenti: la ragazza [illegible] è arrivata al primato per caso: delle sue possibilità erano convinti i tecnici dell'Atletica [illegible] Derthona e quelli regionali. I pronostici sono stati confermati, Carla Macchi ha annientato la favorita, una giovane atleta [illegible] Roma che alla vigilia della prova [illegible] considerata [illegible] sicura vincitrice: la tortonese l'ha superata di cinque centimetri. e. r.

Carla Macchi

Prosegue il torneo di calcio

Eco: [illegible] in [illegible] [illegible] Vito [illegible] il Gamma [illegible]

ALESSANDRIA — *Il torneo notturno di calcio «Luciano Eco» è giunto all'ultimo turno della prima fase eliminatoria. Per avere il quadro completo delle formazioni che accederanno ai quarti [illegible] finale occorre attendere i risultati delle partite in programma questa sera. Nel girone C si affrontano in una partita decisiva per [illegible] conquista del secondo posto U.S. Valmadonna [illegible] U.S. Quargnento.*

Ai valligiani basta un pareggio, per il Quargnento la vittoria è d'obbligo. Nel girone D ai Barbera Tessuti, impegnato contro il Rew Rotary Duplicatori, occorrono due punti per strappare la qualificazione al C. V. Mobili Barbera, attualmente in vantaggio di una lunghezza in classifica.

Nella prima partita di mercoledì sera il Gorrino Elettrauto si è guadagnato l'accesso ai quarti superando per 5-1 (primo tempo 2-1) [illegible] Tartara gomme. Il «Gorrino» [illegible] andato subito in vantaggio scombussolando i piani del «Tartara» che mirava al pareggio. Il risultato ritornava in parità con un[illegible] rete di Bozza, ma era ancora il «Gorrino» che, sul finire del primo tempo, si portava in vantaggio. Nella ripresa il «Tartara», nel tentativo di riequilibrare le sorti, finiva per disunirsi e veniva infilato per tre volte dall'avversario.

Il «Gorrino» ha schierato una formazione composta da giocatori poco dotati di classe ma molto efficaci nelle conclusioni; il «Tartara», [illegible] contrario, ha evidenziato i maggiori limiti proprio nel tiro a rete. Marcatori per il «Gorrino»: Z[illegible] (2), Guerci (2), Borello.

La situazione finale del girone [illegible] vede al comando l'Autosalone Vito con 5 punti, seguito dal Gorrino Elettrauto con 4, quindi Tartara Gomme 3 e Macchine Olimpya 0.

Nella seconda partita il Parise Donadoni ha sconfitto per 9-2 (primo tempo 3-1) la Camicie Roman, già condannata alla eliminazione. La Camicie Roman ha impiegato giovani volonterosi ma privi di esperienza che nulla [illegible] potuto contro un avversario chiaramente superiore.

Marcatori per il Parise Donadoni, Graci (3), Paravio (3), Vallar (3); per [illegible] Roman reti di Barbieri e Rizzi. La classifica finale di questo girone [illegible] al comando a punteggio pieno il Gamma P, seguito [illegible] Parise Donadoni con 4 punti, quindi C.A. Autoradio 3 e Camicie Roman 0.

Programma di queste sera: alle 21,15 U.S. Valmadonna-Quargnento; alle 22,10 Barbera Tessuti-Rex Rotary Duplicatori. m. p.

Tamburello La serie C

NOVI LIGURE — Il Francavilla Bisio Tetalkovi, capolista del campionato provinciale di serie C di tamburello, ha aumentato il distacco sulle squadre inseguitrici. Nella terza giornata del girone di ritorno ha ottenuto un netto successo esterno battendo il Tagliolo Monferrato B per 19-6.

Gli altri risultati: Mombello-Boscomarengo 11-19; Basaluzzo-Tagliolo Monferrato A 19-16, Casale B-Grillano 0-10 (per rinuncia); Cremolino-Castelferro rinviata; ha riposato l'Ovada [illegible]. Risultato [illegible] [illegible] recu[illegible]: Cremolino B-Grillano 11-19.

Classifica: Francavilla Bisio 25 punti, Boscomarengo, 20; Grillano [illegible] Tagliolo Monferrato A, 19; Cremolino B, 17; Castelferro [illegible] Mom[illegible], [illegible], Basaluzzo, 6; Casale B e Tagliolo Monferrato B, 4. Basaluzzo, Casale B, Cremolino B e Castelferro hanno da recuperare

Ciclismo notturno ad Acqui Terme

ACQUI TERME — Spruzzate di [illegible]le non hanno distrubato il terzo Gran premio «Fiera di San Guido», circuito notturno disputatosi nel centro storico di Acqui Terme.

I [illegible]. C[illegible] esordienti. 1° Guido Cicutin (G.S. Ovadese); 2° Angelo Capitelli (idem); 3° Giulio Samini (Cel Tortona). Nei traguardo a premi: Pascarella e Vecca entrambi del Pedale Acquese.

Categoria allievi: 1° Claudio Parodi (S.C. Rosso Del Bono Vado Ligure); 2° Corrado Raltono (Stimorol Azzurra), 3° Carlo Toso (G.S. Caraglio). Nel traguardo a premi 1° Carlo Loso (G.S. Caraglio); 2° Alessandro Anselmi (Caramagna U.S.).

Categoria Juniores: 1° Roberto Cotagiovanni (U.S. Caramagna); 2° Nicola Marauda (Pedale Acquese); 3° Giuseppe Franciosi (U.S. Caramagna). Nel traguardo a premi: 1° Giuseppe Franciosi; 2° Nicola Marauda. (g. p.)

Calcio in notturna Tornei nel Casalese

CASALE — *Sono in svolgimento, nella zona, diversi tornei notturni di calcio, che come ogni anno [illegible]stituiscono una «lunga» coda della stagione dilettantistica.*

[illegible] Terranova si sta disputando un torneo interregionale. Questi i risultati dei primi due incontri. Gi[illegible] Lombardia: Langosco-Candia 1-0; girone Piemonte: Terranova-Caresana 4-1. Domenica sono in programma, alle 17,45, Langosco-Breme [illegible], alle 19, Frassineto-Caresana.

A Roncaglia si sta disputando il torneo «Domichelis» che [illegible] visto giocarsi gli incontri del primo turno eliminatorio. Risultati: Bar Pavia-Frassineto 1-1; Carrozzeria Caprarelli-Ristorante Da Felice 0-2; Ernas Castelceriolo-Valgrò 0-2; Pavilogno-Scaviler 0-0; Motoriparazioni Vallor-Occimiano 0-1; Camagna-Cascina Coppi 0-3; Battaglione addestramento reclute-Villanova 5-2; Fubine-Bar Nazionale 0-1.

Questa [illegible]: alle 21,15 Ristorante Da Felice-Occimiano; alle 22,30 Frassineto-Cascina Coppi. Domenica saranno di fronte prima Valgrò-Bar Nazionale, alle 21,15, e poi Scaviler-Villanova.

Sul campo [illegible] Ozzano torneo «Tracino». La situazione nei due gironi è ancora apertissima. Queste le classifiche. Girone [illegible]: Arredamenti Acuto [illegible] Germano, punti 6 (tre gare giocate); Arredamenti Cheraghin Candia e Breme, punti 4 (due gare). Valle S. Giovanni, punti 4 (tre gare); Cream Sound Casale, punti [illegible] (due gare). Girone B: Bar Toffoli Casale Polisportiva Ozzano, punti 4 (tre gare), Ceresoto e Pozzo S. Evasio, punti 2 (due gare); fratelli Lombardi, punti 2 (tre gare). Questa sera sono in programma, alle 21,15, Breme-Acuto; Ristorante Castello Cerasoto-Pozzo S. Evasio, alle 22,30.

Al Torneo Pro Loco [illegible] Pontestura si concluderanno invece, domani sera sabato, i gironi eliminatori. Sono in programma, al[illegible] 22,15, Velox-Tubi Gomma e alle 22,30 S. Giacomo-Coniolo.

Infine ad Ottiglio [illegible] iniziano martedì le semifinali che [illegible]dranno di scena: Foto Parmigiani di Moncalvo-Mobili Mazzoglio di Lu; Bar ristorante Roma Ottiglio-Pro loco Grazzano. m. g.

Mette in ordine anche [illegible] direttivo

La Valenzana [illegible] acquisti Punta alla Promozione?

[illegible] — Terminato il campionato di Prima categoria ad un onorevole quarto posto, la Valenzana si è già [illegible] in movimento per riordinare i quadri direttivi [illegible] in particolare potenziare la squadra. L'arrivo di nuovi soci e l'euforia seguita al brillante campionato appena conclusosi hanno fatto sì che oggi il sodalizio rossoblù si operi in prospettiva [illegible] una possibile promozione.

I primi acquisti confermano questa impressione; da Asti sono arrivati: il portiere B[illegible]le, [illegible] anni, di grande esperienza [illegible] di elevata statura, un [illegible] gigante [illegible] i pali; il centrocampista-difensore Brumana, [illegible] anni, [illegible] cui si parla [illegible] bene e che ha già fatto debutto in Promozione. Pare invece sfumato l'arrivo di Caneva, la forte punta della Spinettese, che non [illegible] gradire la sede di Valenza. La campagna acquisti-vendite, comunque, per la Valenzana è solo all'inizio.

Intanto nei giorni scorsi [illegible] stato riorganizzato il settore giovanile [illegible] la scelta degli allenatori: Pinato guiderà gli Under 20, Ferrari (ex trainer della Boschese) gli allievi, Maggi, i giovanissimi, Pirrone gli esordienti e il duo Zanella-Viale i Pulcini.

Direttore sportivo è stato confermato Francesco Torriano; coordinatore generale Gianfranco Garavelli, dopo, la rinuncia [illegible] Gino Verdario. Per la presidenza della società si deciderà nei prossimi giorni: [illegible] probabile che a Marco [illegible] si affianchi, nel ruolo di copresidente, Nicola Zanghi. p. b.

Grondona — Prosegue il torneo notturno di calcio organizzato dalla Pro Loco per la disputa del «Trofeo «Erg»: questa sera alle 21 S. Agata contro Tre Colli di Carrosio; alle 22 Rattavero di Genova contro Salumificio Cabella di Vittalvernia.

San Cristoforo — Per il [illegible] torneo di calcio notturno «Teresio Bellano - Trofeo concessionaria Ford-Novi» il bar Acqua Nera di Lerma ha superato il Capriata d'Orba per 4-2; il S. Cristoforo ha battuto il Mobili Cabella di Bosio per 2-0.

LA STAMPA
Anno 114 - Numero 151 - Venerdì 11 Luglio 1980
ASTI E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

I chicchi di ghiaccio hanno spazzato vigne e campi devastando le colture

Forte grandinata anche sulle zone del moscato Una nuova batosta: danni per oltre due miliardi

Il temporale di mercoledì pomeriggio ha colpito pure il [illegible] Astigiano - Battute le colline attorno a Cassinasco e Sessame

[illegible] dinata di mercoledì pomeriggio - Danni gravissimi alle vigne e ai campi di mais

ASTI — Supera i due miliardi il primo, approssimativo bilancio dei danni provocati dalla grandinata che ha colpito mercoledì una vasta fascia del sud della provincia. L'elenco dei paesi su cui si sono abbattuti i chicchi di ghiaccio si è allungato via via che il temporale si spostava nelle zone a cavallo tra le province [illegible] Asti e di Cuneo.

Il raccolto è andato perduto al cento per cento nelle campagne di Cisterna e Revigliasco, a Sessame in Valle Bormida e nel territorio a sud di Canelli a Cassinasco.

Qui [illegible] stati colpiti duramente i pregiati vigneti di moscato, [illegible] dolcetto e i danni risultano particolarmente ingenti. La quotazione del vino moscato «doc» infatti ha raggiunto le 100.000 lire all'ettolitro e ieri mattina a Canelli i coltivatori facevano ammontare a molte centinaia di milioni il prezzo del mancato raccolto.

«Per terra si era depositato uno strato di grandine di venti centimetri — racconta il sindaco di Cassinasco Claudio Cocino. — *per quest'anno in questa zona non si parla più di raccolto. Purtroppo per molti coltivatori è già compromessa anche la prossima annata agricola».*

A Sessame è stato necessario ricorrere alla pala meccanica per rimuovere dalle strade lo spesso strato di grandine. Ieri mattina sulle zone colpite gravava una fitta nebbia. Poi si è alzato il sole e davanti agli agricoltori si è presentato uno spettacolo desolato. I vigneti che quest'anno sembravano promettere un buon raccolto erano completamente devastati [illegible] furia della grandine che ha spezzato rami e germogli.

Consistenti anche i danni al mais. Molti avevano già trebbiato il grano e questo ha impedito che il bil[illegible] fosse ancora più grave.

«La violenza della tempesta è stata notevole — ha detto il capo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, Giuseppe Donati —. *I nostri funzionari che sta[illegible] completando la stima dei danni segnalano zone dove le colture sono st[illegible] distrutte al cento per cento».*

Nei paesi colpiti ieri c'era molta rabbia: *«Anche questa volta la difesa antigrandine non ha funzionato* — dicevano sulla piazza di Revigliasco alcuni agricoltori che tentavano un primo bilancio del disastro —. *Sono bastati pochi minuti perché il lavoro di un intero [illegible] andasse interamente distrutto.»*

Ora per decine di aziende inizia la lunga attesa dei rimborsi. Proprio ieri mattina è tornata da Roma la delegazione che ha presentato alla Commissione Agricoltura della Camera una serie di richieste a favore dell'Astigiano. *«Appena arrivati ci siamo trovati di fronte a un nuovo disastro* — dice il direttore della Coldiretti di Asti, Stanislao Menozzi —. *Per questo è ancora più urgente venga accolta la nostra proposta di aumentare il fondo [illegible] miliardi previsto dalla legge "364" che ha istituito [illegible] fondo [illegible] solidarietà nazionale contro le calamità atmosferiche».*

Interrotta la mietitura

Questa la situazione riscontrata nei paesi dopo i primi sopralluoghi.

CISTERNA — Venti minuti è durata la violenta grandinata che ha distrutto le colture di tutto il paese: alla sera, passata la bufera, i contadini si aggiravano desolati fra campi e filari. Danni dell'80 per cento e più nei frutteti delle colline: pesche, albicocche e mele sono [illegible] sgretolate dalla furia della tempesta. Le prime stime parlano di circa un migliaio di ettari di terreno danneggiato: la zona più colpita pare essere quella in Valle San Matteo, dove le perdite sono anche del cento per cento.

SAN [illegible] — Gorzano, San Pietro, Val Mellana, Valdolso, Martinetto, e Vascagliana sono [illegible] località in cui la grandine ha provocato più danni: le perdite si aggi[illegible] intorno all' [illegible] per cento. Più di metà del territorio comunale è stato investito dal temporale: [illegible] alcuni appezzamenti, coltivati a frumento, non ci sarà più mietitura; gravissima anche la situazione per i vigneti. Meno pesante invece il computo dei danni sul versante est [illegible] zona.

REVIGLIASCO — Almeno otto ettari di vigneti collinari sono andati completamente distrutti; sul restante territorio le perdite sono calcolabili intorno al 70 per cento, con punte percentuali in certe zone anche più alte. Mentre è stato risparmiato il grano coltivato nella valle Tanaro, sui rilievi tutte le colture: frumento, mais e frutta sono state danneggiate gravemente. In pochi minuti sulle strade del paese si è ammucchiato uno strato di chicchi alto venti centimetri.

ANTIGNANO — Il 75 per cento dei terreni è stato raggiunto dalla bufera: le punte più alte dei danni [illegible] state registrate in regione Val Del Pozzo, Monte Dolce e Nicola (80%); in zona Ganella le perdite si aggirano intorno al 60%; a Cocito le vigne, il mais, e i frutteti (albicocchi e peschi) hanno subito perdite calcolabili sul 50-60%; più contenuti i danni delle colture di Moriana.

VALFENERA — Settecento ettari di terreno pianeggiante, coltivato a cereali, hanno subito perdite [illegible] per cento; per quindici minuti la bufera [illegible] rovesciato chicchi grossi come noci; passata la tempesta, il violentissimo acquazzone ha allettato il frumento pronto per la mietitura. La zona più danneggiata pare essere quella compresa fra le frazioni Villata e San Sebastiano e Bordiga.

CELLARENGO — Sui dieci del centinaio di ettari colpiti dalla grandinata. I danni a prati, grano e mais [illegible] elevati: oltre metà [illegible] raccolto è andato perduto. Gli effetti della bufera sono stati particolarmente pesanti nella [illegible] na verso Montà.

SAN MARTINO ALFIERI — Danni superiori al 10% nella zona collinare rivolta verso Antignano; i raccolti [illegible] uva, grano e mais seriamente compromessi in tutto il territorio comunale. Qualche alla[illegible]ento negli scantinati delle abitazioni; il vento violentissimo ha rimosso anche le tegole e infranto vetri.

Venti centimetri di chicchi sulle strade

CANELLI — La grandine è caduta per [illegible] prima volta quest'anno nel [illegible] Astigiano: [illegible] colpita è quella compresa fra il torrente Belbo e il fiume Bormida, i danni [illegible] ingenti.

A SESSAME si sono avuti i [illegible] maggiori: i vigneti di dolcetto e brachetto, che in questa zona sono a denominazione di origine, sono completamente spogli. La parte rivolta verso Sud è quella maggiormente esposta alla violenza della grandine.

Il temporale ha poi investito la parte Nord di Monastero e precisamente le frazioni di Regrassino, Madonna e Piedelmonte, dove le coltivazioni sono andate quasi interamente distrutte.

A CASSINASCO la grandine si è abbattuta con violenza sulla fraz[illegible] Caffi, dove cresce il miglior moscato della zona. Danni si sono avuti anche ad alcuni cascinali.

A LOAZZOLO, zona tipica del barbera, ieri mattina in alcuni punti si misuravano ancora venti centimetri di grandine al suolo. *«Abbiamo avuto un danno [illegible] cento [illegible] cento* — commenta amareggiato il sindaco Luigi Sartegno — *di questa grandinata ne risentiremo sicuramente anche il prossimo anno».*

Il temporale si è poi spostato verso Est, investendo CESSOLE e VESIME, dove si [illegible] no registrati danni soprattutto a vecchi cascinali uno dei quali è stato parzialmente scoperchiato. La zona Sud di Canelli è stata toccata solo marginalmente dalla tempesta.

Il temporale che ha investito la parte [illegible] della provincia è poi sceso verso il [illegible] Astigiano, colpendo prima CASTAGNOLE LANZE, dove i danni [illegible] stati valutati intorno al trenta per cento e poi [illegible] e COSTIGLIOLE, dove il danno è stato minimo.

A CALOSSO infine [illegible] grandine ha colpito la zona Sud: i danni sono rilevanti, sono andati distrutti vigneti di moscato e barbera.

Servizi a cura di
Domenico Quirico
Laura Bosia
Fulvio Lavina

I paesi più colpiti

ASTI — La grandinata che per tre ore si è abbattuta mercoledì pomeriggio sulla parte sud est della provincia ha danneggiato le coltivazioni nel territorio di diciotto comuni.

Ecco l'elenco: Sessame, Cassinasco, Loazzolo, Vesime, Castagnole Lanze, Coazzolo, Costigliole, Calosso, Bubbio, Roncheria Palafea, Montabone, Cisterna, San Damiano, Revigliasco, Antignano, Valfenera, Cellarengo, San Martino Alfieri.

La grandine è ca[illegible] anche a Villanova, Dusino e Villafranca, ma mista a pioggia e senza provocare danni notevoli.

Scalpore per la scoperta in un alloggio del centro

Arrestato con 8 grammi di eroina ma quanta droga gira a Canelli?

Gilberto Cane

CANELLI — La notizia dell'[illegible] di un giovane trovato in possesso di otto grammi di eroina ha creato allarme in città. Voci che la droga pesante fosse arrivata anche nella zona del Canellese circolavano da tempo. La domanda che ora ci si pone è quali dimensioni [illegible] il fenomeno.

Il giovane arrestato, Gilberto Cane, 27 anni, originario di Milano, che abita con la moglie e una figlia in via Giovanni XXIII è [illegible] sciuto in città. E' un disoccupato che non ha mai avuto occupazioni stabili. Conduceva vita appartata, ma i vicini di casa ricordano che recentemente aveva incominciato a ricevere frequenti visite.

Davanti all'abitazione sostavano spesso auto di grossa cilindrata con targhe di altre province. I carabinieri perquisendo la casa hanno trovato, nascosto in un comodino, il pacchetto sigillato che conteneva la droga.

Agli inquirenti che lo interrogavano non ha saputo fornire spiegazioni convincenti ed in più di un'occasione è caduto in contraddizioni.

Dopo essere stato interrogato il Cane è stato rimesso in libertà provvisoria. Intanto sono iniziate le perizie chimiche per confermare se la polvere sequestrata sia veramente eroina e [illegible] tipo.

Il Cane non ha precedenti penali e i carabinieri escludono appartenga al grosso giro dei trafficanti di droga, probabilmente è solo un «corriere» che potrebbe consentire però di risalire all'organizzazione.

Nei giorni scorsi erano giunte alla pretura di Canelli segnalazioni anonime che denunciavano la presenza della droga in alcune scuole della città. Il pretore ha ordinato una serie di perquisizioni domiciliari, una delle quali all'abitazione del Cane.

Non è la prima volta che in [illegible] Belbo viene accertato l'uso di sostanze stupefacenti: due anni fa a Nizza Monferrato un gruppo di giovani venne denunciato per detenzione e uso di hashish e marijuana.

f. la.

Due feriti in un incidente alla curva di Dusino

DUSINO SAN MICHELE — L'ennesimo incidente stradale alla curva della statale Asti-Torino nella tarda serata di mercoledì. Sono rimasti coinvolti un'autocisterna, proveniente da Torino, ed un'automobile che procedeva in senso inverso.

Forse a causa dell'asfalto reso viscido dal temporale l'autocisterna condotta da Angelo Divano, 35 anni, residente a Cassano Spinola (Alessandria), nell'abbordare la curva ha sbandato violentemente: il rimorchio, che ha invaso l'opposta corsia, ha travolto una «[illegible]», condotta da Albino Musso, 70 anni, di San Mauro Torinese. Con lui viaggiava la moglie Angela Rissone, di 65 anni, originaria di Serravalle. Nell'urto l'anziana donna, rimasta intrappolata nelle lamiere, ha riportato fratture e lesioni varie.

(l. b.)

Le esibizioni dei danzatori indonesiani alla rassegna «Asti teatro 2»

Il drago e le ombre del principe nella notte «orientale» astigiana

Questa sera al Collegio è in programma «'Gglocco», spettacolo di libera improvvisazione

Asti. Due aspetti dello spettacolo messo in scena al Politeama dagli indonesiani (Photomac)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — La rappresentazione in uno spazio teatrale «tradizionale» come il Politeama, per garantirsi dalle bizze del maltempo, non ha sottratto fascino e mistero allo spettacolo messo in scena mercoledì dai danzatori del gruppo «Sanggar Kodar» dell'isola di Bali.

Cancellato dal cartellone di «Asti teatro 2» il dramma [illegible] «Topeng», gli indonesiani hanno dato vita alla [illegible] di «Calonarang» e a mezzanotte hanno presentato il loro rituale «Wayang kulit» (teatro delle ombre).

Entrambi gli spettacoli sono stati una dimostrazione di arte e stile orientale e non hanno concesso nulla al facile folclore. La musica cadenzata dei tamburi e dei bonghi ha accompagnato il dramma di «Calonarang» sottolineando con repentini cambiamenti di ritmo i momenti più importanti della rappresentazione. Lo scontro mitico tra le forze del male e della magia nera e i poteri del bene, raffigurato da un fiabesco drago con una grottesca maschera, si è risolto con la scena dei cacciatori soggiogati e in «trance» che hanno rivolto [illegible] il proprio petto le acuminate punte dei «cris» scatenandosi in una delle più efficaci e pericolose danze della tradizione balinese.

Un limite è stato certamente quello della lingua, anche se gli attori si [illegible] sforzati di pronunciare qualche parola in italiano. Ma, per il resto, lo spettacolo ha [illegible] una ricchezza di costumi e un rigore interpretativo esemplari.

Dopo un breve intervallo, passata la mezzanotte, il sipario si è riaperto davanti al telo bianco che copriva la fiamma tremolante di una lampada ad olio. E' iniziato il «teatro delle ombre», un'antica forma rituale di rievocazione degli antenati che Gede Kaka, un principe del villaggio di Saba, ha realizzato con la sapienza tramandata di padre in figlio dei «dalang», i grandi sacerdoti che muovono le figure e danno la voce a tutti i personaggi.

Attraverso l'universo fantastico delle ombre è stata rappresentata la storia di Calonarang, questa volta recitata in inglese.

Lo spettacolo è terminato dopo l'una di notte. Una maratona teatrale che il pubblico ha dimostrato di gradire intercambiandosi con curiosità, alla fine della rappresentazione, alla tecnica di proiezione delle ombre sullo schermo.

I balinesi, gentilissimi, hanno spiegato con l'aiuto dei gesti, caratteristiche e aspetti dello spettacolo, che è stato presentato in esclusiva per il Piemonte alla rassegna astigiana.

«Asti teatro 2» prosegue intanto questa sera con «'Gglocco» messo in scena al Collegio dal gruppo «Daggide» con la regia di Beppe Randazzo. Lo spettacolo che sarà replicato sabato sera, non ha un testo precostituito né un ruolo fisso degli attori. Di volta in volta si sviluppa con un diverso tipo di trama e di forma scenica seguendo anche le indicazioni del pubblico.

Sergio Miravalle

ASTI — L'Unione Donne Italiane in collaborazione con il Comune, la Biblioteca consorziale e l'Arci ha organizzato una mostra fotografica sul tema *«Donna, ambiente e realtà - Donna immagine e fantasia»*.

Per le tariffe

Vertenza aperta dei medici

[illegible]

ASTI — Si inasprisce la vertenza dei quarantadue medici [illegible] alla Snami (Sindacato nazionale [illegible] medici italiani) che rifiutano di utilizzare i ricettari della Regione per le prescrizioni.

Nel corso di un'assemblea i sanitari hanno riconfermato lo stato di agitazione e minacciano, se non verranno subito accolte le loro richieste, di attuare la serrata degli ambulatori.

La situazione rischia di aggravarsi perché all'iniziativa si [illegible] associati anche i medici del servizio di guardia notturna e festiva che, per solidarietà, potrebbero attuare il passaggio all'assistenza indiretta.

Lo Snami [illegible] un rifiuto delle tariffe predisposte dalla Regione per ogni assistito e per le prestazioni extra.

La federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil ha chiesto l'intervento del prefetto per sbloccare il «braccio di ferro» tra i medici mutuanti e la Regione che sta provocando gravi disagi agli assistiti costretti ad anticipare il costo di medicine ed analisi.

d. q.

Spettacoli

ASTI
Politeama: Che coppia quei due.
Splendor: Oroscopiamoci.

CANELLI
Balbo: Nel mirino del giaguaro.

NIZZA
Aurora: Un corpo caldo di femmina.
Lux: Dracula.
Verdi: Dolly, sesso biondo.

FARMACIE
Asti: (notturna) San Lazzaro, corso Casale 180; (diurna) Santa Caterina, corso Torino 21.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, [illegible] Mondovì, 0174-49.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.093

Agricoltori disperati, vendemmia [illegible] in molti paesi

Grandine nell'Albese e nel Monregalese in 2 ore ha causato danni per miliardi

CANALE D'ALBA — Miliardi di danni ha provocato la violenta grandinata di mercoledì sera in una quindicina di comuni della sinistra e destra Tanaro. Alla luce del sole, ieri, l'aspetto [illegible] delle [illegible] p[illegible] appariva in tutta la sua drammaticità.

Nel giro [illegible] due ore il nubifragio, partendo da Montà, spostandosi attraverso il Canalese sulla destra Tanaro fino alla vallata del Belbo, ha mandato [illegible] fumo interi raccolti delle vigne, dei frutteti, nei campi di cereali, a stagione ormai inoltrata, quando le colture hanno già richiesto molto lavoro e spese per i trattamenti.

«Una grandinata di questa portata — commentava l'agricoltore di Castellinaldo Andrea Abbà, guardando le sue viti ormai senza frutti e senza foglie *«non [illegible] verificava da quasi [illegible] secolo. Fu nel [illegible] che la grandine portò via tutto, come adesso»*.

«La vendemmia è compromessa non solo per quest'anno — sono intervenuti Fantino Molino, Giovanni Negro, Franco Aruella, di Castellinaldo — *ma anche il prossimo. I chicchi di grandine, grossi come noci, hanno devastato le piante delle viti, che [illegible] si riprenderanno tanto facilmente»*.

Castellinaldo [illegible] uno dei comuni più colpiti della sinistra Tanaro, [illegible] la situazione è analoga a Montà. *«La maggior parte [illegible] vigneti da Nebbiolo sono stati devastati completamente, specie nelle località San Vito, Vittori, sulla collina Sassola verso Canale* — ha detto Domenico Almondo — *gli altri versanti hanno subito danni dal 50 all'80 per cento»*.

Danni ingentissimi nel Canalese, soprattutto nelle località Cavallotto (verso Castellinaldo), San Defendente, lungo la vallate per Montea Roero (frazioni S. Anna e Tre Rivi) e verso Santo Stefano Roero. L'agricoltore Giuseppe Cavagnero, di Canale: *«I chicchi erano molto grandi. I danni ai vigneti da Nebbiolo e [illegible] pescheti sono enormi. Questo proprio non ci voleva»*.

«Nei nostri comuni — hanno detto Angelo Allerino, [illegible] San Giuseppe di Castagnito e Giacomo Adriano, di Magliano Alfieri (Sant'Antonio) — *come pure in certe località [illegible] Priocca, nella zona orticola della Vaccheria, non si era mai vista tanta grandine. Dopo il temporale in terra vi erano dieci-venti centimetri di ghiaccio. Sembrava fosse nevicato. Ha devastato tutto. Un falgello. Siamo preoccupati per il futuro. Certamente questa calamità rappresenta un ulteriore impoverimento per le nostre campagne»*.

La grandine, accompagnata da forti raffiche di vento e soprattutto costituita da chicchi molto grandi, ha attraversato il Tanaro. Il dottor Gregorio Ferrero, sostituto procuratore della Repubblica di Alba, che abita a Neive, ha confermato che [illegible] questo [illegible] mune si è abbattuta una grandinata eccezionale.

Dopo Neive, danni gravissimi si riscontrano ancora a Camo, nell'Alta Langa, a Santo Stefano Belbo, particolarmente nella regione Baldivilla e San Carlo, tutte colline rigogliose coltivate a Moscato. Giuseppe [illegible], [illegible] Valdivilla: *«Per due anni non si farà nulla. Le viti non hanno neppure più [illegible] foglia. Una cosa incredibile, che non [illegible] ricorda a memoria d'uomo»*.

[illegible] grandine ha inoltre interessato il comune di Mango, nella [illegible] Riforno, le campagne di Castiglione Tinella, di Vezza, Barbaresco. Nella giornata di ieri [illegible] amministrazioni dei vari comuni hanno inviato telegrammi alla prefettura per segnalare le zone colpite e per richiedere sopralluoghi da parte dei tecnici dell'ispettorato agrario per gli interventi previsti in questi casi. Gli agricoltori [illegible] sicurati, ma sono solo una parte, si sono rivolti alle assicurazioni per le denunce.

Gianfranco Fiori

MONDOVI' — Una grandinata di pochi minuti [illegible] stata sufficiente a distruggere le culture di mais, piegare [illegible] suolo grano e erba da taglio su decine di ettari di terreno, compromettere la raccolta [illegible] pesche, susine, albicocche, mele. L'altra sera, alle 20,15 si è infilata, improvvisa, la violenta grandinata [illegible] gran parte del Monregalese e in particolare sul territorio compreso tra Mondovì e Rocca [illegible] Baldi.

In pochi minuti lo strato di ghiaccio ha superato i cinque centimetri. La zona più colpita è quella delle campagne del «Mulo» e di Villanova, con una ventina di centimetri.

[illegible] centro storico di Mondovì molte auto hanno av[illegible] la carrozzeria danneggiata, le piante sono state sfrondate, il traffico automobilistico para[illegible]. Gli amministratori di alcuni piccoli Comuni del Monregalese intendono chiedere alla Regione aiuti per i danni subiti per questa «calamità naturale». (p. m.)

Castellinaldo. Tre immagini di uno dei centri più colpiti dalla violenta grandinata di mercoledì sera (Telefoto)

Premiato l'imprenditore [illegible]

La «Fedeltà al lavoro» dell'industria Milardi

Manodopera qualificata, avanzato sviluppo tecnologico nell'azienda metalmeccanica

CUNEO — Da alcuni giorni l'attenzione di Ernesto Milardi, l'imprenditore che recentemente ha ricevuto il premio «fedeltà» al lavoro, è rivolta a Torino. La minaccia di un elevato numero di licenziamenti alla Fiat, la grave crisi della produzione automobilistica, possono avere ripercussioni anche sulla sua azienda. *«Lavoriamo soprattutto per la Fiat* — dice [illegible] — *ed una crisi della grosso industria non può che coinvolgerci. Ma il futuro non mi spaventa, [illegible] fiducia nell'avvenire»*.

La storia [illegible] Costruzioni meccaniche Milardi s'inizia una cinquantina di anni fa: una piccola sede prima in corso Dante, poi il trasferimento in via Busca. E' Ferdinando Milardi, il padre di Ernesto ad avviare l'attività, con una ventina di operai alle dipendenze. Il settore è quello della meccanica, della lavorazione per altre industrie.

«Mio padre — sottolinea Ernesto Milardi — *[illegible] ripeteva sempre: non tenere [illegible] [illegible] cliente, cercane molti. Così non rischi di essergli troppo legato. Invece dal 1948 iniziammo a lavorare per la Fiat, che è rimasta la nostra grande cliente»*.

L'azienda cresce in pochi anni, gli stabilimenti raddoppiano, aumenta il numero degli operai. *«Occupiamo 273 persone* — dice Milardi — *nei due stabilimenti cuneesi. Esistono concrete possibilità [illegible] aumento della manodopera, nonostante la crisi del settore dell'auto. Noi prepariamo gli stampi e gli stampaggi di parti di automobili, di camion»*.

Ad una manodopera molto qualificata l'azienda accomuna un avanzato sviluppo tecnologico: impianti che arrivano dal Giappone, presse molto precise, elaboratori elettronici per i calcoli. Il bilancio è di tutto rispetto: un fatturato che supera i sette miliardi, notevoli possibilità di espansione produttiva. *«Finora* — sottolinea Milardi — *l'azienda ha sempre "tirato bene", non ho mai fatto ricorso alla cassa integrazione, anche [illegible] ho attraversato qualche momento difficile»*.

Per alcuni anni, e l'esperi[illegible] dovrebbe essere ritentato, alla Milardi è stata allestita una scuola interna. *«I nostri operai, i nostri tecnici* — spiega l'imprenditore — *so[illegible] tornati sui banchi di scuola. [illegible] Puntiamo molto sulla specializzazione, sulla qualificazione professionale»*.

Milardi ha fiducia nell'avvenire, dell'ulteriore sviluppo dell'industria nella Granda. Guarda con attenzione ai mercati esteri, anche se precisa: *«E' difficile sfondare, sono molto prevenuti nei confronti dell'Italia. Pertanto [illegible] mo lavorare in profondità, con pazienza e diplomazia, giorno per giorno, in direzione di vari Paesi europei»*. l. s.

La proposta parte da Cortemilia

Tunnel, alternativa alla Torino-Savona

Una galleria allo sbocco della Valle Uzzone ridurrebbe le distanze tra Piemonte e Liguria

[illegible] — [illegible] [illegible] parlava già trent'anni fa, quando il traffico automobilistico e dei pendolari non era molto intenso. Un progetto neppure troppo ambizioso: un tunnel in località Monti di Cairo Montenotte, allo sbocco della Valle Uzzone, una galleria adoppiata in due tronconi lunga non più di otto chilometri. Avrebbe ridotto sensibilmente le distanze tra il Piemonte e la Liguria, ponendosi come valida alternativa alla ormai tristemente famosa autostrada Torino-Savona.

«Inoltre — precisa uno dei sostenitori dell'iniziativa, l'insegnante Fernando Gallo — *potrebbe risolvere uno dei più grossi problemi della nostra zona, l'isolamento. La nostra valle dipende, economicamente, [illegible] gran parte dall'entroterra ligure; sono molti pendolari che ogni giorno raggiungono [illegible] Cairo, Cengio, addirittura Savona, per il loro lavoro. Con la galleria, la valle Uzzone ed il Savonese sarebbero collegati più rapidamente»*.

L'argomento torna dunque d'attualità. [illegible] Cortemilia, co[illegible] a Pezzolo, Castelletto Uz[illegible] l'opera è molto attesa. *«Dopo trent'anni di assoluto silenzio* — commenta l'ex sindaco di Cortemilia, Carlo Dotta — *pochi mesi fa il progetto [illegible] tornato di attualità. [illegible] erano organizzati alcuni incontri, alla presenza di amministratori della valle Bormida e della valle Uzzone. C'erano anche i rappresentanti [illegible] due Province, quella di Savona e quella di Cuneo, che dovrebbero dare [illegible] via all'opera»*. Un incontro che aveva [illegible]mentato concreti ottimismi: si era parlato di finanziamenti, era stato illustrato un progetto di massima, si era precisato addirittura la data d'inizio della gara d'appalto.

Poi di nuovo il silenzio. *«Ma non credo* — sottolinea ancora Dotta — *che il progetto sia stato accantonato. Le assicurazioni che ci erano state fornite mi fanno ritenere che l'iniziativa si concluderà felicemente. Ultimamente sono stati effettuati alcuni rilievi topografici, alle amministrazioni comunali le due Province avevano consigliato [illegible] non rilasciare licenze edilizie [illegible] zona. Una dimostrazione [illegible] l'effettiva volontà di operare»*.

I vantaggi per tutta la [illegible] sono evidenti. *«La distanza tra [illegible] Langa e l'entroterra ligure* — spiega un giovane insegnante, Franco Brandone — *sarebbe sensibilmente ridotta, si eviterebbero un centinaio [illegible] curve, i collegamenti sarebbero molto più rapidi. Con questa galleria, inoltre, potrebbero decollare turisticamente tutta la valle Bormida e la [illegible] Uzzone, [illegible] [illegible] un po' [illegible]. E finalmente* — conclude — *si fornirebbe [illegible] valida alternativa all'autostrada Torino-Savona, l'autostrada della morte»*. l. s.

Viola: si attendono i risultati delle analisi

[illegible] L'acqua è inquinata?

VIOLA SAINT GREE — Dieci turisti nel volgere di quattro giorni hanno richiesto le cure del medico condotto per «forti dolori addominali ed intestinali». Erano tutti alloggiati all'hotel «La Grange» che ha sede nella zona turistica Saint Grée. Il medico Galliano, di Mombasiglio, ha chiesto l'intervento dell'ufficio igiene provinciale per l'analisi dell'acqua potabile che dovrà stabilire eventuali inquinamenti. In via cautelativa nell'hotel non viene più adoperato l'acquedotto e vengono servite acque minerali.

Molti abitanti della zona, in attesa del risultato delle analisi, fanno bollire l'acqua prima di ogni uso. L'acquedotto che serve la frazione turistica di S. Grée è privato e appartiene alla società che ha costruito la stazione invernale.

I proprietari dell'hotel accampano le [illegible]e. «Personalmente escludo che i dieci casi di dolori intestinali siano dovuti ad inquinamento — spiega il sindaco di Viola, Maria Garelli —. Nel mese di maggio abbiamo fatto analizzare tutte le acque presenti sul territorio del nostro Comune e sono risultate ottime. Anche quella dell'acquedotto privato. Non sono un tecnico e quindi mi rimetterò alle analisi dell'ufficio igiene. Il fatto certo è che i casi si sono verificati solo all'hotel ed i malati erano tutti turisti».

«Preferiamo adoperare acque minerali in attesa del referto dell'ufficio igiene — spiega Cason, direttore responsabile dell'hotel la Grange — per tranquillizzare i clienti. I casi si sono iniziati otto giorni fa. Nel volgere di quattro giorni i turisti colpiti dai dolori erano 10, oltre ad uno dei nostri dipendenti».

Già una volta in passato si era sparsa la notizia a Viola che l'acquedotto fosse inquinato, ma le analisi l'avevano smentita. Allora non c'erano però stati malati. Per questo il medico condotto ha voluto cautelarsi. Non viene però esclusa una seconda ipotesi: che si tratti di un virus. In questo caso tutto si risolverebbe con la disinfezione dei locali contaminati. La risposta definitiva tra pochi giorni con i risultati delle analisi dell'ufficio di igiene provinciale. g. m.

Il tribunale di Cuneo ha condannato 4 giovani

Rapinarono e [illegible] gravemente il popolare ambulante «Menta»

CUNEO — Dopo quasi un'ora e mezzo di [illegible] [illegible] consiglio il tribunale ha [illegible] dannato, l'altra mattina, quattro giovani, responsabili [illegible] aver aggredito, rapinato e provocato gravi lesioni ad un ambulante di 65 anni, Domenico Ponteprimo, uno [illegible] «personaggi» del mercato di piazza Galimberti, più conosciuto con il soprannome di «Menta». A Bruno Bol, 19 anni, abitante in via Savigliano 5, e Diego Ugo, 18 anni, via Cacciatore delle Alpi, [illegible] stati inflitti, rispettivamente, cinque anni e sei mesi e quattro anni di reclusione.

Bruno Bol — Diego Ugo

Altri due giovani, che non si sono presentati in aula, accu[illegible] [illegible] [illegible] tentata rapina sempre [illegible] danni dell'ambulante, Giovanni Rua e Stefano Lo Sardo, sono stati condannati rispettivamente ad un anno e nove mesi ed ad un anno ed otto mesi.

Una storia di violenze, di aggressioni, [illegible] torture. Una storia che si [illegible] trascinata per alcuni mesi e che ha avuto per vittima un popolare ambulante, conosciuto dai cuneesi per la [illegible] attività, per una bancarella di saponi e detersivi che da anni sistema al mercato. Domenico Ponteprimo abita in via Cacciatori delle Alpi, in un povero alloggio nel centro storico della città.

I furti, nel suo alloggio, [illegible] susseguono: il [illegible] settembre dello scorso anno, tre individui [illegible] di introdursi nella sua abitazione per portargli via l'incasso di una giornata di lavoro. Pochi giorni dopo spariscono da un tavolo [illegible] cinque milioni di lire in [illegible] tanti.

L'undici dicembre, sempre dello [illegible] anno, due [illegible] sciuti entrano [illegible] [illegible] alloggio, lo legano, lo imbavagliano. [illegible] coprono gli occhi con un cappuccio, infieriscono per quasi tre [illegible] sul [illegible] corpo: con mozziconi [illegible] sigarette gli provocano ustioni ai polsi, lo picchiano. Addirittu[illegible] collegano un filo elettrico [illegible] cor[illegible] e gli provocano scariche. Poi se ne vanno, portan[illegible] via quasi mezzo milione.

L'ambulante, che si fa rico[illegible] [illegible] ospedale, è terrorizzato, non vuol parlare, teme la vendetta dei suoi aggressori, che sono arrestati pochi giorni dopo dalla squadra mobile. Hanno detto in aula: *«Eravamo senza [illegible] ed abbiamo deciso la rapina. Abbiamo infierito sul Ponteprimo perché volevamo [illegible] ci rivelasse il nascondiglio [illegible] suoi risparmi»*.

Luigi Sugliano

L'episodio ai cancelli della Riorda di Piozzo

L'operaia: «L'auto mi [illegible] investita» Il [illegible]: «[illegible] [illegible] spintonata»

PIOZZO — Non è ancora stata presentata denuncia contro il direttore della fabbrica tessile Riorda che ieri mattina ha investito con l'auto una operaia che durante lo sciopero per il rinnovo contrattuale stava manifestando davanti ai cancelli [illegible] fabbrica.

L'operaia, Incoronata Galella, [illegible] anni, abitante a Farigliano con la famiglia, è [illegible] in mutua con una prognosi [illegible] 8 giorni salvo complicazioni. L'auto del direttore, Angelo Gaetano Milani, le ha schiacciato un piede.

Il fatto è accaduto mercoledì mattina e se n'è venuti a [illegible] in seguito a un comunicato della Fulta, il sin[illegible] dei tessili: *«Un gruppo di operaie con i rappresentanti del consiglio di fabbrica degli stabilimenti di Fossano e Sant'Agabio, mentre tentavano di convincere allo sciopero alcune lavoratrici intenzionate a entrare, sono state aggredite dal direttore dello stabilimento che a bordo della sua auto ha cercato di passare il cancello investendo un'operaia»*, la Galella appunto.

La versione che il direttore [illegible] dell'incidente è notevolmente diversa. *«Davanti ai cancelli della fabbrica [illegible] gruppo di operaie che discutevano* — spiega Milani —: *ho fermato l'auto e ho atteso che si spostassero. Qualche ragazza ha tentato di entrare approfittando del passaggio della mia macchina. C'è stato un po' di ressa, credo qualche spintone e senza accorgermene ho urtato una di loro»*.

[illegible] casa, [illegible] un piede fasciato, [illegible] Galella replica: *«E' arri[illegible] con l'auto, vedendoci ha frenato, ma è ripartito subito investendomi. Non ho voluto sporgere denuncia perché non servirebbe a nulla»*.

Alla Camera del lavoro [illegible] Fossano sono molto più deci[illegible]: *«Intendiamo denunciare alla magistratura l'accaduto per la dolosità dell'incidente* — spiega un funzionario — *e sono state [illegible] stesse delegate di fabbrica e i compagni [illegible] lavoro della Galella a insistere»*. g. m.

Bimba travolta da un'auto a Dronero

DRONERO — [illegible] stradale l'altra sera alla periferia della cittadina. Arianna Sparano, [illegible] bambina di otto anni, viale [illegible] 49, mentre attraversava [illegible] strada per [illegible] a casa, è stata investita da una Renault guidata dall'operaio Pierfranco Ribero, 26 anni, frazione Pratavecchia.

Nell'urto la bambina è stata scaraventata per alcuni metri ed ha battuto violentemente il capo sull'asfalto. Subito soccorsa veniva trasportata al [illegible] Croce di Cuneo, [illegible] le sue condizioni apparivano subito molto gravi.

Ieri [illegible] la bambina, che ha riportato un tr[illegible] cranico e la frattura delle gambe, è sensibilmente migliorata, malgrado i sanitari mantengano ancora la prognosi riservata. (b. a.)

Alba: amnistia [illegible] una serie di truffe

[illegible] i mobili [illegible] [illegible] li pagavano

ALBA — Cinque persone, implicate in un giro di truffe a mobilieri e ricettazione, sono state processate ieri in tribunale in contumacia (presidente Micca, giudici Ponzio Pagano).

Due commercianti di mobili torinesi, Giambattista Mangione, 56 anni, e Francesco Lombardo, 62 anni, sono stati condannati a 8 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno (pena condonata) per ricettazione. Erano accusati di aver acquistato a prezzo molto basso dei mobili provenienti da truffe. Secondo l'accusa, a compierle, erano stati due immigrati, Domenico Lagrotteria, 32 anni, nato a San Gregorio d'Ippona, e [illegible] Fragomeno, 35 anni, nato a Mileto e abitante a Moncalieri.

Si presentavano nei negozi a turno, accompagnati da una bella ragazza, rimasta scono[illegible]. Dicevano [illegible] [illegible] [illegible] gliere dei mobili essendo fidanzati prossimi alle nozze. Acquistavano l'arredamento, poi i mobili, non pagati, finivano in un magazzino preso in affitto a Sommariva Bosco da dove venivano dirottati per varie destinazioni. Per questi fatti Lagrotteria e Fragomeno dovevano rispondere di associazoine a delinquere e truffa aggravata. Sono stati assolti dal primo reato per insufficienza di prove, per le truffe i giudici hanno concesso l'amnistia. g. f.

Compagnia del Teatro popolare di Roma

Arriva «La cortigiana» stasera in piazza Boves

CUNEO — Teatro d'alto livello, questa sera [illegible] 21,30 in piazza Boves, per una [illegible] più interessanti rappresentazioni della serie «Tutti in piazza», organizzata dal Comune. La compagnia del teatro popolare di Roma reciterà «La cortigiana», di Piero Aretino, una satira penetrante dei costumi della Roma papale.

Il regista Marco Bernardi si avvale dell'interpretazione di valenti attori, fra i quali Andrea Giordana, Adriana Innocenti, Evelina Nazzari, Piero Nuti, Fernando Pannullo e Giulio Pizzirani.

Con quest'opera, Piero Aretino si spoglia dei consueti e ben noti panni di commediografo del Rinascimento, per mostrarsi come un giocondo e divertente novelliere che [illegible] facilità e straordinaria libertà d'invenzione dipinge bassifondi, figure di servi truffaldini, mezzane, soldataglia, pedanti, cirlatani.

«La cortigiana» l'Aretino l'ha scritta nel 1525 e svolge una duplice storia: quella di messer Maco, un presuntuoso senese di pseudo cultura nozionistica (come si direbbe oggi), che [illegible] a Roma per farsi cortigiano e diventare poi cardinale (ma viene ingannato da un pittore, maestro Andrea. E quella del ricchissimo Parabolano che innamoratosi della bella Silvia è beffato dal proprio servo e giunto al convegno d'amore, invece della sospirata dama trova la rozza moglie di un fornaio. Parabolano non si vendica della truffa, perché è uomo di spirito e calma anche i furori di messer Maco. g. r.

Spettacoli e taccuino

[illegible]
Corso: Amore al primo [illegible].
Fiamma: Ecco noi per esempio.
Italia: La superbestia.
Nazionale: chiuso per ferie.

ALBA
Corino: chiuso per ferie.
Eden: L'uomo d'oro.

BENE VAGIENNA
Al[illegible]: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.

[illegible]
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: chiuso per ferie.
Politeama: Tom Horn.
Vittoria: Giustizia.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

[illegible]
Astra: riposo.
Iride: chiuso per ferie.

MONDOVI'
Corso: riposo.
Italia: Le colline hanno gli occhi.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Artistico: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

[illegible]
Chiusa: La battaglia [illegible] Alamo.
Splendor: I mastini di Dallas.

SAVIGLIANO
Aurora: chiuso per ferie.
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

[illegible]
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: chiuso per ferie.
Politeama: Che coppia quei [illegible].
Splendor: Orecchioplasmol.
Vittoria: chiuso per ferie.

FARMACIE
Cuneo: Sasio Angelo, corso Nizza.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Bosil, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Zité, via Meridiana.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Monichiaro, [illegible] del Popolo.

[illegible] TURNO NOTTURNO A [illegible]
IP, corso Francia; Mach, Viadotto Soleri; Mobil, corso Monviso.

Domenica il concorso

Un dipinto su «Garessio e le sue acque»

GARESSIO — L'azienda autonoma [illegible] soggiorno [illegible] organizzato per domenica prossima il 1° concorso di pittura estemporanea «Città di Garessio».

Ogni artista potrà concorrere con una sola opera, esclusivamente sul tema «Garessio e le sue acque». Alle 8 di domenica [illegible] timbrate le [illegible], che dovranno essere riconsegnate alle 12,30. Alle 18 la proclamazione dei vincitori al Parco Fonti San Bernardo.

Primo premio 300 mila lire e medaglia d'oro. (g.g.)

Maturità: che dicono gli studenti dello Scientifico di Cuneo

Commissari d'esame comprensivi Gli orali sono un vero colloquio

Cuneo. Una candidata [illegible] fronte [illegible] commissari (Telefoto)

Patrizia Marino

Daria Borlosi

Patrizia Beltrami

Ezio Maia

CUNEO — Si sono iniziate in un clima disteso [illegible] abbastanza sereno le prove orali degli esami di maturità. Il liceo scientifico e l'istituto per ragionieri sono le due prime scuole in cui i maturandi si sono sottoposti alle domande dei commissari d'esame.

Al «Peano» l'aula è gremita di studenti che seguono in silenzio, con estrema attenzione, [illegible] prova dei compagni. Fuori, nel corridoio, i primi due che sono «passati» e che sembrano soddisfatti.

«Inglese, molto inglese — dice Nicoletta Bertolino — e commenti su Shakespeare. E fisica: l'effetto fotoelettrico e le leggi di Faraday. Tutto sommato, più che un esame è stato [illegible] vero e proprio colloquio: sono soddisfatta».

In [illegible] davanti alla commissione siede Patrizia Beltrami. La sta interrogando [illegible] commissario di matematica e fisica. C'è qualche contestazione sulla prova scritta [illegible] matematica, poi il «colloquio» scivola agevolmente su numerose domande di fisica. Si parla dell'effetto della corrente elettrica sui corpi solidi, dell'«effetto Joule». C'è persino un momento di ilarità generale quando [illegible] candidata, alla domanda «come si [illegible] l'energia elettrica?», ha qualche esitazione ed [illegible] professore, per aiutarla, chiede «cos'ha in casa?». «Le lampadine», è la risposta, subito corretta: «il contatore».

«Mi sembrano ragazzi preparati — dice il presidente della commissione, professor Piero Giglio, di Alghero —: da questi primi orali e dalle prove scritte ho la sensazione [illegible] un notevole clima di serietà e di impegno fra gli studenti, di una loro profonda onestà intellettuale».

Il commissario di italiano, professor Gianni Rabbia, dell'istituto tecnico [illegible] Saluzzo, conferma il giudizio positivo del presidente. «Ragazzi, nel complesso, preparati. Anche negli scritti [illegible] è notata una quasi generale correttezza di esposizione e proprietà di linguaggio. Anche se — dice — mi sarei aspettato nel primo tema, quello sulla bella frase di Calamandrei, giudizi più critici. Invece i candidati si sono tenuti sul generico, evitando commenti troppo soggettivi».

Una candidata, Daria Borlosi, ha seguito attentamente [illegible] lo svolgimento di questa prima tornata [illegible] orali. Tra pochi giorni toccherà a lei. «Debbo dire che il clima di [illegible] mi sembra abbastanza buono, con i candidati messi a proprio agio. Ascoltare gli esami, oltretutto, è un utile ripasso delle materie».

Ezio Maja: «E' evidente, fin da queste prime battute, che i commissari di esame fanno di tutto per agevolare i candidati: non insistono se qualcuno si trova in difficoltà su [illegible] determinato argomento».

All'istituto tecnico per ragionieri sono passati i primi candidati. Patrizia Marino ha assistito ai colloqui ed ha avuto un'impressione senz'altro tranquillizzante. «Oltretutto — dice — abbiamo [illegible] le prove scritte abbastanza complesse e particolareggiate».

Giorgio Ravasi

LE DENUNCE [illegible] REDDITI RELATIVI AL 1977

Mondovì, [illegible] 10 [illegible] 20 [illegible]

MONDOVI' — Completiamo l'elenco dei contribuenti che per l'anno 1977 hanno dichiarato un reddito compreso tra i 10 ed i 20 milioni.

Haritier Giorgio, 50 anni, 11.749.000 lire; Latrofa Vitantonio, 74, 11.301.000; Lenzi Sebastiano, 52, 10.802.000; Levi Marco, 70, 18.716.000; Libea Bartolomeo, 45, 11.006.000; Lingua Giuseppe, 48, 12.280.000; Locati Alessandro, 52, 11.680.000; Lorenzati Valerio, 50, 13.715.000; Loser Carlo, 40, 18.125.000; Loser Giuseppe, 91, 17.250.000; Lugliengo Alfio, 51, 10.090.000.

Manassero Giorgio, 49, 11.771.000; Manera Angelo, 40, 11.137.000; Manfredi Alfredo, 71, 10.918.000; Garello Liliana, 51, 16.366.000; [illegible] Luigi, 74, 11.105.000; Marchesani Romano, 48, 12.928.000; Martinetti Gian Paolo, 41, 11.915.000; Martini Aldo, 50, 16.982.000; Massimilla Antonio, 46, 12.924.000; Messori Umberto, 57, 17.568.000; Milanese Aldo, 57, 16.332.000; Mondino Giuseppe, 52, 14.280.000; Mondino Giuseppe, 48, 12.974.000; Morena Giovanni, [illegible] 10.963.000; orena Italo, 43, 15.039.000; Musso Michele, 46, 19.483.000.

Nano Sergio, 39, 17.788.000; Oliveri Francesco, 53, 11.038.000; Oreglia Giovanni, 67, 13.277.000; Pallavidino Gian Franco, [illegible]; Pallavidino Marcello, 42, 10.601.000; Pallavidino Romana, 47, 10.701.000; Pasio Giorgi Giovanni, 40, 13.012.000; Pastorelli Fulvio, 36, 13.148.000; Peano Giovanni Battista, 48, 17.549.000; Pecollo Aldo, [illegible] 15.516.000; Pella Giovanni, 40, 12.793.000; Peirano Giuseppe, 30, 12.623.000; Peirone Marco, 40, 10.911.000.

Pellegrino Carlo, 47, 14.686.000; Martini Bruna, [illegible] 11.758.000; Peyra Ivo, 44, 11.038.000; Pentari Vittorio, 68, 13.646.000; Porzo Lorenzo, 69, 12.247.000; Porro Walter, 35, 10.308.000; Prette Mario, [illegible] 13.700.000; Prinotti Costantino, [illegible] 15.049.000; Rabbia Aldo, 44, 15.361.000; Racca Giovanni Gabriele, 45, 10.841.000; Ramondetti Domenico, 33, 10.458.000; Raschieri Giovanni, 46, 11.723.000.

Regis Carlo, 61, 14.283.000; Revelli Domenico, 49, 10.442.000; Ribero Pietro, 32, 14.455.000; Riccomagno Luigi, 36, 11.280.000; Ricolfi Giacomo, 46, 11.861.000; Rinaldi Vincenzo, 41, 10.468.000; Rivetti Federico, 58, 10.841.000; Robaldo Antonio, 40, 10.203.000; Rossi Ambrogio, 42, 11.934.000; [illegible] Biagio, 68, 13.198.000; Rossi Francesco, 60, 10.199.000; Rossi Pietro Luigi, 34, 12.577.000; Rossini Franco, 53, 13.599.000; Rovera Pier Carlo, 61, 14.670.000; Sannazzaro Giulio, 56, 19.771.000; Sarotto Ezio, 40, 11.001.000; Sciolla Elso, 66, 13.991.000; Scavarino Domenico, 46, 10.076.000; Sicca Giacomo, 54, 10.310.000.

Tapparo Franco, 24, 10.133.000; Tealdi Balocco Eugenio, 35, 10.764.000; Tealdi Balocco Lello, 46, 18.617.000; Tomatis Giuseppe, 47, 19.068.000; Tomatis Sergio, 67, 14.927.000; Tomatis Silvano, 36, 10.688.000; Torielli Giovanni, 57, 10.282.000; Toscano Stefano, 34, 11.098.000; Travaglio Severino, 62, [illegible] Trigari Francesco, 43, 15.808.000.

Trigari Francesco, 78, 17.189.000; Trigari Maria, 53, 11.973.000; Trombetta Giovanni Battista, 53, 11.073.000; Trombetta Giuseppe, 60, 10.475.000; Turbiglio Antonio, 00, 15.924.000; Turco Eugenio, 66, 11.737.000; Viglione Giacomo, 48, 16.437.000; Vivalda Luigi, 50, 10.395.000; Vivian Carlo, 51, 10.200.000; Voarino Giovanni, 65, 19.409.000; Zitta Mario, 50, 10.020.000; Re Maria, 49, 10.745.000.

g. m.

Panorama del Cuneese

Saluzzo — Accusato di favoreggiamento della prostituzione il ventiseienne Giuseppe Nota, detenuto per altri reati nelle carceri di Tortona, è stato condannato a [illegible] e cinque mesi di reclusione. Il giovane era stato arrestato il 30 aprile scorso nella frazione Torrazza.

[illegible] — E' [illegible] rinviato al 31 ottobre il processo per direttissima che doveva svolgersi ieri in tribunale a carico dell'insegnante Aldo Villa, 35 anni, direttore responsabile di «Alba [illegible]», il quindicinale d'informazione e commenti per Alba e comprensorio. E' accusato di diffamazione a mezzo stampa per una querela presentata durante la campagna elettorale dalla Federazione provinciale della sezione albese del pci.

Barge — Teresa Perrone, 60 anni, si è tolta la vita, ieri pomeriggio, gettandosi dal [illegible] piano dell'ospedale dove [illegible] tempo era ricoverata. La donna, vedova del marito dallo scorso anno, soffriva di depressioni nervose.

Dronero — L'agricoltore Luigi Donadio, 64 anni, abitante in frazione Pratavecchia, via San Giacomo, è morto all'ospedale di Cuneo in seguito alle gravi fratture riportate dalla caduta da un ciliegio.

Saluzzo — Felice Cailliero, 24 anni, abitante a Bra, è stato condannato ieri mattina dal tribunale a quattro mesi di reclusione, con la sospensione condizionale della pena, per resistenza a p[illegible] ufficiale.

Roburent — L'insegnante di scuola media, Alfonsino Rinverdi di Canova è stato riconfermato sindaco. Il consiglio comunale ha inoltre nominato vicesindaco Edoardo Brunengo, geometra. Assessori: Bruno Vallepiano, Vincenzo Giusta e Michele Roà.

Frabosa Sottana — L'insegnante di ginnastica all'istituto agrario di Mondovì Guido Bovolo, è il nuovo sindaco della cittadina. Con lui sono stati «chiamati» in giunta Michele Basso, Enzo Baracco, Franco Pagliano e Mario Basso.

Villanova Mondovì — Il trofeo calcistico biennale «Bianca Meliano» è andato al Bar Amoco, che si è imposto n[illegible] 4ª edizione del «Torneo dei Bar». L'A[illegible] già vinto l'edizione del 1977. La manifestazione è stata organizzata dall'Unione Sportiva branzolese. Il secondo posto è andato alla Trattoria Roma [illegible] Gosi. Questa la formazione vincente: Musso, Bergerone, Bonelli, [illegible] Blengino, Lucchino, Comino, Danaro, Raineri, Airaldi, Rolfi.

Barge — Organizzata dalla Pro Mombracco si [illegible] domenica mattina la [illegible] «camminata d'le tre cantine», marcia [illegible] competitiva libera a tutti, con partenza [illegible] arrivo [illegible] piazzale dell'antico convento che sorge sulle pendici del mobile Bracco.

Borgo San Dalmazzo — Con [illegible] spettacolo di illusionismo si [illegible] questa sera il «Festival dell'Unità» che si concluderà domenica con [illegible] canti popolari.

Clavesana — Amministratori pubblici, sindacalisti, operai si incontreranno venerdì [illegible] luglio, [illegible] 15,30, nel municipio per discutere [illegible] ipotesi di chiusura dello stabilimento [illegible] veneziana».

Bagnolo Piemonte — Domani e domenica si terrà al Montoso l'annuale raduno partigiano. La manifestazione che si inizierà con l'omaggio alle vittime e con la fiaccolata al sacrario, si concluderà domenica con una [illegible] popolare.

NOTIZIE SPORTIVE

Continua la serie di risultati positivi dei cuneesi

Pattinatori [illegible] Gs San Rocco protagonisti anche in Francia

La squadra [illegible] pattinatori cuneesi che ha gareggiato nei giorni scorsi in Francia (Telefoto)

CUNEO — Un quarto posto con Marco Viada, nella categoria esordienti, altri tre piazzamenti fra i primi dieci con Davide [illegible] (settimo fra i giovanissimi), Giampaolo Borghetto (nono negli allievi) e Paola Dalmasso (nona nelle allieve) sono il positivo bilancio ottenuto dal gruppo sportivo pattinatori San Rocco, nella «Coppa dell'amicizia 1980» organizzata nella regione francese di Nantes, dal gruppo rotellistico di Saint Philbert de Grand Lieu.

I sanroccheesi ancora una volta in evidenza hanno rappresentato, insieme con atleti di Genova, Torino, Imola, Modena, Savona e Imperia, il rotellismo italiano, in un «meeting» internazionale di prestigio, al quale hanno partecipato 240 pattinatori di Francia, Austria, Belgio, Spagna ed Italia.

Ricevimenti ufficiali, sfilate con bandiera e esecuzioni degli inni nazionali hanno sottolineato l'importanza della riunione, seguita [illegible] un pubblico molto [illegible]eroso. Il G.S. pattinatori San Rocco ha gareggiato in cinque località: Aiguillon [illegible] mer, La Baule, Saint Brevin de l'Ocean, Orvault e Touvois.

E' stata una trasferta molto faticosa [illegible] degli spostamenti necessari per raggiungere le sedi delle varie riunioni. «Una trasferta lunga e faticosa — dice il dirigente cuneese Piero Boggia — [illegible] molto interessante. Non soltanto siamo stati chiamati a rappresentare il rotellismo italiano e cuneese, ma i nostri ragazzi — prosegue — hanno acquisito una esperienza il cui risultato non valutabile immediatamente, darà i suoi frutti anche sul piano tecnico-agonistico».

Nelle gare di Nantes i rotellisti del G.S. pattinatori San Rocco hanno ottenuto questi risultati: giovanissimi maschile: 7) Davide Dalmasso; esordienti maschile, 4) Marco Viada; 13) Danilo Barbarella; esordienti femminile: 12) Sabrina Spagnuolo; ragazzi: 23) Sergio Paruzza, 34) Giorgio Re; ragazze: 19) Simona Occelli; allievi: 9) Giampaolo Borghetto, 14) Paolo Roagna, 18) Fabrizio Valle, 21) Claudio Boggia, 23) Carlo Pallavicini; allieve: 9) Paola Dalmasso, 17) Cristina Pallavicini, 18) Marcella Cavallo; juniores: 24) Agostino Spiridone.

gl. f.

La crisi dirigenziale continua, futuro incerto

Pochi disposti [illegible] impegnarsi [illegible] favore [illegible] Saluzzo Calcio

SALUZZO — La crisi dirigenziale del Saluzzo Calcio, che dopo la riunione di lunedì scorso sembrava avviata a soluzione, è di nuovo precipitata: mercoledì sera è stato vano il tentativo di trovare un gruppo di persone disposte ad accollarsi parte dell'impegno finanziario, necessario per affrontare con tranquillità il campionato di promozione.

[illegible] un capitale sociale valutato circa 80 milioni, le quote sottoscritte raggiungono a malapena il quattordici per cento: «Di fronte a questa [illegible] sensibilità — dice il vicepresidente dimissionario, Rinaldo Olivero — il consiglio direttivo uscente [illegible] valutando seriamente la possibilità di ritirarsi, mettendo in vendita i giocatori. Comunque — prosegue — [illegible] deciso di soprassedere ancora per alcuni giorni, per continuare le trattative privatamente, al fine di scongiurare il peggio».

Si [illegible] facendo perciò sempre più concreta la possibilità che la squadra del Saluzzo non partecipi al campionato di promozione, o [illegible] vi prenda parte [illegible] una rosa [illegible] giocatori non all'altezza delle difficoltà. Così, dopo il Busca, un'altra squadra della provincia corre il rischio [illegible] partecipare, per difficoltà finanziarie, al campionato: e questo dopo che l'attuale gruppo dirigenziale aveva agito in maniera lodevole, riuscendo a far risalire il Saluzzo dall'anonimato della Seconda Categoria, dov'era precipitato anche per cause legate a ricorrenti crisi societarie.

«Ciò che più ci sconcerta — continua Olivero — è l'indifferenza con cui il nostro appello alla collaborazione è stato accolto dai vecchi dirigenti della squadra: solo da un paio, Cappato e Giacoletti, abbiamo avuto offerte concrete, dagli altri silenzio».

[illegible] ancora in alto mare la questione dell'eventuale contributo comunale; il sindaco uscente [illegible] Lovera, lunedì [illegible] si è impegnato, [illegible] limiti imposti [illegible] situazione amministrativa provvisoria della città, [illegible] sistemazione delle tribune e degli altri impianti del campo sportivo. Ma le altre questioni dovranno essere affrontate [illegible] nuovo esecutivo cittadino. Sostanzialmente sulle stesse posizioni anche il vicesindaco, Somà, che ha partecipato alla riunione [illegible] mercoledì in rappresentanza del sindaco, impegnato altrove.

«Noi non siamo più disponibili a sostenere tutto il peso della squadra — continua Rinaldo Olivero — le richieste per i nostri giocatori non mancano e non avremmo difficoltà a piazzarli in qualche altra squadra, se tutte le nostre richieste di collaborazione dovessero andare a vuoto».

p. l. r.

Coppa Silvano a Garessio

GARESSIO — Organizzata dalla Sportiva garessina, si disputerà anche quest'anno la Coppa Silvano, torneo calcistico notturno giunto alla 15ª edizione.

Le iscrizioni delle squadre si ricevono fino alle ore 21 del 18 luglio.

Il vecchio allenatore diventa direttore sportivo

Serra [illegible]stituisce Cattaneo alla gui[illegible]a [illegible]lla Carassonese

MONDOVI' — La Carassonese ha un nuovo allenatore: Marino Serra. Il direttore della squadra ha accolto le dimissioni di Aldo Cattaneo che da vent'anni [illegible]enava la Carassonese, chiamando a sostituirlo [illegible] Serra, che nella scorsa stagione ha seguito il Savigliano.

«Da tempo valutavamo la possibilità di sostituire l'allenatore — spiega Turco, vicepresidente [illegible] Carassonese — perché [illegible] squadra ha bisogno [illegible] rinnovarsi, [illegible] avere basi sempre più solide. Per questo abbiamo scelto Marino Serra, nostro ex giocatore. Al [illegible] Cattaneo lavorerà per la squadra in qualità di direttore sportivo».

Cattaneo è uno dei pilastri del calcio monregalese. Nel 1938, quando giocava nel [illegible]vona per il campionato di serie B, venne trasferito a Mondovì per svolgere servizio militare in aeronautica. Qui venne contattato dai dirigenti della prima squadra [illegible] Mondovì che disputava la serie C. In breve [illegible] posto in squadra. Poi giocò nel Fossano, nel Cuneo e infine tornò [illegible]a Carassonese dove [illegible] svolge l'attività di «secondo allenatore» anche se la squadra è sempre stata affidata a lui. Sulla carta, allenatore ufficiale, munito [illegible] «patentino» è Cavallo, capitano della Carassonese.

«E' stato lo stesso Cattaneo — spiega Turco — a voler essere sostituito malgrado l'ottimo lavoro che ha svolto in questi anni e che ancora è in grado [illegible] fare. Proprio per non perdere un uomo tanto importante per la squadra, gli abbiamo affidato l'incarico [illegible] direttore sportivo».

Marino Serra, allenatore molto noto in tutta la provincia [illegible] soprattutto nel Monregalese, per alcuni anni aveva ricoperto il ruolo di portiere nella prima squadra di Mondovì.

g. m.

La 18ª edizione del rally prenderà il via [illegible] pomeriggio [illegible] Cuneo

Tutti i nomi [illegible] «Ruota d'oro»

CUNEO — Sarà l'equipaggio cuneese dei fratelli Betti, neo campione italiano, al volante di una Lancia Stratos, ad aprire, domani alle ore 10, la diciottesima edizione della «Ruota d'oro», rally nazionale di prima categoria, valevole per l'assegnazione del primo trofeo concessionario Peugeot Autosalone Maggiore.

Questo l'elenco dei concorrenti della diciottesima «Ruota d'oro». [illegible]. 1 Betti - Betti (Lancia Stratos), 2 Gerbino - Berro (Talbot Lotus), 3 Uzzeni - Fogagnolo (Porsche 911), 4 «Faber» - Prada (Opel Ascona), [illegible] Casarotto - Pattaro (Fiat 131 Abarth), 6 Riva - Gerbaldo (Opel Kadett Gte), 7 Tinivella - Pini (Porsche 911), 8 Alberti - Mittiga (Opel Kadett Gte), 9 Prestini - Calvini (Porsche Carrera), 10 Pietropoli - Bergna (Lancia Stratos), 11 Vernetti - Dalmo (Fiat 131 Abarth), 13 Busseni - Vanzi (Fiat 131 Abarth), 14 Francone - Francone (Lancia Stratos), 15 Ferazio - Gatti (Lancia Stratos), 16 Cirlotto - Zo (Opel Ascona), 18 Ceria - Bertone (Lancia Stratos), 19 Filippi - Demela (Lancia Stratos).

20 Leonetti - Pellegrino (Porsche), 21 Borsa - Ziletti (Lancia Stratos), 22 Corio - Pinto (Lancia Stratos), 23 De Paoli - Ercole (Fiat 131 Abarth), 24 Isoardi - Monachino (Lancia Fulvia Hf), 25 «Blizzard» (Fiat [illegible] spider), 26 Catella - Cortassa (Renault Alpine), 27 Malatesta - Sanna (Porsche), [illegible]arello - Cerri (Porsche 911), 29 Bellosta - Poletti (Porsche 911), 30 Corno - Piovano (Porsche Carrera), 31 De Stefano - Ceriani (Opel Kadett), 32 Cedrati - Perazzi (Opel Kadett), 33 Willermin - Giardino (Opel Kadett), 34 Napoli - Rosso (Opel Kadett), 35 Berutti - Castelli (Opel Kadett), 36 Pieno - Dotta (Opel Ascona), 39 Isabella - Vergani (Opel Kadett).

40 Audenino - Gaudio (Opel Kadett), 41 Tuis - Furia (Opel Ascona), 42 Raviola - Rava (Opel Kadett Gte), 43 Cortese - X (Opel Kadett), 44 Canton - X (Opel Kadett), 45 Ferrara - Melloss (Opel Kadett Gte), 46 Aimar - Cesano (Opel Ascona), 47 Dionisio - Malchiodi (Opel Kadett), 48 Francia - X (Opel Kadett), 49 Beltrandi - Russo (Opel Kadett).

50 Bigo - Manzini (Opel Kadett), 51 Gallinoli - Zanandei (Opel Ascona), 52 Barbero - Martino (Opel Kadett), [illegible] Bignardi - Zumelli (Opel Kadett), 54 Riorda - Manfredi (Opel Kadett), 55 Barel - Ellena (Opel Kadett), [illegible] Panzera - Tasca (Opel Kadett), 57 Mudò - Garelli (Opel Kadett), 58 Crevero - Racca (Opel Kadett), 59 Botto - Beltrandi (Opel Kadett).

70 Vaira - Conte (Opel Kadett), 71 Passet - Barp (Opel Kadett), 72 Mondino - Bollati (Opel Kadett), 73 Vallauri - X (Opel Kadett), 74 Ghio - Colucci (Opel Kadett), 75 Lucignani - X (Opel Kadett), 76 Mandrile - Ricca (Opel Kadett), 77 Zagato - Sobrero (Opel Kadett), 78 Momo - Morosin (Opel Kadett), 79 Maneo - [illegible] (Opel Kadett), 80 Tartaglio - Beltrand (Opel Kadett), 81 Baldi - Cannizz[illegible] (Fiat Ritmo), 82 Nitri - Paganin (Renault Alpine), 83 Zuccarello - Bosco (Renault Alpine), 84 Palazzolo - Gallione (Fiat Ritmo), 85 Moretti - Baldini (Lancia Fulvia Hf), 86 Gandolfo - Bertorello (Lancia Fulvia Hf), [illegible] Rossi - X (Lancia Fulvia Hf), 88 Cravero - Mocca (Lancia Beta Montecarlo), 89 Barberis - Bramardi (Fiat X 1/9).

90 Vallania - Felice (Fiat X 1/9), 91 Berruto - Berruto (Alfa Sud), 92 Montagnana - Bratus (Ford Escort Rs), 93 Mina - Panero (Simca R 2), 94 Luciano - Cavallo (Simca R 2), 95 Formagin - X (Simca R 2), 96 Grassi - Corte (Ford Escort), 97 M[illegible] - Zanin (Alfa Sud), 98 Ferrari - Rampi (Talbot R 2), 99 Pasqua - Silvestri (Alfa Sud), 100 Agosto - Manfredi (Mini De Tomaso), 101 Culasso - Grosso (Fiat 128), 102 Motta - X (Fiat 128), 103 Luban - Gilardi (Alfa Sud), 104 Marengo - Boscolo (Fiat 128 C), 105 Minella - Castelli (Talbot T 1), 106 Peisino - De Gioannini (Talbot Ti), 107 Bossolo - Lazzati (Peugeot 104), 108 Lancini - Oliva (Alfa Sud Ti), 109 Certa - Tinelli (Talbot Ti).

110 Della Torre - Serra (Talbot), 111 Lamberti - Tadone (Renault Alpine), 112 Baglietto - Bracco (Talbot Ti), 113 Golzio - Pancotti (Golf Gti), 114 Gallo - Fervi (Fiat X 1/9), 115 Melino - Sonzogno (Fiat X 1/9), 116 Marengo - Gillone (Fiat X 1/9), 117 Ballaro - Poppa (Fiat X 1/9), 118 Cerutti - Appiano (Fiat X 1/9), 119 Maspes - Carassio (A 112 70 Hp), 120 Flondino - De Maria (Fiat 127), 121 Isacchi - X (A 112 Abarth), 122 Romano - Lalomia (Fiat 127), 123 Maltese - X (A 112 70 Hp), 124 Beroiatti - Renzullo (Peugeot 104 Zs), 125 Madau - Madau (Peugeot 104 Zs), 126 Dambra - Grisorio (Fiat 127), 127 Feno - Papi (A 112 Abarth), 128 Salvino Parola (A 112), 129 Nava - Bau (A 112).

130 Ziviani - Ziviani (Simca R 2), 131 Canuto - Ussello (Mini De Tomaso), 132 Melis - Melis (Simca R 2), 133 Gamberini - Gallotto (Simca R 2), 134 Ombrello - Trabucco (Alfa Sud Ti), 135 Benora - Notarrigo (Mini De Tomaso), 136 Oricelli - Zandomenichi (Simca R 2), 137 Manfrin - Marinelli (Talbot R 2), 138 Galetto - Grosso (Talbot R 2), 139 Donoluto - [illegible] (Alfa [illegible] Ti), 140 Campia - X (Simca R 2), 141 Olivar[illegible] - De Filippi (Mini De Tomaso), 142 Calovolo - Garibaldi (Simca R 2), 143 Cappella - X (Simca R 2), 144 Avatanzo - Accomasso (Alfa Sud Ti), 145 Fugiglando - Gambino (Mini 120 Sl), 146 Mariani - Motta (Alfa Sud), 147 Travagliati - Barpi (Fiat 127), 148 Icardi - Casavecchia (Peugeot 104 Zs), 149 Ferri - Storello (Peugeot 104).

150 Griotti - Gurnero (A 112 70 Hp), 151 Rubello - Orivetti (A 112), 152 Bellò - Acantino (A 112 70 Hp), 153 Gallo - Basso (Fiat 127), 154 Bellan - Rivara (A 112 70 Hp), 155 Bolla - Briganti (A 112 Abarth), [illegible] - X (Peugeot 104), 157 Giacomelli - Giacomelli (Peugeot 104), 158 Mello - Crestani (Fiat 127), 159 Liore - Angela (Fiat 127).

[illegible] Rolando - Barberis (Fiat 127), 171 Negro - Tibaldi (A 112 Abarth), 172 Baroli - Melera (A 112), 173 Agostini - Corveglio (Peugeot 104), 174 Benza - Di Leo (Fiat 127), 175 Brolini - Notarrigo (A 112), [illegible] Sante - Mozzillo (Fiat 127), 177 Rivoira - X (Mini 90), 178 Lavarino - Tacco (Fiat 127), 179 Fina - Pantiano (Fiat 127), 180 Bayma - Bayma (Fiat 127), 181 Della Torre - Giachino (Fiat 127), 182 Grifone - Gagna (Fiat 127).

r. s.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Albenga: per fare la maggioranza

Pci e psi chiedono aiuto a pri e psdi

Otterrebbero così 17 seggi su 30 - Accusano la dc di aver cercato una politica di scontro - Ancora nessuna adesione ufficiale

ALBENGA — Un invito a repubblicani e socialdemocratici (un seggio ciascuno nel nuovo consiglio comunale) viene rivolto da comunisti e socialisti (rispettivamente 12 e 3 seggi) per costituire [illegible] governo cittadino con 17 voti su [illegible] dopo le amministrative di giugno.

In un comunicato congiunto comunisti e socialisti hanno ribadito dopo una riunione svoltasi mercoledì sera la validità della linea di sinistra come «*sola strada percorribile*», ed in polemica con [illegible] «*politica dello scontro e della faziosità voluta dalla dc*», affermano «*si ritiene non solo sulla base dei risultati elettorali di intraprendere con psdi e pri tutte le iniziative per dar vita alla nuova amministrazione comunale*».

Il documento prosegue: «*Particolare importanza i due partiti assegnano ad un accordo sulla pari dignità delle forze politiche che privilegi contenuti programmatici e metodi di governo. Si ravvisa pertanto la necessità di un incontro congiunto che concretizzi i tempi ed i contenuti per dare al più presto una nuova amministrazione alla città*».

La posizione assunta da comunisti e socialisti cozza però contro la linea già annunciata nei giorni scorsi dai tre partiti laici, socialdemocratici, repubblicani e liberali, i quali con un manifesto affisso per le vie cittadine si dichiarano unitariamente disposti a trattare soltanto con democristiani e socialisti.

Esponenti laici interpellati, ieri non appena diffuso il comunicato socialcomunista, non hanno fatto dichiarazioni ufficiali per non scavalcare le segreterie politiche [illegible] ufficiosamente confermano che «*l'atteggiamento non è cambiato a meno di iniziative personali dei consiglieri ritenute comunque improbabili*».

C'è stato anche qualche commento più polemico che giudica l'atteggiamento socialcomunista per una conferma della linea di sinistra soltanto uno stratagemma per non risolvere la crisi e giungere con lo scioglimento del consiglio a nuove elezioni che possano indebolire altri gruppi a cominciare dagli indipendenti della lista «Progresso nell'autonomia».

Una maggioranza di 16 seggi su 30 potrebbe invece ottenersi con la collaborazione di democristiani, socialisti e i tre partiti laici.

Giuseppe Morchio

La Procura di Savona aprì un'inchiesta già nel '79 per accertare eventuali omissioni nella manutenzione

La magistratura ordina alla società dell'autostrada «Dovete intervenire per porre fine a questo massacro»

L'11 luglio dello scorso anno tre ragazzi morirono nello stesso tratto (i 20 chilometri omicidi) - Fu avviato un fascicolo di atti preliminari - Il consiglio comunale di Millesimo prepara una denuncia che parla anche di «errori tecnici nella costruzione»

SAVONA — Due anni fa, l'undici luglio, tre ragazzi furono uccisi da un'auto impazzita all'uscita di una curva dei maledetti venti chilometri dell'autostrada Savona-Torino: una delle tante sciagure avvenute nel tratto dell'arteria che si inerpica lungo l'Appennino ligure (20 chilometri circa di curve esposte al vento di tramontana con conseguenti gelate).

In quella data la Procura della Repubblica di Savona aprì un fascicolo di «atti preliminari» per accertare eventuali responsabilità di omissioni nella manutenzione e nella segnaletica da parte della società autostradale e dell'Anas.

Ora, dopo la sciagura [illegible] nuta nei pressi di Roccavignale, la notte fra martedì e mercoledì, (sei persone, tutte piemontesi, hanno perso la vita in un groviglio di lamiere) dal tavolo del dottor Maurizio Picozzi, pretore di Cairo e sostituto procuratore in applicazione a Savona, è in partenza una lettera diretta ai responsabili della società autostradale e all'Anas.

In essa si intima di «*eseguire in tempi brevi i lavori necessari ad evitare l'alto tasso di pericolosità del percorso autostradale teatro delle gravi sciagure che dall'entrata in esercizio della Savona-Torino ad oggi fanno ammontare il numero delle vittime a 556 e quello dei feriti a duemila*».

Savona. Una scena frequente sull'autostrada Torino-Savona. Le vittime sono già più di 500

Un'altra iniziativa parte dal Consiglio comunale di Millesimo, che si riunisce in seduta straordinaria questa sera con la presenza dei sindaci di Roccavignale, Altare e Cairo.

In un esposto alla Procura della Repubblica, a firma del sindaco Francesco Zoppi, si chiede all'autorità giudiziaria di «*accertare se, alla luce dei molti e tragici incidenti (si allega una documentata statistica), non esistano eventuali errori tecnici di costruzione dell'autostrada che potrebbero essere all'origine delle sciagure e un'eventuale, e probabilmente insufficiente e negligente, manutenzione dell'arteria*».

Un velato atto di accusa a responsabili, tecnici e addetti alla manutenzione della Savona-Torino e all'Anas.

La «lettera di intimazione» in partenza dalla Procura è densa di implicazioni giuridiche. Se non venissero eseguiti i lavori ordinati (rifacimento, con particolari avvertenze, del manto stradale e una nuova segnaletica con rigidi limiti di velocità), il magistrato potrebbe ordinare il sequestro (quindi l'inagibilità) della Savona-Torino.

Inoltre nell'eventualità di altri incidenti la società autostradale e l'Anas potrebbero essere chiamati a rispondere, in caso di feriti o morti, rispettivamente, di lesioni o omicidio colposo.

Altre tegole che potrebbero cadere sul capo sotto forma di imputazioni previste dal codice penale, a dirigenti e tecnici dell'autostrada e dell'Anas: omissione di cautele e violazione di provvedimenti legalmente dati.

Il magistrato sembra avere le idee chiare in proposito, anche se si rende conto che dietro le carenze dell'autostrada delle croci estate [illegible] problema politico. La Cassazione sembra legittimi le azioni che ha intrapreso e altre che potrebbe decidere nel caso che le sue richieste cadessero nel vuoto.

Utenti e amministratori confidano soprattutto nell'autorità giudiziaria. La «passerella», lo scorso anno, dell'allora ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, che si concluse a Savona, dopo una veloce corsa in autostrada, con troppe promesse mai mantenute, assume sempre più il sapore di beffa.

Si parlò di raddoppio dell'autostrada, si fece un gran polverone con la comparsa delle autorità locali che, per motivi di convenienza e tramite pressioni politiche, vollero la presenza del ministro a Savona. Poi non se ne fece nulla e il sangue continua a scorrere sui «maledetti 20 chilometri» che congiungono Altare a Ceva.

Nella giornata di ieri si sono susseguiti interventi di amministratori e uomini politici liguri. Gli onorevoli Manfredo Manfredi, Alessandro Scajola e Luigi Zoppo hanno presentato un'interrogazione urgente al ministro dei Lavori Pubblici.

Bruno Baibo

È facile dimenticare con la solita fretta

Il giorno dopo la strage. Sulla Torino-Mare sono morte altre sei persone, ma c'è il rischio di dimenticarle subito, queste nuove vittime dell'autostrada. E' intervenuta la magistratura e non è la prima volta che succede. Ora si devono muovere gli altri, tutti quelli (enti e uomini) che possono fare qualcosa per porre fine a questo massacro.

Le sei persone orribilmente mutilate mercoledì sera dal rimorchio della bisarca vanno ad allungare il triste elenco dei «caduti» su questo nastro di asfalto. Dal giorno dell'inaugurazione (1959) ad oggi hanno perso la vita più di 560 viaggiatori: un numero impressionante, e sempre nel tratto appenninico, fra i caselli di Ceva e Altare, i «venti chilometri della morte».

In un anno, l'ultimo, centodue morti e 818 feriti nel tratto a unica carreggiata con tre corsie [illegible]. I chilometri più tragici: il 15,100 (undici morti e 84 feriti), il 18,000 (18 morti e 228 feriti), il 35,700 (trentuno e [illegible] feriti) e il 29,000 il punto dello scontro della notte scorsa.

E' una statistica terrificante. Succede un incidente e gli automobilisti vanno più piano, si fanno prudenti. E' successo anche questa volta, ma tra pochi giorni tutto tornerà come prima, senza [illegible] la preoccupazione di dare un'occhiata ai limiti di velocità.

Ma sulla Torino-Mare anche chi va piano rischia la pelle. Ventitré maggio 1979, Montezemolo. Un'auto sbanda, invade la corsia opposta e travolge una moto. Muore un giovane motociclista.

Quindici luglio, sempre dell'anno scorso: un sorpasso impossibile, in uno dei punti più pericolosi. Uno schianto, altri due morti e sei feriti. Si potrebbe andare avanti, [illegible] altri esempi: cose già dette, ripetute, come le richieste e le suppliche degli abitanti della zona, degli utenti che continuano a pagare su questa che è tutto fuorché un'autostrada.

La popolazione della Val Bormida, con gli amministratori in testa (proprio ieri su queste colonne il sindaco di Millesimo ricordava un ordine del giorno sempre valido del consiglio comunale) non ce la fanno più a stare zitti. Hanno annunciato [illegible] manifestazione, democratica e civile finché si vuole, ma ferma e vibrante.

I sei morti di mercoledì sera non devono essere dimenticati con la solita fretta.

Pier Paolo Cervone

La donna aveva fornito generalità false: condannata

Svelato a Sanremo il mistero della danzatrice del ventre

Mostrava documenti fasulli nei nights per farsi credere spagnola

SANREMO — La bella sedicente danzatrice del ventre rimasta chiusa nel carcere femminile di Imperia per oltre un mese perché si rifiutava di fornire le sue esatte generalità ha finalmente parlato. Ha detto la verità ieri mattina in tribunale a Sanremo dov'era comparsa per rispondere del reato di «*detenzione di documenti falsi e false generalità*». E' stata condannata a 10 mesi di carcere.

La Spagna la giovane danzatrice del ventre l'ha solo vista in cartolina. «*Non sono nata a Barcellona* — ha detto in aula — *ma in Calabria, a Rosarno. Non mi chiamo Manuela, ma Concetta*».

Perché per oltre un mese ha preferito rimanere in carcere ostinandosi a non dire la verità? Il pubblico ministero, dott. Mariano Galliano, ha risposto all'interrogativo: «*Acquistando al mercato nero di Milano un passaporto spagnolo fasullo al prezzo di 800 mila lire la donna si è creata una nuova identità per motivi d'arte. Con lei, in questi giorni, ho parlato molto. Concetta lavora nei night club, fa la ballerina. Ha voluto, per far più presa sul pubblico e sui proprietari dei locali, costruirsi un nome esotico, un nome straniero*».

La danzatrice del ventre si chiama Concetta Quadro, ha 22 anni e risiede a Rosarno (Reggio Calabria). Appartiene ad una modesta famiglia del Sud. Ha 11 fratelli. Circa un mese e mezzo fa era stata fermata alla frontiera di Ventimiglia mentre cercava di espatriare in Francia su un'auto.

Aveva esibito un passaporto spagnolo rilasciato ad una certa Manuela Alenal, 21 anni, di Barcellona. Il documento era risultato falso e gli agenti, visto che la giovane non si decideva a parlare, l'avevano arrestata. Anche in carcere Concetta ha continuato a sostenere la storia del flamenco, della danza del ventre, delle sue origini spagnole. Poi aveva raccontato del padre gravemente ammalato a Torino, aveva detto di essere madre di un figlio. Tutte bugie.

Gli inquirenti di fronte al suo mutismo, avevano avanzato diverse ipotesi sull'identità. Non ultima quella che Concetta potesse essere una pericolosa ricercata, addirittura una terrorista. Ieri, in tribunale, si è scoperta la verità.

Il p.m., dottor Galliano, è riuscito a trovare a Rosarno alcuni suoi fratelli che l'hanno riconosciuta. Concetta Quadro ai giudici ha dichiarato di essere pentita. Alcuni proprietari di night della Riviera le hanno offerto, pare, ingaggi per l'estate.

E' stata condannata a 10 mesi di reclusione, con i benefici di legge. Da ieri però è di nuovo in libertà. Non è escluso che la si possa incontrare, con il nome vero di Concetta Quadro, sulle pedane di qualche locale notturno del Ponente.

r. b.

Processo Rizzari tutti condannati

SAVONA — Seconda udienza al processo contro i sei arrestati con un'operazione antidroga dai carabinieri lo scorso febbraio. Sul banco degli imputati erano presenti soltanto i fratelli Angelo e Giovanni Rizzari, 24 e 26 anni, Savona, Piazzale Moroni, Auce Cambi e la sorella Agurtia, 23 e 19 anni, Savona, via Calamaro 3, Pietro Laino, 24 anni, Vado Ligure, ha preferito non presentarsi. Domenico Cena, 19 anni, Alassio, ha preferito disertare la seconda udienza.

Ecco la sentenza: Giovanni Rizzari, 4 anni e 10 mesi e 3 milioni di multa; Angelo Rizzari, 2 anni e 10 mesi; Domenico Cena, 2 anni e 4 mesi; Pietro Laino, Auce e Augurtia Cambi, 1 [illegible] e 10 mesi con la condizionale.

(b.b.)

Albenga: autopsia per il barista

Il figlio lo cercava e l'ha trovato morto

Piero Enrico forse si è ucciso con il veleno

ALBENGA — Soltanto l'autopsia potrà confermare l'ipotesi di suicidio del quarantatreenne Piero Enrico, residente a Lusignano di Albenga, titolare di un bar in piazza della chiesa, sposato e padre di tre figli.

Ieri pomeriggio in un momento di sconforto ha probabilmente ingerito una dose mortale di un antiparassitario a base di fosforo, il «Fosfirin». Il contenitore è stato ritrovato vicino al corpo esanime.

I medici non hanno potuto obiettivamente accertare le [illegible] del decesso ed il vicepretore dottoressa Saura Contestabile, dopo un sopralluogo ed un esame del rapporto del maresciallo Angelo Piccolo dei carabinieri, ha disposto per l'autopsia prevista per la giornata di oggi.

Saranno prelevati reperti per una perizia tossicologica. In linea di massima la mancanza di traumi e lesioni sul corpo fa escludere un fatto delittuoso. Non è invece da escludersi la morte per un improvviso malore.

L'Enrico soffriva di esaurimento nervoso. Mercoledì pomeriggio verso le 14,30 ha lasciato il bar per andare a riposarsi. Verso le 16,30 il figlio maggiore Giampaolo notando un certo ritardo è andato a chiamarlo e l'ha trovato privo di vita nel ripostiglio presso l'abitazione di via Laigueglia ove sono custoditi attrezzi ed arnesi da lavoro usati per coltivare la campagna.

Inutile la corsa di una ambulanza al pronto soccorso ove i medici hanno solo potuto constatare il decesso.

g. m.

Travolto da un'auto a S. Bartolomeo in fin di vita un bambino di tre anni

SAN BARTOLOMEO — E' in gravissime condizioni un bambino di tre anni investito da un'auto. Si chiama Fabio Marelli, di Cellatica (Brescia), in vacanza con alcuni parenti in via Sicilia a San Bartolomeo.

Ieri, nel tardo pomeriggio, stava tornando dalla spiaggia con una zia. Improvvisamente, mentre i due erano sul punto di attraversare, è sfuggito di mano alla donna ed è corso in mezzo alla strada.

E' finito sotto le ruote di un'auto proveniente da Diano Marina. Fabio è rimasto esanime sull'asfalto, una gamba girata in fuori in modo innaturale: perdeva sangue dalla testa.

Un'auto di passaggio lo ha trasportato alla Croce Rossa di Diano. Da qui un'ambulanza è partita per l'ospedale di Imperia. Al pronto soccorso le condizioni del piccolo sono parse subito molto gravi.

E' stato deciso di trasferirlo al «Gaslini» di Genova.

Sembra che il bambino abbia riportato la frattura della base cranica, di un femore e sospette lesioni interne. La prognosi è riservata.

f. r.

Oggi sentenza per gli espropri?

SANREMO — Il tribunale di Sanremo ieri mattina ha deciso di aggiornare a oggi il processo ai quattro componenti la «*banda degli espropri*». Nell'ultima udienza il pubblico ministero dottor Mariano Galliano aveva chiesto per gli imputati la pena complessiva di 32 anni e sei mesi di reclusione e tre milioni di multa.

Sei feriti sull'autobus

SAVONA — Sei feriti su un pullman di linea a causa di una brusca frenata. Sono: Aldo Verando, 76 anni, via Rovetta 18; Irus Tixi, di 60, piazza Lavagnola; Olga Ciriani, 56 anni, via Mignone 13; Oriana Beltagi, 15 anni, via Nizza 6, tutti abitanti a Savona; Santina Gisleri, 65 anni e Maria Rossi, di 68, entrambe di Vado Ligure. Hanno riportato lesioni guaribili in dieci giorni. Sono state medicate al pronto soccorso del San Paolo.

ECONOMICI

CERCASI [illegible] Tel. 0184.261.416 a Bordighera

Spinto a drogarsi giovane di Savona?

SAVONA — Un magazziniere di Savona, Antonio Barisone, 19 anni, via Milano, è stato ricoverato all'ospedale di Savona per «intossicazione di natura da determinare» [illegible] conseguente crisi cardiorespiratoria: un effetto collaterale tipico dovuto ad assunzione di sostanze stupefacenti. Antonio Barisone non è un tossicodipendente. Ha sempre giudicato severamente chi entra nel giro della droga. Figlio unico di un portuale, buone disponibilità economiche, si era però avvicinato, negli ultimi tempi, ai tossicomani che frequentano la piazzetta antistante il cinema Astor.

[illegible] il sospetto che sia stato indotto, forse anche con qualche inganno, a provare la droga pesante: forse l'eroina. E' una ipotesi che potrebbe trovare conferma nel corso delle indagini di polizia giudiziaria. L'unico elemento certo è che quando Claudio Barisone si è sentito male era in compagnia di gente che ha dimestichezza con l'eroina.

L'uomo bloccato dalle «fiamme gialle» ad un'uscita secondaria

Arriva la Finanza, fugge con una valigia Irregolarità in un'azienda di Sassello?

Secondo le prime indagini la ditta del settore dolciario dovrebbe pagare 1 miliardo di multa

SASSELLO — La Guardia di finanza, nel corso di un'ispezione a una industria dolciaria di Sassello ha sequestrato una valigia piena di documenti compromettenti per i titolari dell'azienda. Qualcuno stava cercando di sottrarli a possibili controlli delle Fiamme Gialle. Si tratterebbe della doppia contabilità che si presume si tenesse nell'azienda.

Non si conosce il nome dell'industria dolciaria sotto il «tiro» della Guardia di finanza. Potrebbe essere però identificabile dalla descrizione fatta da qualcuno che ha notato quanto è avvenuto. Si tratta di un edificio con doppio accesso. Una pattuglia della Guardia di finanza è entrata dal cancello principale, altri uomini delle Fiamme Gialle hanno bloccato l'accesso secondario proprio mentre un uomo stava allontanandosi con la valigia piena di documenti che è stata sequestrata.

I militari ne hanno esaminato subito il contenuto ed avrebbero in mano le prove che si tratta di una doppia contabilità che si cercava di sottrarre al controllo delle Fiamme Gialle, giunte all'improvviso nella sede dell'azienda dolciaria. Pare (da un primo accertamento), che i titolari dell'azienda incorrano in una multa che supera il miliardo.

Alla Guardia di finanza avrebbero fatto capire di essere disposti a pagare subito una penale di duecento milioni: una richiesta che gli inquirenti non hanno potuto accettare. Le indagini continuano.

Alla vicenda si starebbe interessando anche la procura della Repubblica. Se in effetti si tratta di doppia contabilità, infatti, potrebbe configurarsi il reato di falso in bilancio punibile con un massimo di [illegible] anni di reclusione. Secondo indiscrezioni, l'ispezione della Guardia di finanza sarebbe avvenuta nei giorni scorsi e non si esclude che le Fiamme Gialle nutrissero già fondati sospetti su presunte irregolarità della contabilità dell'azienda.

b.b.

Bimbo (11 mesi) cade dalle scale

DIANO MARINA — Un bambino di 11 mesi, è caduto per le scale con il «girello» finendo privo di sensi, sul pianerottolo sottostante. Ora è ricoverato all'ospedale di Imperia. Ha riportato un trauma cranico: le sue condizioni non sono gravi, ma è trattenuto in osservazione.

Il fatto è accaduto al n° 19 di un condominio di via Della Bea. L'altra sera alle 19, mentre i genitori e il fratello Michele di 7 anni erano in casa, Claudio Calcagno si è avvicinato ai gradini. La caduta lo ha trascinato per tutta una rampa di scale.

Iniziativa del «Sindacato inquilini» di Imperia

Si dovranno riesaminare le sentenze di sfratto?

La situazione si aggrava ogni giorno - Un centinaio le decisioni già prese dalla magistratura - Sono stati commessi abusi? - Alcuni suggerimenti alternativi del Sunia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMPERIA — In questi giorni molte sentenze di sfratto sono divenute esecutive in tutta la provincia di Imperia. Qua e là si sono cercate soluzioni improvvisate, che permettessero almeno a coloro che non hanno parenti da cui farsi ospitare, di trovare una sistemazione provvisoria. E' il caso [illegible] roulottes offerte dal comune a [illegible] famiglie di Ospedaletti.

Ora però la battaglia sta per inasprirsi: rimettere in discussione decisioni già [illegible] fino ad ora irrevocabili. Il Sunia, il sindacato degli inquilini, intende chiedere la revisione di molte sentenze: le premesse che le hanno determinate potrebbero essere cambiate.

«Alcune famiglie sono state messe fuori perché il proprietario vantava la necessità personale dell'appartamento — spiega il segretario provinciale del Sunia, Caneto —. *Poi invece si è scoperto che il proprietario era anche titolare di un altro alloggio vuoto. E' bene rivedere queste situazioni. Potrebbero essercene molte».*

Intanto la situazione si fa sempre più tesa. In questi giorni molte famiglie devono abbandonare la casa. Chi ha parenti si fa ospitare da loro, qualcuno occupa per iniziativa personale alloggi vuoti, magari in condizioni precarie, addirittura pericolose. Per gli altri c'è una sola alternativa: la strada. E' il caso di chi si sistema in una tenda davanti ai palazzi comunali o addirittura, com'è successo, si trasferiscono nei corridoi dei municipi con le loro cose.

Il fenomeno, tradotto in cifre, è impressionante. Nel corso del '79 furono sfrat[illegible] una [illegible]antina di famiglie. Non tutte hanno trovato una sistemazione. Quest'anno le [illegible] già emesse sono, in tutta la provincia, un centi[illegible].

Gli alloggi sono pochi. Ci si rivolge all'Istituto autonomo [illegible] popolari, ma questo segue graduatorie precise, che prevedono regolari domande e determinati requisiti dai quali dipende il punteggio per l'assegnazione.

«Noi siamo contrari al sistema delle roulottes — spiega Caneto —. *Crediamo invece nella possibilità, fino ad oggi non sfruttata, di sistemare prefabbricati (con una spesa abbastanza contenuta) in zone dove sia possibile un allacciamento ai servizi essenziali, come l'acqua, la rete fognaria, la luce».*

Ma queste aree ci sono? «Certo — risponde Caneto —, *per esempio vicino all'Italcementi ci sono gli spiazzi delle caserme, che un tempo servivano per le esercitazioni. Tutti luoghi dove i collegamenti ai servizi sono possibili».*

Sono comunque soluzioni provvisorie. Per trovare una casa normale? *«Sarebbe meno difficile [illegible] quanto sembra, se ci fosse la volontà degli amministratori pubblici* — dice il segretario [illegible] Sunia —. *Da tempo proponiamo la creazione di uffici-casa. In tutta la provincia solo quattro comuni hanno risposto, creando commissioni che comunque sono [illegible] cosa diversa».* L'ufficio-casa avrebbe potere decisi[illegible]nale, mentre le commissioni hanno funzione consultiva. Agli uffici-casa sarebbe spettato il compito di redigere una vera e propria anagrafe degli alloggi disponibili, quelli tenuti vuoti, che avrebbero potuto essere affittati a prezzo di equo canone. Ma per ora è un'idea rimasta sulla carta.

Anche se venisse accolta, comunque, questa iniziativa richiederebbe tempo. Ora invece non c'è minuto da perdere. Come fare? «C'era anche *una risposta per questo* — spiega Caneto —. [illegible] *abbiamo proposto la ricerca di appartamenti vuoti per i quali avviare una forma di affitto temporaneo. Il contratto sarebbe stato tra proprietario e Comune, il che forniva tutte le garanzie. Poi il Comune avrebbe pensato a una forma di subaffitto agli sfrattati. Per questo si sarebbe potuto pensare anche a quelle case malandate, pericolanti, da restaurare [illegible] finanziamenti agevolati. Sarebbe stata una soluzione ottima, utile anche per i proprietari. Ma per fare questo era necessario provvedere in tempo e fare le richieste per i finanziamenti. Non si è fatto».*

Gli alloggi vuoti esistono? Secondo il Sunia quelli vuoti sono almeno 5 o seimila, ma non si sono creati i presupposti per ottenerne la concessione in affitto. La battaglia continua. Forse qualche sentenza potrà anche essere rivista. Ma per molti altri ogni giorno che passa continua a rimanere una vicinanza sempre più angosciosa al giorno in cui ci si troverà senza casa.

Marco Neirotti

Proposta per costruire 250 nuovi appartamenti

IMPERIA — *A Imperia c'è la possibilità di «gettare sul mercato», entro pochi mesi, circa 250 alloggi di circa 50 metri quadrati? Lo afferma il presidente della Associazione dei piccoli proprietari, Emilio Soraci.*

«Per risolvere il problema dei senza tetto — afferma Soraci — *ed arrivare in tempo prima dell'inverno, il Prefetto di Imperia, d'accordo con l'Intendenza di Finanza e le autorità comunali, dovrebbe requisire l'ex Caserma Crespi, nel centro della città, alle spalle di piazza della Vittoria».*

[illegible] tratta di un complesso di edifici ormai inutilizzati dall'Autorità militare, nei quali [illegible] da tempo di installare uffici pubblici: [illegible] parte dei locali, secondo una proposta piovente negli uffici [illegible]munali, dovrebbe essere adibita alla creazione di una serie di «servizi sociali», perché nella zona già sorgono grossi complessi abitativi.

La trasformazione di questi edifici, già dotati di ogni servizio ed allacciamento, è secondo Soraci, una soluzione economica e veloce per mettere a disposizione degli sfrattati molti alloggi nel gi[illegible].

Il presidente dei piccoli proprietari sostiene: «Ogni alloggio potrebbe essere riscaldato con una piccola stufa a kerosene, indipendente. Per l'affitto si potrebbe applicare la tariffa sociale; e cioè 500 lire al metro, corrispondente a 25.000 mensili, alla portata di tutte le borse».

I calcoli eseguiti da Soraci, che ha attinto le misure all'Ufficio tecnico erariale, comprenderebbero la sua proposta: 15 alloggi potrebbero essere ricavati nel fabbricato a piano terra già ex scuderia, 192 nella caserma vera e propria per complessivi 9600 metri quadrati, 59 nel palazzo ex comando, 19 nell'ex fabbricato dei servizi.

b. v.

Sanremo e l'assenza di turisti

«C'è poca gente ma non è crisi»

Secondo l'«Azienda» non va troppo male

SANREMO — «L'estate *fantasma*» non ha ancora prodotto gravi danni [illegible] turismo [illegible] Sanremo. Almeno [illegible] afferma Carlo Poletti, presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo [illegible] Sanremo. Eppure quasi tutti si lamentano: commercianti, albergatori, operatori turistici in generale.

L'azienda di Sanremo tutti gli anni mantiene stretti rapporti con le «consorelle» di Viareggio, Venezia, Rimini, Chiavari, Rapallo, Firenze. *«Anche di queste località* — dice Poletti — *si è scritto di una crisi preoccupante. Non è [illegible]: come da noi, anche lì si sono registrate flessioni in questa prima decade di luglio, se raffrontata allo stesso periodo dello scorso anno».*

«I risultati di maggio e giugno sembrano invece ricalcati per i due anni con la carta carbone» — continua il presidente — *la flessione di luglio si può riassumere, in media, nel 10% in meno. Certo è un indice negativo, ma che non interessa soltanto il nostro Paese, sulla Costa Azzurra il calo è identico».*

Quali le ragioni? *«Non saprei dire con precisione; probabilmente incidono la situazione internazionale per i turisti stranieri, il maltempo per gli italiani* — dice Poletti —. *La stagione balneare a Sanremo, con leggero anticipo sulle altre località, incomincia di solito alla fine di maggio e si conclude ai primi di ottobre. Perciò, una flessione complessiva del 10% soltanto non può essere interpretata in queste condizioni meteorologiche, come uno stato di crisi».*

[illegible] previsioni per la Riviera di Ponente ed in particolare per Sanremo prevedono una flessione in luglio ed il «tutto esaurito» per agosto ed i primi di settembre. *«Queste sono previsioni, ma i dati concreti quali sono?»* — [illegible] chiedo Poletti — *Abbiamo svolto una breve indagine coinvolgendo 35 alberghi di prima, seconda e terza categoria, ebbene i settemila posti letto esistenti sono occupati per il 40%, ma la media annuale in luglio è sempre stata del 50%. Questa è la flessione di cui dicevo. Il tutto esaurito di agosto è più che una previsione, perché lo garantiscono le prenotazioni giunte sino ad oggi. Settembre poi si presenta come un mese buono, migliore dello scorso anno soprattutto per le prenotazioni fatte da numerosi gruppi turistici italiani e stranieri».*

La [illegible] comunque è abbastanza affollata: i turisti della seconda casa sono in gran parte a Sanremo, gli altri sono sul piede di partenza. Le spiagge però in questi giorni [illegible] pressoché deserte. Non fa caldo, il mare è mosso ed il sole scarso.

«Fra poco tutto tornerà alla normalità — conclude Poletti —. *Non è questione di soldi o di valuta: la gente viene a Sanremo d'inverno quando nelle grandi città si scende sotto lo zero, come d'estate quando il caldo diventa insopportabile».*

r. c.

Operaia morì Condannato

MONTECARLO — **La tragedia della «Mecaplast», la ditta di Montecarlo che dà lavoro ad una cinquantina di frontalieri e dove morì il 5 giugno della scorso anno una giovane di Ventimiglia, è stata rivissuta ieri davanti ai giudici. La vittima dell'infortunio sul lavoro si chiamava Nadia Gambino, abitava a Ventimiglia. La sua fine fu atroce: morì in seguito alle gravissime ustioni riportate da un incendio.**

All'interno della «Mecaplast» le autorità d'oltre frontiera, sollecitate anche dai sindacati, aprono un'inchiesta e 4 persone vengono rinviate a giudizio per «omicidio colposo». Si tratta del proprietario della «Mecaplast», un'azienda di materiali plastici per le automobili, Charles Manni, 54 anni, un italo-francese, il responsabile del settore fabbricazione Raymond Corvellec, 50 anni, Francesco Arcadipane, 27 anni, e Maria Albanes.

Charles Manni è stato condannato a 4 mesi di reclusione e a 20 mila nuovi franchi di ammenda; Corvellec ad 1 anno di reclusione e a 8100 nuovi franchi di ammenda; Arcadipane a 4 mesi di carcere. Maria Albanes a 1080 franchi d'ammenda.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: chiuso per ferie.
Ariston: Febbre erotica [illegible] cere
Astor: Dimmi quello che vuoi.
Augustus: L'ultima corvé.
Gioiello: Pornografia proibita
[illegible]: Quella sporca dozzina.
Lux: Wagon-lits con omicidi
Nuovo Palazzo: Tutto quello che avreste voluto sapere [illegible] non avete mai osato [illegible]
Odeon: Suspiria.
Olimpia: Bello onesto emigrato Australia
Orfeo: Oggetti smarriti.
Plaza: Il ladro.
Ritz: L'assassinio [illegible] un allibratore cinese.
Rivoli: Il piccolo grande uomo.
Smeraldo: Porno love.
Universale: Giochi erotici in Danimarca
Verdi: Yuppi Du.
Ideal: Bluff.
Lido: Frenzy
Manin: Altrado, [illegible].

SAVONA

Astor: Quella sporca dozzina
Olimpia: Porno exibition.
Diana: Sos Titanic.
Eldorado: Horror show.
Ars: Cocco mio
Jolly: Fatto così meravigliosa creola.
Filmstudio: riposo
Salesiani: I 39 scalini
Lux: Heidi

ALASSIO

Colombo: Lo chiamavano Bulldozer.
Ritz: Cafè Express
Capitol: Ecco noi per esempio.
Moulin Rouge: [illegible] sotto [illegible] pioggia
Excelsior: Alfredo, Alfredo.
Don Bosco: riposo.

ALBENGA

Ambra: Liquirizia.
Astor: Fuga da Alcatraz.
Cristallo: Alien.
Giardino (estivo): Gli aristogatti.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi (estivo): Cafè Express.
Marconi: Urdgeno.

ANDORA

Rossini: Ritorno [illegible].
Ariston: «10».

BORGHETTO S. SPIRITO

Vittoria (estivo): Piedone d'Egitto.

BORGIO VEREZZI

Astra: All American Boys.

CAIRO

Abba: riposo.
La Rosa: riposo.
Cristallo: Film d'amore e anarchia.

CERIALE

Odeon: Io sto con gli ippopotami.
Flora: Io sto con gli ippopotami.

FINALE LIGURE

Ondina: Grease.
Ondina (estivo): Un uomo da marciapiede.
Vittoria: Il figlio di Goldrake.
Ideal: A muso duro.
Lux: Profondo rosso.

LAIGUEGLIA

Corallo: Io sto con gli ippopotami.

LOANO

Perla: La spada nella roccia.
Loanese: Io sto con gli ippopotami.
Stella: Qua la mano.

PIETRA LIGURE

Comunale: Il [illegible]

SPOTORNO

Ariston: Superfestival della Pantera Rosa.
Astor: L'imbranato.

VARAZZE

Teiro: Manhattan.
Verdi: Qua la mano.
Le Palme (estivo): Speed [illegible].
Arena Teiro: [illegible] da [illegible].

IMPERIA

Cavour: I guappi non si toccano
Rossini: Le avventure erotiche di Don Chisciotte
Odeon: Animal House.

DIANO MARINA

[illegible] Agente [illegible], l'uomo dalla pistola d'oro
Pergola: Le labbra del sabato [illegible].

BORDIGHERA

Olimpia: Kramer contro Kramer.
Zeni: Frenzy

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Sabato, domenica e venerdì.
Cerri: Super Bunny.

RIVA LIGURE

Corallo: I nuovi guerrieri.

SANREMO

Ariston Teatro: Yuppi Du.
Ariston Ritz: Suspiria.
Centrale: La superbestia.
Supercinema: Agente 007, si vive solo due volte.
Sanremese: Sexy erection.
Lux: Donna pericolosa.
Astra: L'ispettore Callaghan.
Mignon: Il corpo delle ragazze.

VENTIMIGLIA

Europa: Nude porno look.
Impero: Capo Bianco.

LIGURIA SPORT

La notizia annunciata ufficialmente ieri mattina

Nuovo corso alla Sanremese Danova sostituisce Caboni

Il mister della riscossa passa alla Sampdoria: allenerà la «Primavera» L'ex giocatore del Milan era sulla panchina del S. Angelo Lodigiano (C1)

SANREMO — *Allora è proprio [illegible] Caboni non è più della Sanremese. Il bravo allenatore lascia i biancoazzurri per una squadra di maggior prestigio: la Sampdoria. Un passo notevole [illegible] il «mister», visto soprattutto il lavoro svolto a Sanremo ed i successi ottenuti, merita ampiamente. A Genova Caboni (ma la notizia [illegible] ancora ufficiale) [illegible] squadra «primavera». La sua partenza, senza dubbio, lascerà molto amaro in bocca a tanti tifosi.*

Ezio era uno dei «nostri», nato e cresciuto calcisticamente a Sanremo. Dopo essere stato giocatore della Sanremese era diventato allenatore [illegible] «Berretti» e nel campionato [illegible] C2, alla quinta giornata, aveva preso il posto del contestato allenatore Elvio Fontana. Era [illegible] stagione 1978/79. La Sanremese stava attraversando uno dei momenti più delicati della sua storia. Bastava [illegible] niente per fare naufragare definitivamente la società.

Qualcuno aveva definito [illegible]boni «l'uomo sbagliato». Ha dovuto ricredersi: il tecnico con umiltà era riuscito non solo a ricucire una squadra allo sfascio ma ad iniziare una riscossa miracolosa. Nel mondo del calcio quello che conta sono soprattutto i risultati. Ebbene [illegible] Ezio Caboni la Sanremese, quell'anno, vinse il campionato ed entrò, a vele spiegate e con pieno merito, in C1.

L'ultimo campionato è storia recente. La Sanremese del «presidentissi[illegible]» Gianni Borra è stata [illegible] squadra rivelazione del torneo. Alla partenza erano pochi a giurare che potesse resistere a centro classifica. Ezio Caboni per la seconda volta ha sovvertito i pronostici con un esaltante quarto posto a quota 42. Ma Ezio ha avuto offerte migliori (economicamente e professionalmente) ed ha deciso di lasciare, anche se a malincuore Sanremo, per tentare a Genova la scalata alle panchine della serie B ed A. Una aspirazione legittima.

E la Sanremese? Niente paura; morto un re, [illegible] ne fa un'altro. Ieri mattina Borra ha diramato un comunicato stampa per dire che a Milano i dirigenti Stefano Ferrari e Francesco Barisan, e il direttore sportivo Reverchon, avevano già ingaggiato il nuovo allenatore. Si tratta, come avevamo anticipato ieri, di Giancarlo Danova, [illegible] giocatore del Milan, uomo di grande esperienza. Danova è più anziano di Caboni, ha 42 anni, Ezio 38. Lo scorso campionato ha guidato il S. Angelo Lodigiano, [illegible] C1; alla Sanremese, nel doppio confronto, era riuscito a portar via tre punti [illegible] quattro.

Nel corso della conferenza stampa Ferrari ha motivato il «no» di Ezio Caboni per «ragioni familiari». Una scelta spiegazione [illegible] comoda per entrambe le parti. Però è parso capire che società e trainer si siano lasciati con onestà e questo, [illegible] il mondo dello sport sempre più spesso inquinato, è molto importante.

Il nuovo «mister» dovrebbe essere a [illegible]anremo già domani mattina. Forse, insieme a Borra terrà la sua prima conferenza stampa.

Roberto Basso

Giancarlo Danova

TORNEI QUESTA SERA

ALBISSOLA, trofeo Sanson, semifinali:
ore 20,30 prima semifinale
ore 21,35 seconda semifinale

SAVONA, trofeo Parodi, quarti di finale:
ore 20,30 Roll Ferrario - Cantieri Campanella
ore 21,30 Hotel Riviera Bar Mongrifone - Foto service Bar Stadio

VADO LIGURE, trofeo Marchese, eliminatorie:
ore 20,45 Club Michele Viano - Amaro La Bella
ore 22 Bar Nando Chez Paul - Bar Cleo 2000

SPOTORNO, coppa Fraizzoli, eliminatorie:
ore 20,45 Boccaccio Black Bull - Faccio io
ore 22 Auto Elite Studio Oranno - Boutique Sea club

FINALE LIGURE, coppa «Città di Finale L.», eliminatorie:
ore 20,45 Gelati Sanson boutique Alessandra - Aedes Gelati Giana
ore 22 Hotel Royal Pietra - 16° Battaglione Fanteria [illegible]

LOANO, coppa S. Agostino, eliminatorie:
[illegible] Hotel Mirella Loano - Bruno Loano
ore 22,15 Bar Europa Loano - Decorazioni Vecchio Borghetto

ALBENGA, trofeo «S. Giorgio», eliminatorie:
ore 21,30 Bar Principe Alassio - Amsterdam[illegible]
ore 22,45 Bar San Marco Albenga - Mediterranea Coriolo

Riunione delle società di calcio

La stagione 80-81 per i dilettanti

Nessuna rivoluzione - Promozioni [illegible] retrocessioni come nella scorsa stagione - Pochi affari sul «mercatino»

SAVONA — Vertice, nei locali della Sala Cappa, in via Dei Mille a Savona, delle società savonesi di Promozione, Prima e Seconda categoria. Erano presenti il presidente del Comitato regionale della Figc, Piero Minetti, e il segretario Delle Piane. All'ordine del giorno l'elezione dei membri della consulta provinciale, delegati a rappresentare il settore dilettantistico in federazione. Hanno votato 24 delle 39 società savonesi che svolgono attività federale.

L'organico della consulta uscente era composto da Piccioli della Carcarese (Promozione); Napoli, della Veloce (Prima categoria); Grasso, della Priamar, e Pizzo, del Leca (Seconda categoria). Soltanto Roberto Grasso ha riproposto la sua candidatura, mentre gli altri tre dirigenti hanno preferito lasciare il posto a nuovi elementi, sia per impegni personali, sia per consentire un certo ricambio.

Le votazioni hanno portato così alla nuova consulta: Ambrogio Incerti, del Varazze, per la Promozione e la Prima categoria della Riviera; Luciano Spinello, della Cairese, per la Prima categoria della Val Bormida; Domenico Morbelli e il riconfermato Grasso per i due gironi della Seconda categoria.

Piero Napoli ha fatto una proposta in parte accolta: l'ex membro della consulta e prossimo dirigente della Lega provinciale (secondo alcune indiscrezioni) ha consigliato alle società, [illegible] facili[illegible]are i rapporti tra i club e la Figc, di comunicare ufficialmente tre nominativi di persone rappresentanti in ogni frangente la propria associazione, onde evitare possibili disguidi e inconvenienti.

Il presidente regionale Piero Minetti ha poi annunciato alcune novità. Dalla stagione '81-'82 la Seconda categoria verrà probabilmente decentrata da Genova a [illegible] per snellire [illegible]tività (cosa che in altre regioni già avviene) e ha inoltre reso nota la richiesta di Mario Ostuni, consigliere comunale, [illegible] di [illegible] unità l'organico d[illegible] Federazione provinciale di Savona: il nuovo membro dovrebbe essere appunto Piero Napoli.

Infine, una smentita d[illegible]: nella prossima [illegible] non vi saranno assolutamente rivoluzioni, nel meccanismo di promozioni e retrocessioni. L'unica novità sarà questa: niente più spareggio tra le vincenti dei due gironi di Promozione perché entrambe saliranno in «eccellenza», il nuovo campionato interregionale destinato a sostituire la quarta serie.

Un'occhiata sul mercato. Molte le voci, pochi gli affari conclusi: spesso i prezzi chiesti da chi può vendere fanno fuggire il possibile acquirente. In Seconda categoria si sta facendo grossi affari: in casa rossoblù sono già arrivati il portiere Prumento d[illegible]a Cairese, Adriano Maggi dal Millesimo, e si trattano Valle (Priamar), appetito anche dalla Cairese, Spriano (Cairese), Rocchieri (Cengio) e l'attaccante Bertone del Pietra.

L'Albissola si è ripresa Lunati, è sulle piste del difensore Toroxini (Millesimo) e sta trattando con la Veloce la cessione del bomber Ottonello. La Spotornese [illegible] nuovo allenatore [illegible]arte ha ingaggiato Sabatini [illegible] Letimbro) e ha chiesto al Varazze il diciottenne centrocampista Brigida, «gioiellino» [illegible]ro: sembra sfumato l'acquisto di Sarti da parte biancazzurra, mentre per Berin del Celle c'è ancora uno spiraglio.

Roberto Baglietto

[illegible] centroavanti dalla Loanesi

Dianese: è Papalia l'ultimo arrivato

Riscattato dal Genoa lo stopper Giallombardo

DIANO MARINA — Augusto Papalia è il nuovo centravanti dell'Ades Dianese. Sostituisce Raffaele Bamparela, ceduto all'Intemelia. Ha 25 anni e proviene dalla Loanesi: nell'ultimo campionato di Promozione, ha segnato 9 gol in 16 partite. Cresciuto nella Novese, passato alla «primavera» della Sampdoria, Papalia è esploso nell'Ovadamobili: 43 gol in quattro stagioni.

La società rossoblù è in trattative anche per acquistare una buona mezz'ala di Serie D, ha riscattato interamente dal Genoa lo stopper Germano Giallombardo (17 anni; dodici partite in prima squadra), ma non ha nessuna intenzione di cedere Momini e Cottino. Sinora le offerte non sono state vantaggiose. La Dianese attende poi che Albenga e Sanremese definiscano la posizione di Cantore: del centrocampista, infatti, possiede il cinquanta per cento e non intende rinunciarvi affatto.

Dino Scotti, confermato presidente, non vuole lasciare nulla di intentato, per dare la scalata alla «Eccellenza». Partito l'allenatore Tino Invernizzi per Finale Ligure, [illegible] ingaggiato un tecnico di esperienza e di valore come Enzo Nehuoli. La preparazione inizierà l'11 agosto, [illegible] campo del S. Bartolomeo. Da ieri, infatti, al «Marengo», sono incominciati i lavori per dotare il terreno di manto erboso: [illegible] spesa [illegible] 10 milioni, a [illegible] carico [illegible] società. Il [illegible] collaudato a fine settembre, sarà pronto per l'avvio del campionato, ma la squadra dovrà rinunciare a disputare in casa il primo turno della Coppa Italia.

Il sodalizio ha potenziato anche il Consiglio Direttivo. Presidente onorario è il dr. Nino Ramella, vicepresidenti il dr. Franco Grecchia, (titolare dell'Ades che sponsorizza la Dianese) e Bruno Giallombardo; presidente del settore giovanile è l'assessore uscente Franco Ghirardi, coordinatore Ettore Michelis. C'è un nuovo dirigente, Claudio Albavera, mentre segretario è Pa[illegible] Francia, amministratore Gian Luigi Martino e dirigenti ad[illegible] alla prima squadra [illegible] Di Palo e Dano Bilosi.

s. d.

Giorgio Bittolo ex genoano regista del Savona

SAVONA — **E' Giorgio B[illegible]tolo l'ultimo acquisto del Savona sul calcio mercato. Mario Vagnola e Ugo Polignano hanno chiuso la trattativa con i dirigenti del Campobasso, [illegible] squadra [illegible] l'ex mezz'ala [illegible] e della Pistoiese ha giocato nella scorsa stagione. Sarà l'uomo d'ordine del Savona Chico Locatelli un «piedi buoni» per il salto dei Biancoblù in C1. «Stiamo facendo il possibile per accontentare i nostri tifosi», ha commentato Vagnola ancora entusiasta per l'acquisto di Bittolo. Il savona ha preso anche un giovane promettente dal [illegible] (serie D). Si chiama Roberto Belli, [illegible] 17 anni, gioca a centrocampo ma in appoggio [illegible] punte. Sarà utilizzato nella «Berretti» pronto [illegible] entrare in prima squadra.**

Pallavolo d'eccezione a Finale

FINALE LIGURE — **Appuntamento sportivo d'eccezione domani sera a Finale: i campioni d'Europa di pallavolo della Klippan Torino affronteranno in amichevole al campo G.S. di Finalpia una selezione ligure formata in gran parte da giocatori della 2-A Albissola che hanno partecipato al campionato di serie C.**

L'appuntamento è per le ore 21 (biglietto di ingresso lire 2000). «Nella Klippan mancheranno alcuni nazionali, impegnati nel ritiro preolimpico — [illegible] l'organizzatore [illegible] Fenoglio — resta comunque una manifestazione [illegible] altissimo livello tecnico, un incontro da non perdere».

La selezione ligure sarà composta da dieci elementi della 2-A: Marco Pontecolone, Marco Cosa, Renato Spirito, Enrico Baccelli, Giuseppe Portiere, Claudio Agosto, Roberto Buzio, Roberto Bocigalupo, Luciano Mondelli, Marco Monti.

La formazione albissolese sarà rinforzata da Rocco, schiacciatore del Milan Gonzaga (serie A-1) un giocatore che prossimamente potrebbe trasferirsi alla 2-A. «Non mancheranno gli stimoli per disputare una bella partita — dice Angelo Sesia della 2-A — il risultato è scontato, ma speriamo impegnare a fondo i torinesi. L'anno scorso la Nazionale juniores francese ci superò a fatica (3 a 2) dopo una gara emozionante».

m. f.

Iniziative per [illegible] turisti

Diano: il golfo e i suoi ospiti

La stagione si annuncia col «tutto esaurito» - Una serie di sagre, sfilate [illegible] manifestazioni folcloristiche

DIANO MARINA — Una cittadina turistica, un golfo simile a [illegible] anfiteatro, che ogni anno cerca di offrire ai suoi ospiti italiani e stranieri interessi diversi. Durante l'estate, le manifestazioni sono numerose. Ma «l'eco» delle novità, dopo [illegible] po', si spegne. Questa volta, invece, è stato realizzato qualcosa destinato a restare.

E' [illegible] statua della Madonna del Carmine: farà parte delle bellezze e «curiosità» di Diano Marina. L'estate 1980, nonostante le condizioni poco felici del tempo, si annuncia, per luglio e agosto, con un tutto esaurito. Si va verso un turismo più qualificato, anche se i prezzi sono stati contenuti.

L'Azienda di soggiorno e l'Assintur di Diano Marina hanno preparato un vasto programma di manifestazioni: concerti, sagre, sfilate [illegible] carri mascherati, fuochi artificiali. Chi è in vacanza da queste parti non ha che l'imbarazzo della scelta. Ma ora, per venire a Diano Marina, hanno un motivo in più: la visita alla Madonna sommersa, una «gita» a nuoto, nella limpida acqua del golfo, a pochi metri di profondità.

Quasi tutti gli alberghi dianesi lavorano con agenzie straniere che garantiscono la maggior parte delle presenze turistiche. Vengono dalla Germania, dalla Scandinavia, dall'Inghilterra. Una clientela esigente, che non si accontenta [illegible] buon clima e del mare pulito. Per questo motivo, amministratori e società sportive o turistiche sono impegnati nella ricerca di spunti nuovi e di infrastrutture valide, per non perdere (anzi, per aumentare) la frequenza e la durata delle vacanze.

Strade ordinate, locali alla moda, negozi all'avanguardia, ristoranti tipici, spiagge ben curate, nights e discoteche: [illegible] come dovrebbe essere Diano per [illegible] tra i primi nel settore turistico. I dianesi ci tengono. Una lodevole forma di campanilismo che li spinge a migliorarsi, a rendersi conto di ciò che agli altri può far piacere, a cercare di offrirlo.

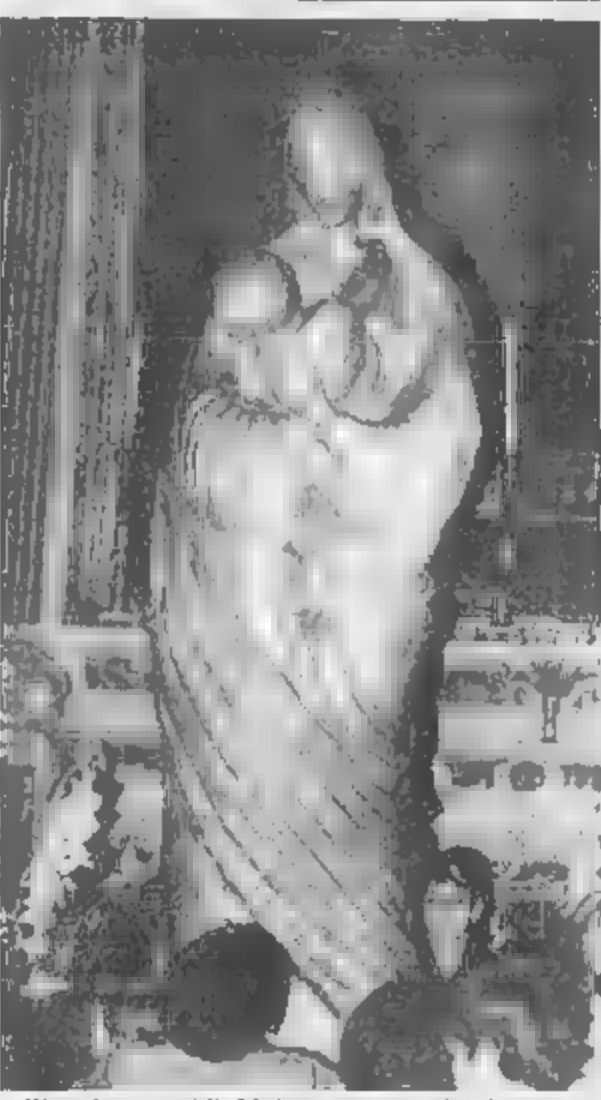
Diano Marina, soprattutto d'estate, è un centro pieno di vita e [illegible] movimento come altri della Riviera. La popolazione passa in breve tempo dagli ottomila residenti a 30-40 mila presenze nei periodi di punta.

La città deve però mantenere strutture e servizi sempre funzionanti. Un impegno che non è da poco. Tutti devono partecipare a questa «gara» se si vuole salvare l'«industria delle vacanze».

f. r.

Una statua di cemento alta due metri e mezzo domenica sarà calata in acqua

La Madonna scenderà in mare

La «Stella maris» è stata realizzata su progetto di Paolo Scati - Sarà deposta su un fondale roccioso, davanti al molo Cavour su un basamento sistemato da un gruppo di sub - A lungo esposta nella chiesa parrocchiale

Diano. La statua della Madonna che sarà calata in mare

DIANO MARINA — Una figura stilizzata, dalla linea fluida e leggera, quasi l'immagine di un'onda scolpita in una mistica figura. E' la statua [illegible] Madonna del Carmine, «Stella Maris», che domenica sarà deposta sul fondale marino di Diano. Avrà un altare di roccia, la circonderà [illegible] prato di alghe. Nel chiaroscuro dei riflessi dell'acqua, a sei metri di profondità, resterà per sempre sommersa, a breve distanza dalla costa, nascosta dalla superficie del mare.

Ma anche i sub meno esperti, ogni volta [illegible] lo vorranno, potranno andare a cercarla, nuotare vicino a lei. La Madonna del Carmine li aspetterà [illegible] suo nuovo mondo: verde, azzurro, riflessi di sole o di luna. Diventerà «famosa» come il Cristo sommerso di Portofino? Forse.

E' più facile raggiungerla e quindi di lei si parlerà ogni giorno e ogni giorno qualcuno [illegible] l'impressione che ha provato nell'ammirarla.

La statua, scolpita dall'artista dianese Paolo Scati, è alta due metri e mezzo.

Costruita in cemento armato, pesa una tonnellata. E' stata realizzata sulla base di un bozzetto in carboncino, sviluppato in un «positivo» in argilla e un calco «negativo» in gesso. L'opera è stata portata a termine all'interno di un capannone, messo gentilmente a disposizione dalla società Ipa.

La linea stilizzata della madonna Stella Maris, oltre [illegible] ottenere un suggestivo effetto estetico, è importante anche per la particolare [illegible] in cui verrà a trovarsi, formando un insieme armonico con l'acqua del mare.

Il fondale roccioso sul quale sarà deposta è quello antistante il molo Cavour, nella zona di Ponente della città. Verrà posata e fissata su un basamento in cemento armato, pronto da alcuni giorni ad accoglierla. Lo hanno messo a punto alcuni esperti della «Diano Sub», con tante ore di lavoro infaticabile ed una tecnica perfetta.

Il mese scorso la madonna, appena ultimata, è stata esposta nella chiesa parrocchiale dove ancora adesso, per gli ultimi due giorni, si trova. Migliaia di persone sono andate a vederla: tutti ne hanno apprezzato la linea pura, l'immagine semplice e raffinata. Da domenica pomeriggio, la Madonna del Carmine farà parte del Golfo dianese. Apparterrà a tutti, [illegible] stata in special modo dedicata a tutta la gente di mare, a tutti coloro che sul mare vivono, lavorano [illegible] nelle sue [illegible] que, hanno perso la vita. L'augurio dei realizzatori della «Stella Maris» è che possa diventare una guida sicura per chi si allontana dalla costa.

Sarà [illegible] punto di riferimento nuovo, una meta che tutti vorranno raggiungere. Diventerà anche un richiamo turistico «speciale», una rarità di cui i dianesi sono già orgogliosi. L'idea di collocare la statua [illegible] fondale marino [illegible] stata della Diano Sub. Con questa giovane, [illegible] preparata e valida società, hanno collaborato il comune di Diano Marina [illegible] tutte le associazioni locali.

Un lavoro collettivo, di équipe, per testimoniare una realtà di sempre: l'amore dei dianesi per [illegible] propria città [illegible] soprattutto per il suo mare che da sempre esercita un richiamo misterioso e dolce, un fascino inconfondibile che generazioni di dianesi hanno sentito dentro di [illegible]. Domenica, dunque, è il giorno di [illegible] appuntamento al quale nessuno, certamente, vorrà mancare. [illegible] Una festa, quella più importante del [illegible]0, per una data che diventerà «storica», per un ricordo che resterà nel [illegible] di tutti.

Franca Rocca

Quello [illegible] domenica sarà [illegible] debutto d'eccezione per i sub [illegible] Diano

Un affiatato gruppo di amici del [illegible] scenderà tra le alghe per la [illegible]

Appello ad altri circoli subacquei per partecipare alla festa - Programma dell'associazione

DIANO MARINA — Il nome della Diano Sub resterà forse per sempre legato all'idea e alla storia della Madonna sommersa. La società di subacquei, sorta soltanto l'anno scorso, conta già un sostanzioso numero di appassionati. Ci sono gli abilissimi, gli esperti, e i «meno bravi»; ma tutti sono uniti [illegible] stessa passione per il mare, per i suoi misteri, per la sua bellezza sempre nuova, per il suo silenzio popolato di vita. Quello di andare sott'acqua, a esplorare i fondali, è un piacere che bisogna provare. Difficile spiegarlo, solo i sub lo conoscono.

E la Diano Sub vuole invitare tutti a provare questa gioia semplice e sempre diversa. Gli associati sono legati da affinità varie, da interessi ecologici e promozionali. La sede è in via Genala 32. Sono all'inizio del loro programma, ma esordiscono con una iniziativa importante, che rende Diano Marina unica, fra le altre cittadine turistiche della nostra Riviera. Il loro è un dono prezioso a tutti coloro che amano il mare.

Un merito indiscutibile, ma la Diano Sub non ha fatto tutto questo per cercare la celebrità.

Ha pensato di realizzare la statua della Madonna Stella Maris, ed è riuscita nel suo proposito, per regalarla a Diano Marina per farne più bello e unico il suo mare, perché la città abbia «qualcosa di più». Non per se stessi, quindi, ma per tutti i dianesi. E per ogni turista italiano o straniero che scenderà sott'acqua per vederla tornando nella propria città sarà un motivo in più [illegible] ricord[illegible] di Diano Marina.

La Diano Sub per questo motivo rivolge un invito a tutti i Circoli subacquei interessati ad immergersi domenica prossima, a mettersi in contatto con il numero telefonico 0183 46991. Saranno in tanti, per la festa della Madonna del Carmine, ad accompagnare la statua sul suo altare [illegible] morso.

E più saranno, più grande sarà la festa. Nessuno dovrà essere escluso, perché la statua della Madonna di Diano Marina appartiene ormai a tutti, [illegible] il mare che sta per accoglierla.

E' un appello ai «colleghi», un invito con pinne e maschere per l'immersione. f. r.

Diano Marina. L'ebbrezza di scoprire i fondali del mare

Compromesso a Vessalico

VESSALICO — Vessalico, alla valle Arroscia, è il primo Comune della provincia di Imperia dove è stato realizzato il «compromesso storico»: è stata la concretizzazione di un accordo che era già stato avviato in fase preelettorale quando fra dc. pci e psi era stata concordata la composizione [illegible] entrambe [illegible] [illegible] concorrenti.

Il consiglio comunale ha eletto sindaco Tullio Anfosso (pci), 38 anni, insegnante elementare; vicesindaco è Mauro Bonsignorio, 35 anni, direttore didattico, dell'area dc come pure l'altro assessore effettivo Gianfranco Martini, 29 anni, fabbro. Assessori supplenti sono stati eletti Giancarlo Vinai (psi), 24 anni, operaio F.S. e Aldo Anfosso (dc), 27 anni, professore di agraria.

A Dolcedo l'amministrazione è interamente dc. Nuovo sindaco Luigi Paolo Gandolfo.

Un artista di vecchio «stampo»

DIANO MARINA — Chi è Paolo Scati, lo scultore della Madonna del Carmine? Tutti i dianesi (o quasi) lo sanno: un artista di vecchio stampo, nonostante [illegible] solo 45 anni. Le sue «passioni» sono le ricerche archeologiche, che hanno portato alla scoperta di preziosi resti romani, le ceramiche, i dipinti.

Questi ultimi oggetti, [illegible] fatti con le sue mani, con ispirazione geniale, sono venduti nel suo caratteristico locale, «La Sfinge», in via Milano. Paolo Scati [illegible] un artigiano-poeta. E' venuto a Diano Marina quando era ragazzino, ma [illegible] considera ed è considerato un dianese «vero».

Ha dato un importante contributo alla realizzazione del museo civico e a tante altre iniziative di interesse culturale. E' un uomo di poche parole, ma di molti fatti. Ancora una volta, [illegible] la statua della Madonna del Carmine, lo ha dimostrato.

f. r.

Il programma completo della manifestazione [illegible] domenica

Sarà [illegible] giornata diversa

S. Messa, poi benedizione - Nel pomeriggio la discesa in mare

[illegible]NO MARINA — Domenica prossima, tutta la giornata sarà dedicata alla Madonna del Carmine, particolarmente venerata dai dianesi. La cerimonia è subordinata, naturalmente, alle condizioni del tempo.

La posa in mare della statua Stella Maris è prevista intorno alle ore 16. Al mattino (ore 11) nella parrocchia di S. Antonio Abate, don Cervetto celebrerà la santa Messa, con musica d'organo e cantori. Alle 12,30 la statua della Madonna sarà trasportata nello spiazzo di fronte alla chiesa: saranno le ultime ore alla luce diretta del sole. Nel pomeriggio, alle 15,30, avverrà la benedizione della statua, poi, mezz'ora dopo, verrà imbarcata e trasportata di fronte al molo Cavour.

Sarà immersa e deposta sul basamento costruito tra il fondale di roccia. Più tardi, alle dieci di [illegible] la manifestazione si concluderà in modo suggestivo: una processione di imbarcazioni illuminate (con possibilità libera di partecipare) solcherà le acque del Golfo, fino al punto in cui si trova la Madonna.

Un primo «saluto marino», un arrivederci per tutti coloro che, tra poco, immergendosi, la ritroveranno.

f. r.

«Santa Cecilia» via col vento

IMPERIA — La banda-orchestra [illegible] «Santa Cecilia» di Imperia in fase di netto potenziamento, sta da qualch[illegible] anno cercando nuove strade per adeguarsi ai gusti mutati del pubblico: «Siamo alla ricerca — dice uno dei dirigenti — di una valida espressione artistica in grado di riportare le masse del pubblico, soprattutto giovane, ad amare una musica che non sia soltanto di evasione o di facile assimilazione, ma qualcosa di stimolante sotto l'aspetto artistico».

L'onere di questa trasformazione è ricaduto soprattutto sul presidente Aldo Vassallo con la collaborazione dell'intero consiglio direttivo.

«*Non è stata una cosa facile* — afferma Vassallo, che è anche prima "tromba" del complesso — *Ci sono voluti anni di sacrifici che ora vengono ripagati dal successo e dai consensi del pubblico. Nella sua forma attuale la nostra banda-orchestra è nel suo genere un complesso unico in Italia*».

Direttore è il maestro [illegible] [illegible]tato, sotto la cui «bacchetta» i trenta concerti della scorsa stagione sono passati ad oltre quaranta in quella in corso: «*Offre, che direttore* — r[illegible] il presidente — *Di Sabato è anche un ottimo arrangiatore di pezzi e perfetto solista di sax*».

Una delle caratteristiche della banda-orchestra è che ogni singolo suonatore può fare spettacolo. Il presidente e «Giovannino» esprimono la loro musicalità con la tromba, molti altri componenti [illegible]no in grado di rivestire in ogni momento i panni del solista.

(b. v.)

Dopo la «Marcia dei gumbi», ■ Sant'Agata è stata organizzata un'altra manifestazione

A ciascuno il suo... spaghetto

Saranno distribuiti gratis i piatti - L'iniziativa è alla sesta edizione: nacque da una colossale mangiata dopo una partita di pallonetto - Domenica grande festa dei bambini ■ ■ spettacolo di «Sbirulino» (Sandra Mondaini)

IMPERIA — Prima ■ «Marcia dei Gumbi», adesso ■ «Sagra degli spaghetti». E domenica, la «Festa dei bambini», con Sandra Mondaini. S. Agata è instancabile, continua a sfornare iniziative a getto continuo ■ tutto gratuitamente o, comunque, a prezzi popolari, accessibili alle tasche di ognuno.

Gli spaghetti verranno distribuiti gratis: chi ci riesce ed ha stomaco buono, può mangiarne anche più di un piatto. L'ingresso alla festa costa 2000 lire, i bambini ■ pagano. Per vedere Sandra Mondaini nei panni del pupazzetto Sbirulino, gli adulti dovranno sborsare 3000 lire. I bambini, grandi protagonisti di uno spettacolo organizzato in loro onore, entreranno gratis, ed è giusto così: è una specie di loro personale rivincita nei confronti dei «grandi» che, a volte, sono un po' egoisti, e pensano prima al proprio divertimento che a quello dei figli.

Dall'olio dei «Gumbi» (così si chiamano i frantoi, nel dialetto locale) agli spaghetti, prosegue il viaggio di S. Agata alla riscoperta ■ più tipici e noti prodotti di Imperia. La sagra è ormai affermata, attira gente da ogni posto della Riviera dei Fiori. E' nata per caso, ■ è imposta di prepotenza ed ora arriva alla sesta edizione.

Le sue origini sono addirittura precedenti a quelle della marcia dei Gumbi, risalgono all'anno prima: ■ finale di una gara di pallonetto fu festeggiata con una colossale spaghettata. La trovata piacque, ■ ripetuta nel 1975. Vennero un migliaio di persone, fu un successo. Il numero dei partecipanti è sempre salito. l'anno scorso, ■ S. Agata, c'erano più ■ 3000 partecipanti e, tra questi, moltissimi stranieri, soprattutto tedeschi, alle prese con un tipo di pasta che ha sempre creato loro serie difficoltà ■ usare la forchetta.

Gli spaghetti, e non potrebbe essere altrimenti, ■ offre ■ ditta Agnesi, la più importante industria del settore in Liguria, fra le maggiori d'Italia. Ne vengono cotti due quintali. Spariscono in ■ baleno, dentro bocche voraci.

I sughi li preparano, come sempre, le donne del paese: madri, mogli, sorelle che vengono mobilitate già dal giovedì precedente, per allestire il colossale banchetto, nella suggestiva cornice dei prati e degli ulivi dell'entroterra. Gli spaghetti verranno conditi, a scelta, con il pesto, il pomodoro e il basilico, le vongole, le olive (cosiddette al ■), una specialità da buongustai) e il tonno.

«Quelli al pesto e al pomodoro sono i più richiesti», dicono i cuochi improvvisati.

Ma ■ menù ■ sarà limitato soltanto alla pasta. Ci saranno, ancora, i «fiori» di ■ ripieni, ■ condiglione, ■ fritture di pesce, le cozze, le braciole e le acciughe, cotte sulla griglia o macerate nel limone.

Non mancherà il vino, nostralino o vermentino. I posti a sedere saranno dai ■ ai 700; chi arriva tardi può sistemarsi sotto gli ulivi. Non dovrebbero ripetersi gli inconvenienti che si sono verificati ■ occasione della «Marcia dei Gumbi», quando vi furono grosse difficoltà a trovare parcheggio, e la strada restò a lungo paralizzata, tanto che il traffico venne dirottato sulla «famigerata» circonvallazione, un tratto di sterrato micidiale per le sospensioni delle vetture.

Assicurano i membri del direttivo della «S. Agata sport, turismo e cultura»: «Per il posteggio, si potrà utilizzare un'area di terreno incolto, proprio all'inizio della viuzza che porta al luogo della sagra. E' in grado di accogliere un centinaio ■ macchine. Saranno accessibili anche diverse stradine secondarie che, per ragioni ■ sicurezza e per non creare intralcio ai camcorrenti, erano state chiuse al transito per i "Gumbi". Se sarà necessario, tuttavia, ma soltanto nei momenti ■ punta e di maggiore intasamento, ci sarà l'alternativa della "circonvallazione"».

Una pantagruelica mangiata, dunque. E non si esaurirà al sabato sera (la sagra comincerà alle ore 19, e sarà allietata dalle musiche di un'orchestra il cui nome è tutto un programma: «S-ciappakarrasen»), ma proseguirà all'indomani, domenica. Alle 17,30, via alla «Festa dei bambini», con giochi e trattenimenti vari, predisposti appositamente per loro, in attesa, alle 18,30, dell'entrata in scena di Sandra Mondaini.

Anche per i piccini sono pronte svariate ghiottonerie: patatine, pop-corn, crostate di frutta, pelati, torrone, zucchero filato. E bibite, naturalmente. ■ premi, tanti premi, in pratica per tutti. Perché i bambini? Rispondono gli organizzatori: «Si è sempre fatto troppo poco per loro. In fondo, nelle feste campestri, i mattatori sono loro. Se i bambini restano contenti, si può scommettere che lo sono anche i genitori».

E così non si è badato ■ sacrifici anche finanziari, pur di avere un'attrice simpatica come la Mondaini. Giunge in un momento felice, perché la sua canzoncina «Sbirulino innamorato» è nelle classifiche della hit-parade. ■ dopo? Tornano ad ■ protagonisti gli adulti. Riprende la cena fra gli ulivi al «ristorante campagnolo», si ■ di nuovo inizio alle danze con l'orchestra «S-ciappakarrasen».

Stefano Delfino

Imperia. La festa dei bambini e la sagra degli spaghetti: un'occasione per stare insieme

Imperia — E' uno dei migliori amici di S. Agata. Florindo Ricciardone, grossista di alimentari, uno ■ gli infaticabili animatori delle iniziative prese in questa borgata alle spalle ■ Oneglia. E' lo «sponsor» ■ principali manifestazioni, è lui che ■ offerto i cappelli a tutti i partecipanti della «Marcia dei Gumbi».

Imperia — Come è già avvenuto per la «Marcia dei Gumbi», anche la «Sagra degli spaghetti» e la «Festa dei bambini» con l'intervento di Sandra Mondaini

Imperia — Domani a Porto Maurizio si svolge la regata velica riservata alla classe Optimist (ragazzi compresi fra gli 8 e i 14 anni), organizzata dal Circolo Velico.

Sono previste due prove: la prima alle 10,30. La gara è abbinata al trofeo Radio Montecarlo. La classifica di domani sarà infatti combinata con quella della gara, riservata alla stessa categoria.

Ogni quartiere ■ ogni borgata propongono nuove iniziative ■ le tradizionali sagre

Regate, balli, manifestazioni folcloristiche nel lungo calendario d'Imperia per l'estate

Trofeo Optimist organizzato dal circolo velico - Un concerto della banda Santa Cecilia - Mostra di pittura ■ spettacoli teatrali - Una gara cordiale fra le società per sfornare idee migliori degli altri

IMPERIA — Quella di S. Agata è una delle manifestazioni popolari più seguite, più frequentate dell'alta stagione, una sorta di festosa «kermesse» ■ due giorni all'aria aperta. ■ non è la sola. L'estate di Imperia propone anche parecchie altre attrazioni, una valanga, addirittura, di iniziative, coordinate dall'Azienda di soggiorno, che ogni anno ha un bel da fare per offrire ■ suoi ospiti (e ai suoi abitanti, naturalmente) un calendario nutrito e vario, senza che si verifichino eccessive concomitanze.

Ogni quartiere, ogni borgata, ogni frazione ha almeno una manifestazione completamente sua, da organizzare e da esibire. E' anche una questione di campanile: «La mia festa è riuscita meglio della tua». A Imperia queste ■ si sentono ancora, basta pensare alla secolare, mai sopita rivalità che esiste fra Oneglia e Porto Maurizio. Di attrattive, di spettacoli (dallo sport al folklore, dalla musica alla pittura) ce n'è davvero di tutti i tipi e per tutti i gusti, e basta gettare uno sguardo sul cartellone per rendersene conto.

Mese di luglio. Sabato ■ e domenica 13, c'è il trofeo «Optimist»: una regata, a cura del Circolo velico imperiese, giunta alla 3ª edizione, e riservata ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni. La partenza della prima gara avrà luogo alle 10,30, la seconda mezz'ora dopo l'ultimo arrivato della prima. Ancora domenica, in frazione Tavole, «Marcia dell'estate», con ■ all'aperto e serata danzante, organizzata dal Comitato sviluppo turistico di quella località.

Giovedì 17, sulla spianata di Borgo Peri, alle 21, concerto della Banda - orchestra S. Cecilia. Ancora da giovedì a domenica 30, in piazza Roma a Porto Maurizio, terzo Festival della Croce Bianca, con «stands» gastronomici e varie manifestazioni. Da venerdì a domenica, a cura del «Gruppo artisti città di Imperia», mostra ■ pittura all'aperto a Borgo Marina. Sabato e domenica, sempre organizzato dal Circolo velico imperiese, ottava edizione del «Trofeo Mario Pulì», regata di vela, che ■ disputerà nello specchio acqueo antistante i due porti.

A Costa d'Oneglia, domenica 20, mostra di pittura estemporanea. Martedì ■ in piazza Duomo di Porto Maurizio, alle 21, «Preghiera italiana», replica dello spettacolo di danza classica, interpretato dalle allieve della scuola diretta ■ Maura Bellestra. Mercoledì 23 e giovedì 24 ancora vela, a cura del Circolo velico imperiese, con la 16ª edizione del «Trofeo del Mare», per imbarcazioni delle classi Contender, Laser, 470 e Flying Junior.

Da venerdì 25 a domenica ■, «Festa del Parasio»: comprende spettacoli teatrali e folkloristici, danze, musica ed altre iniziative, con la regia del Circolo Parasio. Sabato 26 e domenica 27 allo sferisterio ■ Poggi, trofeo giovanile di pallone elastico «Renato Pilade». ■ stessi due giorni, incontro internazionale di atletica leggera al campo di Borgo Prino, e gara internazionale di canoa. A Costa d'Oneglia, domenica 27, concerto vocale e strumentale con ■ gruppo «I novi della Famija Sanremasca» e, a Cantalupo, organizzata da quel circolo ricreativo, gara di pallonetto a coppie.

Mese di Agosto. Dall'1 al 4, a cura dello Shotojan Kokusai Karatedo Italia, è in programma uno stage nazionale di karaté alla palestra Ruffini. Dal 2 a domenica ■ sulla spianata ■ Borgo Peri, Festa dell'Unità, con stands gastronomici ed altre attrazioni. Domenica, a Borgo Foce, organizzata dalla Società ■ pesca sportiva Imperia, gara di pesca, con sagra del pesce ed illuminazione del mare. Domenica ■, a cura della Croce Rossa di Imperia, gara di bocce (petanque) e ballo serale all'aperto.

Da lunedì 4 a domenica 10, il Circolo del tennis organizza nei giardini di S. Lazzaro un «Torneo d'estate» ■ tennis, mentre lunedì 4, a Costa d'Oneglia, ■ esibisce in un concerto il Coro Monglaje. Da venerdì 8 a giovedì 14, in piazza del Duomo, «Festa dell'amicizia» e, sabato 9, a Borgo Prino, «Palio del Mare», con sfilata di costumi d'epoca, combattimento di barche tra rioni, stands gastronomici, tutto a cura del Circolo giovanile.

Lunedì 11, ancora a Costa d'Oneglia, concerto della banda S. Cecilia. Da giovedì 14 a domenica 17, a Borgo Marina, seconda «Mostra ■ pittura all'aperto», realizzata dal Gruppo artisti città d'Imperia. Venerdì 15, per salutare Ferragosto, fuochi d'artificio a Oneglia, sulla spianata di Borgo Peri (ore 22), e gimkana motonautica, a cura ■ Circolo velico.

Venerdì e sabato, al bocciodromo di ■ Lazzaro, gara nazionale di bocce «La rosa d'oro». Ancora da venerdì a domenica, festa dell'Assunta a Pieri d'Imperia, e sabato 16, a Costa d'Oneglia, spettacolo di prosa all'aperto con la compagnia del Teatro Stabile ■ ■ Remo. Lunedì 18, a Borgo Marina (ore 21), concerto della banda S. Cecilia.

Mese ■ settembre. ■ 7 al 14, 22° Festival scacchistico internazionale, e, sabato e domenica 14, a Tavole, settima edizione della Sagra del Dolce. Il 20 e il 21, al bocciodromo di S. Lazzaro, campionato italiano di bocce a quadrette. Per finire, il 28 settembre, organizzato dal G. S. Pedale imperiese, si disputerà, sul circuito della «Bastera», ■ ■pionato italiano femminile di ciclismo, per le categorie seniores e juniores.

s. d.

Una compagnia per ■ dialetto

IMPERIA — *«Vogliamo divertirci e far divertire gli altri. Sentirci soddisfatti di ciò ■ facciamo. Non intendiamo trarre un lucro dalla nostra attività».* Così Andrea Ferrua e Luigi Piebani, di Imperia, sintetizzano gli scopi della «Brìsca compagnia dialettale imperiese», un gruppo di circa ■ elementi del capoluogo. Sono detti anche «I Spensierei» e cioè «gli spensierati». Portano in giro per la provincia, soprattutto nei centri minori, un programma a base di canzoni, intermezzi umoristici, balletti.

Il gruppo non ha dirigenti: *«Lo siamo tutti e nessuno — spiega Ferrua —, ognuno cerca sempre di dare il meglio che ha.*

■ può affermare che ■ un gruppo nato per germinazione spontanea. *«per trasformare — dicono — le preoccupazioni giornaliere in divertimenti, rigettando la routine che mortifica».*

Cambia il programma diffuso dal so■lizio della borgata

Sbirulino ■ Sant'Agata

■ origine era prevista una «sagra della trippa con peperonata»

IMPERIA — Era prevista una «sagra della trippa con peperonata», e invece arriva Sandra Mondaini con il suo pupazzo «Sbirulino». Il programma della S. Agata sport, turismo e cultura, il sodalizio sorto per valorizzare la borgata, ha subito un imprevisto, ma gradito cambiamento. Sul programma già diffuso dall'Azienda di soggiorno non è stato più possibile apportare la variazione.

Gli organizzatori, con Enrico Mela (il solito Enrico, che passa il tempo ad architettare trovate ed iniziative per dare sempre più impulso alla sua S. Agata) in testa, pensavano da tempo di fare qualcosa per i bambini, sempre un po' trascurati dagli adulti.

E' venuta fuori l'idea di Sandra Mondaini, un personaggio conosciuto e amato dai più piccini, che l'hanno seguito in televisione. Sono stati presi contatti con la simpatica attrice, che si è detta disponibile, ed ha accolto con entusiasmo l'invito a venire a ■. Agata, per far divertire i bambini del paese, quelli di Imperia e i giovanissimi turisti delle vicine località della Riviera dei Fiori.

E così, durante la «Festa dei bambini», che avrà inizio alle 17,30, ci sarà l'intervento della Mondaini con il suo «Sbirulino». Tutte le energie, tutte le disponibilità finanziarie della «S. Agata sport, turismo e cultura», sono state concentrate in questa manifestazione, ■ in quella del giorno dopo: la «Sagra degli spaghetti», che costituisce ■mai un punto fermo nel calendario estivo della borgata.

E' stata quindi soppressa anche la gara di pallonetto a coppie, che avrebbe dovuto svolgersi a contorno della «Sagra della trippa». E non si effettuerà neppure la «Sagra dei Friscioei a tutti i moddi», messa ■ calendario con un ballo campestre per sabato 26 e domenica 27 agosto. *(s. d.)*

Imperia — *Forse sono stati identificati i ladri che stanno svaligiando gli alloggi di via Ivanoe Amoretti. L'altro giorno hanno sfondato la porta dell'appartamento di Romolo Franco, un pensionato che abita al terzo piano del condominio Primavera, al n. 16 di questa strada. Mentre fuggivano con la refurtiva sono stati però visti da un inquilino che era su un balcone e da altre due persone che stavano arrivando in macchina.*

Imperia — Per avere circolato in Italia con una macchina immatricolata all'estero (intestata ad una terza persona residente in Italia) Marco Crispino, 29 anni, Imperia, salita Ciallia, è stato condannato dal tribunale a 800.000 lire di multa, al pagamento delle spese processuali. Il tribunale ha anche ordinato il sequestro dell'auto incriminata.

Imperia — Il provveditorato agli Studi ha disposto l'apertura in Provincia di tre nuove sezioni di scuola materna, in doppio organico «subordinatamente alla effettiva disponibilità dei locali e degli arredi». I Comuni interessati sono Pieve di Teco, ■zo e Taggia-Arma, frazione Levà

L'incidente è avvenuto sulla Torino-Milano

Tir si scontra con due auto e precipita nel Ticino: morto l'autista, tre persone ferite

Il ponte da cui è piombato in acqua il camion è al confine tra le province di Novara e Milano - Autostrada bloccata

Il parapetto del ponte sul Ticino sfondato dal Tir precipitato (Foto Emetto)

NOVARA — Un morto e tre feriti sono il bilancio [illegible] spettacolare incidente avvenuto sull'autostrada Milano-Torino, che ha visto un pesante Tir belga precipitare nel Ticino, proprio sul ponte che segna il confine [illegible] Lombardia e Piemonte.

La sciagura è accaduta sulla corsia per Milano ed è stata causata, stando alla prima ricostruzione effettuata dalla polizia stradale di Novara, [illegible] un triplo sorpasso. Mentre il Tir belga stava superando un furgone targato Savona, è stato [illegible] sua volta sorpassato da una autovettura in terza corsia.

Non si [illegible] ancora quale dei tre automezzi ha effettuato una manovra sbagliata, sta [illegible] fatto che si sono urtati tutti. Il furgone ha sfondato la ringhiera di protezione sulla destra del ponte ma si è fermato prima [illegible] precipitare nell'acqua.

Il Tir, invece, è andato ad abbattere la ringhiera sul lato sinistro del viadotto ed è [illegible] duto nel Ticino facendo [illegible] volo di una decina di metri.

Il conducente del pesante automezzo, probabilmente morto sul colpo, è ancora senza nome. Pare che i suoi documenti siano stati portati via dalla forte corrente. Lo stesso cadavere dell'uomo, trascinato lontano, è stato ripescato qualche chilometro più a valle dai carabinieri di Trecate.

Assieme a [illegible] viaggiava un uomo, Ives Antoine Messinen, 19 anni, belga anche lui. La corrente [illegible] ha trascinato via lontano dalla cabina contorta dell'autocarro. E' stato salvato da alcuni bagnanti che in un primo momento lo avevano scambiato per [illegible] bambino.

Il Messinen è stato ricoverato all'ospedale di Cuggiono con prognosi di 40 giorni. Nello stesso ospedale sono finiti i due occupanti del furgoncino, Giovanni Colatanni di Varazze e Giuseppe Vaccaro di Torino. Entrambi hanno riportato lievi ferite.

Incolume miracolosamente il conducente del terzo automezzo coinvolto nella carambola. E' il novarese Roberto Rosmini, abitante in corso Vercelli, 40. Con prontezza di riflessi è riuscito [illegible] tenere in strada la sua Simca malgrado fosse stato urtato dal Tir.

Per il recupero del pesante Tir (effettuato dai vigili del fuoco di Milano) l'autostrada è rimasta bloccata nei due sensi dalle 16 a oltre le 20 nel tratto Galliate-Boffalora.

m. s.

Stavano andando a Verbania, arrivavano dalla Valle d'Aosta: lui aveva 23 anni, lei 19

Morti due sposini al ritorno dal viaggio di nozze A Novara il terribile schianto contro un'altra auto

Avevano anticipato il rientro - Erano sulla 500 che si è scontrata [illegible] una BMW che probabilmente viaggiava [illegible] velocità molto elevata - Il suo conducente è ricoverato [illegible] Maggiore - I 2 giovani erano «volontari del soccorso»

I due sposini di Verbania morti al ritorno dal viaggio di nozze in un incidente stradale avvenuto alle porte di Novara: si chiamavano Marco Luchetta e Rita Giacomini - A destra la «500»

NOVARA — Due sposini di Verbania, di ritorno [illegible] viaggio [illegible] nozze, sono morti la notte fra mercoledì e giovedì, in un terrificante incidente stradale avvenuto appena fuori Novara, sulla statale «32».

Rita Giacomini e Marco Luchetta, 19 anni lei, 23 lui, si erano sposati due domeniche fa, il 29 giugno. La loro storia d'amore era sbocciata nell'ambiente della «Croce Verde» di Verbania. Entrambi erano da tempo «volontari del soccorso». Marco con la qualifica di «barelliere e autista», Rita in qualità di «soccorritrice».

Lui, perito elettrotecnico, lavorava a Gravellona; lei, infermiera, all'ospedale di Verbania. Come tanti altri «volontari» dedicavano il loro tempo libero alla Croce Verde, correndo in soccorso di chi aveva bisogno d'aiuto.

Conoscersi, innamorarsi e sposarsi era stato una specie [illegible] logico susseguirsi [illegible] eventi. Domenica 29, festeggiati da parenti e amici, avevano coronato il loro sogno e subito dopo la funzione erano partiti in luna di miele per la Valle d'Aosta. Avrebbero dovuto fermarsi più a lungo, [illegible] fatalità ha voluto che decidessero di rientrare in anticipo a Verbania — dove avevano trovato casa in viale Tecino — a causa del maltempo che aveva loro rovinato [illegible] parte il viaggio di nozze.

Sulla «500» del Luchetta, i due sposini hanno attraversato [illegible] Novara verso l'una di notte, poi hanno imboccato la statale «32» del Lago Maggiore. La morte, purtroppo, era ad attenderli alla prima curva, all'altezza dello stabilimento della Pan Electric.

La polizia stradale [illegible] Novara sta cercando di ricostruire la meccanica dell'accaduto, che è ancora poco chiara. Sta di fatto che all'improvviso la «500» dei due sposini si è scontrata frontalmente [illegible] Bmw [illegible] che procedeva, pare [illegible] forte velocità, in senso opposto.

L'impatto è stato terribile. L'utilitaria con a bordo i due giovani è stata ridotta [illegible] ammasso di lamiere e scaraventata nella vicina scarpata. In seguito all'urto i due [illegible] panti sono stati catapultati lontano.

Ai soccorritori (una squadra dei vigili del fuoco e gli agenti della polizia stradale), arrivati pochi minuti dopo, si è presentata una scena tragica. Rita Giacomini, già morta, era finita nel fondo della scarpata col corpo martoriato.

Poco distante, riverso al suolo e ormai agonizzante, c'era Marco Luchetta. Il giovane è stato trasportato immediatamente all'Ospedale Maggiore, ma la disperata corsa contro la morte è risultata vana: Marco è morto pochi minuti dopo il suo ricovero.

Al volante della Bmw c'era Claudio Evangelisti, un vigile del fuoco in servizio a Lecco e con residenza a Roma in via Gradoli, 4. Ha riportato ferite al volto che [illegible] state giudicate guaribili in 16 giorni. E' ora ricoverato all'ospedale novarese mentre la sua auto è stata posta sotto sequestro dalla polizia stradale.

A Verbania la notizia della tragedia è arrivata in [illegible] baleno suscitando dapprima incredulità, poi profondo cordoglio. I genitori di Marco Luchetta si sono precipitati a Novara dove hanno dovuto assolvere, affranti dal dolore, al pietoso compito del riconoscimento della salma del figlio.

I genitori [illegible] Rita Giacomini, invece, si trovavano in ferie in Sardegna. Sono partiti immediatamente alla volta di Novara dove è intanto arrivata una sorella della giovane morta, Mariella Giacomini, che si trovava in cura presso l'ospedale di Verbania.

Alla Croce Verde verbanese, [illegible] sanno darsi pace. «*Proprio due giorni fa avevamo ricevuto una cartolina da Marco e Rita* — dicono — *e pensavamo che fossero felici a Cervinia. Ieri, invece, è arrivata la terribile notizia che ci ha lasciati di sasso. Conoscevamo tutti quei due ragazzi e tutti volevamo loro un gran bene*».

Marcello Sanzo

E' accaduto al centro di addestramento professionale della Regione

Paura in una scuola a Gozzano: incendio in segreteria, minacciata un'insegnante

GOZZANO — Un incendio in segreteria, un furto nello stesso ufficio (bottino [illegible] mila lire), lettere e telefonate minacciose e misteriosamente anonime a un paio di insegnanti. Questo il bilancio di un anno scolastico all'E.N.A.I.P. (Centro [illegible] addestramento professionale finanziato dalla Regione) di Gozzano.

Di tutta questa serie di fatti, piuttosto strani per una scuola, si sono interessati i carabinieri gozzanesi che hanno inviato ieri l'esito delle loro indagini alla magistratura di Novara. Sarà questa che, molto probabilmente, darà un seguito agli episodi aprendo un'inchiesta.

L'Istituto Enaip di Gozzano ospita, fra turni mattutini e serali, circa 200 allievi. Il direttore è Luigi Boschi, novarese. Alcuni insegnanti lamentano la sua gestione definita eccessivamente «morbida» nei confronti della scolaresca e sostengono che andando avanti di questo passo l'anno venturo sarà impossibile fare scuola.

[illegible] ecco i fatti. Dopo tutta una serie di strani episodi e di furtarelli, nel mese di gennaio si verifica una vera e propria mini-rapina in segreteria. L'impiegata viene spinta fuori (c'è chi sostiene che è stata picchiata) da qualcuno che non riesce a identificare, mentre un altro sconosciuto (un allievo?) si impossessa di 200 mila lire che si trovano nella borsa del direttore poggiata su un tavolo.

Vengono allora chiamati i carabinieri, ma mentre questi arrivano uno dei due biglietti da 100 mila rubati, fa misteriosamente ritorno nella borsa di Luigi Boschi.

Ci sono poi le lettere e le telefonate anonime. Anche di questo si sono interessati i carabinieri. Le minacce epistolari e verbali sono state rivolte a una insegnante, Lavinia Calabrò. La professoressa veniva «invitata» senza mezzi termini a restare a casa e a non andare più a scuola.

Pare che dalle indagini dei carabinieri risulti che almeno una di queste lettere sia stata battuta con la macchina da scrivere che c'è nella segreteria dell'Enaip di Gozzano.

Di tutti questi fatti, che hanno creato [illegible] atmosfera di paura nella scuola, il direttore Luigi Boschi non sa darsi una spiegazione: «*Preferisco non commentare queste cose* — dice — *anche perché i carabinieri hanno svolto le loro indagini e adesso c'è da attendere cosa deciderà la magistratura. I furti si verificano ormai un po' dappertutto, anche nelle fabbriche. Quanto alle lettere e all'incendio non ho la più pallida idea di chi possa essere stato*».

m. s.

Un assicuratore in tribunale per armi illecite

MORTARA — Sarà processato per direttissima giovedì l'assicuratore Giuseppe Bellinzona, 48 anni, nato a Montalto Pavese, residente a Mortara in via Vittorio Veneto 4, agente locale della Compagnia di Assicurazioni Milano, arrestato dalla squadra amministrativa della questura di Pavia per detenzione illegale di armi.

Il Bellinzona è un collezionista e a casa sua, quando sono arrivati gli agenti, aveva una quarantina di armi, sette delle quali tra pistole e fucili non erano denunciate all'autorità competente.

(g. c. r.)

Il motorino contro auto Grave un ragazzo

VARALLO POMBIA — Gravissimo incidente stradale a Varallo Pombia sulla statale 32 Novara-Arona; la vittima è un ragazzo di 15 anni che ora è in sala di rianimazione a Novara.

Si tratta di Raffaele Alberelli, residente a Varallo Pombia in via Rossi 1. Il ragazzo, che era in sella a un motorino, è finito contro una vettura riportando la frattura della base cranica.

(m. b.)

Si attendono i risultati dell'autopsia e della prova balistica

Omegna, la madre della sarta uccisa ha deciso di costituirsi parte civile

Cesarina Borgatta — Giuseppina Broglni

OMEGNA — Si costituisce parte civile Cesarina Borgatta, la madre [illegible] Giuseppina Broglni, la sarta ventinovenne di Cureggio uccisa il 29 giugno scorso. Le implicazioni giuridiche dopo l'omicidio fanno dunque il loro corso, mentre sono attesi i risultati della prova balistica e dell'autopsia che, insieme alle altre risultanze delle indagini, dovranno fornire alla procura della Repubblica ulteriori elementi per far piena luce sulle circostanze della morte della giovane, la ventinovenne sartina di Cureggio di Omegna.

Giuseppina Broglni morì il 29 giugno scorso per un colpo d'arma da fuoco che l'aveva raggiunta [illegible] capo mentre, seduta sui sedili posteriori dell'auto del fidanzato, Armando Creola di Borgomanero, stava conversando con lui (questo secondo la testimonianza del Creola), o mentre la macchina cercava di sottrarsi con la fuga all'alt di una pattuglia di carabinieri che avrebbero sparato [illegible] aria alcuni colpi intimidatori (secondo la versione dei militi).

Il fatto era avvenuto sulla strada provinciale Omegna-Gozzano a un centinaio [illegible] metri dal bivio per la Valarsia. Ora la madre di Giuseppina, una donna senza più lacrime, dal volto teso da cui traspare una profonda angoscia, s'è rivolta a un legale per costituirsi parte civile.

E' in prassi, ma per lei che non ha più nessuno — il marito [illegible] morto alcuni anni fa in un incidente (era rimasto schiacciato da un cumulo di laterizi caduti da un carretto che [illegible] era ribaltato) — non ci sarà risarcimento che valga a ridarle la serenità, a darle ancora un senso alla vita.

a. m.

Vigevano: [illegible] mesi a un ubriaco

VIGEVANO — L'operaio Gianni Del Duca, 40 anni, Mortara, via Cuneo 28, arrestato per ubriachezza molesta, oltraggio e lesioni a un agente [illegible] pubblica sicurezza, è stato processato per direttissima e condannato a otto mesi di reclusione.

(g. c. r.)

Il [illegible] agrario [illegible] di [illegible]

NOVARA — Si riaccende la polemica per la conduzione del consorzio agrario di Novara, da dieci anni retto [illegible] una gestione commissariale.

La giunta esecutiva della Federazione provinciale coltivatori diretti, dopo le recenti dichiarazioni del sottosegretario Fabbri per l'interrogazione presentata da alcuni parlamentari comunisti novaresi e per quelle successive rilasciate dal commissario governativo, ha riproposto in [illegible] lettera indirizzata al ministro dell'Agricoltura, alla Federazione italiana consorzi agrari e alla Confederazione coltivatori diretti, il problema del ripristino dell'ordinaria amministrazione.

«Tutti gli agricoltori — è *scritto nel documento* — [illegible] qualsiasi organizzazione appartengano, hanno la netta sensazione che l'ente sia staccato dalla loro attività e che operi al di fuori della cooperazione agraria come qualsiasi commerciante».

r. e.

E' mancata
Teresa Rosa Rigotti ved. Zani
Ne danno il triste annuncio il figlio Dante con Franca e Franco, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 luglio alle ore 15 partendo dall'ospedale
— Domodossola, 10 luglio 1980

Gemma e Giuseppe Salamo sentitamente partecipano al dolore di Coca e Ciccì Verdi
— Novara, 10 luglio 1980

Il sindaco dice: «Questa è una situazione grave e drammatica»

La fame di case che tormenta Verbania

Il problema si è acutizzato dopo l'entrata in vigore dell'equo canone - La piaga degli alloggi vuoti e non affittati - Piero Mazzola: «Anche da noi si sta verificando la guerra tra poveri» - Gli sfratti

VERBANIA — La fame di case in città ha cause profonde, che vengono fatte risalire alle contraddizioni dello sviluppo (che ha sempre privilegiato l'edilizia speculativa anziché quella pubblica e convenzionata) e alla concentrazione a Verbania della popolazione proveniente dall'entroterra. *«Una situazione grave e drammatica»*, la definisce il sindaco Pietro Mazzola, dalla quale si [illegible] imboccando la strada delle riforme e della programmazione, che deve ripristinare i meccanismi spontanei della domanda e dell'offerta.

«Un problema si è manifestato maggiormente grave — [illegible] Mazzola — *dopo l'entrata in vigore dell'equo* [illegible] *una serie di normative, che pur contenendo dei punti positivi, presentano numerose contraddizioni»*.

Difficoltà queste, che si [illegible]no manifestate a Verbania in tutta la loro acutezza, [illegible]gando le varie amministrazioni ad una pianificazione urbanistica tesa principalmente al sostegno dell'edilizia residenziale privata e cooperativistica, nonché alla realizzazione di piani per l'edilizia popolare economica.

Nell'ultimo quinquennio, Verbania, inserendosi nel piano regionale per l'edilizia sovvenzionata ai sensi della legge sulla casa, è riuscita ad ottenere finanziamenti per 2500 milioni, dei quali sono già stati appaltati lavori per 850 milioni, integrati da un contributo comunale di [illegible] milioni per la ristrutturazione delle [illegible] comunali nel rione Sassonia.

Ma gli interventi attuati o tuttora in cantiere non si [illegible]no dimostrati pienamente risolutori, presentando oggi il risvolto della medaglia fatto di un fabbisogno di 5835 stanze. Una carenza dai risvolti drammatici: ci sono 2683 abitazioni sovraffollate che richiederebbero, per essere decongestionate, 3542 stanze.

Il problema-casa a Verbania si pone quindi in prima fila, chiedendo una rinnovata attenzione che vada di pari passo con la politica occupazionale, il quale catalizza sia l'attenzione degli organi amministrativi, sia l'interesse delle organizzazioni sindacali.

Sono state promosse decine di indagini per quantificare e affrontare nei giusti termini il problema abitativo: il Comune ha costituito l'ufficio [illegible] il consorzio per lo sviluppo per il [illegible] Toce ha da poco terminato un'indagine sulle condizioni abitative, in funzione della realizzazione del piano regolatore.

«Sono moltissimi gli alloggi vuoti che i proprietari [illegible] *affittano* — dice il sindaco Mazzola — *la nostra amministrazione comunale ha tentato di contattare alcuni di questi, ma abbiamo dovuto desistere constatando che ognuno aveva una scusa buona e plausibile per sostenere che* [illegible] *poteva affittare»*.

Da ciò nascono situazioni di «illegalità», non [illegible] evidenti nella constatazione dei dati (452 abitazioni non occupate, 1807 stanze fruite da famiglie non residenti [illegible] seconda casa), ma distinguibili in un mercato di domanda e offerta fatto di accordi «sottobanco».

«A Verbania la legge dell'equo canone ha tagliato le unghie alla speculazione [illegible] — sostiene Pietro Mazzola — *anche se oggi si sa che viene applicato il cosiddetto canone nero, un mercato sotterraneo che fa sì che chi ha bisogno della casa si presti ai ricatti dello stesso proprietario»*.

La città si è dunque verificata [illegible] anomala situazione: molti proprietari ed anche grosse immobiliari o tendono a trasformare gli edifici a disposizione in stabili per uffici, sfuggendo così all'equo canone, oppure vendono le loro proprietà. *«A Verbania si sta verificando una guerra dei poveri* — dice il [illegible] — *vale a dire che centinaia di lavoratori sono costretti, perché sfrattati, a comprare quattro buchi per potersi sistemare; in* [illegible] *stanze sono parecchi i casi in cui lo sfrattato richiede lo sfratto per un altro inquilino*. Un giro vizioso, una morsa di serpente.

A Verbania neppure gli alloggi di edilizia popolare, che hanno trovato una collocazione nel piano Peep, danno respiro alla situazione. Nell'ultimo quinquennio sono stati realizzati 378 alloggi già abitati o di imminente assegnazione; di 226 è già iniziata la costruzione, per 124 è stata assegnata l'area; per 100 circa è stata richiesta l'assegnazione d'area.

Questo si aggiunge ai 667 alloggi di edilizia popolare finanziati con leggi diverse, antecedenti all'adozione del Peep. *«Ora siamo in una situazione di esaurimento per l'assegnazione a cooperative delle aree del Peep.* [illegible] *vuol dire che il piano per l'edilizia economica a Verbania è stato totalmente attuato* — dice Pietro Mazzola — *e che evidentemente* [illegible] *riproporne un altro»*.

Per il futuro si spera di dare respiro alla grave carenza abitativa con l'assegnazione di alcuni nuovi alloggi in rioni, peraltro già congestionati; si parla del quartiere S. Anna, Sassonia di Trobaso. Pur nella prospettiva di alloggi popolari e di stabili da recuperare, il prossimo quinquennio si presenta negativo.

Molti sono ad esempio i matrimoni annui; basti pensare che lo scorso anno su 210 nuovi nuclei familiari solo 78 hanno trovato residenza in città. Oggi poi esistono casi di emergenza. Il Comune è a conoscenza di 25 sfratti per via legale, di 45 sfratti fatti per avviso orale, di [illegible] richieste di alloggi all'amministrazione.

E' indispensabile rimediare a questa situazione e Verbania ha [illegible] a disposizione per i prossimi [illegible] alcune aule di una scuola media a Renco.

Lilio Alaimo

Giovane arrestato a Bannio Anzino per soldi falsi

BANNIO ANZINO — Preso dai carabinieri e condotto alle carceri di Verbania un giovane che spacciava banconote false da 50 mila lire.

Si tratta di Roberto Archetti, 26 anni, residente a Gallarate dove lavora alla [illegible] Marchetti», che si è presentato al «bar della Posta» di Fontegrande ordinando un panino e una birra. [illegible]zione che ha pagato con un biglietto da 50 mila. L'esercente ha dato il resto, poi, colto da un dubbio, è corso al vicino ufficio postale dove i suoi timori sono stati confermati: il biglietto era falso.

Sono stati avvertiti i carabinieri che non hanno avuto difficoltà a rintracciare l'Archetti, che stava prendendo della benzina all'unico chiosco del paese, proprio a [illegible] passi dalla caserma dei carabinieri. *(b. o.)*

Premosello, dopo le proteste di «Italia Nostra»

Niente asfalto sulla strada che rimarrà in acciottolato

PREMOSELLO CHIOVENDA — Non sarà asfaltata la caratteristica strada in acciottolato che dal vecchio centro del paese si innesta nella provinciale per Colloro, costeggiando il Riale. Una presa di posizione di «Italia Nostra» condivisa dal sindaco di Premosello, Aldo Panighetti, conserverà intatta la fisionomia di via Chiovenda, testimonianza del passato, con i «trottatoi» centrali levigati dal tempo.

Un progetto dell'amministrazione provinciale per il miglioramento del collegamento con Colloro prevedeva anche l'asfaltatura della prima tratta che attraversa l'abitato, appunto la via Chiovenda.

«Un progetto inopportuno — sostiene Alfredo Salvo, presidente interregionale di "Italia Nostra" — *perché il selciato della strada è parte integrante del centro storico di Premosello»*.

Anche sotto il profilo [illegible] dell'equilibrio idrogeologico la sistemazione della strada non avrebbe [illegible] *«L'asfaltatura impedisce il naturale deflusso delle acque depauperando le falde idriche* — aggiunge "Italia Nostra" —. *In conclusione, un progetto decisamente da scartare»*.

Sulle posizioni di «Italia Nostra» e del sindaco è anche l'avvocato Pietro Chiovenda, discendente del giurista premosellese che ha dato il nome non solo alla strada ma anche al Comune. *«Ad ogni buon conto* — aggiunge il sindaco Panighetti — *un primo appalto per sistemare la viabilità di Colloro, circa 70 milioni d'importo, è andato deserto; diremo alla Provincia di togliere l'asfaltatura di via Chiovenda dalla prossima gara»*.

b. o.

Novara, parla il direttore dell'Unione artigiani

Combattere l'evasione fiscale significa colpire imprenditori con cui si pratica lavoro nero

NOVARA — *Fermento nel mondo artigianale novarese dopo la decisione del ministro delle Finanze, Reviglio, di estendere la ricevuta fiscale alle categorie dei parrucchieri per signora, gioiellieri,* [illegible]*ciari, meccanici, elettrauto, pellicciai ed elettricisti con vendita di determinati tipi di elettrodomestici. Le reazioni in provincia di Novara sono state aspre, essendo interessate alla* [illegible] *disposizione circa quattromila dei* [illegible] *mila addetti del settore.*

«La nostra organizzazione — *spiega il direttore dell'Unione artigiani, Franco Panarotto* — che conta su diecimila [illegible] pur apprezzando l'impegno per combattere l'evasione fiscale, lamenta il pericolo che questi provvedimenti possano incidere sul ciclo produttivo. Noi [illegible] ci opponiamo alle rigorose misure adottate per eliminare l'evasione.

Franco Panarotto

[illegible] perché chi froda le imposte diventa un concorrente [illegible] rispetto a chi paga regolarmente i tributi e inoltre la "truffa" dell'uno ricade totalmente sull'altro».

Secondo il parere dell'Unione, la ricevuta fiscale [illegible] *su coloro che presentano le loro dichiarazioni, ma non combatte la vera piaga del settore: l'evasione fiscale totale.* «Nel nostro ramo — *aggiunge il direttore* — il lavoro nero è estesissimo e si sviluppa indisturbato con il mancato pagamento delle imposte e a danno delle imprese che svolgono la loro attività nel rispetto delle norme [illegible] e previdenziali».

Quello del lavoro clandestino è un «male» che colpisce duramente il settore artigianale novarese. Secondo stime approssimative, si calcola che agli «ufficiali» quindicimila artigiani [illegible] *aggiungerne cinquemila «irregolari». Parrucchieri senza qualifica, dipendenti di aziende statali (ad esempio del gas, dell'Enel, della Sip) che nelle* [illegible] *libere dal lavoro svolgono una seconda attività, dipendenti di aziende talvolta in cassa integrazione,* [illegible] *alcuni componenti di questa ingente massa di abusivi.*

«Per sconfiggere la piaga del lavoro nero — *prosegue il direttore dell'Unione artigiani* — non basta formulare generiche condanne di principio, ma occorrono interventi capillari sia in sede legislativa, [illegible] parte dei nostri stessi associati che hanno il dovere di tutelare la loro professio[illegible]». *Il riconoscimento delle bottega-scuola e del titolo di maestro artigiano, secondo le organizzazioni di categoria, costituirebbero i principali strumenti burocratici per combattere il fenomeno e per garantire lo sviluppo del settore.*

«Accanto a queste istanze — *commenta Panarotto* — si deve affiancare l'azione degli [illegible] che possono comunicarci il nominativo dell'abusivo, in modo da intervenire, prima invitando l'interessato a regolarizzare la propria posizione e a sospendere l'attività, poi, se è il caso, denunciandolo».

Questa opera cautelativa ha già dato in passato qualche frutto e negli ultimi quattro mesi l'Unione artigiana si è rivolta, in una decina di casi, all'autorità giudiziaria. Ma i risultati sono egualmente considerati modesti rispetto alla gravità del problema.

«Ecco perché — *conclude Panarotto* —, se siamo ben lieti che siano introdotti nuovi provvedimenti legislativi, siamo altrettanto cauti nel giudicare l'operato del ministro delle Finanze. La ricevuta [illegible] può rappresentare un punto di partenza per la risoluzione di alcuni nodi importanti, tuttavia siamo favorevoli alla eliminazione di ogni forma burocratica non [illegible] necessaria. Ricordiamo che coinvolti sono gli artigiani e non i commercialisti».

Roberto Eynard

Terzo forno Sisma manda in cenere le ferie forzate

VILLADOSSOLA — La Sisma ha attivato il [illegible] forno dello stabilimento, per un periodo di prova di una settimana, con un aumento di addetti. L'attivazione dovrebbe garantire stabilità all'approvvigionamento di acciaio per il laminatoio e evitare le *«ferie forzate»* dei dipendenti.

Attualmente si registra una maggiore richiesta di acciaio, dovuta a [illegible] ordini da parte dell'Iri. Contemporaneamente [illegible] l'attivazione del terzo forno, le organizzazioni sindacali e la direzione si sono accordate sulle ferie, nel senso che dopo il 1° settembre e [illegible] il termine dell'anno il personale dello stabilimento potrà usufruire delle *«ferie a ore»*, da richiedersi con particolari modalità.

Con decorrenza immediata, il personale ha diritto a cinque giorni, di otto ore, di permessi non retribuiti da consumare entro l'anno. *(b. o.)*

Moriara — Teresa Bocca, vedova Ricci, la nonna dei [illegible] [illegible] Lomellina, abitante a Moriara in via Mariannini 10, compie [illegible] anni. Per diverso tempo ha aiutato il genero Giuseppe nella conduzione di un'edicola.

Sono migliaia i villeggianti nell'entroterra del Lago Maggiore

I prezzi delle baite alle stelle dopo la riscoperta delle valli

VERBANIA — *Va sempre più diffondendo la convinzione che l'incremento turistico nelle valli laterali del Lago Maggiore nasce, principalmente o unicamente, sostenendo il turismo residenziale o di passaggio. Attualmente le uniche presenze di villeggianti nei piccoli centri della Valle Intrasca, della Cannobina e dell'imbocco della Val Pogallo, sono date da centinaia di turisti che alloggiano in baite di loro proprietà e da numerosi escursionisti, residenti in alberghi o campeggi del litorale novarese.*

I villaggi e gli alpeggi delle montagne che fanno [illegible] *na al bacino del Maggiore,* [illegible] *no mèta di belle passeggiate; ecco allora che si impone il ripristino di tutta la* [illegible] *di sentieri, oggi inesistente, che collega i paesi delle montagne.*

Un'operazione, questa, di non facile attuazione, [illegible] *che richiede di essere immediatamente affrontata. Un esempio ci viene dal vicino Canton Ticino, dove gli impegni degli enti turistici nei riguardi dei sentieri e delle mulattiere,* [illegible] *situisce un onere particolarmente g*[illegible]

D'altra parte si pone il problema della ristrutturazione delle vecchie baite, delle antiche case disabitate all'interno dei piccoli [illegible] *di montagna. Cicogna, Rovegro, Aurano, Falmenta, Gurro: villaggi dell'entroterra verbanese, della Val Cannobina dove i turisti, in maggioranza stranieri, si sono riservati acquistando case, baite, grosse proprietà.*

Le agenzie immobiliari e gli studi tecnici con mansioni di compra-vendita, scoppiano di richieste di acquisto: «La ricerca di rustici, di villette o di baite in montagna si sommerge — *dicono in uno studio a Cannobio* —. Sono molti gli stranieri alla ricerca di un angolo di tranquillità dove poter ristrutturare una baita da sfruttare nei mesi estivi e nel periodo invernale».

Così, oggi, i terreni in montagna o le vecchie baite sono in vendita a prezzi esorbitanti rispondendo a una richiesta di mercato sempre più ampia.

«Noi vogliamo rilanciare alcuni alpeggi e località tra il verde delle vallate — *dice Mauro Branca, presidente della Pro Valle Cannobina* —. Infatti, negli ultimi [illegible] abbiamo raggiunto lo [illegible] [illegible] molto resta ancora da fare. Tanta gente ancora si insedia nelle nostre vallate acquistando terreni e case, ma non trovando i servizi di primaria necessità».

Attualmente, in Valle Cannobina, sono «ospitati» quasi duemila villeggianti, mentre in Valle Intrasca il numero delle presenze è nettamente superiore. A Aurano, la «capitale» della vallata, la Pro loco opera nella stessa direzione.

Occorre però anche una seria programmazione per il turismo delle vallate.

Tra i promotori turistici di questi territori si parla della possibile nascita di forme di agriturismo, affiancate allo sviluppo di centri per gli sport invernali. **L. a.**

Senza infermieri a Borgomanero

BORGOMANERO — L'impossibilità di scaglionare le ferie estive del personale infermieristico ha messo nuovamente in crisi l'ospedale di Borgomanero che, come già era avvenuto l'anno scorso, ha chiuso temporaneamente il reparto dei paganti al quinto piano.

La decisione è stata comunicata dal direttore sanitario, Mauri: *«Per effetto delle ferie sono mancate contemporaneamente quindici infermiere tra professionali e generiche. In queste condizioni è impossibile garantire agli ammalati un'assistenza completa, per cui si è reso necessario, d'intesa con le organizzazioni sindacali, la chiusura del reparto dei paganti, che sarà riaperto a settembre»*.

Il reparto in questione dispone di ventotto posti-letto. L'amministrazione ospedaliera continua a dibattersi in una situazione [illegible] per [illegible] di personale.

«Abbiamo quindici posti in organico tuttora scoperti, abbiamo bandito regolari pubblici [illegible] *che purtroppo* — aggiunge Mauri — *sono stati disertati»*. *(r. b.)*

Questa sera a Milano dirigerà l'orchestra del Teatro alla Scala

Donato Renzetti, di Chieti, s'aggiudica la decima edizione del premio Cantelli

Donato Renzetti

NOVARA — Donato Renzetti, 30 anni, nato a Torino di Sangro in provincia di Chieti, è il vincitore della decima edizione del premio «Guido Cantelli», il concorso internazionale per giovani direttori d'orchestra, indetto dall'Ente provinciale per il Turismo di Novara, in collaborazione con il teatro alla Scala di Milano.

E' la seconda volta che un maestro italiano (il primo fu Riccardo Muti nel 1967) si aggiudica la manifestazione organizzata dall'organismo novarese per onorare la memoria del giovane e già famosissimo direttore, morto in una sciagura aerea a Orly, nel 1956.

All'edizione di quest'anno [illegible] arrivate 94 domande di iscrizione (il numero più alto mai registrato) provenienti da 19 nazioni. La giuria, presieduta dal maestro italiano Giorgio Vidusso e formata da Miklos Erdelyi (Ungheria), Franco Ferrara (Italia), Karl Osterreicher (Austria), Inoue Michiyoshi (Giappone), [illegible]hu Imbal (Israele), Erich Leindorf (Usa), Fedele D'Amico (Italia) e Efrem Kurtz (Usa), dopo aver ridotto a 15 il numero dei candidati, ha ammesso solo sei partecipanti alla prova finale.

Dopo Donato Renzetti, secondo è risultato l'ungherese Tamas Kocsz, mentre [illegible] Chikara, Akoka Gerard, Gerad Akoka, Dominique Rammaert e Salomon [illegible] si sono [illegible] a pari merito.

Il vincitore del prestigioso premio (cui andranno [illegible] milioni, diploma e medaglia d'oro) ha studiato al Conservatorio di Milano e dal '72 al '76 è stato direttore stabile dell'orchestra «C. Monteverdi». Nella sua carriera ha già guidato le orchestre Haydn, Comunale di Bologna, Rai di Milano, Regio di Torino, Maggio Musicale e Sinfonica Siciliana.

Come vuole la tradizione il maestro Renzetti dirigerà i concerti di questa sera al Teatro alla Scala e di domani al Coccia di Novara (inizio alle 20,45 [illegible] ingresso libero), dove si svolgerà anche la premiazione.

Il programma [illegible] prevede musiche di Mozart e Ciaikovskij. **r. e.**

Tangenti Iva Libertà provvisoria per un vigevanese

VIGEVANO — Il vigevanese Bruno Larizza, [illegible] anni, direttore del secondo ufficio provinciale Irpef di Milano, arrestato due mesi fa per un episodio legato allo scandalo delle tangenti dell'ufficio Iva di Pavia, ha ottenuto la libertà provvisoria.

Gliel'ha concessa la sezione istruttoria della corte d'appello di Milano, dopo che la [illegible] istanza [illegible] stata respinta dal giudice istruttore Roberto Cucchiari, il magistrato locale che sta indagando sulla vicenda delle tangenti pagate ai funzionari dell'ufficio Iva.

In carcere rimangono [illegible] 27 funzionari. Devono rispondere di associazione a delinquere e concussione. Sono gli stessi addebiti contestati al Larizza. *(g.c.r.)*

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Eldorado: Il conte Dracula.
[illegible]: La cugnetta inglese.
Vittoria: Specchio per [illegible]

[illegible]

Roma: Saxy perversion.
[illegible]: Truck driver.
Lux: L'ultima coppia sposata.

[illegible]

[illegible] Un [illegible] da marciapiede.
Nuovo: Superhit.

GALLIATE

Smeraldo: Pollice d'acciaio.

[illegible]

Sociale: Fantasie erotiche.

VERBANIA

Apollo: I pornogiochi.
[illegible] (Intra): [illegible]

CANNOBIO

Diana: Occhi di Laura Mars.

LOMELLINA

[illegible]

Arlecchino: La soldatessa alla visita militare.
Astoria: I [illegible] della [illegible].
Cagnoni: Cuba.
Colli Tibaldi: Il porno cugnato.

FARMACIE

Novara: Comunale, corso Risorgimento 90; Viale Roma, via Torelli 1; [illegible], corso Cavour 7.
Arona: Marzoni, v. Liberazione.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Comunale, p. [illegible]
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Anglo-americana, p. Principessa Margherita.
Verbania: Mameli, v. Mameli 114.

Contro i cugini milanesi dell'Edilfonte

Baseball: la Caleppio in campo per vincere

NOVARA — Non hanno vinto i ragazzi della Caleppio contro la Biemme, ma oggi potrebbero accaparrare quanto è scappato loro nell'ultimo turno della serie nazionale di baseball. Nel quasi «derby» con i cugini di Milano dell'Edilfonte, la formazione della Caleppio deve puntare a un «en plein».

Gli avversari sono in piena crisi dirigenziale: hanno perso [illegible] alcune voci, non [illegible] da dimesso ma è stato licenziato e due giocatori come Rossi (che passerà alla Caleppio nella prossima stagione) e Gonzales. Vale a [illegible] gente [illegible] a [illegible] che il momento opportuno è utile.

L'impressione è che l'Edilfonte, in buona posizione di classifica, non abbia più ambizioni per cui si presenta a Novara per le gare di oggi e domani ([illegible] 17) pensando alle vacanze.

Per la Caleppio invece è arrivato il momento del rilancio: la salvezza è a portata di mano.

[illegible]

Operazione vittoria dunque sul diamante novarese con l'aiuto del pubblico. **g. gand.**

Richiesta dell'Udi di Novara

[illegible] il giardino del [illegible]?

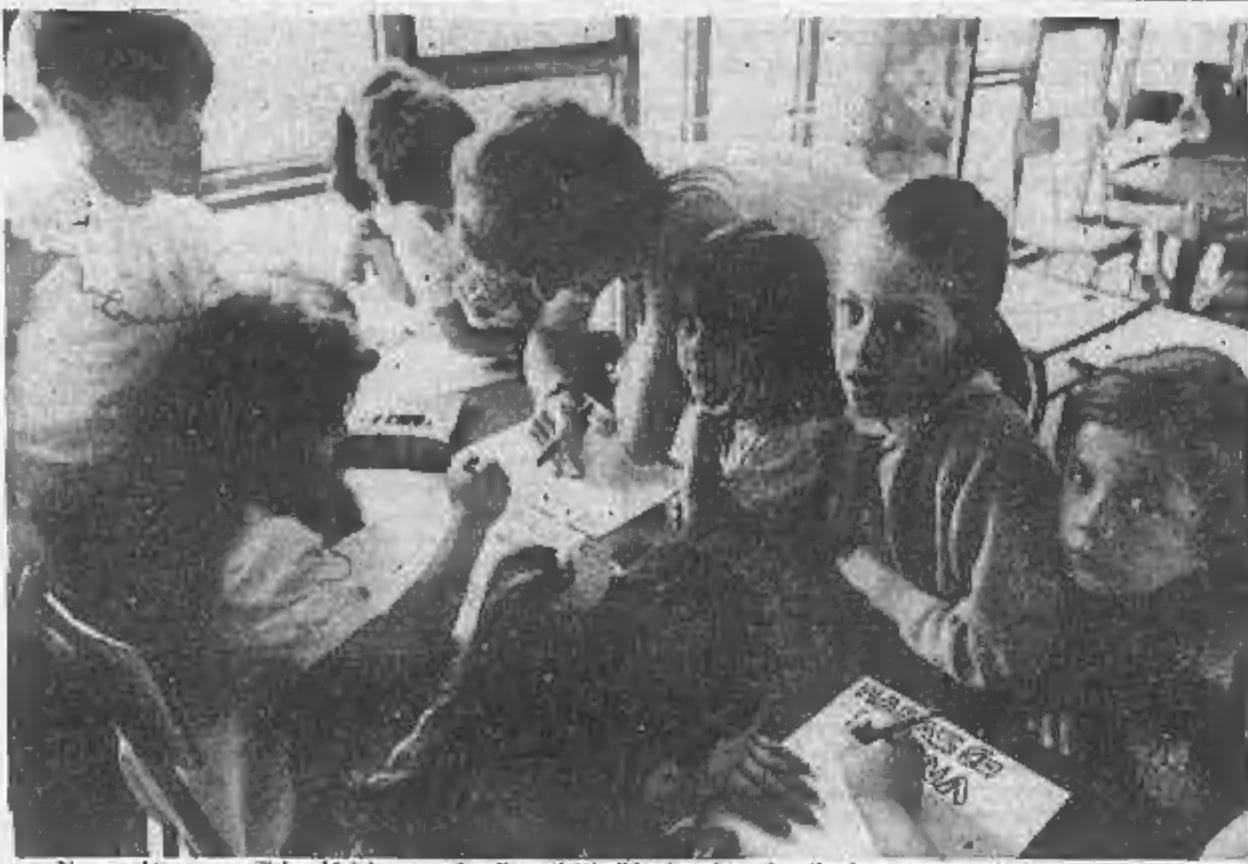
NOVARA — *L'Unione donne italiane chiede di poter usufruire del giardino del prefetto. La richiesta è stata fatta al presidente dell'amministrazione provinciale dato che questo ente è proprietario di Palazzo Natta dove ha sede la prefettura con l'abitazione del rappresentante del governo e il giardino «privato».*

L'Udi ritiene necessaria la creazione di un «punto donna» come momento di incontro, di discussione, di scambio di esperienze, di spettacolo.

«Nella ricerca di un luogo adeguato — *è scritto nella lettera* [illegible] *al presidente della Provincia* — [illegible] pensato che il giardino annesso al palazzo della Provincia, [illegible] pre chiuso al pubblico e attualmente usato dal prefetto, presentasse le necessarie caratteristiche di fruibilità».

La richiesta è avanzata «come prima scelta irrinunciabile perché non è accettabile il non utilizzo o l'utilizzo irrazionale di spazi che dovrebbero essere messi, invece, a disposizione della collettività per rendere più vivibile la città». **p. b.**

Cinquecento ragazzi iscritti nei cinque centri

Inventiamo un'estate in città

Novara. Un gruppo di bambini impegnati nelle attività didattico-ricreative che impegneranno la loro estate in città

NOVARA — «Centri estivi» ovvero un nuovo modo di trascorrere le vacanze per i bambini delle elementari. Sono cinque, in città, organizzati dall'assessorato comunale all'Istruzione in funzione dal 16 giugno scorso. Dopo le prime esperienze degli anni passati l'iniziativa ha avuto successo tanto che a questo primo turno di quattro settimane, gli iscritti sono 500.

«Quando terminano le scuole — spiega l'assessore Giovanni Quaglino — *per tante famiglie cominciano le preoccupazioni. Papà e mamma vanno a lavorare e il problema dell'assistenza ai figli non è sempre risolubile. Questi nostri centri danno una risposta a questo problema. Sono aperti dalle 8 alle 18 da lunedì a venerdì e agli ospiti (dai 6 agli 11 anni) diamo il pasto di mezzogiorno e la merenda».*

Per quanto ciascuno dei 5 «centri» abbia la propria sede in un istituto scolastico (Dominioni, elementari Giovanni XXIII, elementari di San Martino, elementari «Buscaglia» e elementari Pernate) l'attività dei ragazzi si svolge prevalentemente al di fuori. Si tratta di attività sportive come il nuoto, i «grandi giochi» condotti da animatori; le «animazioni» teatrali che coinvolgono sovente un intero quartiere; «momenti» di studio, ma di tipo diverso da quello scolastico, basati sulla ricerca di gruppo. Una volta alla settimana, poi, c'è la gita fuori porta.

Ai ragazzini questa vacanza piace e i genitori, a loro volta, sono contenti anche perché la spesa è minima: 15 mila lire per 4 settimane, tutto compreso. Per le famiglie meno abbienti (reddito mensile inferiore alle 100 mila lire) questi soggiorni sono gratuiti.

«Accanto a questa iniziativa — dice ancora Quaglino — *ne abbiamo affiancata un'altra: quella dei "centri" sportivi. Anche questi sono 5: uno per il baseball, un altro per la pallavolo, un altro ancora per il basket. Infine uno per l'hockey su prato e l'altro per l'atletica. Sono "centri" aperti, ciascuno, due giorni la settimana dal 16 giugno al 15 luglio ai ragazzi dagli 8 ai 14 anni. Sono gratuiti e gli iscritti hanno raggiunto i 250».*

C'era, nei programmi del Comune, anche un «centro» per i più grandicelli, gli studenti delle scuole medie ma qualche cosa non ha funzionato: le adesioni sono state soltanto una decina. Così, questi «adulti» sono stati aggregati, anche con attività proprie, al «centro» di Pernate.

Per alcune centinaia di ragazzi novaresi c'è poi la possibilità di andare in colonia: al mare (Cesenatico) o in montagna (Druogno). p. b.

Novara: piscina ultima spiaggia

NOVARA — *Anche Novara ogni estate ha la sua minispiaggia, dove c'è posto solamente per 600 persone: la piscina comunale di via Solferino, rappresenta da sempre lo «sfogo» preferito di chi vuol avere il suo angolo di mare.*

A frequentarla, nei giorni feriali, sono soprattutto i bambini accompagnati dalle mamme e da chi ha a disposizione solo un paio d'ore di pausa prima di riprendere il lavoro.

Il sabato e la domenica, invece, sono soprattutto i giovani che la prendono d'assalto, anche se non mancano intere famigliole che amano trascorrere il pomeriggio distesi sulla spiaggia «made in Novara».

Qualcuno ci va per farsi la tintarella, qualcun altro il «colore» l'ha preso in vacanza e non vuol perderlo, qualcun altro, infine, desidera semplicemente passare qualche ora in completo relax.

Un tuffo, una nuotata, un po' di sole e via: l'illusione di essere in riva al mare, in qualche località alla moda, è presto costruita.

Quest'anno l'apertura è stata ritardata per il prolungamento di alcuni lavori di sistemazione dell'impianto e solo dall'inizio del mese il complesso di via Solferino è aperto al pubblico.

Il costo di quest'angolo di mare è stato mantenuto a livelli minimi: 500 lire per gli adulti e 200 lire per i ragazzi al di sotto dei 12 anni. Forse un motivo per cui è sempre al completo deriva dalla validità del biglietto, illimitato nei giorni feriali e «limitato» a tre ore il sabato e la domenica.

r. c.

Omegna: proteste per la statale 229

OMEGNA — La strada statale 229, nel tratto che da Gozzano porta a Omegna, costeggiando la sponda orientale del Lago d'Orta, continua a essere motivo di proteste. Il motivo è la mancanza di interventi, chiesti da tempo all'Anas, per rimediare al pericolo costituito dalle pozze d'acqua che si formano con la pioggia sulla sede stradale.

Numerose le macchine che finiscono fuori strada o che si fermano per i congegni elettrici che non funzionano più. Questo perché mancano le cunette per il deflusso delle acque e mancano anche opportune segnalazioni di pericolo.

In aprile sullo stato d'incuria di quest'importante arteria era stata fatta un'interrogazione al presidente della giunta regionale e agli assessori del secondo dipartimento «Organizzazione e gestione del territorio».

(a. m.)

Le ruspe stanno trasformando il polmone verde di Novara

Il parco dei bambini è ancora «vietato» Lavori in ritardo, forse apre ad agosto

NOVARA — *Parco dei bambini, anno zero. Cosa significa? Da alcuni mesi il «polmone verde» di Novara è stato invaso da ruspe e camion che hanno trasformato la zona in una specie di campo di battaglia per concludere il piano predisposto dall'amministrazione comunale.*

Sorto circa 50 anni fa, quando tutta questa parte di città venne trasformata per consentire al principe Umberto di Savoia di inaugurare la scalinata di pietra che porta ai bastioni e poi verso il centro, il «parco dei bambini» è stato sempre frequentato dai giovanissimi. Adagiato ai piedi delle vecchie mura seicentesche, aveva avuto negli Anni 50 un improvviso risveglio con la creazione di una sezione faunistica. C'era la vasca degli orsetti «Panda», una gabbia con una folta schiera di uccelli esotici, le caprette, gli agnelli col calessino e fu respinta l'offerta di ospitare una coppia di tigri e di leoni.

Nello stesso periodo nei viali del parco erano stati installati i padiglioni gastronomici della «Fiera di Novara» organizzata con successo dalla Camera di commercio; in seguito la vita del giardino pubblico fu lasciata al suo destino.

Di qui l'intervento della pubblica amministrazione. Il Comune ha deciso il completo riordino affrontando una spesa che supera largamente il mezzo miliardo: l'iniziativa avrebbe dovuto consentire ai bambini della città di riprendere possesso del «loro» parco per l'inizio di questa estate. Abbiamo usato il condizionale in quanto i lavori, per una serie di problemi non ultimi quelli causati dal persistente maltempo, sono andati a rilento e la prima data fissata per la riapertura (1° giugno) è già saltata.

Il «parco dei bambini» è una attrezzatura importante per i ragazzi del centro città che non dispongono di altre aree per i loro giochi. La lentezza dei lavori minaccia di togliere loro il «verde polmone», quasi sicuramente per tutto luglio.

Che cosa cambierà? Tutto è stato ben ordinato anche se non possiamo tacere le proteste per l'erezione della bianca cancellata che «rompe» visivamente l'atmosfera della zona. Non era possibile usare del legno? Magari studiandone forme e motivi che avrebbero meglio legato con l'ambientazione ecologica del parco?

Ormai tutto è stato fatto ed è inutile ritornare sull'argomento. Importante adesso è vedere come sarà sistemato l'interno in attesa che gli alberi riprendano la loro vegetazione. Novara deve salvare quel poco di verde rimasto e sotto questo aspetto l'iniziativa assunta dall'amministrazione comunale è più che lodevole. Nella speranza che dopo il «parco» l'interesse venga rivolto a tutta la zona dei «bastioni» con la sistemazione dei monti erbosi e delle siepi, togliendo, dove ancora esiste, quel pericoloso filo spinato, invisibile nemico delle spensierate corse dei bambini novaresi.

l. l.

Cannobio: cocktail di manifestazioni

VERBANIA — Continua il cocktail delle manifestazioni di «Verbania nuova estate '80» organizzate dall'assessorato alla cultura del Comune e da altri gruppi e associazioni della zona. Il programma è articolato in quattro forme di spettacolo differenti: cinema, teatro, musica e mostre.

Per quanto riguarda le manifestazioni cinematografiche è in programma per il 14 luglio «Un dollaro d'onore», un film di Haward Hawks; gli amanti della musica classica potranno seguire invece il 12 luglio, nella chiesa di San Leonardo a Pallanza, il concerto del coro polifonico «San Vittore»: polifonia profana e polifonia sacra.

Nel programma di rappresentazioni teatrali il 13 luglio è prevista una commedia di Ionesco: «La cantatrice calva».

(l.a.)

Le spiagge del fiume affollate da luglio sino a settembre

Il Ticino inquinato? Nonostante tutto è sempre il «mare nostrum» sotto casa

Pochi bagnanti quest'anno sul Ticino - Nessuno cerca il fresco in questo luglio piovoso e poco estivo

NOVARA — Estate non è solo sinonimo di caldo e sole, ma anche di turismo: dalle visite ai centri artistici ai monumenti storici alla permanenza nelle località di villeggiatura più alla moda.

Anche il basso novarese ha una sua forma di attrattiva che per inconsueta rappresenta sotto il profilo commerciale, un'indubbia fonte di entrata. Dalla fine di giugno sino a metà settembre le rive del Ticino si trasformano in tante affollate «Saint-Tropez» nostrane.

Il fiume rappresenta la naturale oasi per i novaresi che pur non avendo la possibilità di recarsi al mare, amano, nei mesi estivi, tuffarsi, nuotare e prendere la tintarella.

Il Ticino, sotto questo profilo, nei giorni di calura costituisce l'ideale e più economica mini-riviera del circondario. Così durante luglio ed agosto migliaia di persone prendono d'assalto le molte spiagge libere per trascorrere sulle sponde del «fiume azzurro» una giornata di relax e di sole. Il fiume in questo periodo diventa una «Miami beach», una «Costa Smeralda», distese sognanti anche se ghiaiose come le rive di ogni fiume che si rispetti. E' un giro di affari notevole quello che ruota nel periodo estivo lungo le sponde del Ticino. Infatti, in prossimità delle rive più affollate sono sorti numerosi ristoranti, trattorie e piccoli chioschi per soddisfare i desideri di chi in vacanza non vuole abbandonare i piaceri della buona tavola e delle comodità.

Eppure ovunque pullulano i cartelli di divieto di balneazione perché il fiume ha perso molto in questi ultimi anni del suo antico splendore. Il fondo che una volta costituiva un fantastico «specchio» adesso è verde per gli scarichi industriali che da Castelletto sino ad Oleggio hanno cancellato ogni forma di vita.

Nonostante il pericolo dell'inquinamento, quando arriva l'estate, le spiagge di questo «mare dei poveri» si riempiono di bagnanti perché, in vacanza, nessuno vuol sentire parlare di analisi chimiche, di tassi batteriologici e spesso anche chi deve far osservare il divieto di balneazione chiude volentieri un occhio.

r. c.

Cannobio prepara sagra del pesce

CANNOBIO — Sagra del pesce con la padella più grande d'Italia. Metri 4,20 di diametro, 12 quintali di peso per poter contenere 11 quintali di pesci da far friggere in 1200 litri di olio. Un appuntamento eccezionale, fissato per sabato e domenica, all'interno del medioevale porticciolo.

Tra decine di imbarcazioni ancorate e provetti cuochi, la padella gigante, con un manico di oltre sei metri, friggerà pesci di mare per il secondo anno consecutivo. La manifestazione, che lo scorso anno era stata seguita anche all'estero data la sua originalità, costituisce per la zona un notevole veicolo pubblicitario.

SOPRATTUTTO GLI STRANIERI INVADONO QUEST'ANNO LA PROVINCIA DI NOVARA

Le iniziative preparate nel Cusio per chi passa le vacanze sul lago

OMEGNA — Anche se un certo movimento turistico si è avuto sul lago d'Orta già dall'inizio della primavera, la vera e propria stagione delle vacanze è incominciata solo a luglio.

Una stagione che s'inizia comunque un po' in sordina, data l'incertezza del tempo che continua a far registrare temperature non propriamente calde, e rimandare le partenze soprattutto da parte dei villeggianti estivi che nella zona sono numerosissimi: arrivano in particolare dal Novarese e dal Milanese. Si è avuto in questi ultimi anni, un vero boom della seconda casa che ha favorito il sorgere di villaggi residenziali, di abitazioni isolate.

A questi insediamenti permanenti, vanno aggiunte le roulottes parcheggiate stabilmente nei campeggi, utilizzate anche in inverno per la vicinanza delle piste sciistiche del Mottarone (a dire il vero, in alcuni punti, in stridente contrasto con l'esigenza di difesa del paesaggio).

La zona cusiana, con i suoi 32 alberghi (uno di prima categoria, tre di seconda, dodici di terza, sei di quarta) dispone di strutture ricettive di prim'ordine che registrano in estate il tutto esaurito. Molte le manifestazioni promosse nei vari centri dalle Pro Loco e dai comitati spontanei.

Ad Omegna saranno soprattutto i festeggiamenti patronali di San Vito, che si protrarranno dal 23 agosto al 1° settembre, con un nutrito programma di manifestazioni culturali - musicali - folkloristiche - sportive, a richiamare, come sempre, una folla da grandi occasioni.

Fiori all'occhiello di questa festa: lo spettacolo pirotecnico e il banco di beneficenza tradizionalmente ricco di un numero di doni che supera i 150 mila. Sempre ad Omegna il 31 agosto si svolgeranno gare di canoa olimpica.

Ricco di appuntamenti anche l'estate pettenaschese dove opera la «Pettenasco Nostra», un'associazione che ha al suo attivo manifestazioni come il Premio «Cusiani Benemeriti» che fu già assegnato a personalità quali Gianni Rodari, Mario Bonfantini e Peter Benenson, fondatore di Amnesty International.

In luglio, nella piazza dell'Eurolando, festa del benvenuto e assegnazione del premio «Cusiani Benemeriti». In agosto, incontri d'estate; in settembre, concerto del coro argentino «Juvenil de Ramos Mejia» e, in occasione della festa patronale della Madonna del Rosario, mostra ortofrutticola «Cusio Terra».

In ottobre, quinta edizione del cross d'autunno. In novembre, concerto di Santa Caterina, con l'orchestra d'archi del «Cenacolo Ambrosiano».

Ad Orta, la suggestiva piazza-salotto quest'anno sfoggerà la nuova pavimentazione in serizzo, una realizzazione notevole in carattere con l'ambiente e la preziosità del cinquecentesco Palazzotto che della cittadina è quasi il simbolo.

Sono in programma rassegne di orchestre, l'esibizione del coro argentino e, a settembre, i tradizionali concerti di musica classica in Casa Tallone sull'isola. Orta sta lavorando molto con i congressi, soprattutto nella bassa stagione (anche Pettenasco si sta orientando in questa direzione e sta preparando strutture adeguate).

Si avvantaggia inoltre del turismo domenicale: in primavera, notevole è stato l'afflusso giornaliero di studenti in gita. «Per quanto riguarda le prospettive, la stagione turistica 1980 — *dice Oreste Primatesta, uno degli albergatori più noti della zona* — si apre positivamente».

Oltre ai tedeschi, quali stranieri prediligono il Lago d'Orta? «Gli inglesi, favoriti quest'anno anche dal cambio della sterlina che è del 20 per cento superiore all'anno scorso — *continua Primatesta* —, i belgi, che arriveranno nel mese di luglio, qualche olandese e francese ad agosto. In quanto alla ricettività, c'è un aumento di possibilità per l'ampliamento di alcuni alberghi e, a metà luglio, ci sarà l'apertura dell'"Approdo", un nuovo albergo alla periferia di Pettenasco».

«Particolare di questo complesso — *conclude l'albergatore* — è che fornirà anche la possibilità di piccoli alloggi indipendenti. La ricettività sarà di 200 posti letto».

Il 1980 sarà migliore del '79? «Sarei più cauto — *dice Oreste Primatesta* —: direi pari, comunque, speriamo anche nel bel tempo a settembre».

Audenzio Martinazzi

Il turismo riscopre le valli del Verbano

VERBANIA — *L'incentivazione turistica nei centri lacustri del Maggiore è anche legata allo sviluppo delle zone interne, costituite da vallate interessanti sia sotto il profilo geografico sia sotto l'aspetto culturale.*

Abbondano infatti le iniziative da parte delle Aziende di soggiorno e delle Pro loco della città sulla riva novarese, che vogliono far riscoprire le valli che dalla sponda del lago raggiungono, tra alpeggi e avvallamenti, alte cime da escursionismo.

A Stresa, a Verbania, a Cannobio si invitano i turisti a fare gite o brevi passeggiate, tra il verde delle alture o verso i piccoli villaggi abbarbicati sulle montagne.

Paesi ricchi architettonicamente che rappresentano una cultura fatta di artigianato e di agricoltura. Attività queste che ora vanno lentamente scomparendo sotto l'incalzare dell'industria e del frontalierato nella Confederazione elvetica, che assorbe quasi totalmente la manodopera in tutte le valli laterali del Lago Maggiore.

Ma le numerose ipotesi turistiche, delle Comunità di valle e delle Aziende di soggiorno, per uno sviluppo del settore secondario, sono principalmente basate sulla piccola industria e sull'artigianato.

In questa situazione gli interventi degli enti turistici devono rivolgersi da un lato a riqualificare le produzioni artigianali ancora esistenti, dall'altro a ricercare prospettive di sviluppo per la manodopera ancora presente.

Per incentivare l'artigianato si sono mossi in questi ultimi anni gli enti di promozione turistica, propagandando la montagna, e le Comunità di valle (da quella del Cusio a quella del Mottarone, da quella della Val Grande a quella della Cannobina).

Nei programmi delle attività per lo sviluppo dell'economia delle vallate, è infatti dato ampio spazio al potenziamento dell'artigianato. Da qui le iniziative promozionali che realizzano un vero e proprio mercato: mostre e esposizioni simili alla proposta della Pro Valle Cannobina, dove davanti al turista gli artigiani hanno tessuto la lana o intagliato il legno.

l. a.

I laghi lanciatissimi

Soprattutto il Maggiore è meta del turismo svizzero, olandese, tedesco - Ci sarebbero comunque possibilità di miglioramento

VERBANIA — In tutta la provincia di Novara, la zona dei Laghi, che gravita notevolmente sul turismo, costituisce il perno degli interessi degli organi di programmazione regionale e provinciale.

Sul Lago Maggiore arrivano in ogni periodo dell'anno, ma specialmente nei mesi caldi, migliaia di turisti per lo più stranieri. Vengono dalla Germania, dall'Olanda, molti dalla Francia e dalla Svizzera del Nord, attirati in estate dalle incantevoli località di soggiorno e in inverno dal clima mite e salutare del lago.

Molti anche i turisti italiani, che scelgono il luogo del loro soggiorno facendo molta attenzione ai prezzi, a differenza degli stranieri.

Anche grazie alle sue caratteristiche geografiche che permettono una villeggiatura tranquilla, la zona dei Laghi alza notevolmente gli indici di arrivi e presenze annue registrate nel totale della provincia.

Ma la già ottima situazione di questo periodo, dicono con certezza i promotori turistici, può a lungo termine essere ancora notevolmente migliorata, incrementando il fenomeno e sorreggendo di conseguenza le attività adatte.

Il turismo del Lago Maggiore, da Arona a Stresa e da Verbania a Cannobio, è frutto spesso della improvvisazione di una politica inadeguata e comunque oggi insufficiente a soddisfare le caratteristiche attuali e le possibilità che si aprono alla zona.

E' necessario un salto di qualità nella programmazione che deve toccare ogni piccolo centro del lago non dimenticando l'entroterra, che costituisce una grande attrattiva.

Ad Arona lo scorso anno si sono avute 93 mila 585 presenze e 35 mila 84 arrivi, con un incremento pari al 44,9 per cento; Stresa, perla del lago, conta nel 1979 146 mila 405 arrivi, un aumento del 34,8 per cento. Soddisfazione anche a Baveno, dove si sta preparando una stagione che si prospetta ottima: 38 mila 15 gli arrivi, un incremento rispetto all'anno prima del 25,1 per cento.

A Verbania, il centro maggiore del lago ed il secondo della provincia, gli arrivi sono alquanto contenuti anche se in leggero aumento rispetto agli anni precedenti: 33.775 gli arrivi e 6,4 per cento l'aumento.

I dati danno dunque una panoramica del lento ma graduale sviluppo del fenomeno che oggi deve però essere costantemente guidato da una razionale politica di ammodernamento dei servizi. In un settore in così continua evoluzione, come il turismo, occorrono mezzi al passo con i tempi se non si vogliono perdere potenziali risorse economiche: il bacino del Lago Maggiore è una polveriera di possibilità.

Occorre prima di tutto nei centri novaresi del lago, così come negli altri del Lago d'Orta e di Mergozzo, attuare una logica distribuzione territoriale di alberghi, villaggi turistici, case per ferie, campeggi, alloggi privati, pensionati ed istituti religiosi, occorre una graduale quantificazione ed una politica mirata per i prezzi.

Intanto, considerando i dati della scorsa estate, se ne traggono motivi di soddisfazione per l'intero settore alberghiero di tutto il Lago Maggiore.

Evidentemente il protrarsi del bel tempo ha favorito l'anno passato le presenze nelle località della costa e dell'entroterra. «Inoltre — dicono alla Camera di commercio — *le iniziative all'estero operate in passato cominciano a dare i propri frutti*». Si tratta in primo luogo di campeggi e di esercizi extra-alberghieri che sulla sponda novarese del lago fioriscono a più non posso negli ultimi anni. Sono stati ancora una volta quelli che hanno visto i maggiori incrementi di turismo sia estero sia nazionale.

Infatti le presenze sono in media aumentate rispetto al 1978 del 40,4 per cento. Il Lago Maggiore si lancia verso il turismo, la corsa va controllata ed adeguata alle esigenze.

l. a.

Ora sono ferme al lontano 1940

Ma per le strutture si può fare meglio

VERBANIA — *Le strutture del turismo, in modo speciale nei centri periferici del lago, per quanto riguarda la qualità e la funzionalità sono ancora ferme al 1940. E' necessaria oggi una volontà legislativa per modificare tutto il settore; si dovrebbe raggiungere la situazione di alcune regioni all'avanguardia.*

Negli ultimi anni si sono fatti alcuni piccoli passi e anche le zone lacustri del Novarese ne hanno sentito i riflessi; il passaggio di alcune competenze turistiche alle Regioni ha fatto sì che molte strutture di organizzazione locali rivedessero i loro quadri di programmazione.

«Ma non si è raggiunta ancora una definizione globale del problema — *dice Francesco Cairati, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Verbania* —. Uno di questi è l'istituzione di aziende turistiche comprensoriali che dovranno rispecchiare la realtà socio-economica e culturale del comprensorio stesso».

In proposito, ipotizzando un'azienda turistica di comprensorio, occorre ricordare che questo organismo nel suo piano socio-economico, di recente approvazione, ha dato ampio spazio al fenomeno turistico della zona dei laghi.

«Risulta necessario — *dice il piano di sviluppo* — che la problematica specifica del turismo venga vista congiuntamente e in modo integrato a quella dell'agricoltura, della difesa del suolo, della tutela dell'ambiente, problemi che costituiscono i requisiti fondamentali per la stessa sopravvivenza del settore».

Su queste direttive future, sulle quali gli operatori turistici del Lago Maggiore potranno orientarsi, anche il presidente Cairati è ottimista, continua sempre nel suo intervento: «Occorre evitare un campanilismo deteriore oggi addirittura ridicolo date le dimensioni assunte dal moderno turismo internazionale, cui sono necessarie e indispensabili offerte globali, di ampio respiro, svincolate dai confini territoriali ad ogni livello, e quindi controproducenti sul piano economico promozionale».

Questa azienda turistica, come si ipotizza ormai in alcuni ambienti, potrebbe allacciare una proficua collaborazione con i vari enti predisposti alla stesura dei piani pluriennali comunali o intercomunali.

l. a.

Vigevano: stasera "Caffè concerto"

VIGEVANO — Inizierà questa sera in piazza Ducale la serie di «caffè concerti» patrocinati dall'assessorato alla Cultura del Comune in collaborazione con i titolari di bar e caffè del cosiddetto salotto cittadino.

Si esibirà l'orchestra spettacolo di Walter Ranieri.

A questo primo concerto, con accesso gratuito alla piazza, seguiranno altre quattro esibizioni.

(g. c. r.)

LA STAMPA
Anno 114 - Numero 151 - Venerdì 11 Luglio 1980

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Si sono iniziati gli orali per 48 studenti dell'istituto

Esami di maturità al liceo classico Gli insoddisfatti sono i professori

VERCELLI — Si è iniziata la prova orale per i 48 maturandi del Liceo Classico. Una sola commissione è stata predisposta per le due sezioni A e B e per l'unica privatista, che appare piuttosto a disagio. Il presidente, Carlangelo Cremona, preside del Liceo Classico di Biella, ha un volto riposante e giovanile.

Della maturità dice in modo esplicito: *«E' ora di cambiarla»*. Anche gli altri professori cercano di creare in aula un clima disteso e tranquillo. Il membro interno, Angelo Fragonara, dispensa sorrisi rassicuranti ai suoi alunni. Ad assistere ai colloqui vi sono molti ragazzi: stanno seduti composti davanti alla commissione e cercano di alzare il morale alle prime «cavie». Perché nonostante tutto, clima sereno, scelta personale della materia e spesso anche dell'argomento, i maturandi tremano? Conferma il professor Fragonara: *«Ogni anno i patemi d'animo sono sempre gli stessi»*.

In effetti gli studenti che stanno per essere interrogati sono pallidi e nervosetti. Una ragazza alla vista del nostro fotografo si mette a piangere. *«Ma che pagliacciate* — strilla — *Aspettate che mi abbiano interrogata!»*. Tutti i suoi compagni sono solidali con lei e al collega non resta che attendere con pazienza.

Intanto il primo candidato, Alberto Bertolazzi, ha terminato la sua fatica. Esce raggiante: non solo si è dimostrato ben preparato, ma per lui gli esami son già terminati. Gli amici lo guardano con giustificata invidia. Commenta Alberto: *«Ho portato storia e la commissione mi ha assegnato italiano, proprio come speravo. I professori sono bravi, cercano un colloquio ragionato senza nozionismi. Ad esempio di storia ho parlato del movimento operaio, quindi sono risalito alle vicende interne dell'Inghilterra e al suo intervento nella 2ª guerra mondiale. Non mi è stata richiesta nemmeno una data»*.

Alberto Bertolazzi parla sorridendo; ha svolto il tema d'attualità e la professoressa ne ha apprezzato il contenuto. Si ferma a sentire gli orali dei compagni, ma è evidente che già pensa alle vacanze.

Decisamente agitata è invece Antonella Cornaglia, che aspetta il suo turno, trascinando per il corridoio due borse zeppe di libri. Porta storia e anche a lei i professori hanno assegnato italiano. Il colloquio fila via liscio. Antonella dimostra solo qualche incertezza in educazione civica a proposito della differenza tra il sistema proporzionale e quello maggioritario, subito sdrammatizzata dal presidente che scherzando commenta: *«Bisogna pur sapere perché l'Italia è diventata ingovernabile!»*.

In italiano tutto bene: Leopardi, il Futurismo, un breve commento sul Paradiso di Dante e reinterviene il presidente Cremona (i professori l'hanno definito la loro «buona coscienza») a porre fine alla prova. Antonella ha il volto un po' arrossato ma felice: anche per lei la maturità è già alle spalle.

Unici insoddisfatti restano i professori. Senza indennità di trasferta (a meno che il viaggio superi i 90 minuti di treno) continuano a percepire per gli esami 800 lire all'ora, una cifra decisamente da «bocciare» al primo appello.

Donata Belossi

Una candidata durante la prova d'esame al liceo classico

Inchiesta per scoprire profanatori e recupero dei resti rubati

Continuo viavai di curiosi a Larizzate per vedere il cimitero dei riti magici

LARIZZATE — Viavai di curiosi per tutta la giornata di ieri al cimitero sconsacrato dove si presume che, nelle notti scorse, siano stati consumati riti satanici. Per la verità, la tranquilla popolazione della piccola frazione vercellese non dà molto credito a questa versione dei fatti e punta più che altro verso la tesi dei semplici trafugatori di tombe per scherzo o per (macabro) hobby.

Il fascino del proibito e del raccapricciante spiega comunque il notevole scalpore suscitato dalla vicenda della bara semicarbonizzata e aperta, con le ossa sparpagliate tutt'intorno. Ieri, gli agricoltori di Larizzate hanno risposto alle continue richieste di automobilisti e motociclisti che ponevano una sola domanda: *«Dov'è il cimitero?»*.

Giunti a destinazione, poi, gli amanti dell'orrido si saranno senz'altro sentiti soddisfatti: il piccolo cimitero abbandonato della frazione sembra ricalcato sui modelli dei più noti film d'orrore: completamente inghiottito dalla fitta vegetazione, i muri scrostati, il cancello arrugginito e cigolante, potrebbe essere preso in prestito per una serie di pellicole imperniate sui *«morti viventi»* e similari.

Non sono stati comunque solo i curiosi a compiere sopralluoghi. Ieri mattina un'équipe dell'ufficio d'igiene guidata dall'ufficiale sanitario del Comune di Vercelli, dottor Dino Bardoneschi, si è recata sul posto per raccogliere le ossa umane sparse fra i cespugli: verranno probabilmente tumulate in un ossario del cimitero di Vercelli.

Sono intanto proseguiti anche i rilievi dei vigili urbani, impegnati su due fronti: identificare i violatori delle tombe e recuperare le ossa rubate: sempre che ce ne siano state. A quest'ultimo proposito potrebbe far testo la testimonianza di alcuni agricoltori della zona che hanno parlato di *«teschi trafugati»*. Fare però un inventario di questo genere è impresa alquanto ardua, perché il cimitero è abbandonato da oltre vent'anni e non si sa con esattezza quante salme ospiti ancora.

Per quanto riguarda infine le indagini sui responsabili della distruzione della bara (semplici vandali, giovani drogati, «adoratori del Maligno»?) i vigili urbani stanno seguendo una pista forse interessante: pare infatti che siano riusciti a risalire ad alcuni giovani che erano soliti frequentare la non certo amena località.

Enrico De Maria

Che cosa ne pensano gli esperti di parapsicologia

Cerimonie di magia nera

VERCELLI — *Mentre i vigili urbani continuano le indagini per arrivare ai «profanatori» del vecchio cimitero di Larizzate, gli esperti di parapsicologia cercano di dare le prime risposte al mistero della bara semicarbonizzata e delle ossa umane disperse o rubate.*

Anche se le ipotesi della semplice sporcata di giovani in cerca di brividi illeciti viene tutt'altro che trascurata, la versione che incontra più credito è quella delle «messe nere» o di analoghi riti di stregoneria compiuti nel piccolo e sconsacrato cimitero della frazione di Vercelli.

Osserva Aldo Orsello, uno dei responsabili del centro di informazioni parapsicologiche «Horus»: «Gli elementi di cui sono in possesso sono obiettivamente pochi per poter formulare ipotesi legate alla magia. Un fatto è certo: nella nostra zona sta aumentando in modo preoccupante la pratica della "fattura", ne sono prova le misteriose malattie che colpiscono all'improvviso e per le quali non esistono sistemi di cura ortodossi».

Prosegue Orsello: «Fra gli oggetti usati per le "fatture" vi sono appunto le ossa umane: se dal cimitero di Larizzate ne sono sparite, è probabile che siano state sottratte proprio a questo scopo. In ogni caso queste pratiche sono delle porcherie e sconsigliamo a chiunque di farne uso anche perché possono portare a degli effetti di ritorno disastrosi. Non mi sento, infine, di escludere che l'azione commessa a Larizzate sia il frutto di qualche mente bacata che ha voluto rubare un teschio per metterselo sul comodino».

Gli inquirenti indagano appunto anche in quest'ultima direzione, puntando su un gruppo di giovani che, nei giorni scorsi, avevano fatto del cimitero di Larizzate la meta preferita delle loro puntate fuori Vercelli.

c. d. m.

Su diecimila abitanti, trecento vivono lontano da casa

Da 75 anni lasciano Gattinara per cercare lavoro all'estero

GATTINARA — *Quanti sono i gattinaresi che per motivi di lavoro hanno lasciato la loro città cercando all'estero una maggiore tranquillità economica? In base a un rilevamento effettuato in occasione delle ultime consultazioni elettorali, i gattinaresi sparsi nei vari continenti sono 317. A questa cifra bisogna aggiungere gli stagionali, «pendolari» dell'emigrazione che però non vengono censiti come emigranti. Sommando le due categorie si superano le trecento unità. Un numero abbastanza elevato se si tien conto che l'attuale popolazione di Gattinara non tocca le diecimila persone.*

La prima ondata migratoria da Gattinara verso il resto del mondo ha una data ben precisa: il 1905. A pochi giorni dalla vendemmia quell'anno avvenne la famosa grandinata. Una tempesta-record durante la quale andò completamente distrutto tutto il raccolto, in pochi minuti. I danni, gravissimi, alle coltivazioni, bloccarono il raccolto per gli anni successivi.

I contadini non trovarono altre alternative all'emigrazione. Provati dalla sventura, molti di loro scelsero come meta l'America, ed in particolare gli Stati Uniti. Attualmente in America vivono e lavorano 13 gattinaresi, ma i discendenti dei primi emigrati sono moltissimi.

Le guerre bloccarono l'esodo da Gattinara, ma il flusso migratorio riprese negli anni '50, nel periodo del «boom» economico. L'Africa, continente giovane, in via di sviluppo, cercava manodopera bianca esperta, particolarmente carpentieri e muratori. Con paghe allettanti, animati da tanta buona volontà, con contratti rinnovati, con contratti ogni due anni e tre mesi di riposo pagati, molti giovani cercarono fortuna in terra d'Africa.

Ora le cose sono cambiate. Si parte solo se si è ben preparati, con un buon bagaglio tecnico e un titolo di studio in valigia. Rimanendo in Africa, oggi ci sono 16 gattinaresi in Sud Africa, 6 in Algeria, 5 in Ghana, 3 in Costa d'Avorio. In 37, poi, ogni domenica, si ritrovano a Lubumbashi, nella «casa degli italiani». Lì, grazie a una potente radio, durante tutto il campionato italiano seguono le partite di calcio. Lo sport nazionale è una delle cose che destano maggior nostalgia fra di loro. Non è un caso che a Cano (Nigeria) sia sorto un Juventus Club di cui è presidente proprio un gattinarese.

Nei Paesi extraeuropei ricordiamo poi le «colonie» gattinaresi in Sudamerica (in Argentina, in Brasile, in Perù), in Australia e in Pakistan.

L'emigrazione, però, è anche verso gli altri Paesi europei. Nella sola Svizzera sono 51 gli emigrati della città, soprattutto muratori e carpentieri; in Germania sono 21, e lavorano soprattutto nelle industrie metalmeccaniche; altri nuclei sono in Svezia, in Francia, in Inghilterra, in Spagna, in Olanda e in Belgio.

Fra le mete che riscuotono maggiori successi, specialmente fra i giovani, negli ultimi tempi è la Libia. La permanenza media, però, non supera i sei mesi.

Sergio Colombo

L'incidente, ieri mattina, sulla statale per Casale

Direttore di banca morto in uno scontro frontale

STROPPIANA — Scontro frontale, ieri mattina poco dopo le 8, sulla statale per Casale. Nell'incidente ha perso la vita Giuseppe Marinone, 49 anni, direttore della filiale di Stroppiana della Cassa di Risparmio di Vercelli. Sposato, con una figlia di 21 anni, Giuseppe Marinone abitava a Pezzana, in via Matteotti 116. La moglie e la figlia erano in vacanza al mare.

L'incidente è successo ai piedi dello stabilimento della Svim. Sulla corsia per Vercelli viaggiava la «Golf» rossa guidata da Francesco Zavattaro, un ferroviere di 29 anni abitante a Casorzo d'Asti, in via Monticello 14. A un tratto, per cause che la Polizia stradale di Vercelli sta cercando di accertare, la «Golf» ha urtato contro una «500» che viaggiava nella stessa direzione, guidata da Patrizia Andreotti, di Stroppiana, dipendente della Svim.

Giuseppe Marinone

L'auto guidata da Francesco Zavattaro ha invaso la corsia opposta. In quel momento stava sopraggiungendo un'altra «500», beige. La guidava Giuseppe Marinone. Il direttore di banca stava andando a lavorare. Si era immesso sulla statale per Casale poche centinaia di metri prima, proveniente da Pezzana. Avrebbe dovuto prendere servizio alle 8,30, ma come sua abitudine era un po' in anticipo. Lo scontro fra la «Golf» e la «500» è stato violentissimo. Marinone è morto sul colpo. Il suo corpo, imprigionato fra le lamiere, è stato liberato dopo alcune ore dai vigili del fuoco di Vercelli.

Il conducente dell'auto investitrice è stato ricoverato all'ospedale di Vercelli, con ferite guaribili in una ventina di giorni. Illesa la guidatrice dell'altra «500». Sul posto dell'incidente si sono recati anche colleghi di Marinone, oltre a dirigenti della sede centrale della Cassa di Risparmio di Vercelli.

d. co.

Vercelli — Due feriti leggeri in un incidente stradale all'incrocio fra via Rosanna Re e via Capellina. Michele Di Gloria, 21 anni, via Gioberti 59, e Matteo Russi, 16 anni, piazza Sant'Eusebio 2, erano su una «Vespa». Lo scooter è andato ad urtare contro una «126». I due ragazzi sono finiti a terra. Portati all'ospedale, sono stati ricoverati e giudicati guaribili in una decina di giorni.

Dopo l'ennesimo incontro con i socialisti

Ancora un no socialdemocratico per formare giunte di sinistra

VERCELLI — La laconicità del comunicato congiunto parla chiaro: l'incontro fra le delegazioni delle segreterie provinciali del partito socialdemocratico e del partito socialista non ha risolto nulla nella situazione di «stallo» che, fin dall'immediato dopo-elezioni, ha contraddistinto le trattative per la formazione delle nuove giunte.

«E' stato posto in primo luogo in evidenza, con reciproca soddisfazione — dice il comunicato, firmato dai segretari Rosaldo Ordano (psdi) e Fulvio Bodo (psi) —, *il giudizio positivo sull'importanza del ruolo che l'area socialista può svolgere nel contesto politico-amministrativo locale. E' stato quindi fatto un approfondito e sereno confronto sulle reciproche posizioni espresse dai rispettivi organi direttivi con lo scopo di individuare la possibilità di utili convergenze sia sui punti programmatici sia sulla formazione degli organi esecutivi»*.

Il confronto, pur se *«approfondito e sereno»*, non è approdato ad altro se non alla riconferma delle rispettive posizioni dei due partiti. I socialisti, che puntano sulla riconferma delle giunte di sinistra, chiedendo l'apporto dei socialdemocratici; questi ultimi che non paiono disposti ad entrare in giunte comprendenti anche i comunisti e spingono verso soluzioni centriste che coinvolgano i socialisti.

Probabilmente le trattative si sbloccheranno solo dopo che sarà definita la situazione in Regione, seguendo la stessa falsariga per una giusta omogeneità delle amministrazioni locali. La situazione è complicata soprattutto per la Provincia e per il Comune di Gattinara, dove pci e psi insieme non hanno la maggioranza dei voti. Si renderebbe dunque necessario il «coinvolgimento» dei socialdemocratici, che però dovrebbero entrare anche nelle maggioranze già «scontate» (ad esempio, a Vercelli).

Tutto però è in discussione, perché se saltasse l'alleanza pci-psi-psdi potrebbero emergere formule diverse anche nei centri (come appunto Vercelli) già governabili con giunte «rosse».

d. co.

Prarolo: continua la polemica per il sindaco

PRAROLO — Finalmente una voce anche dalla giunta comunale messa sotto accusa da pci e psi per la vicenda del sindaco comunista che si è messo alla testa di una maggioranza formata da democristiani ed indipendenti.

Ad intervenire è il vicesindaco democristiano Alessandro Pulisetti. Afferma: *«Non capisco questa polemica post elettorale. Noi non abbiamo fatto alcuna discriminazione a livello di partito. Prima del voto, la precedente maggioranza si è riunita per decidere la riconferma o la surroga dei consiglieri e degli assessori uscenti»*.

Prosegue Pulisetti: *«La maggioranza che aveva retto il Comune per cinque anni era costituita da persone di diversa fede politica. Nel riproporre una lista maggioritaria, ci siamo ispirati agli stessi criteri. Ne è scaturita insomma una lista civica che andava dai comunisti alla dc. I socialisti ci hanno chiesto di entrare in questa formazione ma abbiamo loro spiegato che erano già presenti candidati filo-socialisti e che, proprio per il tipo di lista, rifiutavamo la logica della lottizzazione partitica degli incarichi di giunta»*.

«Se poi — conclude Pulisetti — *il pci ha fatto altre promesse ai rappresentanti del psi che si sono messi nell'altra lista, ciò non ci riguarda. Con noi i patti erano chiari»*.

La versione del vicesindaco non combacia ovviamente con quella delle federazioni vercellesi del pci e del psi, secondo le quali c'era un accordo ben preciso per fare entrare in giunta anche un esponente del psi.

(e. d. m.)

SPETTACOLI OGGI

CINEMA

VERCELLI

Astra: Colpo secco.
Chiolo: Le ragazze del Porno Show.
Nuovo Italia: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Principe: Tre sotto il lenzuolo.
Verdi: chiusura estiva.
Viotti: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.

GATTINARA

Italia: Porno Strike.

TV PRIVATE

STP
(Canali 26-51 Uhf)

Ore 12: Film «Il giorno più lungo di Kansas City»; 13,30: Telefilm della serie «Il santo»; 14,30: Film (replica); 20: Telefilm della serie «Il santo»; 21: Telemarket: mercatino di novità; 21,15: Superclassifica show; 22: Documentario; 22,45: Telenotte: notiziario; 23: Video-night; 0,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55-60 Uhf)

Ore 18,15: Film «Spionaggio senza frontiere»; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Telefilm della serie «Baretta»; 21: Telefilm della serie «The Love Boat»; 22: Film «Il cigno dagli artigli di fuoco».

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; Total, corso Prestinari; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange 10.

SANTHIA'

Franzin Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/20.50.
Cavaglià: 0161/96.470.
Crescentino: 0161/842.655.
Gattinara: 0163/81.777-831.101.
Santhià: 0161/921.686.
Trino: 0161/829.585.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	23	15
Biella	21	11

Temperature il 10 luglio dell'anno scorso: Vercelli (27; 20); Biella (26; 19). **Umidità media:** Vercelli 66%; Biella 71%. A Vercelli il sole sorge alle 5,38 e tramonta alle 21,10.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; temperatura in aumento.

NOTIZIE SPORTIVE

Remondina, Valera e Merli sul mercato di Milano

La Pro mette all'asta tre perle

VERCELLI — C'è molto interesse al calcio mercato di Milano per i tre pezzi da novanta che la Pro Vercelli ha messo all'asta: Remondina, Valera e Merli. Le trattative per la società di via Massaua vengono condotte dal commissario straordinario Vanzini, dai suoi collaboratori Carboni e Viazzo e dallo «sponsor» (e futuro dirigente) Giuseppe Caloria, che ha anticipato la quota per l'iscrizione al prossimo campionato di serie D.

Vanzini, Caloria e soci sono stati alla sede milanese del Totocalcio mercoledì, ci ritorneranno oggi. Queste le società che si sono già fatte sotto per avere i tre giocatori della Pro: il Novara e la Sanremese hanno chiesto Merli e Remondina. Merli è stato richiesto anche dalla Torretta Santa Caterina, neo promossa in C2.

Valera invece interessa alla Spal ma ha bussato alla porta di via Massaua anche la Fiorentina, facendo così lievitare le quotazioni del giovane centrocampista di Buronzo. Commenta Vanzini: *«Pensiamo proprio di riuscire a mettere a segno dei buoni colpi. Rispetto all'anno scorso, siamo in condizioni economiche decisamente migliori perché abbiamo ormai pronto il nuovo direttivo. Valuteremo tutte le offerte e venderemo bene»*.

Mentre quindi la campagna cessioni si sta mettendo, a quanto pare, bene, Vanzini cerca di stringere i tempi per arrivare alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione. *«Nei prossimi giorni* — afferma il commissario — *si svolgerà una riunione di questi probabili dirigenti che reputo molto importante»*.

Oltre a Vanzini sta lavorando al progetto del nuovo direttivo lo stesso Caloria il quale ha ribadito che la Pro Vercelli punterà, per l'immediato futuro, soprattutto sul settore giovanile.

e. d. m.

Gariglio scatta ma arriva terzo

VERCELLI — Si è disputata domenica, a Verbania, la prima individuale regionale per la categoria allievi di ciclismo. Il movimentatore della corsa è stato Pier Gianni Gariglio del Pedale Borgodalese.

Il ragazzo, sul Brovio, ultima asperità del percorso, ha attuato un deciso allungo portando con sé altri quattro corridori. Poi scattava Gianni Cavaliere, del Pedale Casalese, che andava a cogliere la vittoria per distacco. Al secondo posto Bartolazzo che aveva la meglio su Gariglio.

Massimo riserbo sui giocatori acquistati

Top secret sui rinforzi della nuova Pro Roasio

ROASIO — Anche il sindaco Antonio Taraboletti è entrato nel direttivo della Pro Roasio in qualità di tesoriere. Lo staff dirigenziale si è riunito l'altra sera per la distribuzione delle cariche sociali: alla presidenza è stato riconfermato Livio Baglione. Rinnovato l'incarico anche all'allenatore Luigi Zeno.

Durante la riunione del direttivo si è parlato anche della campagna acquisti-cessioni ma, su questo argomento, vige il «top-secret» e sono quindi vietate dichiarazioni pubbliche. Livio Baglione ostenta però una tale sicurezza di ben figurare nel prossimo torneo che fa pensare ad importanti prossime novità per gli attesi rinforzi della squadra.

La Pro Roasio potrà contare anche sulle indiscutibili qualità di uno Zeno che si è fatto le ossa nel pur sfortunato torneo da poco concluso. Il «trainer» cova propositi di rivincita e ancora recrimina sull'incidente che ha tolto di mezzo il «bomber» Denti a metà campionato. Osserva: *«Se avessimo potuto disporre di Denti sino al termine del torneo il discorso della Promozione era ancora tutto da rivedere. Ma ormai è inutile piangere sul latte versato: pensiamo piuttosto al prossimo campionato»*.

Tornando alla composizione del direttivo, troviamo alla vice presidenza Guido Aletti ed Albertino Peretti; segretario Giuseppe Menachino e direttore sportivo Gianmario Castelli. L'interesse sul futuro della Pro è notevole anche fra gli emigrati in Africa che hanno inviato addirittura telegrammi e lettere per sapere qualcosa sulla campagna acquisti.

s. c.

Gran premio Anffas gare di ciclismo

VERCELLI — Con il patrocinio del Comitato A.n.f.fa.s. di Vercelli (Associazione Nazionale Famiglie di fanciulli subnormali), il Gruppo Sportivo Marcone organizza a Vercelli nei giorni 15, 16 e 18 luglio una tre giorni ciclistica valevole per l'assegnazione del 1° Gran Premio A.n.f.fa.s.

Il programma della manifestazione, che è riservata alle categorie senior provinciali e veterani provinciali è il seguente: martedì 15 luglio, ritrovo dinanzi alla trattoria Garibaldi dei Cappuccini alle 17; prima partenza alle 19, seconda partenza alle 20. Mercoledì, ritrovo dinanzi al Bar Nazionale alle 17; prima partenza ore 19, seconda ore 20. Venerdì 18 luglio, ritrovo dinanzi al caffè Marchesi alle 17; prima partenza ore 19, seconda ore 20. La quota di iscrizione verrà consegnata al Comitato Provinciale dell'A.n.f.fa.s.

(f.l.)

Trofeo notturno di calcio a Tricerro

TRICERRO — *Continua con particolare successo il sesto Trofeo notturno di calcio San Giorgio. Per l'ammissione ai quarti di finale, il Cat Tricerro - Atletico Vercelli ha superato il Calzaturificio da Venni di Cavagnolo per 5-2 mentre il Bar Cooperativa Cappuccini è stato superato per 4-3 dal Fiorentina Club Guido Ara di Vercelli.*

Ieri sera e stasera si sono disputati e si disputano i quarti di finali. Ieri si sono incontrati il Juventus Club di Santhià ed il Montonero Cavallo d'Oro Sali, seguito dal Cat Tricerro - Atletico Vercelli contro il Bar Principe di Trino. Stasera invece si affrontano il Cat Fontanetto Inter Club Bar Principe Vercelli ed il Vds Crescentino; il Fiorentina Club Guido Ara Vercelli e la Carrozzeria Stroppianese.

Le semifinali si svolgeranno lunedì mentre giovedì 17 luglio è prevista la finalissima.

Il programma di potenziamento della squadra di hockey

L'Amatori prende la rincorsa per fare il salto in serie A

VERCELLI — *L'Amatori Maglificio Anna si presenterà particolarmente rafforzata nel prossimo campionato di hockey di serie B. L'intenzione dello sponsor Giuseppe Domenicale e dei suoi dirigenti è quello di compiere il salto nella serie A, salto che l'anno scorso è fallito per una serie di ragioni, non ultima la sfortuna.*

Il programma di rafforzamento della squadra verrà presentato stasera alla stampa cittadina. In sintesi si tratterebbe dell'acquisto di un giocatore straniero di buon nome e di due validi giocatori italiani, mentre sono tutti confermati coloro che tanto hanno dato per la squadra.

Lo «sponsor» Domenicale non si è ancora sbottonato sul nome dei tre giocatori, ma pare che siano effettivamente elementi di valore in grado di dare alla formazione una forza propulsiva maggiore e permettere di avere una particolare saldezza difensiva. Il fatto che gli incontri ormai al palazzetto dello Sport, e non più sul cemento di via Alessandro di Canossa, impone la impostazione di una squadra dal gioco a ritmo sostenuto, capace di muoversi a tutto campo.

Unico «forfait» nel prossimo torneo sarà quello del portiere Carlo Costa. Il «vecchio» estremo difensore ha deciso di ritirarsi. Avrebbe ancora potuto dare un buon colpo d'occhio e ancora intatto, il suo scatto lo stesso. Ma saggiamente ha preferito lasciare il posto al giovane Orlandi che sembra destinato a far carriera.

f. l.

Sessanta medaglie ai vercellesi nei Giochi 1980

VERCELLI — Il quarto Circolo Didattico Vercelli è risultato quello che ha ottenuto più medaglie nei Giochi della Gioventù 1980, precisamente 60 di cui 24 d'oro, 19 d'argento, 17 di bronzo.

Al secondo posto il terzo Circolo con 34 medaglie di cui 16 d'oro, 10 d'argento e 8 di bronzo; al 3° il primo Circolo con 41 medaglie ma con solo 10 d'oro, 14 d'argento e 17 di bronzo. Infine al quarto posto al 2° Circolo con 2 medaglie, tutte due d'argento.

Gli sport in programma erano: sci alpino, sci nordico, scherma, tiro con l'arco, tennis da tavolo, baseball, softball, nuoto, pattinaggio a rotelle, ciclismo su strada e su pista, calcio, atletica leggera e ginnastica.

(f.l.)

Vercelli — La formazione tonnese della Victoria Ivest Tabor ha vinto la nona edizione del Trofeo Dante Casalino, manifestazione notturna di calcio giovanile per i giovanissimi, disputatasi a Villata. Al secondo posto il Novara Calcio, al terzo la Veloces Vercelli.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

A Strona per consentire la nomina del primo degli esclusi

Un consigliere comunale non si presenta alla prova di saper leggere e scrivere

STRONA — Lenicio Trombini, 57 anni, pensionato, iscritto al pci, ha lasciato dopo dieci anni la carica di sindaco. Gli succede il compagno di partito Marco Colpo, 42 anni, impiegato bancario, che ha avuto 12 voti. La minoranza ha deposto nell'urna la scheda bianca. I due assessori effettivi sono Lorenzo Marchiori, 48 anni, impiegato tecnico, con l'incarico di vicesindaco, e il sindaco uscente, Lenicio Trombini. Sono assessori supplenti Renzo Rabozzi, 27 anni, impiegata, e Luigino De Barba, 31 anni, impiegato bancario.

Uno dei consiglieri di minoranza, Enrico Boggio, industriale tessile, non si è presentato alla prova per dimostrare di saper leggere e scrivere per essere di conseguenza dichiarato decaduto. Ha adottato questo insolito accorgimento per cedere il suo posto al primo degli esclusi, l'architetto Guido Ramazio Bravetto, 31 anni, libero professionista.

Nei Comuni al di sotto dei 5 mila abitanti, se qualche consigliere eletto desidera ritirarsi per lasciare il posto ad un candidato non eletto, ha soltanto la possibilità di non presentarsi alla prova di «alfabetizzazione». Se si dimette dopo l'insediamento del consiglio comunale, infatti, nessuno può più sostituirlo, a differenza di quanto avviene nei Comuni sopra i 5 mila abitanti, per i quali la legge prevede la sostituzione dei dimissionari, in qualsiasi momento della legislatura, con i candidati esclusi.

La maggioranza socialcomunista di Strona non ha però consentito la sostituzione, esprimendosi per la convalida dell'elezione di Enrico Boggio a consigliere, contro il parere della minoranza, asserendo di non ritenere necessaria la prova di scrittura. Il sindaco ed altri esponenti della maggioranza, di fronte al disappunto manifestato dai consiglieri della minoranza si sono richiamati alla volontà dell'elettorato: «Se Boggio è stato eletto — hanno sostenuto — è giusto che faccia parte del consiglio comunale».

In un altro Comune del Biellese, a Valdengo, pochi giorni prima ben cinque consiglieri comunisti non si sono presentati alla «prova dell'alfabetismo» per favorire l'ingresso in consiglio di altri candidati esclusi. «Qui siamo a Strona e non a Valdengo», hanno ribattuto dai banchi della maggioranza quando è stata fatta notare l'incongruenza. Guido Ramazio Bravetto, consigliere comunale uscente, che era anche assessore all'Urbanistica della Comunità montana Prealpi Biellesi, non eletto per una differenza in meno di soli 5 voti.

f. g.

Varallo — Gli «Amici della lirica» hanno organizzato per domenica prossima un viaggio a Verona per assistere, nell'Arena, alla «Gioconda» di Ponchielli. Il pullman partirà da Varallo alle ore 12.30.

Per Palazzo Cropa

Giunta: si cerca l'appoggio del pri

BIELLA — I delegati dei tre partiti che hanno trovato l'accordo per formare la nuova giunta di Biella — dc-pli-psdi — si incontreranno nel tardo pomeriggio per dare gli ultimi ritocchi sul piano della forma (la sostanza è già definita) al programma da svolgere nel primo quinquennio. Alla riunione dell'altra sera non hanno partecipato i repubblicani, il cui unico consigliere comunale dovrebbe far parte della maggioranza senza entrare in giunta.

Viene usato il condizionale perché al momento non si conosce esattamente se il pri appoggerà o meno la nuova giunta. Il segretario cittadino, Pierangelo Aspesi, ha giustificato l'assenza dei delegati repubblicani con il fatto che la segreteria non ne era stata informata ufficialmente: le altre segreterie avrebbero dovuto trasmettere il documento programmatico con una formale lettera di accompagnamento. Il segretario della dc, Zamperone, ha ora dato ad Aspesi tutti i ragguagli necessari ed il pri potrà di conseguenza decidere il proprio comportamento.

Il programma è suddiviso in una quindicina di capitoli. Il primo dei quali si riferisce a un argomento che va al di là della amministrazione della città, tratta del ruolo del Comune in riferimento alla auspicata istituzione della nuova provincia di cui Biella dovrebbe essere il capoluogo. Segue un altro argomento di interesse generale: «Il Biellese, problemi dell'economia e del lavoro». Dal terzo punto in poi si entra nel vivo dei problemi della città.

Il partito liberale ha sciolto la riserva sul nome del terzo assessore che gli compete in base all'accordo: oltre al vicesindaco Stefano Porta e a Marco Volpe farà parte della giunta Mario Giachino, che si occuperà dei quartieri.

p. m.

Cossato — Romualdo Spirito Boggio, il decano dei cossatesi, è morto serenamente nella sua abitazione, in via Guglielmo Marconi 71. Aveva compiuto 96 anni il 10 settembre dello scorso anno e abitava con la figlia Carolina e il genero Attilio Borio. Spirito Boggio era molto conosciuto anche nei paesi vicini: era stato un sarto assai apprezzato.

Oggi nelle aziende tessili

Due ore di sciopero per l'integrativo

BIELLA — I lavoratori tessili attuano oggi le prime due ore di sciopero per sollecitare il rinnovo del contratto integrativo biellese della categoria. I tre sindacati hanno indetto altre quattro ore di agitazione per la prossima settimana, ma non sono ancora stati indicati i giorni in cui verranno effettuate.

Gli operai occupati nelle piccole aziende interromperanno il lavoro con due ore di anticipo, ad ogni turno, rispetto al normale orario. Nelle fabbriche di maggiori dimensioni lo sciopero verrà attuato nell'arco di ogni turno: presumibilmente, al termine della consueta mezz'ora di pausa i lavoratori invece di riprendere l'attività si riuniranno in assemblea. I dirigenti sindacali aziendali li informeranno sullo svolgimento delle trattative.

Due commissioni, formate da esponenti dei sindacati e dell'Unione industriale, si sono intanto incontrate due volte, ier l'altro e ieri, per un confronto tra i rispettivi punti di vista. Erano presenti i sindacalisti Vigna, Crestani, Scarlatta, Fre e Salice della Cgil; Smoliszo, Corradin, Italo Treno e Benfatto della Cisl; Carrer, Magliola e due operai per la Uil. Di fronte a loro sedevano il vicepresidente degli imprenditori, Barberis Canonico; il responsabile dell'ufficio sindacale dell'Unione, Brocca; i funzionari Pozzato e Bassotto e gli industriali o dirigenti aziendali Ranotto, Russo, Aspesi e Maffeo.

Su alcuni punti si è delineata la possibilità di giungere, sia pure laboriosamente, ad un accordo, mentre su altri la chiusura da parte degli imprenditori è quasi totale.

p. m.

La denuncia dovrà essere presentata il 31 luglio

Come dovrà essere pagata la nuova tassa sulla pioggia

BIELLA — Per molti in città la nuova «tassa sulle acque», la cui denuncia ai fini della determinazione del canone da pagare dovrà essere presentata entro il 31 luglio, ha costituito una sorpresa: i più l'hanno accolta quasi con incredulità in quanto, prima d'ora, non ne avevano mai sentito parlare. In sintesi, devono essere denunciate la quantità e la qualità delle acque scaricate nelle fognature comunali: vi sono compresi gli scarichi nelle rogge di San Giuseppe e del Piazzo.

La tassa è dovuta per legge alle amministrazioni dei Comuni, o ai Consorzi di Comuni, per i servizi che riguardano la raccolta, la depurazione e lo scarico delle acque che provengono, precisa la norma, «dalle superfici e dai fabbricati privati e pubblici, inclusi gli stabilimenti e gli opifici industriali» adibiti a qualsiasi uso. Occorre sottolineare che lo scarico non è solo quello «diretto», ma può anche essere «indiretto». E' il caso, ad esempio, dei condomini.

Per le denunce occorre compilare un apposito modulo in distribuzione all'ufficio d'igiene, in via Sturzo 20, o all'ufficio tecnico, in via Battistero, al secondo piano. I dati essenziali sono il nome del contribuente e l'indicazione delle superfici «permeabili» e impermeabili», che costituisce, tra l'altro, l'indicazione per la quantità delle acque piovane.

Le superfici sono risultanti dal perimetro dell'edificio, cortili e aree verdi, senza tener conto dello sviluppo delle falde dei tetti. Anche la pioggia che viene raccolta dalle grondaie, per essere poi incanalata nello scarico fognario, deve essere logicamente tenuta in conto ai fini della tassa. La tariffa per le acque piovane, in linea di massima, dovrebbe variare tra le 4 e le 7 lire al metro quadro, mentre per gli scarichi fognari il canone si aggirerà intorno alle 20-25 lire.

Il singolo proprietario, logicamente, dovrà presentare una denuncia «personale», mentre per i condomini sarà l'amministratore, o un loro rappresentante, ad incaricarsi di presentare una denuncia globale: la cifra che risulterà dai conteggi delle superfici sarà successivamente ripartita fra i condomini. Anche per gli agglomerati residenziali costituiti da case a schiera, ma con uno scarico singolo, la denuncia sarà presentata da ciascun proprietario. Nel caso che ad uno scarico siano collegati vari immobili, viene considerato titolare dello scarico il proprietario dell'edificio in cui esso è situato, o di quello più vicino.

d. ca.

Stasera teatro in piazza Curiel

BIELLA — Nell'ambito del ciclo di spettacoli «Biella estate», organizzati dall'Assessorato alle manifestazioni, stasera, alle 21 il «Teatro delle dieci» di Torino rappresenterà «Nascere sulla terra», di Primo Levi. Lo spettacolo andrà in scena all'aperto, in piazza Curiel.

A Candelo la «Cooperativa attori e tecnici» presenterà invece «Il gatto con gli stivali». La rappresentazione, che fa parte delle manifestazioni organizzate dal Comune nel mese in corso, avverrà nel Ricetto, il borgo medioevale fortificato.

Una metà rimarrebbe all'esercito, l'altra diverrebbe parco naturale

Comitato per salvare la Baraggia dalla distruzione dei carri armati

CANDELO — *L'interesse dimostrato dagli allievi della classe I^A della scuola media «Cesare Pavese» sulla Baraggia, sta dando i suoi frutti. La brulla distesa, usata dall'Esercito per le esercitazioni a fuoco dei carri armati, dovrebbe diventare un parco naturale. Un comitato, costituito al termine di una serie di incontri per «salvare la Baraggia», dopo che i ragazzi avevano innescato il meccanismo, richiamando l'attenzione sulla necessità di tutelare l'ambiente naturale, si sta adoperando per ottenere l'istituzione di una zona protetta.*

Il comitato (ne fanno parte i sindaci dei Comuni che si affacciano sulla Baraggia, esponenti di associazioni naturalistiche e cittadini interessati alla questione) propone una diversa regolamentazione delle attività militari, al fine di giungere ad una soluzione che accontenti tutti.

Il territorio sarebbe diviso in due parti: una rimarrebbe vincolata a servitù per l'Esercito, mentre l'altra potrebbe essere appunto adibita a parco. La prima zona è situata a valle della strada provinciale tra Candelo e Mottalciata.

Anche la Regione ha dimostrato il suo interesse per la proposta e il comitato comprensoriale biellese ha garantito il suo appoggio all'iniziativa. Il comitato attende ora una comunicazione da parte del ministero della Difesa, per conoscere se la soluzione prospettata verrà o meno accettata. Tra l'altro, dovrebbe essere eliminata la pista di «motocross» che costituisce, a detta degli esperti ecologi, una minaccia per la Baraggia.

Il problema maggiore è costituito dalla particolare conformazione geologica del terreno, di origine alluvionale. I mezzi cingolati (come avviene, seppur in minima parte, per le ruote delle motociclette da cross) «scalzano» la superficie erbosa, mettendo a nudo la terra sottostante, facilmente «aggredita» dall'acqua che provocano vistosi fenomeni d'erosione. La pioggia, infatti, non viene assorbita dal terreno impermeabile e scorre via, sgretolando la terra.

Vista dall'alto, la Baraggia ricorda una pista di pattinaggio, la superficie si presenta «graffiata», nello stesso modo con cui le lame d'acciaio dei pattini scalfiscono il ghiaccio. Inoltre, le esercitazioni a fuoco pongono in serio pericolo la sopravvivenza della flora e della fauna.

d. ca.

Otto i bocciati alla media Maggia

COSSATO — Alla scuola media inferiore intitolata a Lucia Hedda Maggia, un'insegnante dalla fresca vena poetica, soltanto 8 dei 89 studenti della terza classe non sono stati ammessi agli esami. I candidati alla licenza media inferiore sono stati tutti promossi. Fra di essi ce ne sono otto che si sono meritati la classificazione di «ottimo»: Donatella Zona, Cristina Bernardi, Eligio Crolla, Barbara Canepa, Giovanni Battista Gallo, Oriano Prete, Monica Bordignon e Monica Curto.

Alla sezione staccata di Lessona, invece, su 38 studenti che hanno terminato la terza classe, soltanto due non hanno potuto accedere agli esami di licenza: i trentasei ammessi alla prova sono rimasti tutti promossi. Tre sono stati classificati «ottimi»: Maurizio Mussolin, Maria Paola Mazzucchelli e Anna Maria Clerico Nasino.

(l. g.)

Era stato riconosciuto da automobilista

Giovane condannato a 16 mesi Tentò di rapinare un'anziana

BIELLA — Il tribunale ha condannato a un anno e quattro mesi di reclusione Marco Sanvido, 26 anni, di Vigliano, imputato di un brutale tentativo di rapina, di cui fu vittima una anziana donna, e del furto di una utilitaria.

Il giovane, che anche al processo si è dichiarato estraneo all'aggressione, può usufruire dei benefici di legge ed è stato perciò scarcerato. Avrebbe dovuto subire due distinti procedimenti penali, ma il tribunale li ha unificati. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna dell'imputato a 2 anni e 4 mesi di carcere.

Il fatto più grave è relativamente recente. Il 8 novembre 1979, in pieno giorno, Santina Quaregna, che era in attesa di un autobus di linea nel rione Chiavazza, venne aggredita da un giovane che tentò di strapparle la borsa. La donna reagì tenendola strettamente: l'aggressore diede allora uno strattone alla cinghia così forte da far cadere la vittima, che venne poi trascinata fin quasi al centro della strada, in quel punto assai ampia. La donna riportò lesioni in varie parti del corpo.

Il giovane fu costretto a fuggire dall'intervento di alcuni automobilisti, uno dei quali lo rincorse inutilmente. Quest'ultimo si presentò poi spontaneamente ai carabinieri e riferì di aver riconosciuto nell'aggressore il Sanvido, che conosce da qualche tempo. Alcuni amici del giovane cercarono successivamente di intimorire il testimone, ma il tentativo si ritorse contro gli autori, che vennero denunciati a loro volta.

L'auto, una «500» di proprietà di Carla Costanzo, abitante in città, venne rubata il 7 gennaio 1977.

p. m.

Donatori di sangue premiati

COSSATO — *Funziona in città una fra le più attive sezioni della Fidas, alla quale sono iscritti circa 600 donatori di sangue dell'intera zona. La foto ritrae sei dei sette volontari che hanno totalizzato 50 trasfusioni. Da sinistra, Dino Andreotti, Dino Maganara, Angelo Raineri, Renato Gruppo, Battista Pivotto e Onorino Bernecoli. Manca Domenico Mansueto.*

Ognuno di essi ha finora donato, complessivamente, oltre 6 litri dell'elemento vitale, contribuendo a salvare la vita a parecchie persone. Il quantitativo costituisce all'incirca l'intera «disponibilità» di sangue di un uomo il cui peso si aggira sui 70 chili.

Altri 26 volontari hanno donato complessivamente, in 16 trasfusioni ciascuno, oltre 100 litri di sangue. Un ultimo gruppo, con 8 trasfusioni, ne ha messi globalmente a disposizione di chi ne ha necessità, talvolta urgentissima, circa 80 litri.

Il gruppo di donatori è presieduto da Franco Aquili, al quale è stata donata una targa, nella quale è definito «guida aperta al timone della Fidas, per l'assidua e completa dedizione di due lustri di attività».

(l. g.)

Concerto rock contro la droga

BIELLA — Prosegue in città la raccolta delle firme necessarie per la presentazione di una legge ad iniziativa popolare che adegui le norme vigenti alle effettive esigenze di chi è dedito alla droga e intenda affrancarsi da questa schiavitù.

Per richiamare soprattutto l'attenzione dei giovani, il Coordinamento operativo biellese contro le tossicodipendenze — al quale aderiscono la Federazione giovanile comunista, democrazia proletaria, l'Arci, il Circolo culturale Tramway, il Coordinamento studenti biellesi e il Comitato di base tossicodipendenti — ha organizzato uno spettacolo per domani sera. Ai giardini del Vernato, lato di via Delleani, un gruppo di Vercelli terrà un concerto «rock». L'inizio è alle 21.

(p. m.)

BIELLA — Un'auto condotta da Maggiorino Pianella, 57 anni, di Tollegno, ha investito, per cause in corso di accertamento, un ciclomotore su cui era Ettore Borri Gaspardin, 66 anni. La vittima ha riportato lesioni gravi ed è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

BIELLA — I carabinieri l'altra sera hanno arrestato Luigi Moro, 19 anni, di Tollegno, Rosario Pellicano e Aristide Palermo, di 18, di Candelo. Il fratello del primo, Giacomino Moro, è stato denunciato a piede libero. Luigi Moro è stato fermato mentre era su una «Vespa» rubata. E' stato il derubato a riferire ai carabinieri di aver notato un giovane sul veicolo che gli era stato sottratto.

PANORAMA

Biella — Nel mese di giugno sono stati consegnati all'apposito ufficio municipale i seguenti oggetti, smarriti da cittadini distratti: un portamonete, con una piccola somma, un giradischi, una banconota di piccolo taglio, un paio di occhiali da vista e diverse chiavi. Chi può dimostrare che ne è il proprietario deve presentarsi all'ufficio oggetti smarriti, presso la sezione Economato, in via Battistero.

Biella — La Cassa di Risparmio di Biella ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, relativo ad un posto di impiegato di grado quarto. Può parteciparvi chi è nato fra il 1° luglio 1945 e il 1° settembre 1962. Le domande devono essere presentate entro il prossimo 1° settembre. L'ufficio personale è a disposizione degli interessati per fornire delucidazioni.

Biella — E' stato reso noto il calendario delle gare valide per l'assegnazione del trofeo delle «Valli Biellesi». Le squadre ammesse sono le tre neo-promosse in Seconda Categoria: Valdengo Calcio, Cavaglià e Mossese. Il 30 agosto si disputerà l'incontro Valdengo Calcio-Cavaglià, il 7 settembre Cavaglià-Mossese e il 14 settembre Mossese-Valdengo Calcio.

La rassegna annuale Valsesiana chiude il 20 luglio

Varallo, domani l'inaugurazione della quarta mostra dell'Alpàa

VARALLO — Il comitato organizzatore sta dando gli ultimi ritocchi alla complessa macchina della quarta edizione dell'Alpa, comprendente la mostra-mercato delle attività culturali, artigianali e commerciali valsesiane e la rassegna delle Pro Loco e delle associazioni valsesiane, che si svolgerà da sabato al 20 luglio.

Anche quest'anno la manifestazione, che sta assumendo sempre più le caratteristiche di «campionaria valsesiana», sarà allestita nei saloni e nel parco di Villa Durio. Una novità è costituita dalla collocazione «stands» nel viale alberato di corso Roma, in pieno centro urbano.

L'iniziativa, patrocinata dalla Regione Piemonte, dal Comitato comprensoriale di Borgosesia e dal Comune di Varallo, è stata realizzata dal comitato in collaborazione con la Provincia, la Comunità montana e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo. Per nove giorni circa 80 espositori proporranno le «Cose migliori» della zona.

Quest'anno si registra una massiccia presenza di artigiani aderenti all'Unione vercellese della categoria e una rappresentanza del Verbano, che eseguiranno dimostrazioni pratiche di lavorazione. Tra le aziende valsesiane spicca la fonderia di campane Mazzola di Valduggia: fondata nel 1403, è la più antica d'Italia.

Il programma, accanto all'aspetto espositivo, offre anche spettacoli e gastronomia. Un ristorante funzionerà durante tutto il periodo della mostra, mentre tutte le sere verranno presentati spettacoli di buon livello artistico. L'ingresso alla mostra e agli spettacoli è gratuito.

m. p.

Gli spettacoli del Ferragosto andornese

ANDORNO MICCA — Questa sera, puntuali all'appuntamento da oltre 30 anni con il pubblico biellese, prenderanno l'avvio gli spettacoli di beneficenza del Ferragosto andornese, che si susseguiranno poi sino a domenica 3 agosto. Il comitato organizzatore, presieduto da Adriano Stillio, auspica però che anche l'estate non manchi all'appuntamento: il maltempo è infatti micidiale per l'iniziativa, che si realizza all'aperto, nel parco «La Salute».

Una serata danzante alle 21 aprirà la manifestazione, ma il ballo non è più la caratteristica dell'attuale edizione del Ferragosto: incontri musicali e spettacoli di teatro costituiscono la novità del programma.

(d. ca.)

Varallo — L'assemblea dei soci ha nominato il professor Marco Rosci, titolare della cattedra di storia dell'arte all'Università di Torino, presidente della secolare Società per la conservazione delle opere d'arte e dei monumenti in Valsesia.

SPETTACOLI OGGI

CINEMA

BIELLA

Apollo: Paris scandal
Mazzini: Killer commando

BORGOSESIA

Teatro Sociale: L'ultimo combattimento di Chen.

COGGIOLA

Ennio: Sexy hotel
Radar: Poliice da scasso.

CREVACUORE

Aurora: Il gatto venuto dallo spazio

VARALLO

Solforiva: All American Boys.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel 402.351
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel 22.266.
Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel 51.294

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 35.83.333; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.26.01; Mongrando: 66.62.130

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIELLA — Scientifico, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

(Servizio automatico e notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A B C. di via Oberdan 15. **Cossato:** frazione Mastrantonio.

NOTIZIE SPORTIVE

Robotti ha vinto l'ultima gara

Ciclismo: ad Adorno il titolo provinciale

BIELLA — L'ultima prova del campionato provinciale di ciclismo per veterani Uniac-Csen è stata vinta da Piero Robotti, del G. S. Givonetti-Benotto. Si è però meritato il titolo di campione provinciale della categoria Vittorio Adorno, appartenente alla stessa società del vincitore della competizione, la cui prestazione è stata degna di rilievo. Il corridore è stato danneggiato da una caduta.

La corsa ha preso il via ad Occhieppo Inferiore, dove era stato fissato anche il traguardo finale. Robotti ha subito messo in atto una particolare strategia per favorire il compagno di squadra. Nonostante il capitombolo, avvenuto sulla salita della Serra, Adorno è riuscito a riagganciarsi al gruppo e a concludere la gara in terza posizione.

Raggiunto l'obiettivo del campionato provinciale, Vittorio Adorno mira a nuove mete. Se tutto proseguirà secondo il programma prestabilito, verrà scelto dalla Givonetti-Benotto per tentare di stabilire il nuovo primato mondiale dell'ora della categoria amatoriale sul velodromo di Città del Messico.

La decisione sarà presa al più presto. Salvo imprevisti, il corridore biellese dovrebbe andare in Messico prima della fine dell'anno.

Ordine d'arrivo: 1) Piero Robotti (G.S. Givonetti-Benotto) che ha percorso i 62 km in 1 h 23'; 2) Gino Labricciosa (G.S. Luciano e Mirella); 3) Vittorio Adorno (G.S. Givonetti-Benotto); 4) Guido Tonini (Pedale Sanmaurese); 5) Franco Aprile (G.S. Borgo Cerisia).

r. a.

Hanset allenatore della Biellese

BIELLA — La Biellese ha risolto prontamente e inaspettatamente il problema dell'allenatore dopo le dimissioni di Silvino Bercellino. Il direttore sportivo Edoardo Fusaro e il presidente Ugo Massazza Gal hanno trovato un accordo con Enrico Hanset, 44 anni, ex direttore sportivo dell'Imperia e già allenatore della Massese, del Messina e della Novese.

La Biellese ha inoltre risolto la comproprietà del giovane Maurizio Braghin, che è stato definitivamente ceduto al Varese. Da quest'ultima società la Biellese ha ricevuto una cospicua somma di denaro e la comproprietà al 50 per cento dell'ala-centravanti Bodan, di 20 anni.

(r. a.)

Trial a Vigliano gare premondiali

VIGLIANO — Mauro Benedetti, appartenente al gruppo Montiferrano, ha partecipato a una serie di gare premondiali nella specialità motociclistica del trial. Le prove si sono svolte in due giornate, in una località nei pressi di Pinerolo. Il biellese è giunto decimo assoluto su 160 concorrenti e si è imposto nella classifica degli «junior».

Benedetti ha dovuto logicamente cedere di fronte all'attuale campione del mondo della specialità, l'americano Schreiber, e ad altri centauri di esperienza internazionale. Il primo degli italiani è giunto quinto.

Il corridore biellese domenica parteciperà alla gara per l'assegnazione del titolo mondiale

Al trofeo automobilistico Cippo Stella svoltosi a Cerrione

Bagnà su Lancia Stratos vince lo slalom

BIELLA — *Nello slalom automobilistico sul piazzale dell'aeroporto di Cerrione, Gian Piero Bagnà, su Lancia Stratos elaborata da Maglioli, si è aggiudicato il trofeo Cipo Stella. Alle sue spalle si sono classificati, nell'ordine, «Ben», su Fiat 127; Panzera, su Kadett; Ormezzano, su 131 Racing; Cavagion, su Talbot, e ancora Perazio, Caria, Larua, Palladino e Gubernati.*

La manifestazione ha ottenuto un successo soprattutto organizzativo, coronato dalla presenza di un folto pubblico: parecchie centinaia di persone hanno assistito alla gara di abilità e non sono state certamente deluse dallo spettacolo delle auto lanciate in emozionanti zig-zag.

Diego Carta Fornon e i suoi collaboratori della Biella-Corse sono rimasti soddisfatti dell'esperienza acquisita: la gara può essere infatti considerata un collaudo dell'organizzazione in vista del «Rally della lana», che quest'anno si farà gli ultimi giorni di agosto, rinnovato nel percorso e soprattutto nella durata.

Intanto la Biella-Corse ha in programma una trasferta a Cuneo, dove domani sera, a partire dalle ore 18, scatterà la diciottesima edizione del «rally» nazionale valido per il campionato italiano e per l'assegnazione del trofeo «Ruota d'oro». Al via saranno 160 vetture, di cui 13 biellesi. Gli equipaggi gareggeranno su un percorso di 399 chilometri che prevede la disputa di tredici prove speciali.

Il maggior esponente biellese è Franco Perazio, con il navigatore Augusto Gatti. Compongono gli altri equipaggi Panzera-Tasca, Santa-Mozzillo, Motta, Cena-Tinelli, Boraa-Zilanti, Melera-Baroli, Rolando-Barberis, Nava-Bau, Odcolli-Zandanonichi, Bertinotti, Golzio-Papcotti e Gamberini-Gallotto.

r. a.

Biella — Il biellese Fabrizio Ferrari (è di Mongrando, ma gareggia per l'U.C. Vercelli), che ha conquistato l'altra domenica a Crocemosso il titolo di campione regionale di ciclismo juniores, ha acquisito il diritto di partecipazione ai campionati italiani della categoria